CORSO

DI

LINGUA FRANCESE.

CORSO
DI
LINGUA FRANCESE
DI

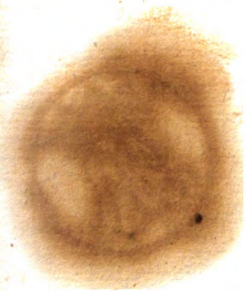
GIUSEPPE GAVAUDAN

PROFESSORE DEL REAL LICEO DEL SALVATORE

PER USO DELLA SUA SCUOLA.

TOMO SECONDO.

GRAMATICA.

NAPOLI,
DALLA STAMPERIA FRANCESE.
1827.

AVVERTIMENTO.

Può ben dirsi che chi conosce una Gramatica le conosce tutte; poichè la loro materia o le regole che vi si contengono sono sempre le medesime: e non vi è altra differenza fra esse, se non quella che risulta dall'ordine che vi si osserva. Quindi oltre il gran numero di Gramatiche finora esistenti, si può dire che vè n'abbia altrettante quanti sono i maestri; giacchè ognuno di essi ne ha nella memoria un piano che segue a suo modo, o secondo la sua esperienza.

Ho detto nel primo volume nella seconda nota del discorso alla Gioventù, *che l'abilità dell'Istitutore consiste a nascondere al suo allievo la fatica e lo studio sotto la facilità.* Con questo non ho inteso presentare a' miei Discepoli un ristretto di semplici elementi per incamminarli alla conoscenza della lingua francese, e lasciarne loro indagare il progresso o da se stessi, o con una lunghissima pratica. La mia intenzione è di nulla nascondere, mettendo dinanzi a' loro occhi, in una maniera la meno equivoca a mio parere, le conoscenze delle quali ognuno ha bisogno, per poter dire davvero *ho studiato l'andamento, la forza, le particolarità del francese*; previe quelle osservazioni che possono riceversi a voce, e che passerebbero per metafisiche in iscritto allorchè l'ignoranza della materia non le renderebbe intelligibili; che a tal

fine il Maestro accorto le adatta sempre all'età, all'intendimento ed al sesso de' suoi apprendenti.

La volontà di poter anche giovare a chi poco o nulla ha studiato l'italiano, e che vorrà intendere l'uno e l'altro idioma per mezzo della mia OPERA, mi ha obbligato a trattenermi su di alcune definizioni che avrei potuto omettere per vieppiù abbreviarla, ma una locuzione tendente a spiegare il discorso e le sue parti, lungi dal toglierle qualche vantaggio, potrebbe renderla più conseguente. I conoscitori dell' italiano guarderanno questi punti come anelli necessari a concatenar le idee; e chi non vi è perfetto vi si approfondirà per isviluppare la sua ragione. In materia di conoscenze scientifiche e letterarie è meglio esser prolisso che laconico.

G. G.

CORSO
DI
LINGUA FRANCESE.

GRAMATICA.

LA Gramatica contiene le regole o i precetti per esprimere i nostri pensieri o le parti del discorso, secondo il sistema che i più savi nostri predecessori o nostri contemporanei ci hanno trasmesso, o che ci prescrivono.

Segni de' nostri pensieri, o parti del discorso.

Le parole delle quali ci serviamo per esprimere i nostri pensieri o le parti del discorso, sono

Le substantif............. Il sostantivo.
L'adjectif................ L'aggettivo.
L'article................. L'articolo.
Le pronom................ Il pronome.
Le verbe.................. Il verbo.
La préposition........... La preposizione.
L'adverbe................ L'avverbio.
La conjonction........... La congiunzione.
L'interjection ou la particule. L'interiezione o la particella.

Del Sostantivo.

Il sostantivo è COMUNE, O PROPRIO, O COLLETTIVO.

Il SOSTANTIVO COMUNE è una denominazione che conviene

a molte persone o a molte cose; se esistono si diranno FISICHE, come *soldat*, soldato; *maison*, casa; *royaume*, regno ec. Se non esistono si diranno METAFISICHE, come *joie*, gioia; *probité*, probità; *blancheur*, bianchezza ec.

Il SOSTANTIVO PROPRIO esprime una idea singolare; una persona o una cosa unica, come *Alexandre*, Alessandro; *Paris*, Parigi; *Naples*, Napoli ec.

Il SOSTANTIVO COLLETTIVO è quello che al singolare presenta allo spirito molte persone o molte cose. Si divide in COLLETTIVO GENERALE, come *le peuple*, il popolo; *l'armée*, l'armata ec., ed in COLLETTIVO PARTITIVO, come *une troupe de*... una truppa di... *une infinité de*... una infinità di... ec. Quando si dice *la plupart des hommes sont aveugles sur leurs propres défauts*, la parola *la plupart* presenta allo spirito molte persone facendo parte di tutti gli uomini.

Il sostantivo ha tre funzioni nel discorso, vi è o da SOGGETTO, o da APOSTROFE, o da REGGIMENTO.

Vi è da SOGGETTO quando esprime che si afferma qualche cosa, come *l'oiseau vole, le lion ne vole pas*, in questo caso i sostantivi *oiseau, lion*, sono da soggetto perchè si afferma, che il primo vola ed il secondo no; per altro tutto si rapporta nel discorso al sostantivo soggetto.

Il sostantivo vi è da APOSTROFE, allorchè dinota la persona o la cosa alla quale s'indrizza il discorso, come *mes écoliers, soyez toujours vertueux; terre, mer, et vous cieux, soyez sensibles à nos plaintes.* Questi sostantivi *écoliers, terre, mer, cieux* sono in apostrofe, perchè ad essi si parla.

OSSERVAZIONE. Non si apostrofano ordinariamente che gli esseri viventi ed animati, ma ne' movimenti oratori, e ne' trasporti di passione si parla alla natura intera.

Il sostantivo vi è da REGGIMENTO quando dipende immediatamente da un'altra parola. In questo caso restringe il significato della parola da cui dipende. Il sostantivo può dipendere, o da un altro sostantivo, o da un agget-

tivo, o da un verbo, o da una preposizione p. e. *la* LOI *de Dieu*, la LEGGE di Dio; *UTILE à l'homme*, UTILE all'uomo; *AIMER son prochain*, AMARE il suo prossimo; *CHEZ son père*, PRESSO suo padre. Si chiama REGGENTE la parola da cui un'altra dipende, e RETTO o REGGIMENTO la parola che dipende da un'altra.

Un sostantivo non può esser reggimento d'un altro sostantivo che mediante una preposizione. Questa preposizione è d'ordinario *de*, come *la difficulté* DE *l'entreprise ;* ma sono alle volte anche *à* e *pour*, come *l'abandon* A' *ses passions ; le goût* POUR *le plaisir*. Per cui da'detti esempi si rileva che un sostantivo non è veramente retto che dalla preposizione e non da un altro sostantivo.

REGOLA GENERALE. Di due sostantivi, de'quali l'uno è reggente e l'altro retto, è il reggente che si pone ordinariamente avanti, come

LA BEAUTÉ des sentimens, LA VIOLENCE des passions, LA GRANDEUR des événemens, et LES SUCCÈS MIRACULEUX des grandes épées des héros, tout cela m'entraîne comme une petite fille. » *SÉVIGNÉ.*

La BELLEZZA de' sentimenti, la VIOLENZA delle passioni, la GRANDEZZA degli avvenimenti, ed i SUCCESSI MIRACOLOSI delle grandi spade degli eroi, tutto ciò mi trasporta come una ragazza.

OSSERVAZIONE. Si è detto ordinariamente perchè l'inversione guasta qualche volta quest'ordine, come si vedrà al suo luogo.

Le parole nelle lingue possono spesso cangiar di natura per l'impiego che se ne fa. Si avrà occasione di vedere che degli aggettivi, de' verbi, degli avverbi, ed anche delle preposizioni divengono veri sostantivi: e per l'istessa ragione alcuni sostantivi prendono qualche volta la natura degli aggettivi, come si avrà occasione di fare osservare alla p. 38.

Vi sono due cose a considerare ne' sostantivi, il genere

ed il numero. Essi sono due, il GENERE MASCHILE ed il GENERE FEMMINILE; il NUMERO SINGOLARE ed il NUMERO PLURALE.

Del genere de' Sostantivi.

Per dinotare la differenza de' sessi si sono dati alle volte de' nomi differenti a' maschi ed alle femmine, come *homme et femme*, uomo e donna; *cheval et jument*, cavallo e giumenta; *taureau et génisse*, toro e giovenca. Altre volte si sono distinti, dando a' nomi una terminazione differente, come *lion et lionne*, lione e lionessa; *chien et chienne*, cane e cagna; *chat et chatte*, gatto e gatta. Ma spesso è bisognato servirsi dell'istessa parola per esprimere il maschio e la femmina, come *brochet*, luccio; *carpe*, carpione; *perdrix*, pernice; *aigle*, aquila, ec. Questa ultima maniera è una vera imperfezione nelle lingue.

Per imitazione si è dato il genere maschile o il genere femminile a tutti gli altri sostantivi, quantunque non abbiano alcun rapporto all'uno o all'altro sesso, come *jeu*, giuoco; *bois*, bosco, sono maschili; *table*, tavola; *plante*, pianta, sono femminili.

Sebbene tutt' i sostantivi appartengano esclusivamente all'uno o all'altro genere, eccone alcuni che sono ora maschili ed ora femminili.

Sostantivi maschili e femminili sotto il medesimo significato.

Amour, amore; è maschile al singolare. Altre volte lo facevano anche del femminile, particolarmente in poesia. RACINE ha detto » *il vous jurait une amour éternelle*.....

Amour, è femminile al plurale, quando è preso per la passione o per l'oggetto amato. Si deve dunque dire *un fol amour* al singolare, e *des folles amours* al plurale.

Indicando i Genii della mitologia sono sempre maschili:

Automne, autunno; è maschile preceduto da un aggettivo come, *un bel automne*; nel caso contrario è femminile, come *une automne pluvieuse*. Ma se tra *automne* e l'aggettivo vi è un avverbio o un verbo si usa al maschile, così *un automne fort* SEC; *l'automne a été trop* SEC; *l'automne a été universellement* BEAU *et* SEC.

Chose, cosa; è sempre femminile, come *une belle chose*, ma se è preceduto da *quelque* divien maschile p. e. *c'est quelque chose de bien dur*. In questo caso cessa di esser sostantivo e diviene pronome indeterminato.

Comté e *Duché*, sono maschili, ma si dice *une Comté-Pairie*, una Contea di Pari; *une Duché-Pairie*, un Ducato di Pari; *la Franche-Comté*, la Franca Contea; *une Vicomté*, una Viscontea.

Délice, delizia; è maschile al singolare e femminile al plurale. L'uso vuole che si dica *un pur délice*; ma *de pures délices*; *l'étude fait toutes ses délices*.

Orgue, organo; è maschile al singolare e femminile al plurale, come *un orgue harmonieux*; *des orgues harmonieuses*. Questa parola s'impiega più sovente al plurale.

Personne, persona; è femminile essendo sostantivo, come *une personne estimable*; *des personnes heureuses*, ma se è pronome sarà sempre maschile, come *personne ne vous estime autant que moi*, niuno vi stima quanto me.

Lettre, lettera; è sempre femminile; ma nel plurale è maschile in questa frase, *lettres royaux*, atti reali.

Non si può dare nessuna ragione di queste bizzarrie; esse dipendono puramente dal capriccio dell'uso.

Sostantivi di differenti generi sotto differenti significati.

Aide, m. aiutante; *un aide de camp*; *un aide de cuisine*.

Aide, f. assistenza, soccorso; *être d'une grande aide*. *Les aides*, le imposizioni, i sussidi, o termine di maneggio, *ce cheval connaît les aides; répond aux aides; a les aides fines*.

Aigle, m. aquila; leggio di chiesa; uomo di superiori talenti. *Bossuet* l' ha fatta femminile nell' Orazione funebre del Principe di *Condé* ..... *Comme une aigle qu'on voit toujours, soit qu'elle vole au milieu des airs, soit qu'elle se pose sur le haut de quelque rocher, etc.*

Aigle, f. nome di una costellazione; bandiera delle legioni romane; figura dell' uccello di preda in uno stemma.

Ange, m. angelo, creatura spirituale.

Ange, f. squadro, pesce di mare somigliante alla razza.

Aune, m. albero che cresce presso delle acque.

Aune, f. misura di panni; cosa misurata ec.

Barbe, m. barbero, cavallo di Barbaria.

Barbe, f. barba, pelo del mento ec.

Barde, m. poeta gallo.

Barde, f. barda; fetta larga e fina di lardo.

Berce, m. pettirosso, piccolo uccello.

Berce, f. sfordilio, sorta di pianta.

Bourgogne, m. sorta di vino.

Bourgogne, f. Burgogna, antica provincia di Francia.

Capre, m. corsare, bastimento armato in corsa.

Câpre, f. cappero, frutto.

Carpe, m. carpo, parte che è tra il braccio e la palma della mano.

Carpe, f. carpione, pesce d'acqua dolce.

Cartouche, m. ornamento di pittura, di scultura ec.

Cartouche, f. la carica intera d' un arma da fuoco.

Champagne, m. sorta di vino.

Champagne, f. antica provincia di Francia.

Cloaque, m. cloaca, luogo per ricevere le immondizie.

Cloaque, f. cloaca, condotti degli antichi.

Coche, m. cocchio; barca.

Coche, f. intaccatura, taglio fatto al legno per tenere il conto del pane, del vino ec.

Contre-garde, m. impiegato nella zecca per tenere, il registro delle materie che vi si portano per liquefarsi.

Contre-garde, f. fortificazione avanti un bastione.

Cornette, m. nome che si dava ad un uffiziale di cavalleria.

Cornette, f. ter. di mar. bandiera bianca e quadrata; stendardo di cavalleria; il fiocco di penne che l'uccello ha sul capo; cuffia di mattina per le donne.

Couple, m. coppia, quando oltre il numero indica un legame tra le cose. *Un couple bien assorti; un beau couple de chevaux*. Dicesi *paire*, paio, per le cose che vanno necessariamente due a due ed è femminino, come *une paire de souliers; une paire de gants* ec.

Couple, f. coppia, quando significa il numero, o due cose dell'istessa specie che si mettono insieme, come *une couple d'œufs; une couple de pigeons. La couple* il legame che serve ad attaccare insieme due cani da caccia.

Cravate, m. cavallo di Croazia.

Cravate, f. cravatta, specie di fazzoletto da collo.

Crêpe, m. crespo, sorte di velo.

Crêpe, f. pasta finissima che si fa cuocere nella padella.

Custode, m. presidente dell'Accademia degli Arcadi di Roma; uffiziale dell'antica Roma; curato di certe chiese.

Custode, f. cappuccio che cuopre il fodero delle pistole; appoggio guarnito di crini nel fondo di una carrozza; cortina che cuopre la pisside; la pisside stessa.

Dol, m. duolo; astuzia; inganno.

Dol, f. Città di Francia.

Drille, m. dicesi *un bon drille*, un buon compagno; *un pauvre drille*, un povero infelice; *un vieux drille*, un vecchio soldato; un vecchio libertino.

Drille, f. cencio, straccio di tela da far carta.

Echo, m. eco, suono ripercosso o raddoppiato.

Echo, f. nome di Ninfa.

Enseigne, m. uffiziale che porta la bandiera; alfiere.

Enseigne, f. bandiera; insegna; indizio.

Espace, m. spazio, estensione compresa tra due punti.

Espace, f. spazio, termine di stamperia.

Exemple, m. esempio, ciò che s'imita o si fugge.

Exemple, f. esemplare, termine di scrittura.

Foudre, m. fulmine, è sempre maschile nelle frasi seguenti, *ce foudre de guerre*, questo gran Generale; *il est un foudre d'éloquence*, egli è un grande oratore; *un foudre de vin*, una grossissima botte.

Foudre, f. fulmine, *l'éclat de la fortune des méchans ressemble à l'éclair qui précède la foudre.* Nello stile elevato si può dire *un foudre vengeur; être frappé da foudre*, ma al femminile è più usitato.

Fourbe, m. furbo; ingannatore.

Fourbe, f. furberia; inganno.

Garde, m. guardia, uomo destinato a guardare *.

Garde, f. custodia; truppa armata; elsa di spada, di pugnale; donna che serve gli ammalati.

Garde-robe, m. tela o avvolto per conservare gli abiti.

Garde-robe, f. guardaroba.

Gens, s. pl. genti; è maschile quando è seguito da un aggettivo, come *des gens heureux; des gens bien fous.*

Gens, genti; è femminile quando è dopo l'aggettivo, come *de vieilles gens, de ces bonnes gens* **. Con *tout* è maschile se questo aggettivo è solo, come *tous les gens de bien*: quando *tout* è accompagnato d'un altro aggettivo, *gens* è maschile se questo secondo aggettivo non cambia terminazione al femminile, come *tous les honnêtes gens.*

---

* È per ellissi che si dice *un garde française*, per un uomo della guardia francese. *Così un garde du corps bien monté etc.*

** L'uso non permetterebbe di dire *les vieilles gens de lettres*. Si farebbe ancora un solecismo dicendo, *les vieux gens de lettres*, mettendo l'aggettivo al maschile. Bisogna dire *les gens de lettres quand ils sont vieux.*

È femminile nel caso contrario, come *toutes les bonnes gens*, ma in questo ultimo caso l'uso vuole, che l'aggettivo o il pronome che si ci rapporta sia maschile, come *les vieilles gens sont ordinairement hargneux; les sottes gens que voilà! ils ne sont bons à rien.*

Gens, genti; si prende per i domestici; per que' d'un istesso partito ec., come *est-ce un de vos gens? Tous nos gens sont arrivés.*

Il singolare *la gent* è sempre femminile, e si dice nello stile poetico per la NAZIONE, come *la gent qui porte le turban.*

Givre, m. brina.

Givre, f. in termine di blasone un serpente.

Greffe, m. cancelleria.

Greffe, f. innesto; ramo che s'innesta sopra un'albero.

Gueules, m. ter. di blasone, color rosso; *le gueules marque la valeur.*

Gueule, f. gola; *la gueule d'un chien, d'un loup etc.*

Guide, m. guida, un conduttore.

Une guide ou des guides, f. una redine o delle redini.

Héliotrope, m. girasole, fiore cognito.

Héliotrope, f. pietra preziosa, sorta di diaspro.

Hépatite, m. epatite, gemma simile al fegato.

Hépatite, f. infiammazione al fegato.

Hymne, m. inno, cantico in onore della Divinità; poema presso i pagani.

Hymne, f. inno, cantico che fa parte dell'uffizio divino.

Interligne, m. interlinea; spazio bianco.

Interligne, f. interlinea; termine di stamperia.

Lis, m. giglio, fiore.

Lys, f. riviera delle Provincie Belgiche.

Livre, m. libro.

Livre, f. libra; lira (moneta che vale venti soldi.)

Loutre, m. cappello; manichetto di pelo di lontra.

Loutre, f. lontra, animale anfibio.

Manche, m. manico, impugnatura.

Manche, f. manica, parte dell'abito; braccio di mare tra la Francia e l'Inghilterra, Manica.

Manœuvre, m. operaio; uomo di giornata.

Manœuvre, f. manovra. Dicesi pure *faire une bonne manœuvre*, comportarsi bene in un' affare.

Masque, m. maschera; colui che porta una maschera.

Masque, f. termine d'ingiuria; una donna brutta, vecchia e specialmente maliziosa.

Mémoire, m. memoriale; istruzione sopra un' affare.

Mémoire, f. memoria, rimembranza. *La mémoire du juste sera éternelle.*

Mestre de camp, m. colonnello di cavalleria.

Mestre de camp, f. la prima compagnia d'un reggimento di cavalleria (voci antiche.)

Mode, m. modo; ter. di gram., di filosofia e di musica.

Mode, f. moda. *Le fou invente la mode, et le sage la suit.*

Môle, m. molo; gettata di pietre all'entrata d' un porto.

Môle, f. mola, massa di carne informe ed inanimata.

Moufle, m. macchina per innalzar pesi enormi.

Moufle, f. sorta di guanti. Si dice oggi *mitaine.*

Moule, m. forma, vuoto a formare un' opera di fonte.

Moule, f. dattero, conchiglia di mare.

Mousse, m. mozzo d'un vascello.

Mousse, f. muschio, sorta di piccola erba; spuma che si forma per l'agitazione de' liquori.

Navire, m. nave; bastimento.

Navire, f. dicevasi *la navire Argo*, parlando della nave degli Argonauti.

Œuvre, m. opera; raccolta di stampe e di musica; *tout l'œuvre de Lully. Le grand œuvre*, la pietra filosofale.

Œuvre, f. opera. *Consoler les affligés est une bonne œuvre.* Produzione d'un autore ed in questo caso non è in uso che al plurale; *j'ai toutes les œuvres de nos grands écrivains.*

Office, m. uffizio; funzione; dovere.

Office, f. credenza; luogo ove si tiene il vasellame l'arte di preparare le frutta per la tavola.

Hombre, m. ombra, sorte di giuoco.

Ombre, f. ombra; oscurità; sospetto ec.

Page, m. paggio, giovane al servizio d'un Principe.

Page, f. pagina, il lato d'un foglio.

Palme, m. palmo, misura d'Italia; *le palme n'est pas le même dans toutes les villes de l'Italie.*

Palme, f. palma, ramo d'olivo; vittoria, *la palme est le symbole de la victoire.*

Pâques o *Pâque*, m. Pasqua; pel giorno della risurrezione. *Quand Pâques sera venu. Pâque est haut.*

Pâque, f. cerimonia nella quale i Giudei mangiavano l'agnello pasquale; il primo o l'ultimo de' quindici giorni dopo Pasqua. *Pâques fleuries*, la domenica delle Palme. *Notre-Seigneur célébra la Pâque avec ses disciples. Mes Pâques sont faites*, ho adempito a' miei doveri Pasquali ec.

Parallèle, m. paragone; circolo parallelo all'equatore.

Parallèle, f. linea parallela.

Peigne, m. pettine, piccolo istrumento per i capelli.

Peigne, f. pezzo di tela di cottone di cui gli abitanti della Guinea cuoprono la loro nudità.

Pendule, m. pendolo dell'orologio.

Pendule, f. pendolo, sorta d'orologio.

Perche, m. Percese, provincia di Francia.

Perche, f. pesce persico; pertica; misura.

Période, m. periodo, il più alto punto ove una cosa possa arrivare. *Démosthène et Cicéron ont porté l'éloquence à son plus haut période.* Si dice *dans le dernier période de sa vie*, per *dans les derniers temps de sa vie.*

Période, f. epoca; spazio di tempo; riunione di frasi.

Peste, m. piccolo ragazzo maligno; *un petit peste.*

Peste, f. peste, malattia epidemica.

Pique, m. picca, termine del giuoco di carte.

Pique, f. picca, arme; inimicizia.

Pivoine, m. fringuello marino, piccolo uccello.

Pivoine, f. peonia, pianta o fiore.

Plane o *platane*, m. platano, albero altissimo.

Plane, f. pialla, strumento tagliente che ha due maniche.

Poéle, m. stufa; baldacchino portatile; coltre da morto.

Poêle, f. padella, utensile di cucina.

Polacre o *polaque*, m. cavaliere polacco.

Polacre o *polaque*, f. polacca, nave a remi ed a vele.

Ponte, m. punto, termine di giuoco.

Ponte, f. il tempo ove gli uccelli fanno le uova.

Poste, m. posto; impiego; corpo di soldati in un luogo.

Poste, f. posta, dove si portano le lettere, dove si prendono i cavalli; palla di piombo da sparo.

Pourpre, m. petecchie, malattia.

Pourpre, f. porpora; stoffa dipinta in porpora; dignità reale o quella de' cardinali; piccolo pesce.

Quadrille, m. quadriglio, giuoco.

Quadrille, f. quadriglia, unione di cavalieri situati in ordine in un carosello.

Réclame, m. richiamo d'uccello al logoro.

Réclame, f. chiamata, termine di scrittura.

Relâche, m. riposo, cessazione di lavoro.

Relâche, f. ter. di marina, luogo proprio per ancorarci.

Remise, m. carrozza di affitto.

Remise, f. rimessa, luogo ove si mettono le carrozze; diminuzione, ribasso; tana per i lepri, le pernici ec.

Satyre, m. Satiro; semideo del paganesimo.

Satire, f. poema pastorale molto mordace presso i Greci; critica amara; burla pungente ec. (si scriveva *satyre.*)

Sauve-garde, m. soldato per garantire del saccheggio.

Sauve-garde, f. salva guardia.

Scolie o *scholie*, m. scolio; in geometrica, osservare ciò che ha rapporto ad una proposizione precedente.

Scolie o *scholie*, f. nota per servire all' intelligenza d' un autore classico.

Serpentaire, m. costellazione dell'emisfero boreale.

Serpentaire, f. serpentaria, pianta vulneraria.

Sexte, m. collezione delle decretali.

Sexte, f. una delle sette ore canoniche.

Solde, m. saldo d'un conto.

Solde, f. soldo; mesata.

Somme, m. sonno.

Somme, f. somma; soma, carico; quantità di danaro; ristretto di teologia; riviera di Piccardia.

Souris, m. sorriso. *Il a un souris gracieux*. Dicesi anche *sourire*.

Souris, f. sorcio, animale immondo.

Teignes, m. grappe, malattia che consiste nel putrimento del fettone del piè del cavallo.

Teigne, f. tigna, empetiggine che viene alla testa dell'uomo, alla corteccia degli alberi; insetto che rode le stoffe, i libri.

Teneur, m. colui che tiene il registro d'un negoziante.

Teneur, f. tenore, ciò che è contenuto in uno scritto.

Tour, m. giro, un circuito; giro di destrezza; ruota di monistero, di tornitore; tornio.

Tour, f. torre, edificio cognito.

Triomphe, m. trionfo, onore che si rende a' vincitori.

Triomphe, f. trionfo, sorta di giuoco di carte.

Trompette, m. trombettiere.

Trompette, f. trombetta, strumento da fiato.

Vague, m. spazio aereo. *Le vague de l'air, ou des airs.*

Vague, f. flutto, lama d'acqua, onda.

Vase, m. vaso, recipiente a mettere delle cose liquide.

Vase, f. fango; limo d'una riviera, d'uno stagno ec.

Vigogne, m. vigogna; cappello fatto della lana di vigogna.

Vigogne, f. lana di vigogna.

Voile, m. velo.

Voile, f. vela d'un bastimento.

*

Altre volte si metteva al femminile *l'évangile*, il vangelo chė si dice alla messa, dicendo *l'évangile du jour est fort belle*. L'uso attuale è pel maschile, così *les Evêques sont les vrais Ministres du Saint Evangile*. l'Accademia.

Sostantivi che si somigliano per la pronunzia, quantunque si scrivano differentemente, e che sieno di diversi generi.

L'air, m. l'aria; *l'air est chaud*; *l'air du monde est contagieux*. Dicesi anche *il a l'air grand*, *l'air spirituel etc.*, egli ha una bella presenza, l'apparenza spiritosa.

L'aire, f. aia, luogo da battere il grano; nido degli uccelli di preda; termine di marina e di Geometria.

Ere, f. era, epoca.

Erres, f. plurale, condotta; pedate; caparra ec.

L'auteur, m. l'autore.

La hauteur, f. altezza; elevazione; fierezza; perfezione.

Bar, m. Città di Francia.

Bar o *bard*, m. barella a mano. In termine di blasone è un pesce messo nello stemma.

La barre, f. la barra; pezzo di legno o di ferro ec.; al figurato, ostacolo, impedimento; in Corte sedile ove si mette il primo usciere ec.; in blasone una parte dello scudo che va dalla parte sinistra alla parte dritta; in ter. di mare ammasso di arena o di scogli sotto l'acqua; linea che si tira colla penna.

Un bill, m. proggetto d'atto del parlamento d'Inghilterra, si prende per la legge istessa.

Une bille, biglia; palla di bigliardo; bastone che serve a stringere le balle.

Le bris, m. pezzo d'un bastimento franto contro gli scogli; rottura di suggello; frattura ec.

La Brie, f. provincia di Francia.

Le cal, m. il callo.

La cale, f. la stiva; ricovero per i bastimenti; castigo di mare, che consiste a lasciar cadere molte volte il colpevole nell' acqua, sospendendolo al pennone dell' albero maestro; pezzo di legno che si mette sotto una trave, perchè sia di livello.

Le céleri, m. l' appio, erba che si mangia.

La sellerie, f. la sellaria.

Le chêne, m. la quercia; albero che porta la ghianda.

La chaîne, f. la catena. Al figurato, impegno, legame, schiavitù ec.; continuità; *une chaîne de montagnes, de malheurs*. In termine di tessitore filo o seta montati sul telaio. Si dice ancora di molte sorte di misure.

Le chaud, m. il caldo, il calore; *un ami chaud*.

La chaux, f. la calce.

Le saint chrême, m. liquore sacro.

La crême, f. la crema, parte grascia del latte.

Le col, m. passaggio stretto tra due montagne; collo di camicia; orificio; imboccatura.

La colle, f. la colla; materia viscosa. Al figurato e popolarmente, menzogna; pretesto frivolo.

Le coq, m. il gallo; piastra di orologio che cuopre il bilanciere.

La coque, f. la corteccia d' una noce, d' un uovo. In marina, falsa piega che si fa ad una fune.

Le cours, m. il corso d' una riviera, d' un affare; il progresso delle cose; cammino degli uomini, d' una nave.

La cour, f. il cortile d' una casa; la Corte ec.

Le dam, m. perdita; danno: *la peine du dam consiste principalement dans la privation de Dieu*.

La dent, f. il dente. Si dice anche *les dents d'une scie, d'un peigne* ec., i denti d' una sega, d' un pettine.

Le foie, m. il fegato.

La foi, f. la fede; probità; esattezza a mantener la sua parola ec. *la foi publique; la bonne foi*.

La fois, f. la volta; *c'est la première fois*.

Le fil, m. il filo; *le fil de la vie*.

La file, f. la fila; lungo seguito di persone o di cose.

Un hère, m. un uomo senza beni, senza credito, dicesi *c'est un pauvre hère;* è anche un giuoco di carte.

La haire, f. il cilicio; camiciuola di crino.

Houx, m. agrifoglio, arboscello sempre verde.

Houe, f. marra; strumento di guastatore o di vignaiuolo.

Le jar o *jars*, m. maschio dell'oca; dicesi *entendre le jars*, esser fino e penetrante (detto popolare.)

La jarre, f. la giara; in ter. di mar. gran mezzina ove si mette dell'acqua dolce.

Le lac, m. il lago; grande estensione d'acqua.

La laque, f. la lacca (colore); sorta di gomma. *Laque* è maschile per la bella vernice della Cina: *voilà de beau laque*.

Un lai per *un laïque*, m. laico; *un frère lai*. Altre volte una lagnanza; *lai*, specie di poesia lagnosa.

La laie, f. femmina del cinghiale; martello di tagliator di pietra; strada intersecata in una foresta.

Lais, m. querciuolo.

Lait, m. latte.

Le lé, m. la fersa, larghezza di stoffa o di tela.

Le legs, m. il legato, ciò che è lasciato per testamento.

Le lieu, m. il luogo; spazio, sito; soggetto; occasione.

La lieue, f. la lega, misura itineraria. *La lieue commune est de 2282 toises.*

Le lit, m. il letto; al figurato, il matrimonio; talamo nuziale. Si dice *un lit de justice*, un tribunale dove siede il Re; *le lit d'une rivière*, il letto del fiume.

La lie, f. la feccia; al figurato ciò che è vile, ed abbietto. *C'est un homme de la lie du peuple.*

Un lis, m. un giglio; al figurato bianchezza.

La lice, f. la lizza, luogo ove si facevano le corse dei tornei, ed altri esercizi. *Une lice*, una cagna di caccia.

La lisse, f. l'orditura, termine di tessitore.

Le lut, m. il loto, intonico per otturare un vaso.

Le luth, m. il liuto, istrumento di musica a corde.

La lutte, f. la lotta, combattimento di due persone.

Padou, m. sorta di nastro e seta, dicesi anche *padoue*.

Padoue, f. Padova, Città d'Italia. *Padoue est, dit-on, plus ancienne que Rome.*

Un père, m. un padre, *un père de famille. Un Pair*, Paro, Duca o Conte che ha seduta al parlamento di Parigi ec. *Pair*, ag. eguale, simile.

Une paire, f. un paio; *une paire de bas etc.*

Le pal, m. il palo.

La pale, f. il copertorio del calice.

Le parc, m. il parco; gran bosco chiuso di muraglie; luogo ove stabbiano i montoni, ove risiede l'artiglieria ec.

La parque, f. la parca; al figurato la morte.

Le parti, m. il partito; risoluzione, professione ec.

La partie, f. la porzione; la partita.

Le pic, m. il piccone, strumento di ferro; ter. del giuoco del picchetto; in geografia montagna altissima.

Le pique, m. uno de' quattro colori delle carte francesi, picca (vedi p. 17.)

La pique, f. la picca; arme; piccola lite.

Le pli, m. la piega; cosa piegata; abitudine.

La plie, f. sorta di pesce detto passera.

Le poids, m. il peso; importanza; autorità; conseguenza.

Le pois, m. il pisello, legume cognito.

La poix, f. la pece, succo resinoso.

Le poiré, m. il sidro, bevanda fatta colle pere.

La poirée, f. la bieta, pianta cognita.

Le polissoir, m. il lisciatoio, strumento da lisciare.

La polissoire, f. sorta di spazzola molle per le scarpe.

Le pouce, m. il pollice; misura di dodici linee.

La pousse, f. la bolsaggine; germoglio d'un albero.

Le quart, m. il quarto; la quarta parte d'una cosa.

La carre, f. la misura o spazio tra le due spalle; *c'est un homme qui a une bonne carre*.

Le rais, m. il razzo; raggio, pezzo delle ruote.

Les rets. m. pl. rete per prendere gli uccelli.

Le ré, m. il re, nota di musica.

La Ré, f. isola del mare di Guascogna.

Le régal, m. banchetto; festino; uno de' giuochi dell'organo.

La régale, f. dritto di regaglia.

Le rob, m. robbo, ter. di farmacia; succo de' frutti depurati e cotti; ter. del giuoco del wisk.

La robe, f. toga; inviluppo di certi legumi.

Le sandal, m. sandalo, legno delle Indie.

La sandale, f. sandalo, calzatura de' religiosi.

Le saule, m. il salice, albero.

Le sol, m. il suolo; il terreno. *Sol*, sol, nota di musica.

La sole, f. sogliola; suola, parte del piede d'un cavallo.

Le sel, m. il sale; *le sel attique*, purezza e grazia del linguaggio.

La selle, f. la sella; gestione di escrementi.

Le tribut, m. il tributo; debito, dovere, necessità.

La tribu, f. la tribù; parte d'una nazione nell'università di Parigi.

Le vice, m. il vizio; abito o difetto contrario alla virtù.

La vis, f. la vite; scala a lumaca.

Le viol, m. la violazione, violenza, attentato al pudore.

La viole, f. la viola, strumento di musica.

Le vol, m. il volo, movimento dell'uccello; furto.

La vole, f. il volo, termine di giuoco.

L'ure, m. il bue selvaggio, o specie di bufalo molto comune in Prussia.

La ure, f. la testa d'un grosso luccio, d'un salamone, d'un cinghiale.

N. B. Non sono compresi in queste due classi di sostantivi molti di que' rapportati nel primo volume alla p. 17, che distinguonsi anche pel loro genere e per l'accento circonflesso.

Sostantivi di specie che hanno un genere determinato, qualunque sia la loro terminazione.

Si comprendono in questa classe differenti specie di sostantivi.

1.° I nomi de' giorni, de' mesi e delle stagioni sono maschili.

Eccezione. *Automne*, autunno è de' due generi secondo alcuni, come si vede alla p. 11.

Osservazione. Quando si unisce il diminutivo *mi* ad un nome di mese, questo nome composto diviene femminile. Si dice *la mi-juin*, la metà di giugno; *la mi-septembre*, la metà di settembre ec. È il diminutivo che decide del genere.

2.° Tutt'i nomi d'alberi, d'arbusti, di colori, di minerali e di metalli sono ancora maschili.

Eccezione. *La platine*, la platina i chimici moderni la fanno maschile come tutti gli altri metalli.

3.° Tutt'i nomi di Città sono in generale maschili, eccetto alcuni che portano con essi la caratteristica del femminile, come *la Rochelle*, la Roccella; *la Villette*, la Villetta ec. Quando il loro genere non è certo si debbono far precedere dalla voce *Ville*. Sarebbe male in francese di sentire o di leggere. *Rome fut fondée 753 ans avant Jésus-Christ;* in questo caso si deve dire, *la Ville de Rome fut fondée etc.* Nulladimeno, quando si personifica una città, si mette ordinariamente il nome al femminile; per cui *Fénélon* ha detto: *malheureuse Tyr! en quelles mains es-tu tombée!* In questo caso vi è l'ellissi della parola *ville*.

4.° I nomi di Stati, d'Imperi, di Regni, se non terminano in *e* muta, sono maschili, come *le Piémont*, il Piemonte; *le Portugal*, il Portogallo. Ma *la Hollande*, l'Olanda; *la Prusse*, la Prussia sono femminili.

5.° I nomi di monti e di venti sono egualmente maschili.

Eccezioni. *Les Alpes*, le Alpi; *les Pyrénées*, i Pirenei; *les Vosges*, i Vosgi; *les Cordilières*, le Cordigliere ec. *La bise*, l'aquilone; *la tramontane*, la tramontana sono femminili.

6.° I nomi di tutte le lettere dell'alfabeto francese sono maschili, secondo la nuova nomenclatura.

7.° I nomi di numeri cardinali, come *un*, uno; *deux*, due; gli ordinativi, come *premier*, primo; *second*, secondo: i distributivi, come *le tiers*, il terzo; *le quart*, il quarto: i proporzionali, come *le double*, il doppio; *le triple*, il triplo, sono maschili.

Eccezione. *La moitié*, la metà; *une courbe*, una curva; *une tangente*, una tangente ec., sono femminili, come i collettivi *la dixaine*, la decina; *la douzaine*, la dozzina ec.

8.° Gl'infiniti de' verbi presi sostantivamente sono maschili, come *le lever et le coucher du Soleil*, lo spuntare ed il tramontare del Sole; *le dîner et le souper*, il pranzo e la cena.

9.° Tutt'i diminutivi seguono i generi de' nomi da' quali derivano. *Globule*, globetto, è maschile, perchè deriva da *globe*, globo, che è di questo genere; ma *pellicule*, pellicola è femminile, perchè viene dal sostantivo femminile *peau*, pelle.

10.° I nomi delle virtù e di qualità sono femminili.

Eccezioni. *Courage*, coraggio; *mérite*, merito; *orgueil*, orgoglio, sono maschili.

Sostantivi di specie che hanno il genere indicato dalla loro terminazione.

I sostantivi di specie che hanno il genere indicato dalla loro terminazione sono.

1.° Que' di Stati, d'Imperi, di Regni, di Provincie e di Riviere.

Eccezioni. *Le Mexique*, il Messico; per le provincie,

le Perche, il Percese; *le Maine*, il Meno ec.; per le riviere, *le Rhône*, il Rodano; *le Tage*, il Tago; *le Danube*, il Danubio ec.

Osservazione. « Non veggo eccezione, dice l'Abbate » Girard, per i nomi di contrade; non ne veggo almeno » che possa recare dubbio, perchè, quando questi nomi » hanno un genere differente da quello della loro termi- » nazione, sono allora composti dall' articolo del loro pro- » prio genere, come d' una parte essenziale che non gli » abbandona mai » come ciascheduno può convincersene facilmente. Circa i nomi di riviere, la terminazione maschile indica ordinariamente il loro genere; ma non è lo stesso della femminile. « Essa si divide egualmente tra i due » generi, secondo il medesimo Gramatico. Basta dunque » di esporre in generale lo stato dell' uso; se nasce qual- » che dubbio bisogna ricorrere al dizionario. »

2.° Que' delle biade, delle frutta, de' fiori, de' vegetabili e delle pietre.

Eccezioni. *L'orge*, l'orzo; *le seigle*, la segala; *le poivre*, il pepe; *le sucre*, il zucchero; *le girofle*, il garofalo; *le chèvre-feuille*, il caprifoglio; *le porphyre*, il porfido; *le sable*, l'arena; *l'ellébore*, l'elleboro; *le gingembre*, il zenzevero; *l'albâtre*, l'alabastro; *le jaspe*, il diaspro; *le marbre*, il marmo; *le plâtre*, il gesso; *la noix*, la noce *la chaux*, la calce.

3.° Tutte le parti e tutte le dipendenze d'una casa.

Eccezioni. *L'office*, il riposto; *une clé*, una chiave; *un siége*, uno sgabello; *un coffre*, un forziere; *un pupitre*, un leggio; *le vestibule*, il vestibulo; *un étage*, un appartamento; *la cour*, il cortile; *un poéle*, un caldano; *un verre*, un bicchiere; *un couvercle*, un coperchio; *un vase*, un vaso; *un portique*, un porticato.

Osservazione. Tra le speciè de' nomi composti, quei che sono formati d' un verbo e d' un nome sono i soli che hanno un genere determinato. Essi sono maschili, ma

vi sono dell'eccezioni, come *passe-fleur*, anemone; *passe-pierre ou perce-pierre*, finocchio marino; *passe-vogue*, raddoppiamento di sforzo che si fa fare a' galeoti per vogare; *passe-rose*, sorta di rosa; *garde-robe*, guardaroba ec., che sono femminili.

Sostantivi colla terminazione maschile.

Si situano tra i sostantivi maschili.

1.° Que' de' quali l'ultima sillaba è in *a*, o che ne ha il suono, o che ha una terminazione nasale, come *le départ*, la partenza; *l'ingrédient*, l'ingrediente;

Eccezioni. *La part*, la parte; *la hart*, la ritorta; *la dent*, il dente; *la jument*, la giumenta; *la maman*, la mammà.

2.° Que' de' quali l'ultima sillaba è in *è* aperta o in *é* stretta, senza essere preceduta d'un *t*, come *le concert*, il concerto; *l'escalier*, la scalinata ec.

Eccezioni. *La clé ou la clef*, la chiave; *la cuiller*, il cucchiaio; *la nef*, la nave (dicesi della chiesa); *la mer*, il mare; *la forêt*, la foresta.

3.° Que' in *ai*, sia sola, sia seguita da consonante, come *le portrait*, il ritratto; *l'éclair*, il lampo ec.

Eccezioni. *La chair*, la carne; *la main*, la mano; *la faim*, la fame.

4.° Que' in *i* o *ui* sola o seguita da consonanti, come *l'étui*, l'astuccio; *le puits*, il pozzo ec.

Eccezioni. *La fourmi*, la formica; *à la merci*, in balia; *la brebis*, la pecora; *la nuit*, la notte; *la fin*, la fine; *la vis*, la vite.

5.° Que' in *o*, *oi*, *ou*, *au*, *eau* e *u* sieno sole, sieno seguite da consonanti, come *le surdos*, la sopraschiena; *le convoi*, il convoglio; *le matou*, il gattone; *le taux*, la tassa; *le barreau*, il tribunale; *le tribut*, il tributo ec.

Eccezioni. *La dot*, la dote; *la mort*, la morte; *la foi*,

la fede; *la loi*, la legge; *la soif*, la sete; *la voix*, la voce; *la croix*, la croce; *la poix*, la pece; *la cour*, la corte; *la tour*, la torre; *la chaux*, la calce; *l'eau*, l'acqua; *la peau*, la pelle; *la faux*, la falce; *la glu*, il vischio; *la tribu*, la tribù; *la vertu*, la virtù.

6.° Que'in *on*, quando questa sillaba nasale non è preceduta nè d'un *i* nè d'una *s* avendo il suono di *z*, come *l'ognon*, la cipolla; *le bourgeon*, il germoglio; *le buisson*, il cespuglio ec.

Eccezioni. *La chanson*, la canzone; *la boisson*, la bevanda; *la cuisson*, la cozione; *la moisson*, la raccolta; *la façon*, la maniera; *la leçon*, la lezione; *la rançon*, il riscatto.

7.° Que'in *al*, *ail*, *eil*, *il*, *œil*, *en*, *ieu*, come *le bal*, il ballo; *le camail*, la mantellina da prelato; *le vermeil*, l'argento dorato; *le fusil*, il fucile; *l'œil*, l'occhio; *l'examen*, l'esame; *l'essieu*, l'asse.

Sostantivi situati tra i femminili.

Si situano tra i femminili.

1.° Tutti que'in *tié* senza eccezione, come anche que'in *té*, come *l'amitié*, l'amicizia; *la bonté*, la bontà ec.

Eccezioni. *Le pâté*, il pasticcio; *l'été*, l'estate; *l'arrêté*, il decreto; *le côté*, il lato; *le comité*, il comitato; *le thé*, il tè; *le traité*, il trattato; *le comté*, il contado; *le bénédicité*, il benedicite.

2.° Que'in *eur*, come *la douleur*, il dolore ec.

Eccezioni. *Le bonheur*, la felicità; *le malheur*, la disgrazia; *le labeur*, il lavoro; *l'honneur*, l'onore; *le déshonneur*, il disonore; *le cœur*, il cuore; *le chœur*, il coro; *les pleurs*, le lagrime.

Osservazione. Quelle parole che esprimono de' nomi di persone, come *lecteur*, il lettore; *le brasseur*, il fabbricante di birra; *le tailleur*, il sarto ec. non sono l'og-

getto di questa regola: è evidente che sono maschili.

3.° Que' in *ion* o *yon*, ed in *zon* o *son* avendo il suono di *zon*, come *l'opinion*, l'opinione; *l'oraison*, l'orazione ec.

Eccezioni. *Alérion*, alerione ter. di blasone; *le bastion*, il bastione; *le champion*, il campione; *le crayon*, il lapis; *l'embryon*, l'embrione; *le gabion*, il gabione; *le galion*, il galione; *le horion*, lo scappellotto; *le lampion*, il lumicino; il fanale; *le pion*, la pedina; *le psaltérion*, il salterio; *le rayon*, il raggio; *le talion*, il taglione; *le blason*, il blasone; *le gazon*, la zolla, l'erbaccia; *l'horizon*, l'orizzonte; *l'oison*, il papero; *le peson*, la stadera; *le poison*, il veleno; *le tison*, il tizzone; *le septentrion*, il settentrione; *le scion*, il germoglio, il pollone.

Si sono tolti da questa nomenclatura alcuni nomi di guerra o di marina, altri che sono fuori d'uso, ed alcuni che è inutile di conoscere, pria che l'uso non l'impari.

Formazione del plurale de' Sostantivi e degli Aggettivi. *

Regola generale. Per formare il plurale de' nomi in francese, si deve aggiungere una *s* alla fine della porola, come *le roi*, il re; *les rois*, i re; così *le bon père*, il buon padre; *la bonne mère*, la buona madre, che fanno al plurale *les bons pères*, i buoni padri; *les bonnes mères*, le buone madri.

Osservazione. Tutt' i sostantivi ed aggettivi polisillabi terminati in *ant* o in *ent*, cambiano al plurale, secondo molti, la *t* in *s* come *un enfant diligent*, *des enfans diligens*. *Tout*, tutto, e *gent*, gente, fanno sempre al plurale *tous* e *gens*.

1.ª Eccezione. Il plurale è simile al singolare in tutt' i nomi che terminano al singolare per *s*, *x* o *z*, come *le*

* Gli Aggettivi seguendo le stesse regole al plurale, sono compresi tra i Sostantivi.

fils, *les fils*, il figlio, i figli; *la voix*, *les voix*, la voce, le voci; *le nez*, *les nez*, il naso, i nasi.

2.ª Eccezione. I nomi in *au*, *eau*, *eu*, *œu*, *ieu* e *ou*, prendono un *x* al plurale, come *le noyau*, il nocciolo; *les noyaux*, i noccioli; *le tableau*, il quadro; *les tableaux*, i quadri; *le feu*, il fuoco; *les feux*, i fuochi; *le vœu*, il voto; *les vœux*, i voti; *le lieu*, il luogo; *les lieux*, i luoghi; *le caillou*, la selce, *les cailloux*, le selci.

I seguenti prendono una *s* al plurale secondo la regola generale, *bleu*, turchino; *bijou*, gioiello; *bambou*, bambù; *clou*, chiodo; *coucou*, cuculo; *cou*, collo; *licou*, cavezza; *écrou*, chiocciola; *filou*, borsaiuolo; *fou*, matto; *joujou*, balocco; *matou*, gattone; *sou*, soldo; *toutou*, cagnolino; *trou*, buco; *verrou*, chiavistello.

3.ª Eccezione. I nomi in *al* ed *ail*, hanno il plurale in *aux*, come *le mal*, il male; *les maux*, i mali; *le cheval*, il cavallo, *les chevaux*, i cavalli; *pal*, palo, fa *pals* e *paux*, pali; *le travail*, il travaglio; *les travaux*, i travagli; *l'ail*, l'aglio; fa *les aulx*, gli agli*.

Osservazione. Si dice intanto *les travails d'un ministre*, parlando de' conti, de' proggetti ch'ei presenta al Sovrano. *Travail*, macchina di legno ove i miniscalchi legano i cavalli viziosi, fa ancora al plurale *travails*.

I seguenti prendono una *s* al plurale secondo la regola generale *bal*, ballo; *bocal*, boccale **; *cal*, callo; *attirail*, treno; *camail*, mantelletta; *carnaval*, carnovale; *détail*, dettaglio; *éventail*, ventaglio; *épouvantail*, spauracchio; *gouvernail*, timone di nave; *local*, locale; *mail*, maglio; *pal*, palo; *poitrail*, pettorale; *portail*, porta maggiore; *régal*, banchetto; *sérail*, serraglio.

---

* Intanto questo plurale è poco usitato, e quando si vuole esprimere è meglio dire *les gousses d'ail*, i spicchi d'aglio; o secondo i naturalisti dire al plurale *des ails*, degli agli.

** *Bocal* fa al pl. secondo alcuni *bocaux*, come *local*, *locaux* che molti dicono in conversazione.

Bercail, ovile è senza plurale. *Bétail*, bestiame fa *bestiaux*, bestiami. *Aïeul*, avolo; *aïeule*, avola, fanno *aïeuls* e *aïeules*, quando disegnano gli avoli e le avole; ma si dice *aïeux* quando si vuole esprimere in generale que' da' quali si discende, che hanno vissuto prima di noi. *Ciel*, cielo; *œil*, occhio; fanno *cieux*, cieli; *yeux*, occhi.

Si dice intanto al plurale *l'Italie est sous un des plus beaux* CIELS *de l'Europe* (l'Accademia), così *des ciels de lit*, de' cieli da letto; *les ciels d'un tableau*, l'aria d'un quadro; *les ciels d'une carrière*, le aperture d'una petriera; *des œils de bœuf* ter. di architettura, *de chat*, *de serpent*, ter. di lapidario; *de perdrix*, ter. di ricamo.

Pénitentiel, penitenziale; sostantivo fa al pl. *pénitentiels*; ma preso per aggettivo fa *pénitentiaux*, e non ha singolare, così *les psaumes pénitentiaux*, i salmi penitenziali.

Universel, universale, ter. di filosofia, e preso sostantivamente fa al plurale *les universaux*, gli universali. Così *on distingue cinq* UNIVERSAUX *: le genre, la différence, l'espèce, le propre et l'accident*. Quando è aggettivo rientra nella regola generale, così si dirà *des hommes universels*, degli uomini universali.

La più parte degli aggettivi terminati in *al* non hanno plurale maschile. Questi sono *austral*, australe; *boréal*, boreale; *canonial*, canonicale; *conjugal*, coniugale; *fatal*, fatale; *filial*, filiale; *final*, finale; *frugal*, frugale; *jovial*, gioviale; *pastoral*, pastorale; *pectoral*, pettorale; *nasal*, nasale; *natal*, natale; *total*, totale; *nuptial*, nuziale; *vénal*, venale.

OSSERVAZIONE. Non sono compresi in questa nota gli aggettivi *pascal*, pasquale; *naval*, navale; *libéral*, liberale; *littéral*, litterale; *trivial*, triviale, perchè si dice *des cierges pascals*, de' ceri pasquali; *des combats navals*, *ou* DES COMBATS SUR MER, de' combattimenti navali; *les arts libéraux*, le arti liberali; *des commentaires littéraux*, de' commentari litterali; *des détails triviaux*, de' dettagli triviali.

Sostantivi che non hanno che il singolare, o il plurale.

Di questo numero sono;

1.° I nomi de' metalli considerati in loro stessi, e senza esser posti in opera, come *l'or*, l'oro; *l'argent*, l'argento; *le fer*, il ferro; *le plomb*, il piombo ec. Non si dice *les ors*, *les argens*. Quando si dice *des fers*, de'ferri; *des plombs*, de' piombi ec. si considerano questi metalli come messi in opera, e divisi in molte parti.

2.° Gl' infiniti de' verbi impiegati come sostantivi, quando non vi si può unire un aggettivo, come *le boire*, il bere; *le dormir*, il dormire ec., perchè non si può dire *un petit boire*, un piccolo bere; *un grand dormir*, un gran dormire. Si può intanto dire *voilà un beau lever*, *un beau coucher de soleil*. Queste parole sono allora prese figuratamente ed hanno un plurale: così si dice anche *des soupers fins; des rires innocens; des rires forcés.*

3.° Gli aggettivi impiegati sostantivamente, come *le beau*, il bello; *le vrai*, il vero; *l'utile*, l'utile ec. Ma quando vi si aggiunge un aggettivo s' impiegano qualche volta al plurale, come *les différens noirs*, *les divers blancs.*

4.° I nomi di virtù e di vizi, ed alcuni nomi relativi all' uomo fisico ed all' uomo morale, come *l'adolescence*, l'adolescenza; *l'enfance*, l' infanzia; *la gloire*, la gloria; *l'ivrognerie*, l' ubbriachezza; *la mollesse*, la mollezza; *la pauvreté*, la povertà; *la pudeur*, il pudore; *la renommée*, la rinomata, *le repos*, il riposo; *le sang*, il sangue; *la soif*, la sete ec.

Intanto si dice delle opere di pittura, di scultura. *Voilà des Gloires admirables*, *des Renommées excellentes.*

5.° Alcuni che non si possono portare ad una classe particolare, come *absinthe*, assenzio; *artillerie*, artiglieria; *encens*, incenso; *eucharistie*, eucaristia; *miel*, mele ec.

6.° Si scrivono anche senza segno di plurale le parole

trasportate dalle lingue straniere. *Des* PATER, *des* AVÉ, *des* AVÉ-MARIA, *des* ALLÉLUIA, *des* APARTE, *des* BRAVO, *des* CONCETTI, *des* DÉFICIT, *des* DUPLICATA, *des* DUO, *des* TRIO, *des* QUATUOR, *des* IMPROMPTU (*ou des* IN-PROMPTU), *des* IN-FOLIO, *des* IN-QUARTO, *des* LAZZI, *des* QUIPROQUO, *des* OPÉRA, *des* ERRATA, *des* ALIBI, *des* ALINÉA, *etc.*

Intanto molti di questi nomi prendono il segno del plurale. Si dice *les débets d'un compte*, *il a présenté des placets:* espressioni che vengono dal latino DEBET, PLACET, ed alle quali i Francesi hanno data la pronunzia. Si scrive ancora al plurale *les échos*, gli echi; *des factums*, degli atti; *des quolibets*, delle facezie, *des récépissés*, de' ricevi. Alcuni scrivono pure *des numeros*, de' numeri.

7.° Non prendono neppure il segno del plurale, le parole impiegate accidentalmente come sostantivi, e per rappresentare una cosa o una idea unica; tali sono LES *on dit;* LES *qu'en dira-t-on;* LES *un;* LES *quatre;* LES *cinq;* LES *car;* LES *si;* LES *pourquoi etc.*

Così similmente dicesi DEUX *a;* DEUX *b;* QUATRE *il;* DEUX *moi;* PLUSIEURS *peu*, DEUX *Monsieur;* DEUX *Madame*, DEUX *sol*, DEUX *mi etc.*, perchè non esprimono due cose distinte riunite sotto il medesimo nome, ma molte cose della medesima specie considerate individualmente.

8.° I nomi propri di persone, quantunque applicati a molti non prendono il segno del plurale, quando servono a distinguere le persone pel loro nome. *Les deux Corneille se sont distingués dans la république des lettres. Il est peu de magistrats aussi anciens dans la robe que les Nicolaï et les Lamoignon.*

Ma i nomi propri prendono il segno del plurale, quando sono impiegati come nomi comuni, o che si dice figuratamente e per antonomasia, *les Cicérons*, *les Démosthènes*, *les Homères*, *les Virgiles seront toujours rares.*

9.° Alcuni nomi finalmente non hanno singolare. Ecco que' che sono più usitati: *annales*, annali; *ancêtres*, antenati; *appas*, attrattive; *armoiries*, arme, insegne di famiglia; *accordailles ou épousailles*, sponsali; *acquêts*, acquisti; *arrérages*, arretrati; *assises*, corti; *atours*, ornamenti, gioie; *besicles*, occhiali; *broussailles*, cespugli; *broutilles*, salmenti; *catacombes*, catacombe; *ciseaux*, forbici; *confins*, confini; *décombres*, rimasuglie di fabbrica; *dépens*, spese; *entours*, intorni; *entraves*, impedimenti; *entrailles*, viscere; *entrefaites* (dicesi *sur ces entrefaites*, in questo mentre) *fiançailles*, promessa di matrimonio; *funérailles*, funerali; *fonts*, fonte battesimale; *frais*, spese; *hardes*, spoglie; *immondices*, immondezze; *limites*, limiti; *mânes*, ombre; *matines*, mattutina; *matériaux*, materiali; *mœurs*, costumi; *mouchettes*, smoccolatoio; *nippes*, arnesi; *nones*, nona; *obsèques*, esequie; *pleurs*, pianti; *proches*, parenti; *prémices*, primizie; *ténèbres*, tenebre; *vergettes*, scopetta; *vivres*, viveri; *vêpres*, vespro; *complies*, compieta ec.

Osservazione sul plurale de' nomi composti.

Vi sono nella lingua francese de' nomi composti, de' quali il plurale segue per la sua formazione delle regole generali.

1.° Quando un nome è composto d'un aggettivo e d'un sostantivo, prendono tutti due il segno del plurale, come *un gentil-homme*, un gentiluomo; *des gentils-hommes*, alcuni gentiluomini; *un arc-boutant*, un puntello; *des arcs-boutans*, alcuni puntelli ec.

È da questa regola che i nomi composti da' pronomi possessivi *mon*, mio, e *ma*, mia, e da' nomi *sieur* o *seigneur*, signore; *dame*, dama; *demoiselle*, signorina, prendono tutti due il segno del plurale, tanto al pronome che al nome, come *Monsieur*, Signore; *Messieurs*, Signori; *Madame*, Signora; *Mesdames*, Signore ec. *

---

* I Francesi parlando o scrivendo ad una Signora o a molte Signore, o

2.° Quando un nome è composto da due sostantivi uniti da una preposizione, il primo de' due nomi deve solo prendere il segno del plurale come *un chef-d'œuvre*, un capo lavoro; *des chefs-d'œuvre*, de' capi lavori; *un arc-en-ciel*, un arcobaleno, *des arcs-en-ciel*, degli arcobaleni; *un coq-à-l'âne*, uno sproposito; *des coqs-à-l'âne*, degli spropositi.

3.° Quando un nome è composto d' una preposizione e d' un sostantivo, o d' un verbo e d' un sostantivo, il sostantivo solo prende il segno del plurale, come *un contre-amiral*, un contrammiraglio; *des contre-amiraux*, de' contrammiragli; *un entre-sol*, un mezzanino; *des entre-sols*, de' mezzanini; *un garde-fou*, un parapetto; *des garde-fous*, de' parapetti. Così parimente scrivonsi que' composti dalla preposizione latina VICE, e dalle parole iniziali *demi*, *semi*, *ex*, *in*, *tragi*, *archi*, situati avanti un sostantivo, come *des vice-rois*, de' vicerè; *des demi-dieux*, de' semi Dei; *des semi-tons*, de' semi tuoni; *des ex-généraux*, degli ex generali; *des in-douze*, degli in dodici; *des tragi-comédies*, delle tragicommedie.

OSSERVAZIONE. Il segno del plurale non si mette nelle parole composte, che per loro natura non cambiano terminazione. Così si scrive *des passe-partout*, delle chiavi comuni; *des crève-cœur*, de' crepacuori; *des faux-fuyant*, de' sotterfugi; *des hors-d'œuvre*, ter. di cucina, piattellini; *des rez-de-chaussée*, de' pianterreni; *des rabat-joie*, delle cattive nuove; *des va-tout*, de' va tutto; *des oui-dire*, delle notizie intese ec. Così pure quando l' espressione è com-

---

ad una Signorina o a molte Signorine, si servono sempre delle parole *Madame* e *Mesdames*, *Mademoiselle* e *Mesdemoiselles*: come pure allorchè uniscono questi termini ad un casato, come *Madame de Sévigné*. *Mademoiselle Corneille etc.*; ma allorché additano una o più Signore; una o più Signorine, si servono de' soli sostantivi nel modo seguente. *Cette Dame parle bien, ces Dames sont estimables, cette Demoiselle est très-honnête, ces Demoiselles sont bien élevées. Monsieur, Monseigneur*, ed i loro plurali non cambiano mai. *Sieur* si usa negli atti di difesa come si è detto al Volume I. p. 71.

posta di molte parole straniere, come *Des te-Deum*, *des post-scriptum*, *des auto-da-fè*, *des mezzo-termine*, *des forte-piano.*

Dell' Aggettivo.

L' aggettivo in tutte le lingue ha la medesima funzione, quella di qualificare le persone o le cose delle quali si parla. Quando si dice *bon*, buono; *grand*, grande; *juste*, giusto ec., lo spirito ha una idea vaga in BONTA', di GRANDEZZA, di GIUSTIZIA; ma se si uniscono queste parole a' sostantivi, concepisce un rapporto reale, e vede queste qualità sussistenti in un soggetto, come *bon père*, buon padre; *grand arbre*, grande albero; *homme juste*, uomo giusto. Così una parola è AGGETTIVO quando presenta l' idea vaga d' una qualità, senza specificare l' oggetto al quale si attribuisce.

Gli aggettivi s' impiegano spesso per sostantivi o nel senso de' sostantivi, quando, cessando di considerarli sotto il loro rapporto di qualificativi, ne facciamo gli oggetti de' nostri pensieri, ed allora tengono il luogo di nomi astratti, come *le* BEAU *et le* VRAI *vous touchent*, il BELLO ed il VERO vi toccano: essi disegnano un soggetto qualunque per quanto è BELLO e VERO.

Gli aggettivi sono di quattro classi. *Les nominaux*, i nominali; *les verbaux*, i verbali; *les numéraux*, i numerali, e *les pronominaux*, i pronominali.

Gli aggettivi NOMINALI qualificano gli oggetti colle qualità che lor sono inerenti, di qualunque maniera che queste qualità loro appartengano, come *bon*, buono; *dur*, duro; *carré*, quadrato; *rouge*, rosso ec.

Gli aggettivi VERBALI qualificano gli oggetti colle qualità accidentali che vengono da una causa straniera. Se ne distinguono di due specie: que' che sono formati dal participio presente del verbo, come *aimant*, amante; *riant*, ridente ec.; e que' che sono formati dal loro participio passato, come *aimé*, amato; *instruit*, istruito ec.

Gli aggettivi NUMERALI qualificano gli oggetti per una idea d' ordine e di rango, come *un*, uno; *deux*, due; *premier*, primo; *second*, secondo ec.

Gli aggettivi PRONOMINALI, qualificano gli oggetti, o coi rapporti alle persone, come *mon ami*, il mio amico; *ta table*, la tua tavola; *leur livre*, il loro libro ec., o coi rapporti di quota vaga, come *plusieurs hommes*, molti uomini; *quelques voleurs*, alcuni ladri, o finalmente coi rapporti d' indicazione, come *ce chapeau*, questo cappello; *cette plume*, questa penna ec.

Molti Gramatici non hanno distinte che due classi d'aggettivi, i FISICI ed i METAFISICI. Eglino mettono nella prima classe que' che fanno dell' impressione sopra i nostri sensi, come quando si dice degli OGGETTI *qu'ils sont rouges*, *bleus*, *doux*, *rudes*, *aigres*; *fades*, *etc.*, che sono rossi blu, dolci, aspri, agri, insipidi ec., secondo ch' essi affettano gli occhi, il tatto, il gusto. Eglino comprendono nella seconda classe que' che qualificano gli esseri metafisici ed astratti. Così nella prima classe si annovera la più gran parte di que' che son chiamati nominali, e nella seconda i verbali, i numerali ed i pronominali.

OSSERVAZIONE. S' impiega alle volte il sostantivo per aggettivo, come nell' esempio seguente *Henri IV fut VAINQUEUR et ROI comme Alexandre. VAINQUEUR* e *ROI*, Sostantivi, divengono Aggettivi, poichè qualificano la parola *HENRI IV*.

Come negli Aggettivi e ne' Sostantivi si forma il femminile.

1.ª REGOLA. Gli aggettivi che terminano al maschile con una *e* muta non hanno che una sola terminazione per i due generi, così *un jeune homme aimable*, *docile*, un giovanetto amabile, docile; *une jeune fille aimable*, *docile*, una giovanetta amabile, docile.

2.ª Regola. Quando un aggettivo o un sostantivo non finisce con una *e* muta, vi si aggiunge questa *e* per formare il femminile, così p. e.

MASCULIN.	FÉMININ.	MASCHILE.	FEMMINILE.
petit	*petite*	piccolo	piccola
instruit	*instruite*	istruito	istruita
poli	*polie*	polito	polita
joli	*jolie*	leggiadro	leggiadra
sensé	*sensée*	sensato	sensata
vrai	*vraie*	verò	vera
connu	*connue*	conosciuto	conosciuta
venu	*venue*	venuto	venuta
prudent	*prudente*	prudente	
constant	*constante*	costante	
sain	*saine*	sano	sana
cousin	*cousine*	cugino	cugina
voisin	*voisine*	vicino	vicina
pris	*prise*	preso	presa
épris	*éprise*	invaghito	invaghita
noir	*noire*	nero	nera
marchand	*marchande*	mercante	mercantessa
vieillard	*vieillarde*	vecchio (molto)	vecchia
étranger	*étrangère*	forestiero	forèstiera
berger	*bergère*	pastore	pastorella
espagnol	*espagnole*	spagnuolo	spagnuola ec.

Eccezioni.

1.ª La più parte degli aggettivi e sostantivi che terminano in *el*, *eil*, *ul*, *an*, *ien*, *on*, *as*, *ais*, *ès*, *os*, *at*, *et*, *ot*, raddoppiano al femminile la loro ultima consonante aggiungendovi la *e* muta, come

éternel	*éternelle*	eterno	eterna

mortel	*mortelle*	mortale.	
vermeil	*vermeille*	vermiglio	vermiglia
vieil *	*vieille*	vecchio	vécchia
nul	*nulle*	nullo	nulla
partisan	*partisanne* **	partigiano	partigiana
paysan	*paysanne*	contadino	contadina
ancien	*ancienne*	antico	antica
italien	*italienne*	italiano	italiana
chien	*chienne*	cane	cagna
mien	*mienne*	mio	mia
baron	*baronne*	barone	baronessa
bon	*bonne*	buono	buona
fripon	*friponne*	briccone	briccona
gras	*grasse*	grasso	grassa
bas	*basse*	basso	bassa
épais	*épaisse*	denso	densa
exprès	*expresse*	espresso	espressa
gros	*grosse*	grosso	grossa
mat	*matte*	non brunito	non brunita
muet	*muette*	muto	muta
net	*nette*	netto	netta
sot	*sotte*	sciocco	sciocca.

Gli aggettivi o sostantivi seguenti seguono la regola generale

français	*française etc.*	francese ec.	
mauvais	*mauvaise*	cattivo	cattiva
niais	*niaise*	semplice	
ras	*rase*	raso	rasa
complet	*complète*	completo	completa
discret	*discrète*	discreto	discreta

* *Vieil*, si adopra avanti la vocale o *h* muta, come *mon vieil ami*, il mio vecchio amico; *ton vieil habit*, il tuo vecchio vestito. In altro caso dicesi *vieux*. *Fénélon* ha detto *le vieux Aceste*, il vecchio Aceste.

** Intanto si scrive *sultane*, *anglicane*; *océane*, *mahométane*, *persane*, *porte-ottomane etc.*, da *sultan*, *anglican*; *océan etc.*

replet	*replète*	pingue	
secret	*secrète*	segreto	segreta
dévot	*dévote*	divoto	divota
bigot	*bigote*	bacchettone	bacchettona.

Gli aggettivi *fou*, matto; *mou*, molle; *beau*, bello; *nouveau*, nuovo; facendo anche al maschile *fol*, *mol*, *bel*, *nouvel*, fanno al femminile *folle*, matta; *molle*, molle; *belle*, bella; *nouvelle*, nuova.

Osservazione. Gli aggettivi *fol*, *mol*, *bel* e *nouvel*, non s'impiegano che al singolare avanti una parola che comincia da una vocale o da una *h* muta, come *un fol enfant*, *un mol ami*, *ce bel homme*, *ce nouvel accident*. Per *fol* e *mol* al plurale si dirà meglio *des enfans fous*, *des amis mous*, che *des fous enfans*, *des mous amis*.

2.ª Gli aggettivi o sostantivi che terminano in *f* cambiano questa consonante in *ve*, così

actif	*active*	attivo	attiva
bref	*brève*	breve	
brief *	*briève*	breve	
grief	*griève*	grave	
naïf	*naïve*	schietto	schietta
neuf	*neuve*	nuovo	nuova
veuf	*veuve*	vedovo	vedova
vif	*vive*	vivo	viva.

Gli aggettivi *crud*, crudo; *nud*, nudo; *verd*, verde, oggi si scrivono *cru*, *nu*, *vert*, così non formano più eccezione facendo al femminile *crue*, cruda; *nue*, nuda; *verte*, verde.

3.ª Gli aggettivi o sostantivi terminati in *eur* hanno ordinariamente il loro femminile in *euse*, come

trompeur	*trompeuse*	ingannatore	ingannatrice
chanteur	*chanteuse*	cantante **	

* *Brief* e *briève* non sono più usitati che nello stile di pratica, come *brief délais*, *briève justice*, breve delazioni, breve giustizia.

** *Chanteuse* dicesi di colei che canta, ma colei che è celebre in quest' arte chiamasi *cantatrice*. *Une cantatrice italienne*.

parleur	*parleuse*	parlatore	parlatrice

chasseur *chasseuse* cacciatore cacciatrice, che dicesi in prosa, ma fa *chasseresse* in poesia. *Auteur*, autore è de' due generi, così si dice *il ou elle est auteur*. *Précepteur*, precettore; *facteur*, fattore, non hanno femminile, come *amateur*, dilettante, secondo l' antico uso; ma dicesi da qualche tempo *amatrice* al femminile.

I seguenti variano in questo modo

acteur	*actrice*	attore	attrice
admirateur	*admiratrice*	ammiratore	ammiratrice
accusateur	*accusatrice*	accusatore	accusatrice
ambassadeur	*ambassadrice*	ambasciadore	ambasciadrice
bienfaiteur	*bienfaitrice*	benefattore	benefattrice
bailleur	*bailleresse*	affittatore	affittatrice
bâilleur	....	sbadigliante	
calculateur	*calculatrice*	calcolatore	calcolatrice
calomniateur	*calomniatrice*	calunniatore	calunniatrice
consolateur	*consolatrice*	consolatore	consolatrice
conservateur	*conservatrice*	conservatore	conservatrice
coopérateur	*coopératrice*	cooperatore	cooperatrice
correcteur	*correctrice*	correttore	correttrice
corrupteur	*corruptrice*	corruttore	corruttrice
curateur	*curatrice*	curatore	curatrice
débiteur	*débitrice*	debitore	debitrice
défendeur	*défenderesse*	reo	rea
directeur	*directrice*	direttore	direttrice
dissipateur	*dissipatrice*	dissipatore	dissipatrice
demandeur	*demanderesse*	domandatore	domandatrice
devineur	*devineresse*	indovino	indovina
dispensateur	*dispensatrice*	dispensatore	dispensatrice
dissimulateur	*dissimulatrice*	dissimulatore	dissimulatrice
destructeur	*destructrice*	distruttore	distruttrice
distributeur	*distributrice*	distributore	distributrice
donateur	*donatrice*	donatore	donatrice
émulateur (*émule*)	*émulatrice*	emulo	emula

exécuteur	*exécutrice*	esecutore	esecutrice
empereur	*impératrice*	imperatore	imperatrice
enchanteur	*enchanteresse*	incantatore	incantatrice
fauteur	*fautrice*	fautore	fantrice
fondateur	*fondatrice*	fondatore	fondatrice
fornicateur	*fornicatrice*	fornicatore	fornicatrice
gouverneur	*gouvernante*	governatore	governatrice
imitateur	*imitatrice*	imitatore	imitatrice
inventeur	*inventrice*	inventore	inventrice
inspecteur	*inspectrice*	ispettore	ispettrice
instituteur	*institutrice*	istitutore	istitutrice
lecteur	*lectrice*	lettore	leggitrice
modérateur	*modératrice*	moderatore	moderatrice
moteur	*motrice*	motore	motrice
opérateur	*opératrice*	operatore	operatrice
pécheur	*pécheresse*	peccatore	peccatrice
protecteur	*protectrice*	protettore	protettrice
promoteur	*promotrice*	promotore	promotrice
persécuteur	*persécutrice*	persecutore	persecutrice
perturbateur	*perturbatrice*	perturbatore	perturbatrice
sectateur	*sectatrice*	settario	settaria
séducteur	*séductrice*	seduttore	seduttrice
spectateur	*spectatrice*	spettatore	spettatrice
tentateur	*tentatrice*	tentatore	tentatrice
testateur	*testatrice*	testatore	testatrice
usurpateur	*usurpatrice*	usurpatore	usurpatrice
vengeur	*vengeresse*	vendicatore	vendicatrice
serviteur *	*servante*	servo	serva ec.

I seguenti seguono la regola generale

antérieur	*antérieure*	anteriore
citérieur	*citérieure*	citeriore
extérieur	*extérieure*	esteriore
inférieur	*inférieure*	inferiore

* Dicesi solo al figurato, ma nel vero senso si dice *domestique* il quale è de' due generi; così *mon domestique et ma domestique sont braves*.

intérieur	*intérieure*	interiore	
mineur	*mineure*	minore	
majeur	*majeure*	maggiore	
meilleur	*meilleure*	migliore	
postérieur	*postérieure*	posteriore	
prieur	*prieure*	priore	priora
supérieur	*supérieure*	superiore	
ultérieur	*ultérieure*	ulteriore.	

Sopra queste tre terminazioni bisogna attenersi all' uso.

4.° Gli aggettivi o sostantivi terminati in *x* cambiano questa consonante in *se*, così

heureux	*heureuse*	fortunato	fortunata
gracieux	*gracieuse*	grazioso	graziosa
bienheureux	*bienheureuse*	beato	beata
peureux	*peureuse*	pauroso	paurosa
religieux	*religieuse*	religioso	religiosa
jaloux	*jalouse*	geloso	gelosa ec.

Intanto i seguenti cambiano nel modo seguente

faux	*fausse*	falso	falsa
doux	*douce*	dolce	
roux	*rousse*	rossiccio	rossiccia
préfix	*préfixe*	prefisso	prefissa.

Femminili irregolari.

MASCULIN.	*FÉMININ.*	MASCHILE.	FEMMINILE.
abbé	*abbesse*	abate	abadessa
absous	*absoute*	assoluto, perdonato *	assoluta, perdonata
archiduc	*archiduchesse*	arciduca	arciduchessa
blanc	*blanche*	bianco	bianca
franc	*franche*	franco	franca
bénin	*bénigne*	benigno	benigna

* Assoluto indipendente dicesi *absolu*, *absolue*. *Un Prince absolu.*

borgne	*borgnesse*	cieco (d' un occhio)	cieca
caduc	*caduque*	caduco	caduca
comte	*comtesse*	conte	contessa
châtain	....	castagno (dicesi de' capelli)	
chevalier	*dame*	cavaliere	dama
craint	*	temuto	
duc	*duchesse*	duca	duchessa
drôle	*drôlesse*	gustoso	gustosa
czar	*czarine*	czar	czarina
fat, sot	*sotte*	fatuo, sciocco	sciocca
frais	*fraîche*	fresco	fresca
franc	*franche*	franco	franca
favori	*favorite*	favorito	favorita
gentil	*gentille*	gentile	
grec	*grecque*	greco	greca
long	*longue*	lungo	lunga
malin	*maligne*	maligno	maligna
maître	*maîtresse*	maestro	maestra
oblong	*oblongue*	bislungo	bislunga
pauvre	*pauvresse*	povero	povera
prince	*princesse*	principe	principessa
prophète	*prophétesse*	profeta	profetessa
public	*publique*	pubblico	pubblica
plaint	....	compianto	
résous	....	disciolto	
prêtre	*prêtresse*	sacerdote	sacerdotessa
roi	*reine*	re	regina
traître	*traîtresse*	traditore	traditrice
tiers	*tierce*	terzo	terza
turc	*turque*	turco	turca
ivrogne	*ivrognesse*	bevone	bevitrice
sec	*sèche*	secco	secca
témoin		testimonio	testimonia ec.

* Si direbbe al femminile p. e. UNA DONNA TEMUTA, *une femme que*

Della parentela, e del suo rapporto. *

les anciens	....	gli antichi	
nos devanciers **	....	i nostri predecessori.	
nos ancêtres	....	i nostri antenati	
nos pères	....	i nostri padri.	
nos aïeux	....	i nostri avi	
trisaïeul	*trisaïeule*	trisavolo	trisavola
bisaïeul	*bisaïeule*	bisavo	bisava
aïeul	*aïeule*	avo	avola
grand-père	*grand'mère*	nonno	nonna
grand-oncle	*grand'tante,*	fratello del nonno, zio	sorella della nonna, zia
fiancé	*fiancée*	promesso in isposo	promessa in isposa
époux	*épouse*	sposo	sposa
mari	*femme*	marito	moglie
père	*mère*	padre	madre
fils	*fille*	figlio	figlia
enfans		figli *** (prole)	figlie
un enfant	*une enfant*	un ragazzo	una ragazza
un garçon	*une fille*	un maschio un bambino un zitello	una femmina**** una bambina una zitella
aîné	*aînée*	primogenito	primogenita
cadet *puîné*	*cadette* *puînée*	secondogenito	secondogenita
mineur	*mineure*	minore	
posthume		postumo	postuma
nouveau-né		neonato	

l'on craint, ou que tout le monde craint. Così s'impiegherà ogni altro aggettivo che non è usato al femminile.

* Sono annoverati fra questi nomi molti che sono regolari.

** *Devancier, devancière,* colui o colei che precede in una carica.

*** Per gli animali dicesi *petit* o *petits* secondo il numero.

**** Per gli animali dicesi *mâle* o *femelle;* intanto come *enfans* è de' due generi dicesi anche per gli uomini *enfans mâles ou femelles etc.*

frère	*sœur*	fratello	sorella
beau-père	*belle-mère*	suocero	suocera
beau-fils	*belle-fille*	genero	nuora
gendre	*bru*		
beau-frère	*belle-sœur*	cognato	cognata
petit-fils	*petite-fille*	figlio del figlio	(nipote) figlia della figlia
neveu	*nièce*	figlio del fratello.	(nipote) figlia della sorella
oncle	*tante*	zio	zia
beau-père	*belle-mère*	patrigno	matrigna
parâtre	*marâtre*		
beau-fils	*belle-fille*	figliastro	figliastra
compère	*commère*	compare	comare
parrain	*marraine*		
filleul	*filleule*	figlioccio	figlioccia
pupille		pupillo	pupilla
père nourricier	*nourrice*	balio	nutrice
....	*bonne*	....	balia
nourrisson	....	allievo	
adoptif	*adoptive*	adottivo	adottiva
bâtard	*bâtarde*	bastardo	bastarda
adultère		adultero	adultera
patron	*patronne*	auspice	
tuteur	*tutrice*	tutore	tutrice
émancipé	*émancipée*	emancipato	emancipata
orphelin	*orpheline*	orfano	orfana
jumeau	*jumelle*	gemello	gemella
rival	*rivale*	rivale	
frère (de lait)	*sœur*	fratello (di latte)	sorella
frère utérin	*sœur utérine*	fratello uterino	sorella uterina
consanguin	*consanguine*	consanguineo	consanguinea
germain	*germaine*	germano	germana
cousin	*cousine*	cugino	cugina
veuf	*veuve*	vedovo	vedova

le veuvage .... la vedovanza
le célibat .... il celibato
célibataire *fille qui a gardé le célibat* celibe donna celibe
arrière-petit-fils
arrière-petite-fille .... pronipote
arrière-neveu
les descendans *la postérité* i discendenti la posterità
l'héritier *l'héritière* l'erede
.... *parenté* .... parentela
.... *consanguinité* .... consanguinità
.... *généalogie* .... genealogia
lignage *lignée, souche* ceppo d'una famiglia
.... *race* .... razza, genia
.... *mauvaise race* .... cattiva stirpe
le décès, le trépas la mort .... la morte

Situazione e modificazione degli Aggettivi.

La situazione degli aggettivi non è indifferente nella lingua francese. Alcuni si situano prima de' sostantivi, altri dopo, e molti prima o dopo secondo che l'orecchio il richiede. L'uso ed il gusto loro hanno assegnato que' luoghi che si debbono loro conservare, se si vuol ben parlare francese.

1.ª Regola. Si mettono avanti i sostantivi comuni gli aggettivi pronominali e numerali, ed anche quelli di una e due sillabe, come *beau*, bello; *bon*, buono; *brave*, bravo; *cher*, caro; *chétif*, misero; *grand*, grande; *gros*, grosso; *jeune*, giovane; *mauvais*, cattivo; *méchant*, maligno; *meilleur*, migliore; *moindre*, minore; *petit*, piccolo; *vieux*, vecchio, *vrai*, vero ec. Sono compresi in questa regola anche i femminili de' detti aggettivi. Eccone degli esempi. *Mon père; quel homme; cette circonstance; plusieurs soldats etc. Six chevaliers; dix dames; le pre-*

mier homme fut le premier pécheur ; la première femme fut la première pécheresse, *etc. Beau tableau ; belle peinture ; bon pain ; bonne table, etc.*

Ma gli aggettivi seguono i sostantivi monosillabi, come *les os sacrés ; ces temps affreux.*

Gli aggettivi polisillabi terminati in *x* ed i plurali precedono i sostantivi comincianti da vocale, come *l'heureux artifice ; les brillans atours ; les jolis airs*. Se il sostantivo è di terminazione femminile l'aggettivo si situerà dopo, e si dirà p. e. *les astres brillans* e no *les brillans astres.*

1.ª Eccezione. Si deve eccettuare dagli aggettivi pronominali il pronome indefinito *quelconque*, qualunque, che si situa sempre dopo il sostantivo, come *une raison quelconque ; un obstacle quelconque.*

2.ª Eccezione. Si situano gli aggettivi numerali dopo i sostantivi propri ed i pronomi, e dopo i sostantivi messi in citazione e senza articolo, come *Henri* PREMIER, Enrico primo; *George* TROIS, Giorgio terzo; *Louis* QUATORZE, Luigi quattordicesimo *; *il partit lui* DIXIÈME, fu il decimo a partire; *chapitre* DIX *ou* DIXIÈME, *etc.*

Se il sostantivo ha l'articolo, il luogo dell'aggettivo di numero diviene indifferente. *On voit ceci au troisième livre, au livre troisième ; au sixième chapitre, au chapitre sixième.*

3.ª Eccezione. Gli aggettivi de' quali si è parlato nella prima regola, perdono la loro situazione quando sono uniti per una congiunzione ad un altro aggettivo che deve esser messo dopo il sost.°, come *c'est une femme* GRANDE ET BIEN FAITE.

Gli aggettivi pronominali possono riunirsi a que' delle altre classi e modificarli, per qualificare congiuntamente con essi il sostantivo che accompagnano, come *mon tendre ami, sa première enfance, ce ton riant.* Gli aggettivi numerali possono qualificare i nominali, ed i verbali, ma

* Si distinguono coll'aggettivo numerale cardinale più tosto che coll'ordinativo i Principi de'quali la memoria si è resa celebre, all'eccezione di 1.° *1.er* e 2.° *2.d* che non si direbbe *un* e *deux*. Vedi gli ag. num. p. 67.

non qualificano i pronominali, come *le* PREMIER *morceau* CONVOITÉ *fut le* PREMIER *mets* DÉFENDU.

2.ª Regola. Si mettono dopo i sostantivi gli aggettivi verbali formati dal participio passato, ed il più comunemente que' che sono formati dal participio presente, come *figure arrondie*, *ouvrage divertissant*, come pure i nominali che qualificano.

Per la figura, *table ovale*, *bonnet rond*.

Pel colore, *maison blanche*, *tapis vert*.

Pel sapore, *herbe amère*, *vin doux*.

Per l'odore, *fleur odoriférante*.

Pel suono, *horgue harmonieux*, *instrument sonore*.

Que' che esprimono qualche idea d'azione, *procureur actif*, *général vigilant*.

Que' che esprimono un' idea d'effetto prodotto, *coutume abusive*, *mal incurable*.

Que' che esprimono una qualità relativa alla natura, o alla specie d'una cosa, *plaisir réel*, *ordre grammatical*, *qualité occulte*, *discours concis*.

Que' che si rapportano alle nazioni, *flegme anglais*; *vivacité française*, *gravité espagnole*, *musique italienne*; *Empire Ottoman*.

Finalmente que' che terminano in *esque*, *il*, *ule*, e quasi sempre que' in *ic* ed in *ique*, *figure grotesque*, *discours puéril*, *femme crédule*, *bien public*, *livre canonique*.

Bisogna situare generalmente dopo il sostantivo gli aggettivi che possono impiegarsi soli, come nomi di persone, p. e. *l'aveugle*, il cieco; *le boiteux*, il zoppo; *le bossu*, il gibboso; *le riche*, il ricco ec.; così p. e. *un homme aveugle*, *un cheval boiteux*, *la peinture est une poésie muette*. Per le eccezioni, è l'orecchio e l'armonia che si debbono consultare.

Gli aggettivi verbali formati dal participio presente si mettono qualche volta prima del sostantivo in poesia, e nello stile elevato. FÉNÉLON ha detto, *de riantes images*.

Gli aggettivi nominali e verbali non modificandosi gli uni e gli altri, non possono qualificare congiuntamente un sostantivo, che quando sono uniti per una congiunzione. Ecco perchè non si può dire, *c'est une grande sotte personne.* Per rendere questa frase francese, bisogna o cambiare l'aggettivo *grande* in avverbio, come *c'est une très-sotte personne*, o prendere sostantivamente l'aggettivo *sotte*, come *c'est une grande* SOTTE. Se qualche volta molti aggettivi si uniscono ad un sostantivo per qualificarlo, non è per enumerazione, perchè ogni aggettivo in questo caso si rapporta separatamente ed unicamente a questo sostantivo, come *c'est un homme bien né, riche, savant, éloquent et généreux.* Ma se questi aggettivi non possono modificarsi gli uni cogli altri, sono i soli che possono ricevere delle modificazioni per gli avverbi, come *très-beau*, bellissimo; *fort froid*, freddissimo; *effrontément hardi*, sfrontatamente ardito.

Nelle parole *blancs-manteaux*, benedettini; *blanc-manger*, bianco mangiare; *blanc-bec*, sbarbatello; *rouge-bord*, bicchiere pieno; *rouge-gorge*, pettirosso; *rouge-trogne*, volto d'un imbriaco; *vert-galant*, giovanetto vivo, accorto; *vif-argent*, argento vivo, la situazione degli aggettivi non è una eccezione alla regola, perchè formano coi sostantivi che li seguono una sola ed istessa parola.

Gli aggettivi assoggettati a questa seconda regola seguono il sostantivo nel senso proprio, ma lo precedono nel senso figurato. Si dice al proprio *action juste*, azione giusta; *repas cher*, pranzo caro; *un fruit mûr*, un frutto maturo ec. Al figurato *verte jeunesse*, verde gioventù; *verte vieillesse*, verde vecchiaia; *juste prix*, giusto prezzo; *juste colère*, giusta collera; *mûre délibération*, matura deliberazione; *son cher ami*, il suo caro amico; *bas-prix*, basso prezzo; *noirs soucis*, neri pensieri; *noirs artifices*, neri artifici ec. Su tutto questo, bisogna rapportarsene all'uso, perchè si dice, *il a la tête verte*, egli ha la testa verde

(non è ancora savio) quantunque l'aggettivo *verte* sia preso al figurato.

3.ª Regola. Gli altri aggettivi nominali, che sono quei che esprimono delle qualità morali, sia in bene sia in male, si situano indifferentemente avanti o dopo il sostantivo. Tali sono *aimable*, amabile; *admirable*, ammirabile; *arrogante*, arrogante; *charitable*, caritatevole; *cruel*, crudele; *détestable*, detestabile; *fidèle*, fedele; *riante*, ridente ec.

Quando molti aggettivi modificano un nome, si situano sempre dopo questo nome. Così in vece di: QUESTE DUE RIVALI E GUERRIERE NAZIONI, traducete QUESTE DUE NAZIONI GUERRIERE E RIVALI: *CES DEUX NATIONS GUERRIÈRES ET RIVALES*. QUESTO CORAGGIOSO GIOVANE GUERRIERO, traducete QUESTO GUERRIERO GIOVANE E CORAGGIOSO, *CE GUERRIER JEUNE ET COURAGEUX*.

Ma si dirà benissimo *ce courageux jeune homme*, questo coraggioso giovanetto. L'aggettivo *jeune* è talmente legato col sostantivo *homme* che sembra formare una parola con lui.

Nello stile elevato si situa qualche volta l'aggettivo lungi dal suo sostantivo. *Les* BERGERS, *loin de secourir le troupeau*, *fuyent* TREMBLANS, *pour se dérober à sa fureur.* FÉNÉLON.

Dans la langueur qui l'accable, le HÉROS, *hésite et balance* INCERTAIN; traduzione della Gerusal.° Liberata.

L'aggettivo non può esser retto immediatamente che dal verbo *être*. In vece di, dire, EGLI GIUDICÒ INDISPENSABILE DI CAPITOLARE, bisogna dire, EGLI GIUDICÒ CHE ERA INDISPENSABILE DI CAPITOLARE, *il jugea qu'il* ÉTAIT *indispensable de capituler*. Così pure *il est aimable*, *elle est douce*, perchè l'aggettivo è retto dal verbo essere, e dev'esser situato dopo di esso.

Finalmente la regola più generale, e che il buon senso solo detta, è che nella costruzione della frase, bisogna situare l'aggettivo in modo che si vegga senza pena a quale nome si rapporta, affinchè non vi sia equivoco pel senso.

Aggettivi di differenti significati secondo il luogo che occupano.

L'air grand, è una fisonomia nobile.

Le grand air, sono le maniere d'un gran Signore.

L'air mauvais, è un esteriore brusco, che fa paura.

Mauvais air, è un esteriore ignobile.

Un homme grand, è un uomo di alta statura, purchè non si aggiunga un modificativo che ha rapporto al morale, come *c'est un homme grand dans ses vues.*

Un grand homme, è un uomo di grandi talenti, purchè non si aggiunga qualche qualità del corpo, come *c'est un grand homme noir.*

Un homme brave, è un uomo intrepido, che affronta il pericolo.

Un brave homme, è un uomo di probità, il di cui commercio è dolce.

Un bon homme, è un uomo semplice.

Un homme bon, e un uomo, caritatevole, candido ec.

Un enfant cruel, è un ragazzo, che è insensibile alla pietà; barbaro e feroce.

Un cruel enfant, è un ragazzo insupportabile; bizzarro ed importuno.

Du bois mort, è legname secco sul piede.

Du mort-bois, è legname di poco valore.

Une chose certaine, è una cosa vera e sicura.

Une certaine chose, è una cosa indeterminata.

Une voix commune, è una voce ordinaria.

D'une commune voix, significa UNANIMAMENTE.

Une fausse corde, è una corda che non è montata al tuono che si deve.

Une corde fausse, è una corda che non si può mai accordare con un'altra.

Un faux accord, è quello che offende l'orecchio, perchè i suoni, quantunque giusti, non ci formano un suono armonioso.

Un accord faux, è quello del quale i suoni si trovano male accordati; e non osservano tra essi la precisione degl' intervalli.

Si dice d' un quadro CHE È IN UN FALSO GIORNO *qu'il est dans un faux jour*, quando è illuminato dal senso contrario a quello che il pittore ha supposto nel suo oggetto.

Une fausse clef, è una chiave che si conserva furtivamente per farne un uso illegittimo.

Une fausse porte, è una uscita praticata per sottrarsi agl' importuni senza esser veduto.

Une morte eau, è l' acqua nel suo flusso e riflusso.

La dernière année, è l' ultimo anno in un periodo di cui si parla.

Un homme malin, è un uomo malizioso.

Le Saint-Esprit, è la terza persona della SS.ª TRINITA'. *L'admiration des hommes, l'amitié des Anges, les faveurs du Fils de Dieu, tous les dons du Saint-Esprit, et tous les honneurs du temps et de l'éternité, sont pour les humbles.*

Une cruelle femme, è quella donna che non si lascia persuadere, o quella che tormenta per le istanze più forti.

Dicesi VI È UN GIORNO FALSO in un quadro, *il y a un jour faux*, quando una parte vi è illuminata contro natura; perchè l' insieme esige ch' essa sia nell' ombra.

Une clef fausse, è quella che non è propria alla serratura per la quale si vuole farne uso.

Une porte fausse, è un simulacro di porta di pietra, di marmo, di legno o di pittura.

Une eau morte, è un' acqua che non scorre.

L'année dernière, è l' anno che precede immediatamente quello di cui si parla.

Le malin esprit, o *l'esprit malin*, è il demonio.

L'Esprit Saint, è lo Spirito di Dio, comune alle tre persone della SS.ª TRINITA', purchè non si aggiunga un modificativo che disegna lo Spirito Santo, come *l'Esprit Saint qui est descendu sur les Apôtres.*

Une femme cruelle, è quella che cerca a fare del male per spirito di vendetta.

Une femme sage, è una donna virtuosa e prudente.

Une sage-femme, è una levatrice.

Une grosse femme, è una donna pingue.

Une femme grosse, è una donna incinta.

Un galant homme, è un uomo polito, che ha de' talenti, del quale il commercio è sicuro, piacevole ec.

Un homme galant, è un uomo che cerca di piacere. Si dice anche *une femme galante* nell' istesso senso.

Un gentil-homme, è un uomo d' origine nobile.

Un homme gentil, è un uomo allegro, grazioso ec.

Un nouvel habit, è un abito differente da quello che si è lasciato.

Un habit nouveau, è un abito d' una nuova moda.

Un habit neuf, è un abito che non ha, o che ha poco servito.

De nouveaux livres, sono de' libri comprati da poco.

Des livres nouveaux, sono de' libri stampati da poco.

Le nouveau vin, è il vino nuovamente tirato dalla botte.

Le vin nouveau, è il vino nuovamente fatto.

Un pauvre homme, *un pauvre auteur*, significano un uomo, un autore di poco merito.

Un homme pauvre, *un auteur pauvre*, significano, un uomo, un autore senza beni.

Un pauvre orateur, *de pauvre vin*, *une pauvre chère*, *une pauvre comédie*, sono delle espressioni di disprezzo e di sdegno.

Ma *le pauvre prince*, *la pauvre femme*; *les pauvres soldats*, sono delle espressioni di pietà. Il tuono che s' impiega determina il senso.

Une langue pauvre, è quella che non ha tutto ciò che è necessario all' espressione dei nostri pensieri.

Une pauvre langue, è quella che, oltre la penuria de' termini, non ha nè dolcezza, nè energia, nè bellezza.

Un plaisant homme, è un uomo bizzarro, ridicolo, singolare ec.

Un homme plaisant, è un uomo allegro, piacevole, che fa ridere.

Un plaisant personnage, è un impertinente dispregevole.

Une plaisante comédie, è una cattiva commedia, male eseguita, mal connessa.

Un plaisant conte, è un racconto senza verità, senza verisimiglianza.

Le haut ton, è una maniera di parlare audace, arrogante.

Un personnage plaisant, è quegli che diverte.

Une comédie plaisante, è una commedia piena di sale di finezza ec.

Un conte plaisant, è un racconto piacevole, e divertevole.

Le ton haut, significa il grado superiore d'elevazione d'una voce, d'una corda, purchè *haut* non sia preceduto dall'avverbio *bien*.

Un honnête homme, è un uomo costumato, che ha della probità ec.

Les honnêtes gens, sono que' che hanno una riputazione integra, una nascita onesta, e de'costumi dolci.

Furieux, avanti un sostantivo, significa grande, enorme, come *un furieux menteur; une furieuse tempête.*

Mortel ou mortelle, avanti un sostantivo, significa ancora grande, eccessivo, come *il y a vingt mortelles lieues.*

Les termes propres, sono que' che rendono precisamente l'idea che si vuole esprimere, come *la justesse dans le langage exige que l'on choisisse scrupuleusement les termes propres*.

Un homme honnête, è un uomo polito, che piace per le sue buone maniere.

Des gens honnêtes, sono delle persone polite, che ricevono bene que' che le visitano.

Furieux, dopo un sostantivo, significa trasportato di furore, come *un lion furieux; un fou furieux.*

Mortel ou mortelle, dopo il sostantivo significa nel suo vero senso soggetto alla morte, come *cette vie est mortelle.*

Les propres termes, sono que' che sono stati impiegati dalla persona della quale si rapportano le parole, come *il est souvent nécessaire de rapporter les propres termes d'un acte.*

Un vilain homme, significa un uomo dispiacevole per la figura e la succidezza.

Un homme bien vilain, ou *un homme fort vilain*, significa un uomo avaro e sordido.

Un homme vrai, è un uomo veridico; *une nouvelle vraie*, è una notizia vera.

Ma quando si dice *ce médecin est un vrai charlatan*, ciò significa, che questo medico È VERAMENTE ciarlatano.

Seul, avanti un sostantivo esclude gli altri individui della medesima specie, come *un seul lit servait à toute la famille*.

Seul, dopo un sostantivo esclude ogni accompagnamento, come *un lit seul, sans aucun autre meuble, était dans ce cabinet*.

Le riche Lucullus, significa Lucullo che è ricco.

Lucullus le riche, annunzia che vi sono molti Lucullì, e che si parla di quello che è distinto per le sue ricchezze.

Quelle est votre erreur? significa ordinariamente e nel suo vero senso, *en quoi vous êtes-vous trompé?*

Quelle erreur est la vôtre! significa *est-il possible que vous soyez tombé dans une telle erreur!*

Un fou rire, significa un riso che non si può trattenere.

Un rire fou, un riso senza motivo.

Si dice nel senso proprio, tirare, descrivere una linea retta, *une ligne droite*.

Nel senso figurato: *la Maison de* BOURBON *descend en droite ligne de* SAINT LOUIS.

OSSERVAZIONE. Vi è una infinità di espressioni nella lingua francese che hanno un significato differente pel cambiamento d'una sola parola. L'uso può farle conoscere.

Reggimento degli Aggettivi.

Il reggimento degli aggettivi è un sostantivo o un verbo preceduto da una di queste preposizioni *à* o *de*.

Vi sono degli aggettivi che non reggono niente; sono

que' che hanno per se stessi un significato determinato, come *un homme courageux*, *intrépide*, un uomo coraggioso, intrepido; *une femme vertueuse*, *estimable*, una donna virtuosa, stimabile.

Gli aggettivi, che hanno per se stessi un senso vago, e che hanno bisogno di essere ristretti, per avere un significato determinato, debbono avere necessariamente un reggimento, come *capable*, capace; *prêt*, pronto ec.

Ve ne ha finalmente di quei che sono ora senza reggimento ed ora col reggimento: sono que' che stanno senza reggimento quando si dà loro un significato generale; e che hanno un reggimento quando si restringono, come *content*, contento; *sensible*, sensibile.

1.ª Regola. Non bisogna dare un reggimento ad un aggettivo che non deve averne, nè dargliene un altro che quello che gli è assegnato dal buon uso.

L' applicazione di questa regola è imbarazzantissima. Non vi sono che pochissimi aggettivi che abbiano in tutt' i casi l'istesso reggimento. In fatti, vi sono degli aggettivi de' quali il caso varia secondo che l'impersonale al quale essi sono uniti ha per oggetto *il* o *ce*. Si dice, *il est horrible de penser*, *de voir etc.*; ma si deve dire: *c'est horrible à penser, à voir; il est beau de mourir pour Jésus-Christ*, ma *c'est beau à considérer*. La prima maniera corrisponde all' italiana, la seconda nò.

Alcuni altri aggettivi vogliono *de* avanti un verbo, e *à* avanti un nome, come *il est doux de voir un grand peuple donner l'exemple des grandes vertus; cette étoffe est douce au toucher; il est agréable de jouir d'une bonne santé; ce tableau est agréable à la vue, etc.*

Gli aggettivi seguenti hanno ordinariamente un caso fisso.

Per la preposizione *à*: *adroit*, *bon*, *beau*, *laid*, *agréable*, *ingénieux*, *contraire*, *opposé*, *conforme*, *semblable*, *pareil*, *porté*, *enclin*, *adonné*, *sujet*, *propre*, *inexorable*, *désagréable*, *agile*, *alerte*, *habile*, *ardent*, *âpre*,

lent, nuisible, prompt, prêt, utile, inutile, sensible, insensible, souple, aisé, facile, difficile, ridicule etc.

Per la preposizione *de: digne, indigne, capable, incapable, aise, ravi, joyeux, content, mécontent, comblé, taxé, chargé, plein, accusé, fatigué, las, contrit, enragé, fou, avide, ennuyé, libre, qualifié, vide, furieux, dépendant etc.** *Occupé* regge *de* o *à*. Non vi è che il grande uso che possa fissare con certezza su questi reggimenti.

Questa difficoltà non è la sola che si abbia a sormontare. Eccone ancora due che tengono più al genio, che al meccanesimo della lingua.

La 1.ª è di ben conoscere la natura degli aggettivi; perchè ve ne sono che non convengono che alle persone, ed altri che non possono qualificare che le cose. Nella classe degli aggettivi verbali, que' soli si applicano felicemente alle persone, che vengono da' verbi che possono avere queste persone per reggimento diretto. Così, quantunque si dica, *faute pardonnable, action déplorable*, non si può dire *homme pardonnable*, nè *prince déplorable*, perchè l' uso non permette di dire *pardonner quelqu'un, déplorer quelqu'un.* Quantunque si dice *injurier quelqu'un; injurieux*, ingiurioso, non si dice che delle cose, come *un écrit injurieux, un discours injurieux.*

La 2.ª è di conoscere gli aggettivi che non possono essere ristretti che per i verbi, perchè allora è un vero errore di dare loro un sostantivo per reggimento, come in questa frase *impatient du joug de la contrainte*, bisogna dire *impatient de commander*, e neppure *impatient du commandement*; perchè l' aggettivo *impatient* non può esser ristretto che per un verbo.

Osservazione. Quelque chose, rien, quoi que ce soit ec., vogliono *de* avanti l'aggettivo che li segue; quindi è

---

* Si comprendono tra tutt'i detti aggettivi anche i femminili di quelli che non sono eguali pe' due generi.

che il pronome indefinito è seguito dalla preposizione *de*, come *aucun de vous—nul de vous—pas un de nous—personne de vous—qui que ce soit de vous, rien de solide—quoi que ce soit de bon* etc. Se trovasi della durezza a dire p. e. *il l'exhortait à faire quelque chose de digne de*....... si può evitare questa durezza di suono, impiegando un altro giro, che consiste a far modificare *quelque chose* col relativo *qui*, soggetto d'una proposizione incidente determinativa, come *il l'exhortait à faire quelque chose qui fût digne de sa naissance.*

2.ª Regola. Un sostantivo può esser retto da due aggettivi, purchè questi aggettivi vogliano gl'istessi casi, come *Une femme douce, honnête et décente, qui ne voit dans les avantages de la naissance, des richesses et de la beauté, que des encouragemens à la vertu, est bien sûre d'être* AIMÉE *et* RECHERCHÉE *de tout le monde.*

Ma non si potrebbe dire, *cet homme est utile et chéri de sa famille*, perchè *utile* e *chéri* non possono essere seguiti dalla medesima preposizione. Si deve allora dire *cet homme est utile et cher à sa famille*, perchè dicesi *utile à*, *cher à*, o impiegare un'altro giro, e dire *cet homme est utile à sa famille, et en est chéri.* Si dice *utile au monde*, utile al mondo; *chéri du Roi*, amato dal Re.

Gradi di paragone negli aggettivi.

Gli aggettivi possono qualificare gli oggetti, o assolutamente, cioè senz'alcun rapporto ad altri oggetti, o relativamente, cioè con rapporto ad altri oggetti. Ciò che stabilisce differenti gradi di paragoni che si sono ridotti a tre; cioè IL POSITIVO; *le positif*, IL COMPARATIVO; *le comparatif*, ed IL SUPERLATIVO, *le superlatif.*

Il positivo è l'aggettivo stesso senz'alcun rapporto, come *riche*, ricco; *sage*, savio; *prudent*, prudente; *habile*, abile. *Un enfant sage et laborieux est aimé de tout le monde.*

Il comparativo è l'aggettivo con paragone d'un grado ad un altro: allora vi è tra gli oggetti che si paragonano, o un rapporto di superiorità, o un rapporto d'inferiorità, o un rapporto d'eguaglianza. Vi sono dunque tre sorte di paragoni.

Il paragone di SUPERIORITA' si forma mettendo *plus*, più; avanti l'aggettivo e la congiunzione *QUE* in francese, e delle voci DI, DEL, DE' ec., in italiano, come *D'abord rien ne paraissait PLUS INNOCENT, PLUS DOUX, PLUS AIMABLE, PLUS INGÉNU et PLUS GRACIEUX QUE cet enfant. FÉNÉLON. Le bien est PLUS ANCIEN dans le monde QUE le mal. D'AGUESSEAU. Les remèdes sont PLUS LENTS QUE les maux. TACITO.* O mettendo *mieux*, meglio; avanti il participio, come *c'est bien fait de prier, mais c'est MIEUX FAIT d'assister les pauvres. MASSILLON.*

Il paragone d'INFERIORITA' si forma mettendo *moins* o *ne ..... si* avanti l'aggettivo, come *le naufrage et la mort sont MOINS FUNESTES que les plaisirs qui attaquent la vertu. Le vice grossier et l'impudence brutale NE sont pas quelquefois SI DANGEREUX qu'une beauté modeste.— FÉNÉLON.*

Il paragone d'EGUAGLIANZA si forma mettendo *aussi*, così, e *autant*, altrettanto; avanti l'aggettivo, come *les couleurs de la vie dans la jeunesse et dans l'âge avancé, ont une apparence AUSSI DIFFÉRENTE que la face de la nature dans le printemps et dans l'hiver.* Tradotto da *JOHNSON. Le menteur est AUTANT MÉPRISÉ que l'homme vrai est estimé.*

Si, sì; e *tant*, tanto; esprimono anche l'istesso paragone, come *rien n'est SI BON que cela, rien ne m'a TANT FACHÉ que cette nouvelle.*

Questi tre aggettivi *meilleur*, *moindre*, *pire*, esprimono solo un paragone, come *ce pain-là est MEILLEUR que l'autre*, questo pane è miglior dell'altro; *son mal n'est pas MOINDRE que le vôtre*, il suo male non è minore del

vostro; *ce vin-ci est encore* PIRE *que le premier*, questo vino è ancora peggiore del primo. Dicesi anche *il n'y a rien qui soit* PIS *que cela*, non vi è niente che sia peggio di questo.

Meilleur è il comparativo di *bon*. Esso sta in vece di *plus bon*, che non si dice, come in vece di *plus bien*, si dice *mieux*. Intanto si dice *moins bon*, meno buono; *aussi bon*, cotanto buono; *moins bien*, meno bene; *aussi bien*, cotanto bene.

Si può dire *plus bon*, quando *bon* si prende in cattiva parte, e significa SEMPLICE, come *vous vous étonnez, dites-vous, qu'il ait été assez bon pour croire toutes ces choses; et moi, je vous trouve bien* PLUS BON *de vous imaginer qu'il les ait crues.*

S'impiega ancora *plus* avanti *bon* e *bien* quando *plus* è particella e non avverbio di paragone, come *les fruits trop mûrs ne sont* PLUS BONS, *il n'écrit* PLUS BIEN *depuis son séjour en Allemagne.*

L'aggettivo *bon* si tace alcune volte come *quand les Athéniens sont* BONS *ils* LE *sont* PLUS *que les autres Grecs, parce que leur bonté n'est pas une vertu d'éducation. Le* in questo caso sta in vece di *bon*.

Moindre è il comparativo di *petit*. Esso sta in vece di *plus petit*, che si dice ancora.

Pire è il comparativo di *mauvais*. Esso sta in vece di *plus mauvais*, di cui si fa egualmente uso.

Dicesi anche per far risaltare il comparativo *beaucoup plus*, molto più; *beaucoup moins*, molto meno, o *bien plus*, ben più, *bien moins*, ben meno.

L'aggettivo è al SUPERLATIVO, quando esprime la qualità in un altissimo grado; ciò che forma due specie di superlativi, l'uno ASSOLUTO e l'altro RELATIVO.

Il superlativo assoluto esprime una qualità al supremo grado, ma senza rapporto ad un'altra cosa. Si forma mettendo avanti l'aggettivo una di queste parole *fort*, *très*,

bien, *infiniment*, *extrêmement*, come *cette ville est fort belle*, questa città è bellissima; *Cicéron était très-éloquent*, Cicerone era eloquentissimo; *on est bien estimable quand on est savant et modeste à la fois*, si è MOLTO stimabile quando si è dotto e modesto nell'istesso tempo; *son style est infiniment sublime*, il suo stile è infinitamente sublime; *son esprit est extrêmement élevé*, il suo talento è estremamente elevato *.

I Francesi hanno improntato dagl' Italiani i superlativi seguenti, a' quali si sono contentati di dare una terminazione francese: *excellentissime*, *éminentissime*, *généralissime*, *illustrissime*, *révérendissime*, *sérénissime*.

Il superlativo relativo esprime una qualità nel più alto grado, ma con rapporto ad un' altra cosa. Si forma situando l' articolo avanti gli avverbi comparativi *meilleur*, migliore; *moindre*, minore **; *pire*, peggiore; *plus*, più; *mieux*, me-

---

* La particella *très* semplice preposizione ed inalterabile, anche per la caratteristica del plurale colla quale si scrive accidentalmente, l' uso vuole che si attacchi col mezzo del trattolino all' aggettivo singolare e plurale, maschile e femminile, mentre che *fort* e *bien*, sostantivi o aggettivi di loro natura, se vi si unissero del pari dovrebbero adattarsi al plurale alla regola de' nomi composti alle quali essi appartengono (Vedi p. 35.), ed alla quale l' uso non li ha assoggettati in questo senso, perchè non figurerebbero più come segni di superlativi, ed anche perchè ligati cogli aggettivi dovrebbero accordare con essi ancora in genere ciò che l' uso non ha stabilito. Per *infiniment* e *extrêmement* avverbi, esprimendo essi medesimi un punto massimo, stanno sempre indipendenti ed isolati presso l' aggettivo.

** Talora MAGGIORE e MINORE non possono tradursi alla lettera in francese, e bisogna rivenire alla semplicità de' gradi di paragone indicata; così, voi avete maggior prudenza di lui, bisognerà dire *vous avez plus de prudence que lui*; egli è di minor età dell' altro, *il est moins âgé que l' autre*; così pure, il vostro guadagno è maggior del mio, si dirà *votre gain est plus grand que le mien*; il loro malanno è minor del vostro, *leur malheur est plus petit que le vôtre*, *etc.* Se maggiore e minore significano primogenito secondogenito si dirà *aîné*, *aînée*; *cadet*, *cadette*: se indicano colui o colei che è maggiore o che

glio e *moins*, meno; come *ce vaisseau est* LE MEILLEUR *qu'il y ait dans le port — ce sera* LE MOINDRE *des services que je pourrai vous rendre — ce n'est pas* LE PIRE *de tous — le mensonge est* LE PLUS *bas de tous les vices — il a fait* DU MIEUX *qu'il a pu — c'était* LE MOINS *que je pouvais vous offrir.*

Gli aggettivi pronominali *mon*, *ton*, *son*; *ma*, *ta*, *sa*; *notre*, *votre*, *leur*, situati avanti gli avverbi comparativi fanno la funzione d'articoli, ed elevano per conseguenza l'aggettivo al superlativo relativo, come in queste frasi *c'est mon meilleur ami*, *c'est leur plus grande jouissance*, equivalgono a queste *c'est le meilleur de mes amis*, *c'est la plus grande de leurs jouissances.*

REGOLA. Gli avverbi comparativi *si*, *aussi*, *plus* e *le plus*, debbono ripetersi avanti ogni aggettivo, quando ve ne sono molti in una frase, come anche *tant* e *autant* avanti i participi, come p. e. *Si l'esprit humain imite la nature dans sa marche et dans son travail, s'il s'élève par la contemplation aux vérités* LES PLUS NOBLES *et* LES PLUS SUBLIMES, *s'il les réunit, s'il les enchaîne, s'il en forme un système pour la réflexion, il établira sur des fondemens inébranlables des monumens éternels.* BUFFON.

Degli Aggettivi numerali.

Gli aggettivi numerali sono o CARDINALI, *CARDINAUX*; o ORDINATIVI, *ORDINAUX*.

I cardinali, che chiamansi anche RADICALI, *RADICAUX*; sono il principio degli altri numeri, e che servono a formarli, sono i seguenti

un, *une* . . . . uno, una.
deux . . . . due.
trois . . . . tre.

è minore in età, si dirà *un enfant majeur*, *une fille majeure*; *un enfant mineur*, *une fille mineure*. MAGGIORE grado militare dicesi *major*.

quatre . . . . quattro.
cinq . . . . cinque.
six . . . . sei.
sept . . . . sette.
huit . . . . otto.
neuf . . . . nove.
dix . . . . dieci.
onze . . . . undici.
douze . . . . dodici.
treize . . . . tredici.
quatorze . . . . quattordici.
quinze . . . . quindici.
seize . . . . sedici.
dix-sept . . . . diciassette.
dix-huit . . . . diciotto.
dix-neuf . . . . diciannove.
vingt . . . . venti.
vingt et un, ou vingt-un . . ventuno.
vingt-deux etc. . . . . ventidue ec.
trente . . . . trenta.
trente et un, ou trente-un . . trentuno.
trente-deux etc. . . . . trentadue ec.
quarante . . . . quaranta.
quarante et un, ou quarante-un quarantuno.
quarante-deux etc. . . . . quarantadue.
cinquante . . . . cinquanta.
cinquante et un, ou cinquante-un. cinquantuno.
cinquante-deux etc. . . . . cinquantadue ec.
soixante . . . . sessanta.
soixante et un, ou soixante-un sessantuno.
soixante-deux etc. . . . . sessantadue ec.
soixante-dix . . . . settanta.
soixante et onze etc. . . . . settantuno ec.
quatre-vingts . . . . ottanta.
quatre-vingt-un etc. . . . . ottantuno ec.

quatre-vingt-dix............ novanta.
quatre-vingt-onze etc....... novantuno ec.
cent...................... cento.
cent un etc............... cento ed uno ec.
cent dix.................. cento dieci.
cent vingt, ou six-vingt *.. cento venti.
cent vingt et un, ou cent vingt-un. cento ventuno.
cent vingt-deux etc......... cento ventidue ec.
cent trente................ cento trenta.
cent quarante.............. cento quaranta.
cent cinquante............. cento cinquanta.
cent soixante.............. cento sessanta.
cent soixante-dix........... cento settanta.
cent quatre-vingts.......... cento ottanta.
cent quatre-vingt-dix....... cento novanta.
deux cents etc.............. dugento ec.
mille....................... mille.
mille et un................. mille ed uno.
mille et deux etc........... mille e due ec.
onze cents, ou mille et cent. mille e cento.
douze cents, ou mille et deux cents etc. mille e dugento ec.
deux mille.................. due mila.
deux mille et cent etc...... due mila e cento ec.
trois mille etc............. tre mila ec.
Un million.................. un milione.
Onze cent mille, ou un million
et cent mille............ un milione e cento mila.
douze cent mille, ou un million
et deux cent mille....... un milione e dugento mila.
deux millions etc........... due milioni ec.

Osservazioni. In geometria si dice *nonante* in vece di *quatre-vingt-dix*. Un tempo si diceva anche *septante*, *oc-*

---

* Che più non si dice; si diceva anche, nel secolo passato *sept vingts ans*, *huit vingts ans. Depuis six ou sept vingts ans que..... Bossuet. Des femmes enceintes au nombre de huit vingts et plus.* L'Accademia.

tante : si dice però *la version des septante*, la versione de' settanta che tradussero il testamento. Dicesi pure *les septante semaines de Daniel*, le settanta settimane di Daniele.

Vingt e *cent* prendono il segno del plurale allorchè moltiplicati da un numero sono seguiti da un sostantivo, come *quatre-vingts volumes, six-vingts arbres, deux cents hommes, on assure que les porte-faix ou crocheteurs de Constantinople portent des fardeaux de neuf cents livres pesans.* BUFFON, *Hist. nat. de l'Homme.* Tra due numeri non cambiano, come *quatre-vingt-dix abricots*, *trois-cent-dix hommes.* Si deve dire ancora *vingt et un chevaux bien enharnachés, vingt et un ans accomplis, etc.*

Si dice *le onze, du onze, au onze, sur les onze heures, sur les une heure*, pronunziando come se vi fosse una *h* aspirata alle parole *onze* e *une*, come già si è detto all' osservazione sopra *onze* e *onzième*. al volume 1.° p. 65.

Neuf si pronunzia *neuv* avanti la vocale, come *neuf ans*, nove anni, *neuf amis*, nove amici, come si è detto al volume 1.° p. 51.

Mille scrivesi *mil* per la data degli anni, come *l'an mil huit cent dix-neuf*, l'anno 1819.

Parlando de' Sovrani, e de' Principi, i Francesi sogliono impiegare anche i numeri cardinali, come *GEORGE TROIS*, GIORGIO TERZO; *HENRI QUATRE*, HENRICO QUARTO; *LOUIS NEUF*, LUIGI NONO; *CHARLES DOUZE*, CARLO DUODECIMO; *LOUIS QUATORZE*, LUIGI DECIMOQUARTO ec. Si debbono eccettuare i due primi numeri dalla serie, e non servirsi degli oggettivi *un, une, deux* in questo caso, ma dire p. e. *EDOUARD PREMIER*, EDUARDO PRIMO; *FRANÇOIS SECOND*, FRANCESCO SECONDO, così al femminile *CATHERINE PREMIÈRE*, CATERINA I.ª; *CATHERINE SECONDE*, CATERINA II. Si dice ancora *CHARLES-QUINT*, CARLO QUINTO e *SIXTE-QUINT*, SISTO QUINTO, per *CHARLES-CINQ*, imperadore, e *SIXTE-CINQ*, papa.

Gli ordinativi accennano l'ordine delle cose. Essi si formano da' principali, aggiungendo *ième* a quelli che terminano con una consonante, e togliendo la *e* muta finale da quelli che l'hanno. In tale caso *neuf* si scrive *neuv*; e *cinq* si scrive *cinqu*.

unième * *premier=ère*..... primo, prima.
deuxième, *second=de*...... secondo, seconda.
troisième.................. terzo, terza.
quatrième.................. quarto ec.
cinquième.................. quinto.
sixième.................... sesto.
septième................... settimo.
huitième................... ottavo.
neuvième................... nono.
dixième.................... decimo.
onzième.................... undecimo, o decimo 1.º
douzième................... dodicesimo.
treizième.................. tredicesimo.
quatorzième................ quattordicesimo.
quinzième.................. quindicesimo.
seizième................... sedicesimo.
dix-septième............... diciassettesimo.
dix-huitième............... diciottesimo.
dix-neuvième............... diciannovesimo.
vingtième.................. ventesimo o vigesimo.
vingt-unième............... ventesimoprimo.
vingt-deuxième............. ventesimosecondo.
vingt-troisième, *etc*...... ventesimoterzo.

OSSERVAZIONI. I numeri cardinali ed ordinativi si prendono qualche volta sostantivamente, come *nous partîmes* LE DOUZE *pour revenir* LE VINGT, *mais nous ne revînmes que* LE TRENTE. *Socrate est* LE PREMIER *qui*

* *Unième* non s'impiega che dopo *vingt*, *trente*, *quarante*, *cinquante*, *soixante*, *cent* e *mille*, come si osserva dopo l'esempio *vingt* rapportato. Dicesi anche *le vingt et unième*, *le trente et unième*, *etc.*

s'est occupé de la morale. Nous nous associerons UN QUATRIÈME.

De' Sostantivi numerali.

I sostantivi NUMERALI sono o COLLETTIVI, o DISTRIBUTIVI, o PROPORZIONALI, o di RIPETIZIONE.

I collettivi accennano una certa quantità di cose riunite. Si formano da' RADICALI aggiungendovi *aine*, e si adoprano nel modo seguente;

une demi-dixaine......... una mezza decina.
une demi-douzaine........ una mezza dozzina.
une huitaine............. spazio d'otto giorni.
une neuvaine............. una novena.
une dixaine.............. una decina.
une douzaine............. una dozzina.
une quinzaine............ una quindicina.
une vingtaine............ una ventina.
une trentaine............ una trentina.
une quarantaine.......... una quarantina.
une cinquantaine......... una cinquantina.
une soixantaine.......... una sessantina.
une centaine............. un centinaio.
un millier............... un migliaio.
un million............... un milione.
un milliard.............. mille milioni.

OSSERVAZIONI. *Huitaine* ed anche *quinzaine* si dicono del tempo, così *les juges ont remis l'affaire* A' LA HUITAINE, i giudici hanno rimesso l'affare a otto giorni DOPO; *les Parties lui ont accordé quinzaine*, le parti gli hanno accordato quindici giorni DI TEMPO. Dicesi anche *il reviendra dans* UNE QUINZAINE, egli ritornerà DOPO quindici giorni, così *une quinzaine de jours*, *une quinzaine d'années etc.*

Neuvaine non si dice che d'un atto di divozione che dura nove giorni NOVENA.

Si chiama *un quatrain*, *un sixain*, *un huitain*, *un*

dixain in poesia, una stanza di 4, di 6, di 8, o di 10 versi. *Un* SIXAIN *de cartes*, è un piego che contiene sei MAZZI di carte da giuoco.

Si dice *une grosse* per dodici dozzine di certe mercanzie; *une grosse de boutons*, dodici dozzine di bottoni.

Volendo tradurre in francese una SETTANTINA, una OTTANTINA, una NOVANTINA, avrà luogo la costruzione seguente o altra simile p. e. UNA SETTANTINA DI DUCATI, *soixante-dix ducats à-peu-près;* UNA OTTANTINA DI CARROZZE, *quatre-vingts voitures environ;* così UNA NOVANTINA DI COLLEGIALI, *environ quatre-vingt-dix collégiaux etc.*

Nelle derrate che si vendono in numero, s'impiega *un cent*, *un demi-cent*, o *une centaine*, *une cinquantaine*, così *un cent ou une centaine de pommes*, — cento o un centinaio di mele; *un demi-cent ou une cinquantaine de noix*, un mezzo centinaio o una cinquantina di noci. Ma non si dirà *un cent de lettres*, *un demi-cent d'hommes;* bisognerà dire *une cinquantaine de lettres*, *une cinquantaine d'hommes*, e così di ogni altro caso simile.

I distributivi esprimono le parti d'un tutto, come *la moitié*, la metà; *le tiers*, il terzo; *le quart*, il quarto; *un cinquième ou le quint*, un quinto; *un sixième*, un sesto; *un septième ou la septième partie*, *etc.*, la settima parte ec. *Un dixième*, un decimo, che dicesi anche *la dîme*, *les décimes*, trattandosi di decima, di dazio ec.

Dicesi *quarteron* per la quarta parte d'una libbra, come *un quarteron ou quatre onces de beurre*, un quarto DI LIBBRA, o quattr'oncie di butiro. *Quarteron* significa anche la quarta parte di cento, come *un quarteron de noisettes*, venticinque nocciuole.

I proporzionali o aumentativi sono quelli che servono ad esprimere l'aumento progressivo d'un numero delle cose, come *le double*, il doppio; *le triple*, il triplo; *le quadruple*, il quadruplo; *le quintuple*, il quintuplo; *le centuple*, il centuplo.

Aggiungete la parola *fois* a' numeri cardinali, ed ordinativi, ed avrete i numeri di ripetizione, come *une fois*, una volta; *deux fois*, due volte ec.; *la première fois*, la prima volta; *la seconde fois*, la seconda volta ec.

Finalmente si formano gli avverbi numerali aggiungendo *ment* al singolare femminino de' numeri ordinativi, come *première* fa *premièrement*, 1.°; *seconde* fa *secondement*, 2.°; *troisième* fa *troisièmement*, 3.° ec.; ciò che vale *en premier lieu*, in primo luogo; *en second lieu*, in secondo luogo; *en troisième lieu*, in terzo luogo ec. Questo avverbio trovasi scritto ne' libri come in italiano 1.°; 2.°; 3.°; 4.° ec.; ma si legge come già si è detto *premièrement*, *secondement*, *etc.*

Diminutivi, Accrescitivi e Peggiorativi.

I Francesi non possono sempre accrescere o diminuire la significazione d'un sostantivo o d'un aggettivo come in italiano, per esempio *richard*, riccone; *brunet*, brunetto ec., per cui volendo accrescere o diminuire un oggetto, impiegano le voci *grand* e *petit* avanti a' nomi, come

MASCULIN.	MASCHILE.	*FÉMININ.*	FEMMINILE.
grand cheval	cavallone	*grande chambre*	camerone
petit lit	letticino	*petite boîte*	scatoletta ec.

Intanto ecco alcuni sostantivi ed aggettivi usitati nello stile familiare.

Sostantivi.

amourette	amoretto	*fillette*	fanciullina
bestiole	bestiola	*herbette*	erbetta
chambrette	cameretta	*jardinet*	giardinetto
chansonnette	canzonetta	*livret*	libretto
chaînette	catenuzza	*maisonnette*	casetta
coffret	scrignetto	*menotte*	manina
femmelette	donnicciuola	*pastoureau*	pastorello

pastourelle	pastorella	*peton*	pedino
pauvret	poveretto	*roitelet*	piccolo sovrano ec.
pauvrette	poveretta		

Aggettivi.

MASCULIN.	MASCHILE.	*FÉMININ.*	FEMMINILE.
aigrelet	agretto	*aigrelette*	agretta
finet	finetto	*finette*	finetta
follet	pazzarello	*follette*	pazzarella
grasset	grassetto	*grassette*	grassetta
joliet	bellino	*joliette*	bellina
jeunet	giovinetto	*jeunette*	giovinetta
seulet	soletto	*seulette*	soletta
verdelet	bruschetto	*verdelette*	bruschetta ec.

I Francesi non possono similmente spreggiare nè vezzeggiare cosa alcuna senza aggiungere all' aumentativo o al diminutivo gli aggettivi *vilain* e *joli*; o mettendo avanti a' detti aggettivi l' avverbio *bien*, così

un grand vilain chapeau... un cappellaccio.
un bien vilain sujet....... un pessimo soggetto.
un joli petit chien......... un bel cagnolino.
un bien joli petit enfant... un leggiadrissimo ragazzetto.

Se poi s' intende un aumentativo per la terminazione in ACCIO, ACCIA, come PALAZZACCIO, CASACCIA, si dirà in francese *grand palais*, *grande maison*, o pure al superlativo *un très-grand palais*, *une très-grande maison*, *etc.*

De' Nomi di quantità.

Tutt' i nomi che dinotano quantità sono indeclinabili nella lingua francese, quindi non cambiano nè genere nè numero: essi sono seguiti dalla preposizione *de*, come

beaucoup d'amis.......... molti amici.
beaucoup d'amies......... molte amiche.
peu de pain.............. poco pane.

peu de peine	poca pena.
il n'y a pas / *il n'y a point* } *d'homme*	non vi è uomo.
il n'y a pas / *il n'y a point* } *de femme*	non vi è donna
moins d'embarras	meno imbarazzo.
moins d'amertume	meno amarezza.
plus de plaisir	più piacere.
plus de joie	più gioia.
tant de soucis	tanti rimorsi.
tant de fautes	tante mancanze.
combien / *que* * } *de chagrins évités!*	quanti dispiaceri evitati!
combien / *que* } *de récompenses méritées!*	quante ricompense meritate!

Osservazione. Si eccettua *bien* messo in vece di *beaucoup* che riceve in francese l'articolo del genitivo, secondo il numero ed il genere nel quale si parla, come *bien du plaisir*, *bien de la peine*, *bien des livres*, *bien des choses*, *cet homme a bien de l'esprit*, *cette femme a bien de l'argent*.

Si considerano come parole di quantità gli avverbi *extrêmement*, estremamente; *infiniment*, infinitamente ec., in conseguenza si dice, *il a infiniment d'esprit*; ma se si situa *infiniment* l'ultimo si dirà *il a de l'esprit infiniment*.

Pas e *point* impiegati soli avanti i nomi, sono seguiti dalla preposizione come si è veduto, e come da quest'altri esempi *qui n'a pas de biens*, *n'a pas d'amis*; *point d'argent*, *point de Suisse* **; ciò che avviene quando il significato è indefinito, ma quando la parola che è dopo di essi è presa in un senso definito, allora la preposizione diviene articolo, come *les langues ne sont pas* DES *sciences. Je ne vous fairai point* DES *reproches frivoles*. Racine.

* Vedi l'impiego e gli usi della Congiunzione *que* p. 372.

** Detto francese per esprimere che, chi non paga non è servito.

Dell'Articolo.

L'articolo è una piccola parola che si mette avanti ai nomi per annunciarli, e per disegnare che si prendono in un senso determinato. L'articolo non significa niente da se stesso. È un pronome la di cui funzione è d'indicare il movimento dello spirito verso l'oggetto particolare della sua idea.

1.ª Regola generale. L'articolo si accorda sempre in genere ed in numero col sostantivo ch'esso accompagna.

Le père et la mère de cet enfant. — Il padre e la madre di questo ragazzo.

Les paquets, les lettres et l'argent doivent être affranchis. — I pieghi, le lettere ed il danaro debbono essere affrancati.

2.ª Regola generale. Quando s' impiega l'articolo, si deve ripetere avanti tutt'i sostantivi soggetti o reggimenti.

La fraude, la violence, le parjure, les procès, les guerres ne font jamais entendre leur voix cruelle et empestée dans ce pays chéri des Dieux. Fénélon. — La frode, la violenza, lo spergiuro, le liti, le guerre non fanno mai sentire la loro voce crudele e contagiosa in quel paese amato da'Numi.

3.ª Regola generale. Il luogo dell' articolo tutte le volte che s' impiega, è sempre avanti i sostantivi; di maniera che, se sono preceduti da un aggettivo, anche modificato da un avverbio deve essere alla loro testa, ma nulladimeno dopo le preposizioni, se ve ne sono, come

La plus noble conquête que l'homme ait jamais faite est celle de ce fier et fougueux animal, qui partage avec lui les fatigues de la guerre et la gloire des combats. Buffon. — La più nobile conquista che l' uomo abbia mai fatta è quella di quel fiero e focoso animale, che divide con lui le fatiche della guerra e la gloria de' combattimenti.

C'est à LA PLUS SENSIBLE *et à* LA PLUS VERTUEUSE *des mères que je dédie cet ouvrage sur l'éducation.*	È ALLA PIU' SENSIBILE ed ALLA PIU' VIRTUOSA delle madri che io dedico quest' opera sulla educazione.

ECCEZIONE. L'aggettivo *tout*, e queste qualità, *monseigneur*, *monsieur*, *madame*, smuovono l'articolo, di maniera che in questo caso, si situa tra queste parole ed i sostantivi. Si deve dire: *tout le monde*; *toutes les années; Monsieur* LE *Duc; Madame* LA *Princesse; Monseigneur l'évêque.* Sopra di che si deve osservare che *Monsieur* è il solo nome di qualità che prende qualche volta l'articolo, come *avez-vous vu* LES MESSIEURS *dont je vous ai parlé?* avete voi veduto i Signori de' quali vi ho parlato? L'uso dell'articolo cogli altri sarebbe un errore, non potendosi dire al plurale *les Mesdames*, *les Mesdemoiselles*, ma *les Dames*, *les Demoiselles*, o *ces Dames*, *ces Demoiselles*, ec.

Non vi è in francese che il solo articolo determinato maschile singolare, ma che prende i due generi, ed i due numeri nel modo seguente, e che chiamasi articolo semplice.

Le maschile singolare....... il o lo.

La femminile singolare..... la.

Les plurale d'ambi i generi.... i o gli, e le.

Esso è soggetto all' elisione, ciò che fa scrivere come in italiano *l'ami*, l'amico; *l'homme*, l'uomo; *l'âme*, l'anima; *l'haleine*, l'alito, in vece di *le ami*, *le homme*, *la âme*, *la haleine*. Ma si scriverà colla *h* aspirata *le hameau*, il casale; *la honte*, la vergogna. V. la 2.ª nota pag. 78.

Esso è soggetto alla contrazione, che consiste in ciò che si unisce alle preposizioni *a* e *de;* colle quali forma delle parole composte che ritengono il doppio valore de' due dai quali sono formati. Queste parole sono *au*, *aux*, *du*, *des; au* sta in vece di *à le*; *aux* per *à les; du* per *de le*; e *des* per *de les*. Si vede da ciò che delle tre forme dell'articolo di cui si è parlato, non vi è che *le* e *les* che sieno

suscettibili di contrazione; *la* non si contrae in verun modo.

Au e *du* servono pel maschile singolare, come *du père*, del o dal padre; *au père*, al padre.

A la e *de la* servono pel femminile singolare, come *de la mère*, della o dalla madre, *à la mère*, alla madre.

Se il nome comincia per una vocale o un *h* muta si riviene alla semplicità della preposizione e dell'articolo. Si dice allora *de l'arbre*, dell' o dall' albero; *à l'arbre*, all'albero; *de l'honneur*, dell' o dall' onore; *à l'honneur*, all'onore; *de l'union*, dell' o dall' unione; *à l'union*, all'unione; *de l'harmonie*, dell' o dall' armonia *à l'harmonie*, all'armonia.

Aux e *des* servono al plurale per i due generi: si dirà sempre avanti qualunque lettera *DES hommes* degli, o dagli uomini *AUX hommes*, agli uomini; *DES femmes*, delle o dalle donne; *AUX femmes*, alle donne.

OSSERVAZIONE. Gli antichi non conoscevano la contrazione. Eglino scrivevano e dicevano *al temps Innocent III* per *au temps d'Innocent III. L'apoistole manda al prodome*, per *le pape envoya au prud'homme; la fin del conseil si fut tel*, per *l'arrêté du conseil fut*. L'eufonia ha deciso questa contrazione. I contadini delle vicinanze di Parigi non si esprimono ancora differentemente, e si è osservato che i ragazzi che cominciano a parlare si esprimono della stessa maniera.

Sebbene la contrazione è adesso una regola ne' casi rapportati, essa non è soggetta che ad una sola eccezione: è quella che necessita l'impiego dell'aggettivo *tout*, chè l'uso vuole che si situi tra la preposizione e l'articolo: Si dice senza contrazione *de tout le monde*, di o da tutto il mondo; *à tout le monde*, a tutto il mondo; *de tous les livres*, di o da tutt'i libri; *à tous les livres*, a tutt'i libri. Donde risulta che queste contrazioni non sono articoli, ma semplicemente de' nomi composti della preposizione e dell' articolo.

Non vi sono casi nella lingua francese, come non ne ha

l'italiana, al pari di ogni altra lingua di cui i nomi non cambiano terminazione cambiando rapporti.

I Francesi non mettono differenza tra il NOMINATIVO e l'ACCUSATIVO, nè tra il GENITIVO e l'ABLATIVO; il DATIVO non ha altro caso uguale; si somiglia il maschile per la pronunzia al DATIVO PLURALE, ma nella scrittura vi è differenza. Il VOCATIVO servendo a nominare una cosa alla quale si parla è sempre indicato colla interiezione *ó*, eguale a' due numeri ed a' due generi.

Giova però seguendo l'uso de' latini, sotto i rapporti di NOMINATIVO, *Nominatif;* GENITIVO, *Génitif;* DATIVO, *Datif;* ACCUSATIVO, *Accusatif;* VOCATIVO, *Vocatif;* ABLATIVO, *Ablatif*, additare a' giovanetti, in una maniera più chiara e più breve, in qual modo le loro preposizioni e segnacasi corrispondo al francese, potendo a loro piacere adattarci de' nomi. A tale oggetto mi permetterò dividere tali particelle in Articoli DEFINITO, INDEFINITO ed INDETERMINATO.

Articolo Definito maschile *.

	Singulier	Singolare		
N.	*le*	il	o	lo
G.	*du*	del		dello
D.	*au*	al		allo
A.	*le*	il		lo
V.	*ó*	o		o
A.	*du*	dal		dallo
	Pluriel	Plurale		
N.	*les*	i	o	gli
G.	*des*	de'		degli
D.	*aux*	a'		agli
A.	*les*	i		gli
V.	*ó*	o		o
A.	*des*	da		dagli.

* Questo articolo si antepone a' nomi del suo genere, come *le père*, il padre; *le frère*, il fratello ec.

Articolo Definito femminile *.

	Singulier	Singolare
N.	*la*	la
G.	*de la*	della
D.	*à la*	alla
A.	*la*	la
V.	*ô*	o
A.	*de la*	della

	Pluriel	Plurale
N.	*les*	le
G.	*des*	delle
D.	*aux*	alle
A.	*les*	le
V.	*ô*	o
A.	*des*	dalle.

Articolo Definito d' ambi i generi **.

	Singulier	Singolare
N.	*l'*	l'
G.	*de l'*	dell'
D.	*à l'*	all'
A.	*l'*	l'
V.	*ô*	o
A.	*de l'*	dall'

* Questo articolo si antepone a' nomi del suo genere, come *la mère*, la madre; *la sœur*, la sorella ec.

** Questo articolo oltre che s'impiega avanti a'nomi de' due generi, purchè comincino da vocale, si antepone anche a quei che cominciano da *h* muta, come *l'homme*, l'uomo; *l'harmonie*, l'armonia. Se poi il nome comincia da *h* aspirata si anteporrà *le* o *la*, come *le héros*, l'eroe; *la harpe*, l'arpa, come si è detto alla p. 75.

	Pluriel	(maschile) Plurale	(femminile)
N.	*les*	gli	le
G.	*des*	degli	delle
D.	*aux*	agli	alle
A.	*les*	gli	le
V.	*ó*	o	o
A.	*des*	dagli	dalle.

Articolo Indefinito.

	* *Singulier*		Singolare	
N.	-	-	il	la
G.	*de*	di	del	della
D.	*à*	a	al	alla
A.	-	-	il	la
V.	*ó*	o	o	o
A.	*de*	da	dal	dalla

* Queste preposizioni (o articolo indefinito) non cambiano ne' due numeri come in italiano. Si antepongono a' nomi propri di Uomini e di Città †, come *Pierre*, *de Pierre*, Pietro, di Pietro, o *Antoine*, *d'Antoine*, Antonio, d'Antonio; *Rome*, *de Rome*, Roma, di Roma ec., e questi nomi non hanno plurale. Precedono anche i pronomi, come *moi*, *de moi*, me, di me; *ce livre*, *de ce livre*, questo libro, di questo libro; *mon plaisir*, *de mon plaisir*, il mio piacere, del mio piacere; *notre dîner*, *de notre dîner*, il nostro pranzo, del nostro pranzo, ec.

† I nomi propri di regione, contrade, riviere, venti e montagne, ricevono l' articolo avanti di essi, come *LA France a LES Pyrénées et LA Méditerranée AU sud; L'Allemagne, LA Suisse et LA Savoie A' L'est; LES Pays-Bas AU nord, et L'Océan A' L'ouest.* Così pure quando sono personificati, o quando si prendono in un senso definito, quantunque sieno sotto il reggimento d' un nome che li precede, come *La politesse DE LA France; L'intérêt DE L'Angleterre; LA noblesse DE L'Allemagne; la circonférence DE LA Sicile; les bornes DU Portugal etc.* Sono escluse da questa regola le contrade che hanno il nome delle loro Capitali, come *Naples et Corfou sont des pays délicieux.*

	Pluriel		Plurale	
N.	-	-	i	le
G.	de	di	de'	delle
D.	à	a	a'	alle
A.	-	-	i	le
V.	ô	o	o	o
A.	de	da	da'	dalle

Articolo Indeterminato maschile *.

	Singulier	Singolare
N.	*un*	un o uno
G.	*d'un*	d' un
D.	*à un*	ad un
A.	*un*	un
A.	*d'un, ou par un*	da un, o per mezzo di uno

	Pluriel	Plurale
N.	*des*	alcuni
G.	*de*	di alcuni
D.	*à des*	ad alcunì
A.	*des*	alcuni
A.	*des, ou par des*	da alcuni, o per mezzo di alcuni

Articolo Indeterminato femminino.

	Singulier	Singolare
N.	*une*	una
G.	*d'une*	d' una
D.	*à une*	ad una
A.	*une*	una
A.	*d'une, ou par une*	da una, ò per mezzo di una.

---

* Questo articolo non ha Vocativo, poichè non si può nè chiamare nè parlare a ciò che non è determinato.

Pluriel		Plurale
N.	*des*	alcune
G.	*de*	di alcune
D.	*à des*	ad alcune
A.	*des*	alcune
A.	*des, ou par des*	da alcune, o per mezzo di alcune

Tavola di parole impiegate or coll' Articolo ed ora senza.

COLL' ARTICOLO.	SENZA L' ARTICOLO.
Les ouvrages de Cicéron sont pleins DES IDÉES LES PLUS SAINES. Senso individuale.	*Les ouvrages de Cicéron sont pleins* D'IDÉES SAINES. Senso indefinito, generale, di sorte.
Défaites-vous DES PRÉJUGÉS DE L'ENFANCE. Senso individuale.	*N'avez-vous point* DE PRÉJUGÉS *sur cette question?* Senso indefinito.
Les espèces différentes DES ANIMAUX *qui sont sur la terre*. Senso individuale universale.	*Il y a différentes espèces* D'ANIMAUX *sur la terre*. Senso specifico o di sorte.
Entrez dans le détail DES RÈGLES *d'une bonne grammaire*. Senso individuale.	*Il entre dans un grand détail* DE RÈGLES FRIVOLES. Senso di sorte.
Chercher DES DÉTOURS. *Evitez l'air* DE L'AFFECTATION. Senso individuale.	*Chercher* DE LONGS DÉTOURS. *Evitez tout ce qui a un air* D'AFFECTATION. Senso indefinito.
Il charge sa mémoire DES VERS *de Virgile et* DES PHRASES *de Cicéron*. Senso individuale.	*Il charge sa mémoire* DE VERS *et* DE PHRASES INSIPIDES. Senso vago ed indefinito, di sorte.
Discours soutenus par DES	*Discours soutenus par* DE

EXPRESSIONS FORTES *. Senso individuale.

Il a recueilli DES PRÉCEPTES *pour la langue et pour la morale.* Senso partitivo individuale.

Servez-vous DES SIGNES *dont nous sommes convenus.* Senso individuale.

Les connaissances ont toujours été l'objet DE L'ESTIME, DES LOUANGES *et* DE L'ADMIRATION *des hommes.* Senso individuale.

Les richesses DE L'ESPRIT *ne peuvent être acquises que par l'étude.* Senso individuale.

Les biens DE LA FORTUNE *sont fragiles.* Senso individuale.

L'enchaînement DES PREUVES *fait qu'elles plaisent et qu'elles persuadent.* Senso individuale.

C'est par la méditation sur ce qu'on lit qu'on acquiert

VIVES EXPRESSIONS. Senso aggettivo o di sorte.

Recueil DE PRÉCEPTES *pour la langue et pour la morale.* Senso indefinito, di sorte.

Nous sommes obligés d'user DE SIGNES, *pour nous faire entendre.* Senso vago e indefinito.

C'est un sujet D'ESTIME, DE LOUANGE *et* D'ADMIRATION. Senso vago e indefinito.

Il y a au Pérou une abondance prodigieuse DE RICHESSES *inutiles.* Senso di sorte.

Des biens DE *fortune.* Senso di sorte.

Il y a dans ce livre un admirable enchaînement DE PREUVES SOLIDES. Senso di sorte.

C'est par la méditation sur ce qu'on lit qu'on acquiert

---

* Quando il sostantivo, dice DU MARSAIS, precede l'aggettivo, presenta subito allo spirito un' idea d' individualità, di essere separato che esiste da lui medesimo, come si vede in questa frase; al contrario quando l' aggettivo precede il sostantivo, offre allo spirito una qualificazione, un' idea di sorte, un senso aggettivo; a meno che l' aggettivo non serva esso stesso col sostantivo a dare l' idea individuale, come *c'est le sentiment* DES ANCIENS PHILOSOPHES.

DES CONNAISSANCES NOUVELLES. Senso individuale.

DE NOUVELLES CONNAISSANCES. Senso aggettivo.

Les avantages DE LA MÉMOIRE. Senso individuale.

Il y a différentes sortes de mémoires. Senso di sorte.

La mémoire DES FAITS est la plus brillante. Senso individuale.

Il n'a qu'une mémoire DE FAITS, et ne retient aucun raisonnement. Senso di sorte.

Le but DES BONS MAÎTRES doit être de cultiver l'esprit de leurs disciples. Senso individuale, l'aggettivo servendo col sostantivo a formarlo.

Il a un air DE MAÎTRE qui choque au premier coup-d'œil. Senso di sorte.

Le goût DES HOMMES est sujet à bien des vicissitudes. Senso individuale; ciò che è detto degli uomini in generale può esser detto di ogni individuo.

Société D'HOMMES CHOISIS. Senso aggettivo *d'hommes choisis*, qualificando la *société* aggettivamente.

Il n'a pas besoin DE LA LEÇON que vous voulez lui donner. Senso individuale (e così de' seguenti).

Il n'a pas besoin DE LEÇONS. Senso di sorte.

LA FRANCE, L'ESPAGNE, l'Angleterre.

Royaume DE FRANCE, D'ESPAGNE.

L'île DU JAPON.

L'île DE CANDIE.

Il vient DE LA CHINE.

Il vient DE POLOGNE.

Il arrive DE L'AMÉRIQUE.

Il arrive D'ITALIE.

L'étendue DE LA PERSE.

Il est EN PERSE.

Il est DE RETOUR DES INDES, DE L'ASIE.

Il est DE RETOUR DE Perse.

Il demeure AU PÉROU, AU JAPON, À LA CHINE, AUX INDES.

Il demeure EN ITALIE, EN ANGLETERRE, À LONDRES.

La politesse DE LA FRANCE.

Des vins DE FRANCE.

★

La circonférence DE L'IRLANDE. — *Toiles* D'IRLANDE.

L'intérêt DE L'ESPAGNE. — *Laines* D'ESPAGNE.

On attribue A L'ALLEMAGNE *l'invention de l'imprimerie.* — *L'Empire* D'ALLEMAGNE *est divisé en une infinité d'Etats.*

Il vient DE LA FLANDRE FRANÇAISE. — *Il vient* DE *Flandre.*

Eau du Rhin. — *Eau* DE SEINE.

Poisson DE LA MER DU NORD. — *Poisson* DE MER.

DIEU *est bon et miséricordieux.* — LE DIEU *des chrétiens.*

JUPITER *était le plus grand des Dieux.* — LE JUPITER *de Phidias.*

De' nomi costrutti senza pronome nè preposizione, al seguito d'un verbo del quale essi sono il finimento.

1.° *AVOIR faim, soif, dessein, honte, coutume, pitié, compassion, froid, chaud, mal, besoin, part au gâteau, envie.*

2.° *CHERCHER fortune, malheur.*

3.° *COURIR fortune, risque.*

4.° *DEMANDER raison, vengeance, justice, grâce, pardon.*

5.° *DIRE vrai, faux, matines, vêpres.*

6.° *DONNER prise, jour, parole, avis, caution, quittance, atteinte.*

7.° *ECHAPPER. Il l'a échappé belle,* C'EST-A-DIRE, *peu s'en est fallu qu'il ne lui soit arrivé quelque malheur.*

8.° *ENTENDRE raison, raillerie, malice.*

9.° *FAIRE vie qui dure, bonne chère, envie, réflexion, honte, honneur, peur, plaisir, cas de quelqu'un, alliance,*

marché, argent de tout, provision, semblant, route, front, face, difficulté.

10.° *GAGNER, pays, gros.*

11.° *METTRE ordre, fin.*

12.° *PARLER vrai, raison, bon sens, anglais, français.*

13.° *PORTER envie, témoignage, coup, bonheur, malheur, compassion.*

14.° *PRENDRE garde, patience, séance, médecine, congé, langue.*

15.° *RENDRE service, amour pour amour, visite, gorge.*

16.° *SAVOIR lire, vivre, chanter.*

17.° *TENIR parole, prison, ferme, bon.*

De' nomi che si costruiscono con una preposizione senza articolo.

Questi sono i nomi di specie o di sorte i quali sono presi secondo il loro semplice significato specifico, come *un salon de marbre*, un salone di marmo; *de marbre* è un qualificativo specifico aggettivo: mentre che se si dice *un salon du marbre qu'on a fait venir d'Egypte*, *du marbre* è un qualificativo individuale, per cui vi si unisce l'articolo colla preposizione. Eccone degli esempi, della specie indicata secondo DU MARSAIS.

Changer ces pierres EN PAINS.

L'éducation que le père d'Horace donna à son fils est digne d'être prise POUR MODÈLE.

A ROME, A' BRAS OUVERTS.

Il est arrivé A' BON PORT, A' MINUIT.

Vivre SANS PAIN, une livre DE PAIN, il n'a pas DE PAIN, un peu DE PAIN etc.

In tutte queste frasi i nomi di specie sono presi secondo il loro semplice significato, perciò sono senza articolo.

J'ai un coquin DE FRÈRE, frase ellittica *, che significa, *qui est de* L'ESPÈCE DE FRÈRE.

Se conduire PAR SENTIMENT. *Parler* AVEC ESPRIT. *Se présenter* AVEC GRACE. *Agir* PAR DÉPIT, PAR COLÈRE, PAR AMOUR *etc.*

En fail DE PHYSIQUE. *Physique* è preso in un senso aggettivo: esso qualifica *fait.*

On donne souvent DES MOTS *pour des choses. On donne des mots,* è il senso individuale partitivo.

De' Pronomi.

I pronomi sono delle parole che tengono le veci de' nomi; sono tanti sostantivi che ne fanno le funzioni.

Si possono dividere i pronomi in sei classi cioè

personnels	personali	*absolus*	assoluti
possessifs	possessivi	*démonstratifs*	dimostrativi
relatifs	relativi	*indéfinis*	indefiniti.

N. B. I Gramatici non s'accordano nè sulla maniera di classificare i pronomi, nè sul numero delle classi che se ne debbono fare. Gli uni ne contano sei, altri non ne vogliono che cinque, che alcuni anche le riducono a quattro. Questa diversità d'opinioni viene perchè alcuni li dividono secondo le loro diverse maniere di rappresentare, in vece che altri preferiscono la divisione secondo il rapporto sotto il quale essi rappresentano. Quest'ultima maniera di dividerli è la più filosofica, e la sola esatta, poichè essa è la sola che la ragione ammette: ma come esclude per conseguenza dal numero de' pronomi que' che si chiamano POSSESSIVI, e che non distingue gli ASSOLUTI dai RELATIVI, si è preferita la divisione in sei classi, che sembra più chiara e più facile a comprendere, e che com-

* L'ellissi è la soppressione, che permette la lingua di una o più parole necessarie alla frase gramaticale, come *un sage*, per *un homme sage.*

pensa bene pe' suoi vantaggi il suo difetto di precisione. D'altronde poco importa che i pronomi POSSESSIVI abbiano o nò il vero carattere de' pronomi, tosto che si conviene ch' essi ne derivano, e che ne riempiscono le funzioni.

De' Pronomi personali.

I pronomi personali sono quelli che disegnano le persone. Vi sono tre persone. La prima persona è quella che parla; la seconda persona è quella alla quale si parla; la terza persona è quella della quale si parla.

I pronomi della prima persona sono

Al singolare pe' due generi

je, me, moi.............. io, mi, me.

Al plurale pe' due generi

nous..................... noi.

I pronomi della seconda persona sono

Al singolare pe' due generi

tu, te, toi................ tu, ti, te.

Al plurale pe' due generi

vous..................... voi.

I pronomi della terza persona sono

Al singolare

il, elle, lui, le, la, e *se, soi*, pe' due generi.	egli, ella, lui o gli, lei o le, lo, la, e si, se, pe' due generi.

Al plurale

ils o *eux, elles, leur, les,* e *se,* pe' due generi.	eglino o essi, elleno, loro, li o le, e se, pe'due generi.

OSSERVAZIONE. *Il, le* *, *ils, eux*, sono sempre maschili; *elle, la, elles*, sono sempre femminili; *lui, leur,*

---

* *Le, la, les*, sono articoli o pronomi; ma è sempre facile distinguerli. Essi sono articoli quando sono uniti a' nomi; e sono pronomi quando sono uniti a' verbi. In questa frase *la vertu est aimable, aimez-la*; il primo *la* è articolo ed il secondo è pronome.

les, sono maschili o femminili, secondo le persone delle quali *si* parla.

Se può dirsi delle persone e delle cose, come *cette femme se plaint*, *cette fleur se flétrit*. *Se* è de' due numeri e de' due generi, come si è osservato.

Soi si dice o delle persone o delle cose. Se si dice delle persone, non s'impiega che con un soggetto vago ed indeterminato, come *chacun songe à soi*; *n'aimer que soi*, *c'est n'être bon à rien*. Ma quando *soi* si dice delle cose, può mettersi non solamente coll'indefinito ma anche col definito. Si dice *la vertu est aimable de soi*, *le vice est odieux de soi*. *Soi* è de' due generi e solo del singolare.

Taluni di questi pronomi debbonsi unire al verbo, ed alcuni possono restare anche soli nel discorso.

De' Pronomi personali che si uniscono a' verbi.

1.ª Regola. Pronomi personali da unirsi al verbo.

	Singulier		Singolare
	je parle		io parlo
	tu parles		tu parli
ou	*il parle*	o	egli parla
	elle parle		ella parla
	Pluriel		Plurale
	nous parlons		noi parliamo
	vous parlez		voi parlate
ou	*ils parlent*	o	eglino parlano.
	elles parlent.		elleno parlano.
	Singulier		Singolare
	je me règle		io mi regolo
	tu te règles		tu ti regoli
Masculin il	*se règle*	M. egli	si regola
	le règle		lo regola
	lui règle		gli regola

Féminin elle	*se règle*	F.	ella	si regola
	la règle			la regola
	lui règle			le regola.
	Pluriel			Plurale
	nous nous réglons			noi ci regoliamo
	vous vous réglez			voi vi regolate
Masculin ils	*se règlent*	M.	eglino	si regolano
	les règlent			li regolano
	leur règlent			loro regolano
Féminin elles	*se règlent*	F.	elleno	si regolano
	les règlent			le regolano
	leur règlent			loro regolano

Questi pronomi si congiungono talora al pronome relativo *en*, * ne, ed all' avverbio relativo *y*, ** ci o vi, come

	Singulier		Singolare
	j'en donne		io ne do
	tu en donnes		tu ne dai
ou	*il en donne*	o	egli ne dà
	elle en donne		ella ne dà

* *En* si dice delle persone e delle cose. È termine quando non fa che rimpiazzare un nome e la preposizione *de*, come *vous êtes-vous occupé de mon affaire? oui, je m'en suis occupé. En* sta in vece *de cette affaire.* Ma è oggetto quando rimpiazza un membro di frase ellittica, come *avez-vous reçu de l'argent? des livres? oui, j'en ai reçu. En* sta in vece di *une somme quelconque d'argent, une quantité quelconque de livres.*

** *Y* non si dice ordinariamente che delle cose, come *fuyez les procès; souvent la conscience s'y intéresse, la santé s'y ruine, et les biens s'y dissipent.* Intanto sembra qualche volta rapportarsi alle persone nelle risposte alle frasi imperative, come *pensez-vous à moi? oui j'y pense.* Ma, se si riflette, si vedrà che questo *y* si rapporta ad un nome di cosa che si ha nello spirito; esso vi è per *à mes intérêts, à mon affaire, etc.* Alcuni Gramatici hanno rapportato delle frasi ove *y* sembra evidentemente riferirsi alle persone; ma queste frasi attinte nella libertà della conversazione, sono in sì piccol numero, che non vale la pena farne un'eccezione.

	Français		Italiano
	Pluriel		Plurale
	nous en donnons		noi ne diamo
	vous en donnez		voi ne date
ou	*ils en donnent*	o	eglino ne danno
	elles en donnent.		elleno ne danno.
	Singulier		Singolare
	je m'en plains		io me ne lagno
	tu t'en plains		tu te ne lagni
ou	*il s'en plaint*	o	egli se ne lagna
	elle s'en plaint		ella se ne lagna
	Pluriel		Plurale
	nous nous en plaignons		noi ce ne lagniamo
	vous vous en plaignez		voi ve ne lagnate
ou	*ils s'en plaignent*	o	eglino se ne lagnano
	elles s'en plaignent.		elleno se ne lagnano.
	Singulier		Singolare
	j'y donne		io ci do, o io vi do
	tu y donnes		tu ci dai
ou	*il y donne*	o	egli ci dà
	elle y donne		ella ci dà
	Pluriel		Plurale
	nous y donnons		noi ci diamo
	vous y donnez		voi ci date
ou	*ils y donnent*	o	eglino ci danno
	elles y donnent		elleno ci danno.
	Singulier		Singolare
	je m'y repose		io mi ci riposo
	tu t'y reposes		tu ti ci riposi
ou	*il s'y repose*	o	egli si ci riposa
	elle s'y repose		ella si ci riposa
	Pluriel		Plurale
	nous nous y reposons		noi *ivi* ci riposiamo
	vous vous y reposez		voi vi ci riposate
ou	*ils s'y reposent*	o	eglino si ci riposano
	elles s'y reposent.		elleno si ci riposano.

2.ª Regola. Sebbene i pronomi *me*, *te*, ed i loro simili, che taluni chiamano congiuntivi, precedano sempre il verbo, come si è veduto, si pongono in francese anche avanti gl'infiniti, come *me le donner*, darmelo; *le lui faire*, fàrglielo ec., pure *me*, *te*, è rimpiazzato da *moi*, *toi*, all'imperativo con affermazione, situandosi dopo del verbo, al pari di tutti gli altri, così *Eprouvez-moi Seigneur, et sondez-moi; brûlez mes reins et mon cœur. O homme, souviens-toi que tu n'es que poussière.*

Ma nelle frasi imperative con negazione, *me*, *te*, *se*, *nous*, *vous*, *lui*, *leur*, *le*, *la*, *les*, *en* e *y* si situano avanti al verbo, come *Seigneur* NE ME REPRENEZ PAS *dans votre fureur, et* NE ME PUNISSEZ PAS *dans votre colère.*

Osservazione. Quando vi sono due imperativi uniti per le congiunzioni *et*, *ou*, è meglio di situare il pronome avanti l'ultimo verbo, come *courez apaiser votre frère, et* VOUS *réconcilier avec lui; polissez-le sans cesse, et* LE *repolissez; protégez-les fortement, ou* LES *abandonnez à leur destinée.* Tale maniera di dire non è che una eleganza.

3.ª Regola. Quando molti pronomi accompagnano un verbo, *me*, *te*, *se*, *nous*, *vous*, debbono essere situati i primi; *le*, *la*, *les*, si situano avanti *lui*, *leur*; in fine *en*, *y*, sono sempre gli ultimi, come *prêtez-moi votre livre, je* VOUS LE *remettrai demain; si vous* ME LE *refusez, je saurai* M'EN *passer, aurez-vous le courage de* LE LEUR *dire; il n'a pas voulu* VOUS Y *mener.* Così *donnez*-M'EN. *etc.*

1.ª Eccezione. Nella frase imperativa con affermazione *le*, *la*, *les* si situano sempre i primi, come *offrez*-LE-LUI; *donnez*-LA-MOI; *conduisez*-LES-Y.

2.ª Eccezione. Nella frase imperativa, *moi* deve situarsi dopo *y*; come *conduisez*-Y-MOI, conducetemici; ma si deve dire *menez*-NOUS-Y, conduceteci ivi ec.

Osservazione. Nelle frasi ove vi sono due verbi si situano ordinariamente i pronomi presso del verbo che li regge, come *on ne peut* VOUS *blâmer;* ma non sarebbe un

errore il dire *on ne vous peut pas blâmer.* In questo caso, è principalmente l'orecchio che si deve consultare. Quando il primo verbo è ad un tempo composto, allora il pronome precederà sempre l'infinito, come *j'aurais voulu* ME *procurer ce plaisir.* Così ancora se un verbo è seguito da due infiniti ligati per le congiunzioni *et, ni, ou,* il pronome si metterà avanti al primo infinito, dicendo p. e. *elle ne peut se consoler, ni recevoir aucun avis,* e non già *elle ne se peut consoler, ni recevoir aucun avis.*

De' Pronomi personali che possono restar soli nel discorso senza unirsi al verbo.

I pronomi personali che possono o che debbono restar soli nel discorso sono *moi, nous, toi, vous, soi, lui, eux, elle, elles.* Questi sono ora da soggetto ed ora da reggimento nel discorso. Si uniscono alle preposizioni *a, de* nel modo già indicato nella nota p. 79.

Nous e *vous* possono essere soggetto, oggetto e termine; come NOUS *pensons*, noi pensiamo (soggetto); *aimez-*NOUS, amateci (oggetto); *donnez-*NOUS, *donnez à* NOUS, dateci, date a noi (termine); così VOUS *aimez*, voi amate (soggetto) ec.

Moi, toi, soi, lui, eux, non sono ordinariamente soggetti che in qualità di riempitivi, quando si vuol dare più forza al discorso, come MOI, *je voulais partir aux dépens de ses jours!* o nelle frasi distributive ove si tratta d'assegnare la parte che differenti persone hanno ad un'azione, come *mes frères et mon cousin m'ont secouru,* EUX *m'ont relevé et* LUI *m'a pansé,* o in queste sorte di frasi, *Pénélope sa femme, et* MOI, *qui suis son fils, nous avons perdu l'espérance de le revoir.* FÉNÉLON.

Moi, toi, soi, non possono essere oggetto nelle frasi espositive che dopo il verbo *être*, come *c'est* MOI *qui le dis; c'est* TOI *qui l'as fait; on n'est jamais plus sûr du*

travail, que quand c'est SOI *qui le conduit.* Perchè essi vi sieno termine, debbono esser preceduti da una preposizione, come *on parle de* MOI ; *on rit de* TOI ; *on s'occupe trop de* SOI. Ma *moi* e *toi* possono essere oggetto o termine nelle frasi imperative, come *aimez-*MOI, amatemi (oggetto); *parlez-*MOI, parlatemi (termine); *occupe-*TOI, occupati (oggetto); *donne-*TOI *la peine*, datti la pena (termine).

Lui non è oggetto che come riempitivo p. e. *je le verrai* LUI-MÊME, io lo vedrò lui stesso ; la sua funzione naturale è di esser termine, come *je* LUI *donne*, io gli do; *parlez-*LUI, parlategli.

Eux, *elle*, *elles*, sono oggetti in qualità di riempitivi come ; *je les verrai* EUX-MÊMES, io li vedrò essi stessi; *je la verrai* ELLE-MÊME, io la vedrò essa stessa ec. Per esser termini, debbono essere preceduti d' una preposizione, come *je vais à* EUX, io vado ad essi; *cela dépend* D'ELLE, ciò dipende da lei.

Osservazione. Queste frasi, non presentano la medesima idea, *donnez-moi*, datemi, e *donnez à moi*, date a me. Bisogna servirsi della prima quando si vuol domandare una cosa ; e della seconda quando si domanda a qualcheduno che non sa a chi darla, e che è sul punto di darla ad un' altra.

Regole per applicare i Pronomi personali a' verbi.

1.ª Regola. I pronomi soggetti della prima e della seconda persona debbono ripetersi avanti tutt' i verbi quando questi verbi sono a' tempi differenti p. e. *Je soutiens et je soutiendrai toujours qu'on ne peut être heureux sans la vertu. Vous m'avez déjà dit, et vous me le répétez aujourd'hui, que, pour être heureux, il ne faut jamais regarder au-dessus de soi, mais toujours au-*

dessous. Ma quando i verbi sono al medesimo tempo si dice benissimo *je dis et soutiens*, *vous pensez et croyez*, o *je dis et je soutiens*; *vous pensez et vous croyez*, rapportandosene al giudizio dell' orecchio.

Osservazione. Si debbono in tutt' i casi ripetere ordinariamente questi pronomi, quando il primo verbo è seguito da un reggimento.

Buffon ha detto con tempi differenti. *Excité par le plaisir que j'avais senti*, *je cueillis un second et un troisième fruit*, *et je ne me lassais pas d'exercer ma main pour satisfaire mon goût*.

Ed al medesimo tempo. *J'étendais les bras pour embrasser l'horizon*, *et je ne trouvais que le vide des airs*.

Si è detto ordinariamente, perchè non si potrebbe biasimare questa frase del medesimo autore, ove il pronome non è ripetuto. *Je m'imaginais avoir fait une conquête*, *et me glorifiais de la faculté que je sentais de pouvoir contenir dans ma main un autre être tout entier*.

2.ª Regola. Non si ripetono ordinariamente i pronomi soggetti della terza persona, quando i verbi sono al medesimo tempo *, e si possono anche non ripetere, quando i verbi sono a' tempi differenti p. e.

La bonne grâce ne gâte rien, *elle relève la modestie et y donne du lustre*; *il n'a jamais rien valu et ne vaudra jamais rien*.

Ma si può dire ancora, *il est arrivé ce matin*, *et il repartira ce soir*.

Si è detto ordinariamente perchè si debbono ripetere questi pronomi.

* Ne' racconti ove i pensieri si succedono con una sorte di disordine, è elegante di supprimero il pronome *il* così *Fénélon* ha detto. *Troublé*, *furieux*, *livré à son désespoir*, il (*Protésilas*) *s'arrache les cheveux*, *se roule sur le sable*, *reproche aux dieux leur rigueur*, *appelle en vain à son secours la cruelle mort*. *Il* ripetuto farebbe qui un cattivo effetto, per cui l'Autore l'ha taciuto.

1.ª Quando, in una continuazione di verbi, si vuole supprimere la congiunzione *et* avanti l'ultimo, affin di risvegliare più fortemente l'attenzione: ecco per esempio *fourbes adroits, flatteurs dangereux, ILS trompent, ILS caressent; ILS environnent de séductions.*

2.° Quando, in una continuazione di verbi, ve n'è uno seguito da un reggimento differente degli altri, eccetto nondimeno avanti l'ultimo preceduto dalla congiunzione *et*. Eccone un esempio in BUFFON: *ce plan n'est pas encore le style, mais il en est la base; IL le soutient, IL le dirige, IL règle son mouvement, et le soumet à des lois.* Senza la ripetizione del pronome, l'orecchio non sarebbe sodisfatto a causa del reggimento differente del terzo verbo.

3.° Quando l'ultimo verbo unito a' precedenti per la congiunzione *et*, è esso stesso preceduto da una congiunzione, la quale col suo reggimento esprime una circostanza. Tale è questa frase di FÉNÉLON: *il fond sur son ennemi, et, APRÈS L'AVOIR SAISI D'UNE MAIN VICTORIEUSE, IL le renverse, comme le cruel aquilon abat les tendres moissons qui dorent la campagne.* Nondimeno, si troveranno degli esempi contrari.

4.° Avanti l'ultimo verbo, quando è preceduto da una proposizione incidente formando una lunga frase, quantunque i verbi a' quali esso è unito per la congiunzione *et* sieno essi stessi senza pronome. Tal'è questo passaggio di BUFFON, ove egli parla dell'uomo: *excité par l'insatiable avidité, aveuglé par l'ambition encore plus insatiable, il renonce aux sentimens d'humanité, — tourne toute ses forces contre lui-même, — cherche à s'entre-détruire, — se détruit en effet; et, après ces jours de sang et de carnage, lorsque la fumée de la gloire s'est dissipée, IL voit d'un œil triste la terre dévastée, les arts ensevelis, les nations dispersées, les peuples affaiblis, son propre bonheur ruiné, et sa puissance réelle anéantie.* In questo caso, la chiarezza domanda la ripetizione del pronome.

Osservazione. Da ciò che si è detto su queste due regole, si vede quanto sono legate all'arte di scrivere, e di quante gradazioni la loro osservazione è suscettibile.

3.ª Regola. I pronomi personali soggetti, di qualunque persona sieno, debbono sempre ripetersi avanti i verbi, o quando si passa dall'affermazione alla negazione, e reciprocamente, o quando i verbi sono legati colle congiunzioni, eccetto *et*, e *ni* p. e. *Il veut et il ne veut pas; vous le dites et vous ne le pensez pas; mais vous faites semblant de le croire; elle plaît à tout le monde, parce qu'elle a autant d'honnêteté que d'esprit.* Ma si deve dire *il donne et reçoit; il ne donne ni ne reçoit.*

4.ª Regola. I pronomi in reggimento debbono ripetersi avanti ogni verbo, come *l'idée de ses malheurs le poursuit, le tourmente et l'accable; il nous ennuie et nous obsède sans cesse.*

Osservazione. Non si ripete il pronome in reggimento avanti i verbi che, composti dal primo, esprimono la ripetizione della medesima azione, come *je vous le dis et redis; il le fait, refait et défait sans cesse*, ciò che in verità non è vero che quando i verbi sono al medesimo tempo. Ma si debbono ripetere avanti i verbi che, quantunque composti dal primo, esprimono un'azione differente, come *du matin au soir elle ne fait que s'habiller et se déshabiller.*

5.ª Regola. I pronomi della terza persona *il*, *elle*, *ils*, *elles*, *le*, *la*, *les*, *lui*, *leur*, debbono sempre rapportarsi ad un nome in soggetto o in reggimento preso in un senso definito; ma non bisogna che possano rapportarsi, sia nel medesimo tempo ad un soggetto o ad un reggimento, sia ad un nome preso in un senso indefinito, così *Ministre de ses ordres irrévocables* (*de Dieu*), *la nature ne s'écarte jamais des lois qui lui ont été prescrites, elle n'altère rien aux plans qui lui ont été tracés, et, dans tous ses ouvrages, elle présente le sceau de l'Eternel. Buffon.*

Ma non si può dire. *Racine a imité Euripide en tout ce qu'il a de beau dans sa Phèdre*, perchè il pronome *il* potendosi rapportare a Racine o ad Euripide, fa equivoco : non si sa se si vuole parlare di tutto ciò che vi è di più bello nella Fedra di Racine, o in quella d'Euripide.

Questa regola è una delle più difficili ad osservare che vi sia nella lingua francese, il di cui carattere principale è la chiarezza.

Osservazione. Il ne' verbi impersonali o presi impersonalmente, sembra non tener le veci d'alcun nome, come *il pleut*, piove; *il s'est passé bien des événemens*, sono accaduti molti avvenimenti; ma nella prima frase, *il* è messo per *le ciel*, e nella seconda per *bien des événemens*.

De' Pronomi possessivi.

I pronomi possessivi, come il loro nome l'annuncia, dinotano il possesso o la proprietà d'una cosa. Sono de' veri aggettivi: essi ne hanno la natura, e ne seguono le leggi. Vi sono de' Gramatici che ricusano a questi aggettivi la denominazione di pronomi, ve ne sono degli altri che situano questi aggettivi al numero de' pronomi, si segue dunque la folla che è di questo sentimento, e se ne distingueranno di due sorte; que' che sono sempre uniti ad un nome, come *mon père*, mio padre; *sa mère*, sua madre, che si chiamano POSSESSIVI ASSOLUTI, e que' che mai ci sono uniti, e che vi hanno rapporto, come *le nôtre*, il nostro; *la nôtre*, la nostra, che si chiamano POSSESSIVI RELATIVI.

De' Pronomi possessivi assoluti.

Questi pronomi, gli uni hanno rapporto ad una sola persona, e gli altri a molte. Tutti si uniscono alle preposizioni *à*, *de*.

Que' che non hanno rapporto che ad una sola persona sono.

Per la 1.ª persona

AU MASCULIN.	AL MASCHILE.
Singulier	Singolare
mon	il mio
de mon	del mio, o dal mio
à mon	al mio
Pluriel	Plurale
mes	i miei
de mes	de' miei, o da' miei
à mes	a' miei.

AU FÉMININ.	AL FEMMINILE.
Singulier	Singolare
ma	la mia
de ma	della mia, o dalla mia
à ma	alla mia
Pluriel	Plurale
mes	le mie
de mes	delle mie, o dalle mie
à mes.	alle mie.

Per la 2.ª persona

AU MASCULIN.	AL MASCHILE.
Singulier	Singolare
ton	il tuo
de ton	del tuo, o dal tuo
à ton	al tuo
Pluriel	Plurale
tes	i tuoi
de tes	de' tuoi, o da' tuoi
à tes.	a' tuoi.

AU FÉMININ.	AL FEMMINILE.
Singulier	Singolare
ta	la tua
dé ta	della tua, o dalla tua
à ta	alla tua
Pluriel	Plurale
tes	le tue
de tes	delle tue, o dalle tue
à tes.	alle tue.

Per la 3.ª persona

AU MASCULIN.	AL MASCHILE.
Singulier	Singolare
son	il suo
de son	del suo, o dal suo
à son	al suo
Pluriel	Plurale
ses	le sue
de ses	delle sue, o dalle sue
à ses.	alle sue.

AU FÉMININ.	AL FEMMINILE.
Singulier	Singolare
sa	la sua
de sa	della sua, o dalla sua
à sa	alla sua
Pluriel	Plurale
ses	le sue
de ses	delle sue, o dalle sue
à ses.	alle sue.

*

Osservazione. Questi pronomi, come si osserva, hanno il plurale in francese di genere comune.

Que' che hanno rapporto a molte persone sono di genere comune in francese.

Per la 1.ª persona

Singulier	Singolare	
notre	il nostro	la nostra
de notre	del nostro, o dal nostro	della nostra, o dalla nostra
à notre	al nostro	alla nostra
Pluriel	Plurale	
nos	i nóstri	le nostre
de nos	de' nostri, o da' nostri	delle nostre, o dalle nostre
à nos.	a' nostri	alle nostre.

Per la 2.ª persona

Singulier	Singolare	
votre	il vostro	la vostra
de votre	del vostro, o dal vostro	della vostra, o dalla vostra
à votre	al vostro	alla vostra
Pluriel	Plurale	
vos	i vostri	le vostre
de vos	de' vostri, o da' vostri	delle vostre, o dalle vostre
à vos.	a' vostri	alle vostre.

Per la 3.ª persona

Singulier	Singolare	
*leur**	il loro	la loro
de leur	del loro, o dal loro	della loro, o dalla loro
à leur	al loro	alla loro
Pluriel	Plurale	
leurs	i loro	le loro
de leurs	de' loro, o da' loro	delle loro, o dalle loro
à leurs.	a' loro	alle loro.

* Il pronome *leur* che trovasi unito al verbo è sempre del numero plurale; il suo singolare è *lui:* esso differisce da questo, imperocchè appartiene a' pronomi personali, come già si è detto alla p. 87.

Regole per unire i pronomi possessivi a' nomi.

1.ª Regola. Questi pronomi sono sempre uniti ad un nome ch' essi qualificano e del quale prendono il genere ed il numero, come

SES MAÎTRES avaient empoisonné par la flatterie SON HEUREUX NATUREL: il était enivré de SA PUISSANCE et de SON BONHEUR: il croyait que tout devait céder à SES DÉSIRS FOUGUEUX: la moindre résistance enflammait SA COLÈRE. FÉNÉLON.

I SUOI MAESTRI avevano avvelenato per la lusinga il SUO FELICE NATURALE: egli era inebriato del SUO POTERE e della SUA FELICITA': egli credeva che tutto doveva cedere a' SUOI DESIDERI IMPETUOSI: la menoma resistenza infiammava la SUA COLLERA.

Eccezione. *Mon*, *ton*, *son*, s' impiegano al femminile avanti un nome che comincia da una vocale o da una *h* muta. Si deve dire: *mon ame*, la mia anima, in vece di *ma ame; ton habitation*, la tua abitazione, in vece di *ta habitation*.

2.ª Regola. Si mette l' articolo e non già il pronome possessivo avanti un nome in reggimento, quando un pronome personale soggetto o reggimento vi supplisce sufficientemente, o che le circostanze tolgono ogni equivoco p. e. bisognerà dire *J'ai mal A' LA tête*, ho male alla testa; *il faudra LUI couper LA jambe*, bisognerà tagliargli la gamba; *ELLE a gardé LE lit*, ella è stata al letto; e non *j'ai mal à MA tête; il faudra LUI couper SA jambe; elle a gardé SON lit.* In queste frasi i pronomi personali, *je*, *lui*, *elle*, determinano d' una maniera chiara il senso che si ha in mira. Non vi è equivoco a temere.

Ma se il pronome personale non toglie l' equivoco, si deve allora congiungere il pronome possessivo al nome, come *je vois que SA jambe s'enfle*, io veggo che la SUA gamba si gonfia; *il lui donna SA main à baiser*, e' gli

diede la SUA mano a baciare; *il perd tout* SON *sang*, egli perde tutto il suo sangue: in queste frasi, non vi sono che i pronomi possessivi che determinano d'una maniera positiva, cioè, che si parla della SUA GAMBA, della SUA MANO, del SUO SANGUE, e non già della gamba, della mano e del sangue d'un altro.

Osservazione. I verbi che si congiungono con due pronomi della medesima persona tolgono comunemente ogni equivoco, come *JE ME suis blessé à la main*, IO MI sono ferito alla mano. È evidente che io parlo della mia mano. In questo caso, l'impiego del pronome possessivo sarebbe un errore. Intanto l'uso autorizza a dire: *IL SE trouve toujours sur SES jambes.* — Queste espressioni sono de' gallicismi o de' pleonasmi ricevuti. Lo stesso è di queste frasi: *je l'ai vu de MES propres yeux*, l'ho veduto coi MIEI propri occhi; *je l'ai entendu de MES propres oreilles*, io l'ho inteso colle MIE proprie orecchie.

Quando si parla d'un male abituale, si unisce il pronome possessivo al nome, quantunque l'impiego del pronome personale impedisca ogni equivoco; come *MA migraine M'a tourmenté tout le jour*, la MIA emicrania MI ha tormentato tutto il giorno.

I pronomi possessivi non s'impiegano avanti i nomi che debbono esser seguiti da *qui* o *que* e da un pronome della medesima persona di questi possessivi, come *j'ai reçu la lettre QUE VOUS m'avez écrite*, e non *j'ai reçu VOTRE lettre QUE VOUS m'avez écrite.*

I pronomi possessivi della terza persona *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, hanno rapporto alle persone o alle cose personificate, o semplicemente alle cose. Se hanno rapporto alle cose personificate, s'impiegano questi possessivi in tutt'i casi *; ma se hanno rapporto alle cose, l'uso varia.

---

* Vi sono pur tuttavia delle occasioni ove si è forzato di sostituire *en* a *son*, *sa*, *ses*, anche parlando delle persone, come quando si dice: *Depuis que j'ai quitté votre compagnie, j'en ai bien regretté les dou-*

Ecco una regola. Se non è applicabile a tutt' i casi, non si può negare che non lo sia a molti. I pronomi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs* indicano la proprietà: or ogni proprietà non conviene che a quello che è e respira. Non si può dire che *des fleurs*, de' fiori; *des fruits*, delle frutta, sieno delle proprietà d' un albero, che è un essere inanimato. Non si può dunque dire, *voilà un bel arbre, j'admire* SES *fleurs*, SES *fruits*, ma *j'en admire les fleurs, les fruits*. Ciò posto.

3.ª REGOLA. Quando si tratta di cose, bisogna servirsi del pronome *en*, in vece de' pronomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, tutte le volte che questo pronome può entrare nella contrazione della frase; e non si deve impiegare il pronome possessivo che quando è impossibile di servirsi del pronome *en*. Così si dirà *l'église a* SES *privilèges; si la ville a* SES *agrémens, la campagne a les* SIENS, perchè in queste frasi non si può fare entrare il pronome *en*. Ma si dirà parlando della chiesa *les privilèges* EN *sont grands*, e d' una città *les agrémens* EN *sont préférables à ceux de la campagne*, perchè queste frasi si costruiscono benissimo col pronome *en*.

Da questa regola, si spiega benissimo perchè si deve dire, parlando d' una città, *j'admire l'étendue de* SON *enceinte; la beauté de* SES *rues*.

OSSERVAZIONE. L'uso autorizza a servirsi de' pronomi possessivi in materia di scienze. Si esprimono benissimo dicendo d' un triangolo, *ses angles*, SES *côtés*; d' una parola, SA *signification*; d'un discorso, SA *division*; della gramatica, SA *syntaxe etc*.

4.ª REGOLA. Questi pronomi si ripetono avanti ogni sostantivo, ed avanti ogni aggettivo che esprime un rapporto differente, così bisogna dire SON *père*, SA *mère*, SES *frères*,

---

ceurs. Qui *ses douceurs*, formerebbero equivoco. D' altronde, *votre compagnie* s' intende, o della società che voi ricevete, o della vostra conversazione abituale; l'una è personificata, l' altra non l' è.

SES sœurs, et SES oncles, ont été en butte à la plus affreuse calomnie; je lui ai montré MES plus beaux et MES plus vilains habits.

OSSERVAZIONE. Bisogna regolare i pronomi possessivi avanti l'aggettivo come l'articolo: essi seguono la medesima legge circa la loro ripetizione. Si debbono dunque ripetere, quando gli aggettivi dinotano un senso opposto o differente; ma non si ripetono quando gli aggettivi sono ad un dipresso sinonimi, come *je lui ai montré MES plus beaux et plus magnifiques habits.*

I pronomi possessivi, come si è detto, sono assoggettati alla medesima legge di ripetizione degli articoli: or, come non si può dire *les père et mère*, i padre e madre, non sembra che si debba dire *ses père et mère*, i suoi padre e madre.

Tutt'i grandi scrittori hanno delle licenze che non debbono far legge, per cui non è da imitare *M. MARMONTEL* in quel passaggio, nel quale mette l'aggettivo pronominale al plurale rapportandolo a due singolari; *jamais fille n'a eu pour SES père et mère des attentions plus soutenues ni des empressemens plus tendres.* Doveva dire *pour SON père et pour SA mère.*

Volendo tradurre in francese UN MIO, UNA MIA ec. si dovrà ricorrere a de' gallicismi nel modo seguente

un mio, una mia.......... *un de mes, une de mes*
un tuo, una tua.......... *un de tes, une de tes*
un suo, una sua.......... *un de ses, une de ses*
un nostro, una nostra..... *un de nos, une de nos*
un vostro, una vostra..... *un de vos, une de vos*
un loro, una loro......... *un de leurs, une de leurs.*

Neppure si potrà tradurre in francese QUESTO MIO, QUESTO TUO ec., e volendo dire QUESTO MIO FRATELLO, QUESTA MIA SORELLA ec. bisognerà tradurre o senza il pronome dimostrativo, e dire *mon frère, ma sœur*, o col solo dimostrativo e dire p. e. *ce frère, cette sœur que j'ai, etc.* L'istesso è di QUESTO NOSTRO, O QUESTA NOSTRA ec.

Volendo ancora esprimere una tal cosa è mia, è tua ec. si ricorrerà a' pronomi personali nella maniera seguente.

è il mio, è la mia........ *il est à moi, elle est à moi*
è il tuo, è la tua......... *il est à toi, elle est à toi*
è il suo, è la sua........ { *il est à lui, elle est à lui* / *il est à elle, elle est à elle* }
è il nostro, è la nostra.... *il est à nous, elle est à nous*
è il vostro, è la vostra.... *il est à vous, elle est à vous*
è il loro, è la loro....... { *il est à eux, elle est à eux* / *il est à elles, elle est à elles.* }

Al plurale si dirà *ils sont à moi*, sono i miei; *ils sont à toi*, sono i tuoi; *ils sont à lui*, sono i suoi; o *ils sont à elles*, sono le sue ec. *

Dicendosi al singolare, in questo modo, *c'est à moi, c'est à toi, c'est à lui*, o *c'est à elle; c'est à nous, c'est à vous, c'est à eux*, o *c'est à elles*, queste frasi corrispondono all'italiano SPETTA A ME, SPETTA A TE, SPETTA A LUI O SPETTA A LEI, SPETTA A NOI, SPETTA A VOI, SPETTA A LORO, che potrebbe anche in tal caso dirsi in francese *c'est mon tour, c'est ton tour, c'est son tour, c'est notre tour, c'est votre tour, c'est leur tour.*

De' Pronomi possessivi relativi.

Questi pronomi hanno egualmente rapporto ad una persona o a molte, e sono preceduti dall'articolo *le*, *la*.

Que' che hanno rapporto ad una persona sono

MASCULIN.	*FÉMININ.*	MASCHILE.	FEMMINILE.
Singulier		Singolare	
le mien	*la mienne*	il mio	la mia
le tien	*la tienne*	il tuo	la tua
le sien	*la sienne*	il suo	la sua

* Tali idee possono anche esprimersi co' pronomi possessivi relativi all'uso italiano, come si vede nel prosieguo p. 107.

Pluriel		Plurale	
les miens	*les miennes*	i miei	le mie
les tiens	*les tiennes*	i tuoi	le tue
les siens	*les siennes*	i suoi	le sue.

Que' che hanno rapporto a molte persone sono

MASCULIN.	*FÉMININ.*	MASCHILE.	FEMMINILE.
Singulier		Singolare	
le nôtre	*la nôtre*	il nostro	la nostra
le vôtre	*la vôtre*	il vostro	la vostra
le leur	*la leur*	il loro	la loro
Pluriel		Plurale	
les nôtres		i nostri	le nostre
les vôtres		i vostri	le vostre
les leurs		i loro	le loro.

Osservazione. Come questi pronomi sono preceduti dall' articolo definito *le* o *la* così lo prendono in tutt'i casi del singolare e del plurale, come già si rileva da' loro esempi.

1.ª Regola. Questi pronomi non si uniscono ad un nome, ma essi vi si rapportano, ed in questo caso non si possono impiegare che quando il nome al quale si rapportano è stato prima espresso p. e. *J'ai vendu mon cheval, avez-vous toujours* LE VÔTRE? *Vous altérez votre santé, je conserve* LA MIENNE. *Je vous montrerai ma bibliothèque, j'espère que vous me montrerez* LA VÔTRE.

Osservazione. Si manca sovente a questa regola nella corrispondenza tra' negozianti. Niente è più ordinario che di cominciare la risposta ad una lettera con questa frase, *j'ai reçu* LA VÔTRE *en date de*....... bisogna dire *j'ai reçu* VOTRE LETTRE *en date de*........

2.ª Regola. S' impiegano i pronomi personali in vece de' pronomi possessivi, quando i nomi di cose sono messi pe' nomi di persone, come *il n'y a point de meilleure plume que* LUI, non vi è migliore penna di LUI; *il n'y*

a point au monde de meilleure épée que VOUS, non vi è al mondo migliore spada di voi.

Se in queste frasi si sostituisse *la sienne* A' *lui*, e *la vôtre* A' *vous*, la prima significherà, LA PENNA DI QUESTO SCRITTORE È MIGLIORE DI QUELLA D' UN ALTRO; e la seconda, LA VOSTRA SPADA È DI MIGLIORE TEMPERA; ciò che è un senso interamente differente da quello che si ha in vista.

3.ª REGOLA. Questi possessivi non possono rapportarsi ai nomi presi in un senso indefinito.

Sarebbe un errore di dire, *il n'est pas* D'HUMEUR *à faire plaisir, et* LA MIENNE *est d'être bienfaisante; dans les premiers âges du monde, chaque père* DE FAMILLE *gouvernait* LA SIENNE *avec un pouvoir absolu*, perchè, secondo VAUGELAS « ogni nome impiegato senza articolo, » o senza qualche equivalente dell'articolo, non può avere » dopo di se un pronome che si rapporti a questo nome. » Si deve, in questo caso, impiegare un altro giro, e dire; *il n'est point d'humeur à faire plaisir, et moi je suis d'une humeur bienfaisante; dans les premiers âges du monde, chaque père de famille gouvernait ses enfans avec un pouvoir absolu.*

Ma tutte le volte che questi pronomi possono rapportarsi ad un nome preso in un senso definito, si debbono impiegare di preferenza al pronome personale corrispondente, come *c'est le sentiment de mon frère, et le mien.* Si esprimerebbe male se si dicesse *de moi*, di me.

Volendo finalmente esprimere una tal cosa è mia, è tua ec., e non volendo far uso de' pronomi personali, come si è osservato a' pronomi possessivi assoluti p. 105, ma de' relativi come in italiano, si dirà

Per rapporto ad una persona

Singulier	Singolare
c'est le mien, c'est la mienne	è il mio, è la mia
c'est le tien, c'est la tienne	è il tuo, è la tua
c'est le sien, c'est la sienne	è il suo, è la sua

Pluriel	Plurale
ce sont les miens, ce sont les miennes	sono i miei, sono le mie
ce sont les tiens, ce sont les tiennes	sono i tuoi, sono le tue
ce sont les siens, ce sont les siennes.	sono i suoi, sono le sue.

Per rapporto a molte persone.

Singulier	Singolare
c'est le nôtre, c'est la nôtre	è il nostro, è la nostra
c'est le vôtre, c'est la vôtre	è il vostro, è la vostra
c'est le leur, c'est la leur	è il loro, è la loro
Pluriel	Plurale
ce sont les nôtres	sono i nostri, sono le nostre
ce sont les vôtres	sono i vostri, sono le vostre
ce sont les leurs.	sono i loro, sono le loro.

Potrebbero anche sostituirsi i pronomi personali *il, elle, ils, elles,* al pronome dimostrativo *ce*, come *il est le mien, elle est la mienne* ec., ma l'uso vuole che si preferisca in francese il pronome dimostrativo *ce* al personale avanti al verbo *ÊTRE*, ESSERE in principio di frase.

De' Pronomi relativi.

I pronomi relativi hanno rapporto ad un oggetto di cui si è già parlato, e che è stato disegnato per un nome o un pronome. Questo nome o questo pronome che precede è quello che si chiama ANTECEDENTE. Questo antecedente non è sempre espresso: in molte frasi è sottinteso; ma lo spirito lo supplisce facilmente e lo situa presso del relativo che lo segue.

I pronomi relativi hanno ancora la proprietà di fare l'officio di congiunzione unendo due membri di frase. Quando si dice, *la société* QUE *nous fréquentons est charmante*, il relativo *que* riunisce in una sola frase queste due *la*

société est charmante ; nous fréquentons la société, ed ha di più il vantaggio di determinare, col membro che lo segue, l'estensione del senso che si dà alla parola *SOCIÉTÉ*

Alcuni Gramatici, danno a questi pronomi la denominazione di CONGIUNTIVI perchè essendo i soli che fanno l'officio di congiunzioni, sono i soli a' quali essa possa convenire.

I pronomi relativi son *qui*, che (il quale) *que*, che; *lequel*, il quale; *dont*, di cui, da cui ec. *QUOI*, chè; e *où*, ove; messo per *auquel*, al quale.

Del relativo qui.

Il pronome *qui* de' due numeri e de' due generi, non si dice delle persone e delle cose chè quando è soggetto d'una frase; come *l'enfant QUI joue perd son temps ; le livre QUI plaît n'est pas toujours le plus utile*. Ma quando è il termine d'un rapporto, non si dice che delle persone o delle cose personificate, come *l'homme A' QUI appartient ce beau jardin est très-riche ; le ciel A' QUI nous devons notre bonheur ne cessera pas de nous protéger*. Lo stesso è, quando impiegato per un nome ed il relativo *que*, si trova reggimento diretto, come *j'en croirai QUI vous voudrez*.

OSSERVAZIONE. Quando il termine d'un rapporto è espresso per la preposizione *de*, si deve preferire *dont* a *de qui*, quando questo relativo deve esser seguito da un pronome personale. È meglio dire, *la femme DONT vous parlez est très-connue*. *De qui* non sarebbe si ben detto.

1.ª REGOLA. *Qui* relativo s'accorda sempre col suo antecedente in genere, in numero ed in persona come si rileva in questo esempio di *BOSSUET*. *Avant que Dieu eût donné l'être, rien ne l'avait que lui seul. Il est CELUI QUI FAIT tout, et QUI FAIT tout par sa parole ; tant à cause qu'il fait tout par raison, qu'à cause qu' il fait tout sans*

peine, et que, pour faire de si grands ouvrages, il ne lui en coûte qu'un seul mot, c'est-à-dire qu'il ne lui en coûte que de le vouloir.

2.ª Regola. *Qui* relativo non deve essere separato dal suo antecedente, quando questo antecedente è un nome, come *UN JEUNE HOMME QUI est docile aux conseils qu'on lui donne, et qui aime à en recevoir, aura infailliblement du mérite.*

Osservazione. In certe frasi, *qui* può essere separato dal sostantivo per un certo numero di parole, è quando il senso forza di rapportarcelo, eccone un esempio in *Bossuet; il a fallu, avant toutes choses, vous faire lire dans l'Ecriture L'HISTOIRE DU PEUPLE DE DIEU, QUI fait le fondement de la religion.* Questa frase è esatta, perchè *du peuple*, determinando la specie d'istoria, e *de Dieu* la specie del popolo; l'idea rimonta necessariamente al sostantivo *histoire*, e vi rapporta la frase incidente. Ma queste specie di gallicismi, *je lui écris des LETTRES QUE JE CROIS QUI SONT admirables*, sono delle vere irregolarità delle quali non si può rendere conto che coll' aiuto di molte ellissi.

Ma *qui* può essere separato dal suo antecedente, quando questo antecedente è un pronome personale in reggimento diretto, come *il LA trouva QUI pleurait à chaudes larmes; je LE vois QUI s'amuse*, perchè questi pronomi essendo messi per *elle, lui*, debbono, in questo caso, essere situati avanti al verbo; o in queste sorte di frasi che sono anche de' gallicismi, *ceux-là ne sont pas les plus malheureux, qui se plaignent le plus.*

Questa regola non riguarda che *qui* in soggetto; perchè altrimenti può essere reggimento d'una preposizione, come *la personne POUR QUI je m'interesse.* Al riguardo delle frasi ove *qui* forma una ripetizione, esse rientrano nella regola generale, come *un auteur QUI est sensé, QUI sait bien sa langue, QUI médite bien son sujet, QUI travaille*

à loisir, QUI consulte ses amis, est presque sûr du succès.

Ma, quantunque il relativo *qui* in soggetto non possa essere separato dal suo sostantivo, ciò non impedisce di rientrare in tutt' i suoi diritti di soggetto, relativamente al verbo ch' esso regge, cioè, che non possa essere separato, non solamente dalle apposizioni, ma ancora dalle frasi incidenti, come in questi belli versi di RACINE:

» *Ne descendez-vous pas de ces fameux LÉVITES*
» *QUI, lorsqu'au Dieu du Nil le volage Israël*
» *Rendit, dans le désert, un culte criminel,*
» *De leurs plus chers parens saintement homicides,*
» *CONSACRÈRENT leurs mains dans le sang des perfides ?*

Ove si vede che il relativo *qui* è separato dal verbo *consacrèrent* ch' esso regge per la frase incidente, *lorsqu'au Dieu etc.*, e per l' apposizione *de leurs plus chers* ec.

Segue da questa regola

1.ª Che non si potrebbe situare una preposizione col suo compimento tra il sostantivo e *qui* relativo. Vi è dunque un vero errore in questi versi di DESPRÉAUX:

» *LA DÉESSE, en ENTRANT QUI voit la nappe mise*
» *Admire un si bel ordre, et reconnaît l'Eglise.*
» *Et d'un BRAS, A' CES MOTS, QUI peut tout ébranler.....*

La violazione di questa regola può essere una comodità pe' poeti; ma non debbono cercare ad evitare la pena a spese della vera costruzione, o delle regole della sintassi.

2.º Che non si deve fare rapportare *qui* relativo ad un sostantivo seguito dalla frase ch' esso regge; come *LA CINQUIÈME ÉPOQUE est celle de la fondation du temple de JÉRUSALEM QUI ne finit qu'à la première année de Cyrus.* Per rendere questa frase esatta, bisogna prendere un altro giro, e dire, cambiando il reggimento in sog-

getto, *la fondation du temple de* JÉRUSALEM *forme la cinquième époque* QUI *finit à la première année de Cyrus.*

1.ª *Osservazione.* Si è osservato più sopra che l' antecedente de' pronomi relativi era sottinteso in molte frasi; ma ciò non è ordinariamente che quando l' antecedente è un pronome. Questi pronomi sottintesi sono comunemente *ce*, *celui*, *celle*, *ceux*, *celles*, come *qui répond paie; travaillait qui pouvait*: frasi ben più rapide e più energiche che queste, *celui qui répond paie; celui qui le pouvait travaillait.* E così di molte altre frasi proverbiali. Ciò che fornisce una osservazione importante, cioè, che bisogna essere ben padrone della lingua ed avere molta delicatezza e del gusto, per sottintendere un pronome quando è l' antecedente di *qui.* Un autore ha ripreso con ragione, questo verso in CORNEILLE,

» *Et que serait heureux,* QUI *pourrait aujourd'hui*......

a cagione che *celui* è sottinteso. *Que serait heureux qui*, non è francese. *Que sont heureux* CEUX QUI *peuvent aimer!* è un bellissimo verso. *Que sont heureux* QUI *peuvent aimer*, è un barbarismo. Una sola parola di più o di meno basta per guastare assolutamente i più nobili pensieri e le più belle espressioni.

2.ª *Osservazione.* Molte frasi, nelle quali il relativo *qui* è il soggetto d' una proposizione incidente sembrano qualche volta oscure. Ciò viene perchè non si esamina se *qui* è il soggetto d' una proposizione spiegativa o determinativa. La proposizione è spiegativa, quando lascia la parola alla quale essa si rapporta in tutto il suo valore, senza nessuna restrizione, e che serve a fare osservare una proprietà, una qualità dell' oggetto; come *l'homme*, QUI EST UN ÊTRE RAISONNABLE, *ne devrait jamais oublier la dignité de sa nature. Qui*, in questo caso equivale a PARCE QUE. È come se si dicesse, *l'homme*, PARCE QU'*il*

est raisonnable ..... La proposizione è determinativa quando restringe il nome al quale essa si rapporta, come *l'homme* QUI RESPECTE LES LOIS DE SON PAYS *est un bon citoyen*. Senza la proposizione incidente, *l'homme* sarebbe preso in tutta la sua estensione; essa limita e restringe questa parola; essa è dunque determinativa. Ma la lingua francese esige tanta chiarezza, che per far scomparire tutto ciò che può esservi di ambiguo ed anche di oscuro nelle frasi, è qualche volta necessario di situare i pronomi *ceux*, *celles* avanti l'antecedente di *qui*. Questa precauzione è indispensabile nell'esempio seguente: *il récompensa* CEUX *de ses serviteurs* QUI *lui furent plus dévoués*. Il pronome *ceux* allontana ogni oscurità, perchè se si dicesse, *il récompensa ses serviteurs qui*..... non si saprebbe, se si vuole parlare di tutt'i servitori o solamente d'una parte.

3.ª REGOLA. *Qui* relativo deve sempre rapportarsi ad un nome preso in un senso definito. Così non si può dire *l'homme est animal raisonnable* QUI *etc.*; *il m'a reçu avec politesse* QUI *etc.*; ma si deve dire *l'homme est un animal raisonnable* QUI *etc.*; *il m'a reçu avec une politesse* QUI *etc.*; e la ragione ne è che il *qui* relativo non può rapportarsi che ad un sostantivo, o ad un aggettivo considerato sostantivamente. Or, nelle due prime frasi *animal raisonnable*, e *avec politesse*, non sono che puri qualificativi; essi esprimono solamente de' modi, una maniera di essere; il *qui* relativo non potrebbe dunque rapportarvisi. Ma nelle due ultime frasi, coll'aiuto del prepositivo *un*, *une*, *animal raisonnable*, e *avec politesse*, divengono de' veri oggetti di qualificazione; possono dunque essere seguiti dal relativo, poichè sono presi in un senso particolare che è annunciato per un prepositivo.

Segue da questa regola, che non si deve far rapportare *qui* ad un verbo o ad ogni altro membro di frase. Non si può dire *les Gaulois se disent descendus de Pluton*, QUI *est une tradition des Druides*: bisogna dire CE QUI *est une*.

Osservazione. Questa terza regola è la medesima che l'Abbate *d'Olivet* ha data, da presso *Vaugelas*, sotto questa forma: « OGNI NOME IMPIEGATO SENZA ARTICOLO, O » SENZA QUALCHE EQUIVALENTE DELL'ARTICOLO, NON PUÒ » AVERE DOPO DI SE UN PRONOME RELATIVO CHE SI RAP- » PORTA A QUESTO NOME. » Sopra di che i Sig.[i] di Porto-Reale hanno osservato con molta aggiustatezza, che quantunque in molte frasi la determinazione de' nomi non sia espressa, essa non è meno reale. Queste quattro frasi, *il n'y a injustice qu'il ne commette ; il n'y a homme qui sache cela ; est-il ville dans le royaume qui soit plus obéissante? je suis homme qui parle franchement*, non sono contrarie alla regola, perchè se si fa scomparire l'ellissi, si vedrà ch'esse equivalgono a queste *il n'y a pas une injustice.....; il n'y a pas un homme..... etc.* Vi è anche ellissi in queste frasi, *il est accablé de maux qui lui font perdre patience; il est chargé de dettes qui vont au-delà de son bien :* è come se si dicesse, *il est accablé de plusieurs maux; il est chargé de plusieurs dettes. C'est grêle qui tombe*, è per *ce qui tombe est grêle*, non è dunque che una pura inversione. *Il agit en homme qui sait penser*, equivale a *il agit comme doit agir un homme qui sait penser.*

Si aggiunge a questo articolo sul *qui* relativo, una osservazione. Due *qui* di seguito, dice il Sig.[r] *Caminade* non debbono rapportarsi a nomi differenti : così *Crébillon* non ha potuto dire in Semiramide

» *Souffre que j'en excepte une princesse aimable*,
» *Qui soumit d'un coup-d'œil un courage indomptable*,
» *Qui peut-être aurait moins fait pour Sémiramis*,
» *Si le sort à ses yeux n'eût offert Témésis.*

Crébillon ha mancato alla regola; perchè il primo *qui* si rapporta al sostantivo *princesse*, ed il secondo al sostantivo *courage*.

Del relativo que.

Le osservazioni che si sono fatte sul relativo *qui* si applicano, ad eccezione di poche cose, al relativo *que*. Ecco intanto due differenze; la prima, è che questo ultimo non può essere soggetto: esso è oggetto o reggimento diretto; ma si presenta qualche volta nelle frasi sotto la forma di termine o di reggimento indiretto. La seconda, è che il relativo *que* non potrebbe essere senza antecedente espresso, quando deve averne uno, perchè sarebbe allora difficilissimo di distinguerlo dal *que* congiunzione.

Quest' ultima differenza conduce, il Signor Abbate di *LÉVIZAC* ad una osservazione che prova che le lingue, nella loro origine, non sono state il risultato della riflessione che combina, ma il solo frutto dell' azzardo e delle circostanze. Non è spesso che l' impiego delle parole che determina la loro vera natura.

Que può essere sclamazione, congiunzione e pronome, come *QUE l'homme est à plaindre; quand il oublie QUE c'est la raison QUE son cœur doit consulter!* In questa frase, il primo *que* serve a dimostrare l'esclamazione; il secondo è una congiunzione che lega *c'est la raison* con *il oublie*; il terzo è il solo relativo. *Que* sclamazione è il più facile a conoscersi: va alla testa delle frasi, ove la sua funzione è di disporre lo spirito a de' sentimenti vivi ed inaspettati. Ma i Gramatici non si accordano sempre sulla sua natura, quando è pronome o congiunzione.

Que è pronome, quando si può sostituirgli *lequel*, col nome al quale si rapporta, come *l'homme QUE je fréquente est un savant.* In questa frase, *que* è relativo, poichè è per *lequel homme.*

Que è congiunzione, quando nel mezzo d'una frase, non ha alcun rapporto ad un antecedente, come *je crois QUE vous aimez.* Questo *que* è congiuzione, poichè non ha al-

con rapporto ad un antecedente, e che serve a legare *je crois* con *vous aimez*. Non vi può essere equivoco sulla natura del *que* congiunzione che nelle lunghe frasi, come *c'est souvent de la bonne ou de la mauvaise éducation* QUE *dépend le bonheur ou le malheur de la vie*. Una maniera sicura di non ingannarsi è d'esaminare se si può fare entrare il *que* relativo nella medesima frase, senza fare disparire il *que* congiunzione. Se vi si può fare entrare, il *que* è congiunzione: lo è dunque nell'esempio precedente, poichè si può dire: *c'est de la bonne ou de la mauvaise éducation qu'on reçoit, que.....*

Que, de' due numeri e de' due generi, si dice in tutti i casi delle persone e delle cose, e come si è detto, non potrebbe stare senza un antecedente espresso, che, d'ordinario segue immediatamente. Si dice d'ORDINARIO, perchè può esserne separato per un certo numero di parole, quando lo spirito rimonta assolutamente a questo antecedente. Eccone un esempio in FLÉCHIER: *qu'est-ce qu'une armée? c'est un* CORPS ANIMÉ D'UNE INFINITÉ DE PASSIONS DIFFÉRENTES, QU'*un homme habile fait mouvoir pour la défense de la patrie*. Non si può equivocare sul rapporto del *que* in questa frase, sebbene segua *passions différentes*; perchè queste parole, *d'une infinité de passions différentes*, restringendo l'estensione dell'aggettivo *animé*, fanno una sola idea con esso, e per conseguenza, lo spirito rimonta al sostantivo *corps* che tutte queste parole modificano.

Da ciò che si è detto, è facilissimo conoscere *que* relativo, tutte le volte che è reggimento diretto, e che la frase l'annuncia. Ma vi sono delle costruzioni ove esso sembra il termine d'un rapporto, o reggimento indiretto. Tali sono queste frasi: *une fontaine ne peut jeter de l'eau douce par le même tuyau* QU'*elle jette de l'eau salée; j'ai reçu votre lettre avec toute la satisfaction* QUE *l'on doit recevoir cet honneur*. Nella prima frase, *que* sembra essere per *par lequel*, e nella seconda per *avec laquelle*. Per

cui molti Gramatici ragguardevoli lo considerano, in queste frasi, come reggimento indiretto: ma per non imbarazzarsi in difficoltà ed in contradizioni, bisogna considerarlo come congiunzione tutte le volte che sembra essere il termine d'un rapporto, come *de la façon* QUE *j'ai dit, ou* QUE *j'ai parlé on a dû m'entendre; c'est à vous* QUE *je veux parler; c'est en Dieu* QUE *nous devons mettre notre confiance.* in una parola, in tutte le frasi ove *que* si offre sotto la forma d'un reggimento indiretto, è meglio e più semplice di considerarcelo come pura congiunzione, e di guardare questa dicitura come gallicismo.

De' relativi lequel, dont, quoi, *ec.*

Lequel, il quale; *laquelle*, la quale ec. si dice delle persone, e delle cose. Il loro plurale è *lesquels*, i quali; *lesquelles* le quali.

1.ª Regola. Non si deve impiegare il relativo *lequel* in soggetto o in reggimento, che per evitare un equivoco, come *c'est un effet de la divine Providence,* LEQUEL *attire l'admiration de tout le monde.* Vi sarebbe stato equivoco se si sostituiva *qui* a *lequel*, non potendosi distinguere se si voleva parlare dell'EFFETTO o della PROVIDENZA.

Bouhours e *le Maître* hanno detto per evitare due *qui* di seguito. Il primo. *Certaines plaintes,* LESQUELLES *n'ont rien* QUI *les distingue.* Il secondo. *Il imite ces peuples* QUI *habitent la Zone torride,* LESQUELS *jettent des flèches contre le Soleil etc.*

Dont è de' due numeri e de' due generi. S'impiega per *duquel*, del o dal quale; *de laquelle*, della o dalla quale, e pe' loro plurali *desquels*, de' o da' quali; *desquelles*, delle o dalle quali, che secondo l'uso non possono seguire il sostantivo al quale si rapportano. Questo relativo si dice delle persone e delle cose. Come il relativo *que*, non è mai preceduto da una preposizione.

REGOLA. Il relativo *dont* deve seguire immediatamente il sostantivo al quale si rapporta, come *le mensonge est un vice* DONT *on ne saurait avoir trop d'horreur.*

Duquel e *dont* non s'impiegano sempre l'uno per l'altro, quantunque significhino la medesima cosa.

Duquel è seguito o preceduto dal nome ch'esso lega alla frase principale. Se ne è seguito, si deve preferire *dont* a *duquel*, per le cose e per le persone. Si deve dire, *le prince* DONT *la protection*, e non *duquel*; *la Tamise* DONT *le lit*, e non *de laquelle*.

OSSERVAZIONE. Parlando delle persone *de qui* vale ancora meglio che *dont*, quando la parola soggetto della frase incidente è un sostantivo, così è meglio dire, *le prince* DE QUI *la protection*: ma *dont* vale meglio che *de qui*, se la frase incidente ha un pronome per soggetto, come *l'homme* DONT *vous parlez.*

Se ne è preceduto, bisogna servirsi di *duquel* per le cose, come *la Tamise dans le lit* DE LAQUELLE, ed è molto meglio di servirsene per le persone, come *le prince à la protection* DUQUEL. *De qui* non sarebbe si ben detto.

Auquel, al quale, *à laquelle*, alla quale, ed i loro plurali *auxquels*, a' quali, *auxquelles*, alle quali non si possono impiegare che per le cose, come *les places* AUXQUELLES *il aspire*; ma si deve preferire *à qui*, parlando delle persone, come *les rois* A' QUI *on doit obéir.*

Se vi è anfibologia a temere, si preferisce *duquel* a *dont*, come *la bonté du Seigneur*, DE LAQUELLE *nous ressentons tous les jours les effets*, *devrait bien nous engager à pratiquer ses commandemens.*

Il relativo *quoi* e per *lequel* ec., preceduto da una preposizione. Secondo l'Accademia è de' due numeri, e de' due generi. Non si dice assolutamente che delle cose. Preceduto da una preposizione, segue il nome al quale si rapporta, ed è seguito dal soggetto della frase che lega, come *la chose* A' QUOI *l'avare pense le moins*, *c'est à secourir les*

pauvres : son coffre-fort est l'objet EN QUOI *il met tout son plaisir, voilà le sujet* POURQUOI *on ne l'estime point : à quoi* sta in vece di *à laquelle ; en quoi* in vece di *dans lequel ; pourquoi* in vece di *pour lequel*, che si dovrebbe forse preferire.

In fatti, *quoi* ha un significato vago : questa è la ragione per la quale si deve preferire quando il suo antecedente è *ce* o *rien* che non hanno un significato più determinato. Bisogna dire *c'est* A' QUOI *on ne songe guère ; il n'y a rien* A' QUOI *je sois plus disposé ; c'est* DE QUOI *je m'occupe sans cesse.* Ma come vi è sempre un poco di bizzarria nelle lingue, si deve con *rien* preferire *dont* a *de quoi*, come *il n'est rien* DONT *Dieu ne soit l'auteur.*

Il relativo *où* ove, è de' due generi e de' due numeri, ma non si dice che delle cose ; si unisce alle preposizioni *de* e *par*, e forma con esse i due relativi *d'où* e *par où*. Questi tre relativi s'impiegano per *auquel*, *dans lequel*, *duquel*, e *par lequel*, e co' loro femminili, come *Philippe dit à son fils Alexandre en lui donnant Aristote pour précepteur: Apprenez sous un si bon maître à éviter les fautes* OU' *je suis tombé. Henri IV regardait la bonne éducation comme une chose* D'OU' *dépend la félicité des royaumes et des peuples ; les lieux* PAR OU' *il a passé sont très-intéressans.*

REGOLA. Non si deve impiegare *où*, *d'où*, e *par où*, che quando i nomi a' quali si rapportano, o i verbi a' quali sono uniti, dinotano una sorte di movimento o di riposo, al meno per metafora, come *voilà le but* OU' *il tend ; l'égoïsme est un vice presque général dans le siècle* OU' *nous vivons.*

1.ª *OSSERVAZIONE.* Qualche volta *où* per *auquel à laquelle*, farebbe equivoco. In questo caso bisogna servirsi del pronome *auquel*, *à laquelle* ec. Uno de' traduttori dell'Imitazione ha detto. *Prenez une ferme résolution de porter cette croix, ou' Jésus-Christ votre divin maître a bien*

voulu mourir attaché pour l'amour de vous. In questa frase *où* dopo *porter* fa un equivoco : sembra a primo aspetto che si voglia dire, CHE BISOGNA PORTARE QUELLA CROCE NEL LUOGO OVE G. C. HA VOLUTO MORIRE ec. In questo caso dite *à laquelle*, alla quale, o *sur laquelle*, sulla quale.

2.ª *OSSERVAZIONE. Maison* ha due significati; quando questo nome significa RAZZA, si deve dire, *la maison* DONT *il est sorti;* ma quando è preso al proprio, si dirà, *la maison* D'OU' *il est sorti*, la casa da dove è uscito.

De' Pronomi assoluti.

I pronomi assoluti sono, *qui*, *que*, *quoi*, *quel* e *où*. Si chiamano così, quando nelle frasi, non hanno alcun rapporto ad un nome che precede. È come si vede, l'impiego, che se ne fa che cambia la loro denominazione. Sono principalmente d'uso nelle frasi interrogative, ed in quelle che indicano dubbio, incertezza, ignoranza.

È sempre facile di distinguere *qui* assoluto da *qui* relativo. *Qui* è pronome assoluto quando può voltarsi per *quelle persone*, o per *quel est celui qui*. In questa frase, QUI *doute que le jeune homme* QUI *cultive la vertu ne goûte un bonheur plus solide que celui* QUI *passe sa vie dans la dissipation et le plaisir?* il primo *qui* è il solo che sia assoluto, poichè è il solo che si possa rivolgere per *quelle personne;* i due altri sono relativi. *Qui* assoluto, solo, o preceduto d'una preposizione, non può dirsi che delle persone, come QUI *parle?* CHI parla? *à* QUI *croyez-vous avoir affaire?* con CHI credete voi di trattare?

Parlando delle cose, bisogna servirsi del pronome *quel*, quale; *quels*, quali; al maschile; *quelle*, quale; *quelles*, quali al femminile, come

.... QUEL *est toujours votre emploi?* RACINE.

In versi, si è libero di dire *quel* per *qui*, ma non si può dire *qui* per *quel.*

.......Et vous QUEL *est donc votre père?* RACINE.

Il pronome *qui* non offre allo spirito che una idea vaga ed indeterminata: per cui è ordinariamente maschile, e singolare. Si dice, QUI *de vous* SERA *assez* HARDI *pour m'attaquer?* Può nondimeno rapportarsi ad un femminile e ad un plurale, come QUI *sont* CES PERSONNES *que nous voyons?*

Qui forma de' gallicismi in molte frasi, come *c'est* A' QUI *l'aura,* A' QUI *mieux mieux.* Vi è ancora un gallicismo *in* questa frase, *c'était* A' QUI *des deux serait le plus enfant.*

Quando il pronome *qui* serve all' interrogazione, si rivolge per *qui est-ce qui,* come QUI *vous l'a dit?* vale a dire QUI *est-ce* QUI *vous l'a dit?* Questa seconda maniera è un pleonasmo ed un gallicismo. *Qui* interrogativo si dice delle cose, nelle frasi proverbiali, *qui fait l'oiseau sinon le plumage?* Ma non si può dire QUI *sont les états du Nord? qui sont les anciens empires?* Bisogna servirsi in questo caso interrogativo anche de' pronomi *quel*, *quels*, *quelle*, *quelles*, come ne' due versi di RACINE.

Que e *quoi* non si dicono assolutamente che delle cose. Significano *quelle chose*, come QUE *pouvait la valeur dans ce combat funeste?* A' QUOI *vous occupez-vous?*

Que si mette qualche volta per *à quoi*, *de quoi;* come QUE *sert la science sans la vertu?* QUE *sert à l'avare d'avoir des trésors? Que* nelle frasi interrogative, si rivolge per *qu'est-ce que*, come QUE *dites-vous?* ciò che significa, *qu'est-ce* QUE *vous dites?*

REGOLA. *Que* e *quoi* reggono la preposizione *de* avanti l' aggettivo che li segue, come QUE *dit-on* DE *nouveau?* QUOI DE PLUS *instructif et* DE PLUS *amusant que de lire les auteurs célèbres dans leur propre langue?* QUE DE

BEAUTÉS, qu'on ne peut faire passer dans une traduction, n'y découvre-t-on pas!

OSSERVAZIONE. *Quoi* tiene qualche volta luogo di tutta una frase: in questo caso è di un uso indispensabile, ed evita una ripetizione sempre noiosa. Eccone un esempio preso in FÉNÉLON. *C'est un sage législateur qui, ayant donné à sa nation des lois propres à les rendre bons et heureux, leur fit jurer qu'ils ne violeraient aucune de ces lois pendant son absence, après QUOI, il partit, s'exila lui-même de sa patrie, et mourut pauvre dans une terre étrangère.*

Quel suppone sempre un sostantivo ch' esso precede, e del quale prende il genere ed il numero. Si dice delle persone e delle cose, e dimostra principalmente l'ammirazione, come *QUEL homme peut se promettre un bonheur constant? QUELLE modestie, QUELLE douceur, mais surtout QUELLE grâce naïve et piquante!*

Où, *d'où*, e *par où*, sono pronomi assoluti quando sono al principio d'una frase, e che si possono rivolgere per un nome di cosa unito al pronome *quel*, o quando sono per *quoi*, come *ou' allez-vous?* vale a dire, *en quel lieu allez-vous;* così *D'OU'* (*de quel lieu*) *venez-vous; PAR OU'* (*par quel lieu*) *passerez-vous; OU' aspirez-vous?* vale a dire *à quoi aspirez-vous; PAR OU' en viendrez-vous à bout*, ciò che significa, *par quoi, par quels moyens en viendrez-vous à bout?*

De' Pronomi dimostrativi.

I pronomi dimostrativi sono delle parole delle quali la funzione non è di nominare l'oggetto del quale si parla, e di specificarlo colle qualità, ma solamente d'indicarlo mostrando il luogo ove l'oggetto è. Molti Gramatici non mettono queste parole al numero de' pronomi, perchè non sono destinati a rimpiazzare de' nomi: essi li considerano

come degli aggettivi, per mezzo de' quali gli oggetti sono messi in qualche maniera sotto gli occhi. Quando si dice per esempio *CE CIEL est l'ouvrage de Dieu*, QUESTO CIELO è l'opera di Dio; si mostra solamente che si parla del cielo. Ma questi Gramatici non hanno fatta attenzione che avvene che non sono aggettivi, e che rimpiazzano spesso de' nomi, come *CE QUI plaît le plus est souvent nuisible*, ciò CHE piace più è sovente nocivo; *qu'est-ce que CECI?* che cosa è QUESTO? *je n'entends rien à CELA*, io non intendo niente a QUESTO. In queste frasi, *ce qui*, *ceci*, *cela*, sono messi in vece de' nomi.

I pronomi dimostrativi sono

ce, *cet*....................	questo e quello
cette......................	questa e quella
ces pl. de' due generi.....	questi e quelli queste e quelle
celui......................	quegli e quello
ceux.......................	coloro e quelli
celle......................	colei e quella
celles.....................	coloro e quelle
celui-ci, *celui-là*.........	costui questi e questo, colui quegli e quello
ceux-ci, *ceux-là*...........	costoro e questi, coloro e quelli
celle-ci, *celle-là*.........	costei e questa, colei e quella
celles-ci, *celles-là*.......	costoro e queste, coloro e quelle*
ci.........................	qui
là.........................	là
ceci, *cela*................	ciò, questo

Ce si unisce ad un nome o ad un verbo, o ad un pronome relativo, come *CE SENTIMENT vous fait honneur*; *récompenser le mérite, C'EST l'encourager*; *CE A QUOI on pense le moins, c'est qu'on est mortel.*

---

* Ciascuno vedrà facilmente dalla spiegazione di questi pronomi, che i francesi non spiegano l'oggetto se è distante o vicino colla precisione degl' Italiani. Vedi la nota vol. 1. p. 27.

Ce, unito ad un nome, è un puro aggettivo, e deve in questa qualità prendere il genere ed il numero. Si mette *ce* avanti un nome maschile che comincia da una consonante o da una *h* aspirata, come *CE BONHEUR n'était pas réservé à CE HÉROS*. Si mette *cet* avanti un nome maschile singolare che comincia da una vocale o da una *h* muta, come *CET ENFANT est charmant; CET HERBORISTE connaît bien les simples*. Si mette *cette* avanti i nomi femminili singolari, qualunque sia la loro lettera iniziale, come *CETTE fierté; CETTE ame; CETTE histoire; CETTE haine*. *Ces*, finalmente, si mette avanti tutt'i nomi plurali, di qualunque genere sieno, come *CES caprices; CES injustices; CES histoires; CES héros*.

Ce, unito ad un nome, si dice, come si vede dagli esempi, delle persone e delle cose.

Ce, unito al verbo *être*, è sempre maschile singolare, e vuole questo verbo al singolare eccetto quando è seguito dalla terza persona plurale. Questo pronome si applica in tutt'i tempi semplici del detto verbo nel modo seguente.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
c'est moi..................	sono io
c'est toi..................	sei tu
c'est lui, c'est elle.........	è lui o è egli; è ella o è lei
c'est nous..................	siamo noi
c'est vous..................	siete voi
ce sont eux, ce sont elles...	sono loro, o sono eglino, sono elleno, o sono loro ec.
Imparfait	Imperfetto
c'était moi..................	era io
c'était toi..................	eri tu
c'était lui, c'était elle.....	era lui, era ella
c'était nous..................	eravamo noi
c'était vous..................	eravate voi
c'étaient eux, c'étaient elles.	erano loro, erano elleno

Parfait défini	Perfetto definito
ce fut moi................	fui io
ce fut toi................	fosti tu
ce fut lui, ce fut elle......	fu lui, fu ella
ce fut nous...............	fummo noi
ce fut vous...............	foste voi
ce furent eux, ce furent elles.	furono loro, furono elleno.
Futur	Futuro
ce sera moi...............	sarò io
ce sera toi...............	sarai tu
ce sera lui, ce sera elle....	sarà lui, sarà ella
ce sera nous..............	saremo noi
ce sera vous..............	sarete voi
ce seront eux, ce seront elles.	saranno loro, saranno elleno.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
(*il faut ou il faudra*	bisogna o bisognerà)
que ce soit moi...........	che sia io
que ce soit toi............	che sii tu
que ce soit lui............	che sia lui
que ce soit elle...........	che sia ella
que ce soit nous..........	che siamo noi
que ce soit vous..........	che siate voi
que ce soient eux	che sieno loro
que ce soient elles..........	che sieno elleno.
Imparfait	Imperfetto
(*il fallait ou il faudrait*	bisognava o bisognerebbe)
que ce fût moi............	che fossi io
que ce fût toi............	che fossi tu
que ce fût lui............	che fosse lui
que ce fût elle............	che fosse ella
que ce fût nous	che fossimo noi
que ce fût vous	che foste voi
que ce fussent eux..........	che fossero loro
que ce fussent elles.........	che fossero elleno

Conditionnel présent	Condizionale presente
ce serait moi	sarei io
ce serait toi	saresti tu
ce serait lui, ce serait elle.	sarebbe lui, sarebbe ella
ce serait nous.............	saremmo noi
ce serait vous.............	sareste voi
ce seraient eux, ce seraient elles.	sarebbero loro, sarebbero elleno.

OSSERVAZIONE. *Ce*, unito al verbo essere è una dicitura felice che dà molta forza, della varietà e della grazia all' espressione: così CE FURENT *les Phéniciens qui, les premiers, etc.* dice più che *les Phéniciens furent les premiers qui*..... Forma ancora diversi gallicismi propri a risvegliare l'attenzione pel piccante che spargono sul discorso, come *C'EST encourager le mérite* QUE *de le récompenser*, — *C'EST ne pas connaître l'esprit de la science* QUE *de la mépriser* — *C'EST une passion terrible* QUE *la haine.*

Ce, unito ad un pronome relativo, non si dice che delle cose. Esso è sempre maschile singolare, perchè non dinota che un oggetto vago il quale non può essere abbastanza specificato perchè se ne conosca il genere ed il numero, come CE QUI *flatte est plus dangereux que* CE QUI *offense.* Deve essere immediatamente seguito dal suo relativo, ed in questo caso non può rivolgersi che per *la chose*, come CE QUE (LA CHOSE QUE) *vous craignez le plus n'est pas* CE QUE (LA CHOSE QUE) *vous avez le plus à craindre. Où*; e *lequel* sono i soli relativi che non possono unirsi a *ce*. La ragione ne è che *ce*, avendo un significato molto generale, ha bisogno d' essere ristretto; ciò che questi due relativi non potrebbero fare, atteso che non hanno la proprietà di particolarizzare.

Ce è sovente impiegato per la persona o la cosa di cui si è già parlato; ed in questo caso, tiene luogo di *il* o *elle*. S' impiega *ce* quando vi è dopo il verbo *être* un so-

stantivo preceduto dall' articolo o da un aggettivo prepositivo che ne fa la funzione, come *lisez Homère et Virgile*, CE SONT LES DEUX PLUS GRANDS POÈTES *de l'antiquité. La douceur, l'affabilité et une certaine urbanité distinguent l'homme qui vit dans le grand monde ;* CE SONT LA LES *marques auxquelles on le reconnaît. Avez-vous lu Platon ?* C'EST UN DES PLUS BEAUX GÉNIES *de l'antiquité.* Alcune persone pensano che non sarebbe un errore d' impiegare *il* o *elle* in queste frasi ; ma certamente questa maniera sarebbe meno elegante, meno conforme all' uso, e meno nel genio della lingua francese. Ma se il verbo *être* è seguito da un aggettivo o da un sostantivo preso aggettivamente, si deve far uso del pronome personale *il* o *elle*, come *lisez Démosthène et Cicéron ; ils sont* TRÈS-ÉLOQUENS. *J'ai vu l'hôpital de Greenvich ;* IL EST MAGNIFIQUE ET DIGNE *en tout d'une grande nation. Compteriez-vous sur Valère ? ignorez-vous qu'*IL EST HOMME *à ne jamais revenir de ses premières idées ?*

OSSERVAZIONE. *Ce*, ed il relativo che lo segue, formano, col verbo che precedono, il soggetto d'un altra frase di cui il verbo è sempre *être :* or *être* può essere seguito da un verbo, o da un aggettivo, o da un nom. Quando il verbo *être* è seguito da un verbo, si ripete il dimostrativo *ce*, come CE QUE *j'aime le plus*, C'EST *d'être seul ;* CE QUI *me tourmente*, C'EST, *qu'on m'interrompt à chaque instant.* Quando è seguito d'un aggettivo, *ce* non si ripete, come CE QUE *vous blâmez*, EST *véritablement blâmable.* Ma, quando è seguito da un sostantivo si è in libertà di ripetere o no il dimostrativo, eccetto nel caso d' un plurale o d' un pronome personale, perchè allora si deve ripetere. Così si può dire CE QUE *je dis* EST, *ou c'est la vérité ;* ma si deve dire CE QUI *me fâche*, CE *sont les bêtises qu'on ne cesse de faire ;* CE QUI *m'arrache au sentiment qui m'accable, c'est vous.*

Da *ce* e *lui* si è fatto *celui*. Si diceva altre volte *cil*

da *ce* e *il*, come si dice ancora oggi *ceux* da *ce* e *eux*.

Celui ha due usi nella lingua francese. Nel primo, è seguito da un nome preceduto dalla preposizione *de*, ed allora si dice delle persone e delle cose, come *CELUI DE VOUS qui sera le plus diligent sera récompensé; choisissez CELLE DES éditions qui vous paraîtra la plus belle.*

Regola. Il pronome *celui* non deve rapportarsi ad un sostantivo preso in un senso indefinito; così non si può dire: *il faut que vous ayez soin de travailler avec la grâce, et que vous remettiez à Dieu CELUI de vous visiter.* Bisognava restringere il senso generale de *soin* e dire: *il faut que vous ayez UN GRAND SOIN de etc.*, perchè un pronome non può rapportarsi ad un nome senza articolo o qualche equivalente dell'articolo.

Nel secondo uso, *celui* è seguito da *qui* o *que* relativo. Si dice allora più ordinariamente delle persone, come *CELUI QUI ne pense qu'à lui-même dispense les autres d'y penser jamais.* In questo caso si supprime qualche volta *celui*, come *QUI veut trop se faire craindre se fait rarement aimer.* Questo giro ha della forza e dell' eleganza.

Ci e *là* sono de' veri dimostrativi. Altre volte *ci* s'impiegava solo, ma ne' nostri giorni, si mette sempre al seguito d' un nome, come *cet homme-ci*, quest' uomo. *Là* s' impiega solo, o al seguito d' un nome, come *cet homme-là; il est là.* Impiegato solo significa *dans ce lieu-là.* È un ellissi.

Ci indica l' oggetto più vicino; *là* indica l' oggetto più distante, così dicesi; *celui-ci*, *celui-là*.

Ci e *là*, uniti a *ce* formeranno infine i due altri dimostrativi *ceçi*, *cela*, che non si dicono che delle cose. S' impiegano soli, ma quando sono in opposizione, *ceci* disegna egualmente l' oggetto più vicino, e *cela* l' oggetto più lontano, come *CECI n'est que risible, mais CELA me paraît atroce.*

Osservazione. Nello stile familiare, *cela* può dirsi delle persone. Parlando d' un ragazzo, o delle genti della

campagna che si divertono, l'uso permette di dire *CELA est heureux.*

De' Pronomi indefiniti.

I pronomi indefiniti sono delle parole di cui l'attributo è di disegnare d'una maniera indeterminata, e di avere rapporto ad un oggetto vago che non offre allo spirito alcuna idea fissa e precisa. Tutti que'che si comprendono in questa classe non sono de' veri pronomi; ma se ne tratta qui, perchè presentano de' dettagli che è essenziale di ben conoscere. Se ne distinguono di quattro sorte, cioè 1.° que'che non si uniscono a'nomi; 2.° que'che sono sempre uniti ai nomi; 3.° que'che s'impiegano ora uniti a'nomi ed ora no, 4.° finalmente, que'che sono seguiti da *que.*

De' Pronomi indefiniti che non si uniscono a'nomi.

Questi pronomi sono *on*, si; *quelqu'un*, qualcheduno; *quiçonque*, chiunque; *chacun*, ciascuno; *l'un*, l'uno; *l'autre*, l'altro, *autrui*, altrui; *personne*, nessuno; *rien*, niente. Queste parole sono veri pronomi, poichè non si uniscono a' nomi a' quali si rapportano, e che al contrario esse li rimpiazzano.

On sempre soggetto, dinota una specie di terza persona vaga ed indeterminata. È verisimilissimo ch' esso si è formato per abbreviazione o per corruzione della parola *homme.* In fatti *on parle; on étudie*, è come se si dicesse *homme parle*, uomo parla; *homme étudie*, uomo studia. Questo pronome, d'un uso estesissimo nella lingua francese, non si dice assolutamente che delle persone, e regge sempre il verbo al singolare, come *on est bien riche et bien habile quand on a la charité*, si è ben ricco e ben abile quando si ha la carità; *on ne craignait pas les repro-*

ches de la conscience, non si temevano i rimproveri della coscienza *.

Si deve mettere (*l'*) avanti *on* che segue *et*, *ou*, *si*, come *SI L'ON savait borner ses désirs, on s'épargnerait bien des maux*, *ET L'ON se procurerait beaucoup d'avantages; le lieu OU' L'ON va.* Si deve nondimeno eccettuare il caso ove il pronome *on* sarebbe seguito da *le*, *la*, *les*, come *et on la lira*, in vece di *et l'on la lira*, per evitare all'orecchio un suono dispiacevole.

Si osserva la medesima cosa dopo *que*, seguito da un verbo che comincia da un *c* che ha il suono di *q*, come *on apprend beaucoup plus facilement les choses QUE L'ON COMPERND que celles QUE L'ON NE COMPREND pas; la paresse est un défaut QUE L'ON CORRIGE rarement.* L'orecchio lo vuole così per evitare la ripetizione d'un suono che la ferisce. Ma dopo *que*, seguito da un verbo che comincia per ogni altra lettera, si fa uso di *on* o di *l'on*, secondo che l'orecchio lo giudica a proposito.

REGOLA. Si deve ripetere *on* avanti tutt'i verbi a' quali serve di soggetto, come *ON le loue, ON le blâme, ON le menace, ON le caresse; mais quoiqu'on fasse, ON ne peut en venir à bout.*

---

* L'italiano deve rapportarsene al senso, e tradurre queste frasi al numero che conviene; intanto allorchè queste diciture sono separate dall' oggetto al quale si riferiscono da un numero di parole, è il solo caso nel quale si abbaglia allorchè in questi punti non si ha la destrezza di distinguere nel prosieguo ove questo verbo indeterminato si rapporta, eccone ancora due esempi pel plurale, *l'ON REMARQUE dans sa vie LES ACTIONS LES PLUS OPPOSÉES. CHATEAUBRIAND. ON BRÛLE nuit et jour sur les autels LES PARFUMS LES PLUS EXQUIS de l'Orient. FÉNÉLON.* — L'istesso può dirsi di tutt'i verbi impersonali, come p. e. *IL Y A dans la maison depuis dix ans un HABIT qui sert à tous les valets qui entrent, de quelque taille qu'ils soient. LE SAGE. IL Y AURA pour sûreté réciproque LES ÔTAGES dont je vous ai parlé. FÉNÉLON.* In questi due esempi il primo verbo si rapporta al singolare *HABIT*, ed il secondo al plurale *ÔTAGES*.

Osservazione. Quando si ripete il pronome *on*, si deve far rapportare ad un solo e medesimo soggetto. Questa frase, *on croit être aimé, et l'on ne vous aime pas*, non è giusta. Bisogna dire, *on croit être aimé, et on ne l'est pas*, che spiegandosi a senso vuole dire uno (CIASCUNO) CREDE ESSERE AMATO, ed uno (CIASCUNO) NON LO È, giro lungo in italiano, ma elegantissimo in francese.

Quelqu'un ha due significati differenti, secondo che è senza rapporto ad un nome, o che è con rapporto ad un nome. Nel primo caso, significa *une personne*, e non si dice delle cose. Esso non prende il femminile ed il plurale che quando è soggetto, come *quelqu'une qui vous a vu me l'a dit; quelques-uns assurent.* Fuori di questo caso, è sempre maschile singolare, come *QUELQU'UN croit-il aux revenans? je tiens de QUELQU'UN; j'ai ouï dire à QUELQU'UN*. Sarebbe un errore di dire, *je connais QUELQU'UNE; j'aime QUELQUES-UNS; j'ai parlé à QUELQUES-UNS*. Qualunque ne sia la ragione, l'uso vuole così.

Si diceva altre volte *un quelqu'un, un quelque chose*, ma si è proscritta questa maniera di esprimersi.

Nel secondo caso, *quelqu'un* si dice delle persone e delle cose, e prende il genere ed il numero. È ordinariamente seguito da un nome o da un pronome preceduto dal pronome *en* o dalla preposizione *de*, come *connaissez-vous QUELQUES-UNS DE ces Messieurs? QUELQUES-UNES DE ces Dames? J'en connais QUELQUES-UNS, QUELQUES-UNES*. Si dice ordinariamente, perchè può impiegarsi solo quando il nome e sottinteso, come *nous attendons des hommes; il en viendra QUELQU'UN. Plusieurs femmes m'ont promis de venir; il en viendra QUELQU'UNE.*

Quiconque significa, *quelque personne que ce soit*. È senza plurale ed è maschile. Non si dice mai che delle persone. Ha ciò di particolare, che rinchiude il relativo *qui* ed il suo antecedente, in maniera che può nel medesimo tempo servire di soggetto a due verbi, o essere reggi-

mento d'un verbo e soggetto d'un altro, come *QUICONQUE CONNAÎT les hommes APPREND à s'en défier; ce discours s'adresse à QUICONQUE est coupable.*

L'Accademia osserva che questo pronome è qualche volta femminile, e che si può dire, parlando alle donne, *quiconque de vous sera assez hardie pour médire de moi, je l'en ferai repentir.* Ma, per evitare di dare un genere ad una parola d'un significato così vago, non varrebbe meglio dire, *celle de vous qui sera assez hardie.....*

Chacun, ciascuno, si dice delle persone e delle cose, e si mette per *chaque personne*, ogni persona; *chaque chose*, ogni cosa, come *allez-vous-en CHACUN chez-vous; remettez ces médailles CHACUNE en sa place.* Questa voce non ha plurale, ma prende il genere come si può vedere dall'ultimo esempio. Serve al medesimo uso che *quelqu'un*, e, come questo pronome, non si dice che delle persone, quando è senza rapporto. Quando è seguito da un nome o da un pronome, vuole la preposizione *de* al suo seguito, come *éprouvez séparément CHACUN DE VOS amis, et voyez combien il en est de sincères: peut-être trouverez-vous un ennemi dans CHACUN D'EUX.*

Non si dice più *un chacun*, nè *tout chacun.*

Si presenta qui una difficoltà tanto più imbarazzante, che la sua soluzione dipende da una metafisica sottilissima. *Chacun*, sebbene sempre singolare, è ora seguito da *son, sa, ses*, ed ora da *leur, leurs.* Ecco le regole che si danno.

1.ª Regola. Si deve sempre impiegare *son, sa, ses*, nelle frasi ove non vi è plurale di cui *chacun* sia il distributivo, come *nous récompenserons chacun selon SON mérite; il donna à chacun SA part; que chacun songe à SES affaires.*

2.ª Regola. Nelle frasi ove *chacun* contrasta con un plurale, al quale esso appartiene, si deve impiegare *son*,

Ma in quelle ove *chacun* contrasta con un plurale al quale esso appartiene, si deve impiegare *leur, leurs*, quan-

sa, *ses*, quando il rapporto di possessione risponde più direttamente al distributivo singolare.

Remettez ces médailles CHACUNE *en* SA *place. Les hommes devraient s'aimer mutuellement* CHACUN *pour son propre intérêt. Ils ont tous apporté des offrandes au temple*, CHACUN *selon* SES *moyens et sa dévotion.*

do il rapporto di possessione risponde più direttamente al plurale. *Les hommes devraient avoir*, CHACUN *pour* LEUR *propre intérêt, de l'amour les uns pour les autres. Alexandre voulut que* LES BÊTES MÊMES ET LES MURAILLES DES VILLES *témoignassent*, CHACUNE *en* LEUR *manière*, LEUR *douleur de la mort d'Ephestion.*

Quando il verbo non ha reggimento diretto, la difficoltà è più grande. Bisogna allora esaminare se il reggimento indiretto non è che accessorio, cioè che si può supprimere, senza che il senso principale ne soffra; o pure se questo reggimento indiretto è legato, pel senso, d'una maniera indivisibile col verbo, e che non si potrebbe supprimere senza nuocere al verbo. Nel primo caso, *chacun* deve esser seguito da *son*, *sa*, *ses*, e nel secondo da *leur*, *leurs*. Così si dirà: *Tous les juges ont opiné*, CHACUN *selon* SES *lumières: Ils ont prononcé*, CHACUN *selon* SA *conscience*, perchè *ils ont opiné*, *ils ont prononcé* offrono un senso finito, e che i reggimenti indiretti che seguono esprimono una circostanza particolare, della quale non si ha bisogno per capire il senso. Ma si dirà con *leur*: *Il vit Homère et Esope*, *qui venaient*, CHACUN, *de* LEUR *maison*; atteso che il verbo *venir* esprimerebbe qui un'azione incompleta, se si togliesse il reggimento indiretto di *leur maison*; quando si viene da qualche luogo il reggimento indiretto è dunque indispensabile.

L'un l'autre prende i due numeri ed i due generi. Fa al femminino singolare *l'une l'autre*, l'una l'altra, ed al plurale *les uns les autres*, gli uni gli altri; *les unes les autres*, le une le altre. Si dice delle persone e delle cose,

e prende l'articolo avanti ciascuna delle due parole che lo compongono.

Queste due parole s'impiegano congiuntamente o separatamente: impiegate congiuntamente, esprimono un rapporto reciproco tra molte persone o molte cose, come *on doit se secourir* L'UN L'AUTRE. *L'un* figura nelle frasi come soggetto; *l'autre* si ci mostra come reggimento: per cui non vi è che quest'ultimo che prenda delle preposizioni, come *ils médisent* L'UN DE L'AUTRE. *Il a manqué aux égards que l'on se doit mutuellement* LES UNS AUX AUTRES.

Osservazione. L'un et l'autre, ha un significato differente di *l'un l'autre*. Non si debbono confondere. Quando si dice *ils se détruisent* L'UN ET L'AUTRE, ciò significa che l'uno si distrugge, e che l'altro si distrugge ancora. Ma, *le feu et l'eau se détruisent l'un l'autre*, vuole dire che l'uno di questi elementi distrugge l'altro.

Queste due parole impiegate separatamente dinotano divisione. Allora non formano più un solo pronome; ne formano due, che figurano nelle frasi a'medesimi titoli dei sostantivi, *l'un* può avere una preposizione come *l'autre*. Il primo si mette per la persona o la cosa di cui si è prima parlato, ed il secondo per la persona o la cosa della quale si è parlato in ultimo luogo, come *les passions s'entendent les unes avec les autres; si l'on se laisse* AUX UNES, *on attire* LES AUTRES.

Autrui significa in generale *les autres*, e si dice delle persone. È raro che si applichi ad un solo. Esso non ha nè genere nè numero, non si unisce mai ad un aggettivo, e non comparisce nelle frasi che preceduto da una preposizione, come *n'enviez pas le bien* D'AUTRUI; *ne faites pas* A' AUTRUI *ce que vous ne voudriez pas qu'on vous fît.*

I Gramatici propongono una difficoltà sopra questo pronome, cioè, se si possono sempre fare rapportare a *autrui* i pronomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*.

1.ª Regola. Si debbono fare rapportare a *autrui* i pro-

nomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, quando i sostantivi a' quali questi pronomi sono uniti sono preceduti da una preposizione, come *vous pouvez épouser les intérêts* D'AUTRUI, *sans être le panégyriste* DE TOUTES LEURS ACTIONS.

2.ª REGOLA. Bisogna servirsi del relativo *en* e dell' articolo, in vece de' possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, quando i sostantivi a' quali i pronomi sarebbero uniti sono senza preposizione, come *épousez les intérêts* D'AUTRUI, *mais gardez-vous bien d'en épouser les querelles. Leurs querelles*, sarebbe un errore.

Personne è sostantivo o pronome; ma, a qualunque classe ch' esso appartenga, non si dice mai delle cose. *Personne* sostantivo è sempre femminino, in vece che *personne* pronome è sempre maschile singolare.

Personne, pronome, significa, *nul*, niuno; o *qui que ce soit*, chi che si sia, o *quelqu'un*, qualcheduno.

Quando significa *nul*, o *qui que ce soit* « è sempre maschile, dice l'Accademia, e sempre preceduto o seguito » dalla negazione, e non si dice che al singolare. Bisogna » eccettuare le frasi che interrogano ove si supprime la » negazione. » *Il n'y a* PERSONNE *si peu instruit des affaires qui ne sache, etc.*; PERSONNE *ne sait s'il est digne d'amour ou de haine, etc. Cette place lui convient mieux qu'à* PERSONNE. Nel senso di *qui que ce soit*, non s' impiega che nelle frasi che dinotano esclusione. *Y a-t-il quelqu'un ici?* PERSONNE. Ma *personne* non è qui per ellissi? per *il n'y a personne?* Così, in questo caso, non è mai senza una negazione espressa o sottintesa.

Quando significa *quelqu'un*, non s' impiega d'ordinario che in soggetto e nelle frasi interrogative o di dubbio. Allora è sempre senza negazione, come *je doute que* PERSONNE *ait mieux peint la nature dans son aimable simplicité que l'ingénieux et sensible Gessner*; PERSONNE *a-t-il jamais conté plus naïvement que La Fontaine? y a-t-il* PERSONNE *d' assez hardi?*

Rien è ancora nome o pronome. *Rien* nome significa *chose de peu de valeur*. *Rien* pronome, è sempre maschile singolare, non si dice che delle cose, ed ha due eccezioni differenti, secondo che s'impiega con negazione o senza.

Quando è con negazione, significa *nulle chose*, nessuna cosa, come *il vaut mieux* NE RIEN *faire, que de faire des* RIENS; *il ne s'applique à* RIEN *de solide*.

OSSERVAZIONE. *Rien* significa anche *nulle chose*, quando, senza negazione, è unito al verbo *compter* contare, come *quand on tient de pareils discours, on donne à penser que l'on* COMPTE *pour* RIEN *la vertu, l'honneur et la probité. Il* COMPTE *pour* RIEN *tous les services qu'on lui rend*.

Rien senza negazione, significa *quelque chose*, e non è d'uso che in alcune frasi interrogative o di dubbio, come *y a-t-il* RIEN *de plus rare qu'un demi-savant modeste?* RIEN *flatte-t-il si délicieusement l'esprit et l'oreille, qu'un discours sagement pensé et noblement exprimé?*

Rien in reggimento diretto, si mette ne' tempi semplici dopo il verbo; e ne' tempi composti tra l'ausiliario ed il verbo, come *il ne dit rien; il n'a rien dit*. Ma quando è reggimento d'un infinito, si mette avanti questo infinito, come *je ne puis vous* RIEN *donner*. In reggimento indiretto, si mette sempre dopo il verbo, come *il ne pense à* RIEN; *il ne s'occupe de* RIEN.

Rien regge la preposizione *de* avanti l'aggettivo, come *est-il rien de plus délicieux?* vi è niente di più delizioso?

De' Pronomi indefiniti che sono sempre uniti a' nomi.

Questi pronomi sono *quelque*, qualche; *chaque*, ciascuno; *quelconque*, qualunque; *certain*, certo.

È con molta improprietà che si situano queste quattro parole nella classe de' pronomi. Queste sono de' veri aggettivi, alla verità, vaghi, ma che mai fanno le veci d'un

nome : tanto è vero di dire che la logica ha avuta poca parte alla formazione delle lingue.

Quelque non dinota niente di determinato; significa *un ou plusieurs entre un plus grand nombre.* Si dice delle persone e delle cose, ed è de' due generi e de' due numeri, come QUELQUE *auteur*, qualche autore; QUELQUES *livres*, alcuni libri; QUELQUE *nouvelle*, qualche notizia; QUELQUES *personnes*, alcune persone.

Chaque, de' due generi, ma senza plurale, è un aggettivo distributivo che disegna una persona o una cosa presa separatamente, come CHAQUE *homme à ses goûts et* CHAQUE *pays ses usages;* CHAQUE *tête*, CHAQUE *avis.*

OSSERVAZIONE. *Chaque* si situa sempre avanti un sostantivo. Si deve dire *le prix est de six francs chacun ou chacune* *, e non *de six francs chaque.* Questo *chaque* alla fine d' una frase non è francese.

Quelconque, aggettivo de' due generi, significa *quel que ce soit; quel qu'il soit; quelle qu'elle soit.* S' impiega colla negazione, ed è sempre dopo di essa. In questo caso, non può mettersi che al singolare. Si dice principalmente delle cose. *Il ne lui est demeuré chose* QUELCONQUE *; il n'y a raison* QUELCONQUE *qui puisse l'y obliger.* Il suo impiego più frequente è in istile di pratica. *Nonobstant opposition ou appellation* QUELCONQUE. Si dice qualche volta delle persone; *il n'y a homme* QUELCONQUE **.

Esso può anche impiegarsi senza negazione in istile didascalico, ed allora prende il plurale, come *une ligne quelconque étant donnée ; deux points* QUELCONQUES *étant donnés.*

Certain significa ordinariamente, *quelque;* si dice delle persone e delle cose. Esso prende *un ;* uno; *une*, una ; come UN CERTAIN *auteur* (si dice anche CERTAIN *auteur*, e questo giro sembra più usitato); UNE CERTAINE *femme.*

---

* *Chacun* s' impiega solo e senza il sostantivo. CHACUN *à son métier doit toujours s'attacher.* L'ACADÉMIE.

** Vedi p. 49 la situazione di questo aggettivo pronominale.

De' Pronomi indefiniti che s' impiegano ora uniti a' nomi, ed ora senza essere uniti ad essi.

Questi pronomi sono *nul*, niuno; *aucun*, alcuno; *pas un*, neppur uno; *autre*, altro; *l'un et l'autre*, l'uno e l'altro; *même*, stesso; *tel*, tale; *plusieurs*, molti; *tout*, tutto. Queste parole sono de' veri pronomi quando sono impiegati soli; ma sono aggettivi quando sono uniti a' nomi.

Nul, *aucun*, *pas un*, sia come pronomi, sia come aggettivi, dinotano esclusione. Essi hanno ad un dipresso il medesimo significato, ma non s'impiegano nel caso l'uno per l'altro. Queste parole sono sempre accompagnate da una negazione, eccetto *aucun*, che non ne prende nelle frasi d'interrogazione o di dubbio, come si vedrà ben presto.

Nul pronome, significa *personne*. Nega più fortemente degli altri, è maschile singolare, e si mette sempre in soggetto, come *NUL ne sait s'il est digne d'amour ou de haine; NUL n'aime à fréquenter les fripons, s'il n'est fripon lui-même.*

Nul aggettivo, prende il genere femminile, ma non il plurale, come *NULLE vérité dans ce tableau; NULLE de ces dames n'est sortie.*

OSSERVAZIONE. *Nul* ha un plurale quando significa *qui n'est d'aucune valeur*, come *ces traités, ces contrats sont NULS.*

Vi sono de' Gramatici che pensano che *nul*, aggettivo, si unisce benissimo ad un nome in reggimento, come *cet homme est si entêté, qu'il ne se rend à NULLE RAISON.* Ma ve ne sono altri che vogliono che in questo caso si preferisca *aucun*, e che si dica, *cet homme est si entêté, qu'il ne se rend à AUCUNE RAISON.* È meglio adottare quest'ultimo sentimento, ma senza condannare il primo, che l'Accademia autorizza, poichè dice, *il n'a NULLE EXACTITUDE; cela n'est de NUL USAGE.*

Si dice *nulle part*, in nessun luogo, così, *l'homme n'a* NULLE PART *de retraite plus tranquille, ni où il soit avec plus de liberté que dans son ame.*

Aucun, pronome, non si dice più che al singolare nel senso di *quelqu'un*. Se si dice ancora al plurale, ciò non è che nello stile di corte, *ce fait est raconté par* AUCUNS, e nello stile burlesco, AUCUNS *on dit qu'en ce siècle félon etc.* D'AUCUNS *croiront que j'en suis amoureux*. In questo caso è senza negazione.

Aucun aggettivo, s'impiega ordinariamente colla negazione, come *vous* N'*avez* AUCUN *moyen de réussir dans cette affaire;* AUCUNE *des parties* NE *s'est présentée; je* NE *le veux en* AUCUNE *manière.* Nulla di meno si dice nel senso affirmativo, secondo l'Accademia, *il a obtenu ce qu'il demandait sans* AUCUNS *frais*, ma ciò si dice nello stile di corte. (*de palais* che dice il Francese).

Si dice ordinariamente, perchè s'impiega senza negazione nelle frasi d'interrogazione o di dubbio, come AUCUN *homme fut-il jamais plus heureux? La plus belle comparaison qu'il y ait peut-être en* AUCUNE *langue, est celle que Pope a tirée des Alpes, dans son Essai sur la critique.*

OSSERVAZIONE. Si trova nel dizionario dell'Accademia 5.ª edizione che *aucun* s'impiega raramente al plurale nel senso negativo, ma che si può dire intanto, *il ne m'a rendu* AUCUNS *soins; il n'a fait* AUCUNES *dispositions*, AUCUNS *préparatifs; il n'a fait* AUCUNS *frais.*

Pas un, neppur uno, pronome, non s'impiega che in soggetto: PAS UN *ne le croit*, PAS UN *ne le dit.* Bisogna servirsene nello stile familiare, o nelle espressioni proverbiali. *Il est aussi savant que* PAS UN.

Pas un, aggettivo, prende il femminile, ma non prende mai il plurale. Dinota una esclusione più generale dell'aggettivo *aucun*, come *de tous les ouvrages, il n'y en a* PAS UN *sans défaut.* Non si può impiegare nelle frasi di dubbio.

Nul, aucun, pas un, vogliono la preposizione *de* avanti il sostantivo, o il pronome che li segue, come *NUL DE VOUS n'a droit de se plaindre; n'achetez AUCUNE DE CES GRAVURES; il n'y à PAS UN DE CES TABLEAUX qui ne soit d'un grand maître.*

OSSERVAZIONE. *Aucun* e *pas un* s'impiegano nelle frasi senza essere in apparenza uniti ad un sostantivo; ma non lasciano d'essere aggettivi, se sono preceduti dal pronome relativo *en*, come *de toutes les nations de la terre il n'y EN a AUCUNE qui n'ait une idée au moins confuse de la divinité; du grand nombre d'amis qui vous accablent dans la prospérité, il ne vous EN reste souvent PAS UN dans l'adversité.*

Autre de' due numeri e de' due generi, è pronome o aggettivo, e serve a distinguere le persone e le cose.

È pronome, allorchè non è unito ad un sostantivo, come *un AUTRE pourrait-il vous être plus utile?* Nulla di meno, in questo caso, tiene più della natura dell'aggettivo che di quella del pronome, poichè è realmente unito ad un sostantivo sotto inteso: *un autre* sta in vece di *un autre homme*.

È aggettivo, o quando è unito ad un nome, o quando è preceduto dal pronome *en*, o che vi è ellissi nelle frasi, come *les anciens ne croyaient pas qu'il y eût un AUTRE MONDE. Le temple de Salomon ayant été détruit on EN rebâtit UN AUTRE par ordre de Cyrus. On ne peut être heureux en cette vie et EN L'AUTRE.*

L'un ET *l'autre* indicano l'unione di molte persone o di molte cose, e sono de' due generi e de' due numeri. Sono pronomi quando non sono uniti ad un sostantivo, come quando si dice, parlando di due autori, *L'UN ET L'AUTRE rapportent le même fait.* Ma sono aggettivi quando si uniscono ad un sostantivo singolare, come *il est très-rare qu'on se serve également bien de L'UNE ET DE L'AUTRE main.*

La preposizione che è avanti *l'un*, si ripete avanti *l'autre*, come *il est l'ami* DE *l'un et* DE *l'autre; je ne l'ai fait ni* POUR *l'un ni* POUR *l'autre.*

Il verbo che ha per soggetto *l'un et l'autre*, o *ni l'un ni l'autre*, deve mettersi al plurale, così in vece di dire *l'une et l'autre est bonne; ni l'un ni l'autre n'a fait son devoir*, bisogna dire *l'une et l'autre sont bonnes*; *ni l'un ni l'autre n'ont fait leur devoir;* così *ni la douceur ni la force n'y peuvent rien; ni l'or ni la grandenr ne nous rendent heureux.*

Colla disgiuntiva *ou* il verbo si metterà al singolare, come *l'un ou l'autre* VIENDRA *avec moi.*

Même può essere considerato come pronome o come aggettivo, ed è de' due generi e de' due numeri.

Considerato come pronome, disegna IDENTITA', cioè, che la persona o la cosa di cui si parla non è altra che quella della quale si è parlato, come, parlando d'un uomo, *le* MÊME *m'est venu voir;* e parlando d'un affare, *je travaille toujours à la* MÊME.

Considerato come aggettivo, può significare IDENTITA' o PARITA', e precede sempre il sostantivo che accompagna; come *c'est* LE MÊME *soleil qui éclaire toutes les nations de la terre. Il est rare de trouver deux personnes du* MÊME CARACTÈRE.

Même ha ancora un altro uso; esso è messo al seguito de' nomi o de' pronomi per dare più forza al discorso, come *c'est la vertu* MÊME; *c'est moi-*MÊME; *ce sont les grâces* MÊMES. Vedi volume 1.° p. 26.

Osservazione. Même non prende qualche volta il plurale, quando per dare più forza al discorso si supprime la congiunzione *et*, e che si traspone *même* dopo il sostantivo, come *les hommes, les animaux, les plantes* MÊME *sont sensibles aux bienfaits.* In questo caso, è un puro avverbio messo per *aussi, de plus, etc.*

Tel è pronome o aggettivo, e prende il genere femminino.

Tel, pronome, si mette per una persona che si vuole disegnare d'una meniera indeterminata, come *l'orage tombera sur* TEL *qui n'y pense pas*, o in vece d'un nome di persona, come *qui vous l'a dit?..... un* TEL; o infine in certe frasi ove forma un gallicismo, come *tel sème qui souvent ne recueille pas. Tel* è messo per *celui*.

Tel, aggettivo, dinota il paragone d'una persona o d'una cosa ad un'altra, ma senza esprimere in che questa persona, o questa cosa è paragonata, come *un homme* TEL QUE VOUS *est né pour aspirer à la gloire; l'obstination des incrédules est* TELLE QU'*on ne doit pas espérer d'en venir aisément à bout*. In quest'ultimo esempio *telle* è per *si grande*.

Plusieurs è pronome o aggettivo de' due generi ed è sempre plurale.

Plusieurs, pronome, si dice delle persone, e ne disegna un numero indeterminato, come PLUSIEURS *ont cru* LE MONDE *éternel;* PLUSIEURS *se sont trompés en voulant tromper les autres*.

Plusieurs, aggettivo, si dice delle persone e delle cose, come PLUSIEURS *philosophes se sont trompés;* PLUSIEURS *historiens ont raconté; il a paru cette année* PLUSIEURS *livres intéressans*.

Tout è pronome e aggettivo, e prende i due numeri ed i due generi. Non disegnando che una quantità vaga, generale e non determinata, non prende mai l'articolo, come TOUT *homme est sujet à l'erreur; j'ai* TOUT *vu et* TOUT *observé*.

Tout, pronome, è sempre maschile singolare, e significa *toute chose*, come TOUT *doit dans notre cœur céder à l'équité*; *il rit de* TOUT; *il se moque de* TOUT.

Questo pronome in reggimento diretto si situa ne' tempi semplici dopo il verbo, come *il avoue* TOUT, e ne' tempi composti tra l'ausiliario ed il verbo, come *il a* TOUT *avoué*. Ma in reggimento indiretto, si situa sempre dopo il verbo e ne' tempi semplici e ne' tempi composti, come *il pense*

à TOUT *; il a pensé à* TOUT. L' istessa regola si osserva all' infinito.

Tout, aggettivo, ha due significati ben differenti: o significa *la généralité et l'entière étendue d'une chose*; ed in questo caso, vuole l'articolo avanti il nome al quale è unito, come TOUT *le monde*; TOUS *les hommes*; TOUTE *la famille*: o significa *chaque*, ed allora non vuole l'articolo avanti il nome che accompagna, come TOUT *bien est désirable*; TOUT *homme est sujet à la mort*. Nell' ultimo significato è sempre maschile.

Nel primo significato, *tout* può accompagnare non solamente i pronomi possessivi, come TOUS *ses amis*; TOUS *mes parens*; TOUT *leur argent*; ma ancora i dieci seguenti *nous*, *vous*, *eux*, *ce*, *celui*, *ceci*, *cela*, *celui-ci*, *celui-là*, *le*.

Esso si mette sempre al seguito de' tre primi, come, *nous* TOUS; *vous* TOUS; *eux* TOUS; ma figura avanti i dimostrativi, come TOUT *ce*; TOUS *ceux*; TOUT *ceci* ec. *Le* non lo vuole immediatamente nè avanti nè dopo di esso, ma lo rimanda dopo il verbo ne' tempi composti, come *je les ai* TOUS *éprouvés*, *et je les trouve* TOUS *très-bons*.

Tout significa ancora *tout-à-fait*, *entièrement*, *quelque*; in questo caso esso è assoggettato ad alcune regole particolari.

1.ª REGOLA. *Tout*, messo per una di queste tre parole, non cambia numero avanti un aggettivo maschile, così:

Les enfans TOUT *aimables qu'ils sont*, *ne laissent pas d'avoir bien des défauts*; *ils sont* TOUT *interdits*; *les chevaux qui ont le poil roux sont ou* TOUT *bons ou* TOUT *mauvais*.

2.ª REGOLA. *Tout*, messo per una di queste tre parole, non prende nè genere nè numero avanti un aggettivo femminile che comincia da vocale o da *h* muta, come

La vertu, TOUT *austère*

Ma prende il genere ed il numero avanti un aggettivo femminile che comincia per una consonante, come:

Cette jeune personne est toute honteuse de s'être exprimée comme elle l'a fait.

qu'elle est, fait goûter de véritables plaisirs.

La valeur, TOUT héroïque qu'elle est, ne suffit pas pour faire les héros. MASSILLON.

Elles furent TOUTES surprises de nous voir.

Certes, tu me dis là une chose TOUTE nouvelle. MOLIÈRE.

3.ª REGOLA. *Tout*, messo per una di queste tre parole, non prende nè genere nè numero avanti un aggettivo femminile che comincia da una consonante, quando *tout* è immediatamente seguito da un avverbio, come *elles sont TOUT AUSSI fraîches; elle est TOUT AINSI QUE vous*, ou *elle est TOUT COMME vous; cette eau coule TOUT DOUCEMENT.*

Ma *tout* quando precede l'aggettivo *autre* seguito da un sostantivo espresso o sottinteso à in questo caso, il significato di *chaque*, che è allora aggettivo, e consequentemente si accorda, come *voilà la paix dont j'ai joui, TOUTE autre me paraît une fable ou un songe.* FÉNÉLON.

Infine TOUT è avverbio quando precede un gerundio, o una preposizione ed un sostantivo, rimpiazzando l'uno e l'altro un avverbio, come. *Elle lui dit TOUT en riant; elle se tient TOUT de travers; leurs regards étaient TOUT EN feu; leurs amis étaient TOUT EN colère.* Talora è un semplice riempitivo, come *il parle TOUT haut; il lui dit TOUT froidement; TOUT comme il vous plaira.* Dicesi anche *je l'ai acheté TOUT fait*, l'ho comprato BELLO E FATTO; *je l'ai pris TOUT fait*, l'ho preso FATTO E BUONO ec.

De' Pronomi indefiniti che sono seguiti da que.

Questi pronomi sono *qui que ce soit*, chicchessia; *quoi que ce soit*, checchessia, *quoi que*, checchè; *quelque.... que*, per.... che; *quel que*, qualunque; *tout..... que*, benchè ec.

Quoi que ce soit, sempre maschile singolare, non si dice che delle persone. S'impiega senza negazione o con

negazione. Senza negazione, significa *quiconque*, *quelque personne que ce soit*, come QUI QUE CE SOIT *qui vienne dites que je suis occupé; À QUI QUE CE SOIT que nous parlions, nous devons être polis.* Preceduto o seguito dalla negazione, significa *personne*, nessuno, come *on ne doit jamais parler mal de* QUI QUE CE SOIT; QUI QUE CE SOIT *ne m'a prévenu contre vous.*

Quoi que ce soit, sempre maschile singolare, non si dice che delle cose: s'impiega ancora senza negazione o colla negazione. Senza negazione, significa *quelque chose que ce soit*, qualunque cosa sia, come QUOI QUE CE SOIT *qu'il fasse, il quitte sur-le-champ, quand son devoir l'appelle.* Colla negazione, significa *rien*, niente; come *quelque génie qu'on ait, on ne peut sans application exceller en* QUOI QUE CE SOIT.

OSSERVAZIONE. Si dice ancora *qui que ce fût*, chiunque fosse; *quoi que ce fût*, qualunque cosa fosse, se la frase esige l'impiego dell'imperfetto, come, QUI QUE CE FÛT *qui lui parlât, il ne répondait rien*; QUOI QUE CE FÛT *qu'il fît, il était distrait.*

Quoi que, sempre maschile singolare non si dice che delle cose; significa *quelque chose que*, come QUOI QUE *vous disiez*, QUOI QUE *vous fassiez, vous ne détruirez pas ses préventions; À* QUOI QUE *vous vous occupiez, donnez-y toute votre attention.*

OSSERVAZIONE. L'armonia e spesso la chiarezza, esigono che si preferisca *quelque chose que*, qualunque cosa che, a *quoi que*, che chè.

Quelque..... que, ha due significati differenti; unito ad un sostantivo significa *quel que soit le..... que*; ed in questo caso, prende il genere ed il numero del sostantivo, perchè non è realmente che aggettivo, come QUELQUE RANG *que vous ayez*, QUELQUES RICHESSES *que vous possédiez, vous ne devez pas vous énorgueillir.* Questa regola ha luogo quando il sostantivo è immediatamente

preceduto o seguito da un aggettivo, come QUELQUES BELLES ACTIONS *qu'il fasse;* QUELQUES PEINES *affreuses qu'il dévore*, poichè l'addizione dell'aggettivo non cambia niente alla natura di *quelque*, che modifica nel medesimo tempo il sostantivo e questo aggettivo.

Ma, quando è unito ad un aggettivo separato dal suo sostantivo, significa *quoi que*; *à quelque point que*. Esso cambia allora di natura; cessa d'essere aggettivo, diviene un vero avverbio, e per conseguenza non prende il segno del plurale, come *les choses qui font plaisir à croire seront toujours crues*, QUELQUE VAINES *et* QUELQUE DÉRAISONNABLES *qu'elles puissent être.*

Quel que, significa la medesima cosa che *quelque*.... *que*, avanti un sostantivo; si dice delle persone e delle cose, e prende il genere ed il numero, come *les criminels doivent être punis*, QUELS QU'ILS *puissent être; quelles que soient les offres d'un ennemi, on doit toujours s'en défier.* Questo pronome non s'impiega che in soggetto.

Quantunque *quel que* e *quelque*..... *que* significhino la medesima cosa, non s'impiegano l'uno per l'altro: s'impiegano nelle frasi secondo il posto che il sostantivo vi occupa. Se si mette il sostantivo dopo il pronome, si fa uso di *quelque*, come si può vedere per gli esempi che se ne sono dati. Ma bisogna servirsi di *quel*, se si vuol rimandare il sostantivo dopo il relativo *que* ed il verbo, come QUEL QUE SOIT LE RANG *que vous occupiez*, QUELLES QUE SOIENT LES *richesses que vous possédiez, vous ne devez pas vous énorgueillir.*

Tel que serve al paragone, come *on craint de se voir* TEL *qu'on est, parce qu'on n'est pas* TEL *qu'on devrait être.* È un errore d'impiegare *quel que*, in vece di *tel que*.

Si è parlato ne' pronomi antecedenti di *tout*... *que* p. 143.

OSSERVAZIONE. *Tel que* e *tout*..... *que*, reggono l'indicativo, perchè le frasi ove essi entrano, esprimendo che una cosa è, escludono ogni idea d'incertezza o di desiderio.

Non è inutile di prevenirne gli studiosi, i quali, non conoscendo il genio della lingua francese, non veggono delle gradazioni che spesso anche sfuggono a'Francesi medesimi.

Del Verbo.

Il VERBO è una parola che esprime o un' azione fatta, o un' azione ricevuta dal soggetto; o pure non significa che lo stato del soggetto.

Il soggetto è la persona o la cosa di cui si parla. Quando si dice *le menteur* OFFENSE *Dieu*, LE MENTEUR è il soggetto che fa l'azione di offendere. Se si dice *le menteur* SERA *puni*, LE MENTEUR è il soggetto che riceverà la punizione. Se io dico: *mon frère* REPOSE; *ce livre* PESE; queste parole REPOSE, PESE, indicano qui una sorta di stato del fratello e del libro. *

I verbi si dividono in cinque classi, cioè

le verbe actif............. il verbo attivo
le verbe passif............ il verbo passivo
le verbe neutre............ il verbo neutro
le verbe pronominal....... il verbo pronominale
le verbe impersonnel ou unipersonnel. il verbo impersonale o unipersonale.

Del Verbo attivo.

Il verbo attivo è quello che esprime un'azione fatta dal soggetto, come *Dieu* RÉCOMPENSERA *les bons*, *et* PUNIRA *les méchans*. Si conosce anche allorchè può rivolgersi in passivo, e quando dopo il presente dell'indicativo ** si può

* Tutte le volte che portiamo un giudizio, possiamo distinguere tre cose; IL SOGGETTO, IL VERBO e L' ATTRIBUTO. Quando diciamo *la vertu est aimable*, *la vertu* è IL SOGGETTO che enunciamo con questa proposizione; *aimable* è L' ATTRIBUTO che assicuriamo convenire alla virtù; *est* è IL VERBO, la parola per la quale noi dichiariamo questa attribuzione di qualità.

** Si dice dopo il PRESENTE DELL' INDICATIVO, affinchè non si creda che in *faire tomber*, *laisser courir*, i verbi *tomber*, *courir* sieno verbi attivi, perchè si dice *faire tomber quelqu'un*, *laisser courir quelqu'un*.

mettere *quelqu'un*, *quelque chose*. Così *aimer*, amare, è un verbo attivo perchè si può dire, *j'aime Dieu; j'aime le travail*.

Del Verbo passivo.

Il verbo passivo è quello che esprime un'azione ricevuta o sofferta dal soggetto, formandosi dal verbo *ÊTRE*, *ESSERE*, e dal participio del verbo attivo seguito dalle preposizioni *par*, per; *de*, da: *Troie en Asie FUT PRISE et BRÛLÉE PAR les Grecs. Les bons SERONT RÉCOMPENSÉS, et les méchans SERONT PUNIS DE Dieu.*

In francese si fa poco uso del passivo: si preferisce d'impiegare il verbo attivo, perchè toglie alla frase delle piccole parole che incomodano la costruzione. Non si direbbe bene: I MIEI AMICI SONO TUTT'I GIORNI FREQUENTATI DA ME, ma si deve dire, IO FREQUENTO TUTT'I GIORNI I MIEI AMICI, *je fréquente tous les jours mes amis.*

Del Verbo neutro.

Il verbo neutro esprime lo stato del soggetto: non significa nè un'azione fatta, nè un'azione ricevuta dal soggeto. *Je PENSE, donc JE SUIS; votre frère DORT, REPOSE* *.

Si conosce anche allorchè non si può mettere dopo di esso *quelqu'un*, *quelque chose*, così *DORMIR*, *DORMIRE*, *LANGUIR*, *LANGUIRE*, sono verbi neutri, perchè non si può dire *dormir quelqu'un*, *languir quelque chose.*

Il verbo *ÊTRE*, ESSERE, e l'aggettivo che lo segue, possono essere riguardati come un verbo neutro, come *il EST SAGE*, *ce gobelet EST PESANT ou PÈSE*, *EST BRILLANT ou BRILLE.*

---

* Questi verbi sono gli uni *TRANSITIFS*, TRANSITIVI, e gli altri *INTRANSITIFS*, INTRANSITIVI. I TRANSITIVI sono quelli de' quali l'azione può portarsi al di fuori, come *venir de la campagne*, *nuire à sa réputation;* INTRANSITIVI sono quelli de' quali l'azione si concentra in se stessi, come *dormir*, *vivre*, *rire*, *marcher etc.*

Del Verbo pronominale.

Il verbo pronominale è quello che si coniuga con due pronomi della medesima persona, come

je me repens..............	io mi pento
tu te repens..............	tu ti penti
il se repent................	egli si pente
nous nous repentons.......	noi ci pentiamo
vous vous repentez.........	voi vi pentite
ils se repentent............	eglino si pentono.

Il verbo pronominale si chiama *RÉFLÉCHI*, RIFLÉSSO al singolare, poichè l' azione che esprime ricade sopra il soggetto che la produce, come *mon frère SE BLESSE*, *mon frère* è il soggetto che produce l' azione di FERIRE, ed è sopra di lui che ricade l' azione.

Il verbo pronominale si chiama *RÉCIPROQUE*, RECIPROCO al plurale, poichè esprime l' azione di molti soggetti che agiscono gli uni sopra gli altri, come *il faut que deux frères s'AIMENT et s'ÉTUDIENT à SE RENDRE service.*

Perchè il verbo reciproco sia senza equivoco, è spesso necessario aggiungervi le parole *l'un l'autre*, *réciproquement*, *mutuellement*, *entre*....., e dire per esempio

nous nous aimons l'un l'autre	noi ci amiamo l' uno e l' altro
nous nous aimons réciproquement ou mutuellement	noi ci amiamo reciprocamente o scambievolmente
nous nous aimons entre nous *nous nous entr'aimons*	} noi ci amiamo fra noi
vous vous aimez l'un l'autre	voi vi amate l' uno e l' altro
vous vous aimez réciproquement ou mutuellement	voi vi amate reciprocamente o scambievolmente
vous vous aimez entre vous *vous vous entr'aimez*	} voi vi amate fra voi
ils s'aiment l'un l'autre	eglino si amano l' uno l' altro
ils s'aiment réciproquement ou mutuellement	eglino si amano reciprocamente o scambievolmente

ils s'aiment entr'eux eglino si amano fra loro *ils s'entr'aiment*, sarebbe aspro all' orecchio; ma *ils s'entre-battent*, si battono fra loro; *ils s'entre-choquent*, si urtano fra loro, è ben detto, e ciò perchè *entre* nelle terze persone plurali avanti un verbo che comincia da vocale e di poche sillabe, produce un cattivo suono, e particolarmente quando termina con una consonante alla sua pronunzia regolare come l'esempio rapportato; ma *ils s'entr'aimaient*, si amavano fra loro, può dirsi, ed è ben detto.

Senza una delle sopraddette voci, si potrebbe credere che ogni uno ama se stesso o lode se stesso.

Del Verbo impersonale.

Il verbo impersonale è quello che non s'impiega in francese in tutt'i tempi che alla terza persona singolare, come *il faut*, bisogna e bisognano; *il fallait*, bisognava e bisognavano; *il fallut*, bisognò e bisognarono ec.

I verbi PERSONALI s'impiegano qualche volta nel senso degl' IMPERSONALI.

Un verbo alla terza persona del singolare è impersonale, quando non si può sostituire il nome al luogo del pronome *il* p. e. *Nous tenons tout de Dieu*; *IL CONVIENT, IL EST JUSTE que nous lui rapportions toutes nos actions: il convient, il est juste*, sono qui impersonali, perchè il pronome *il* non vi è posto in vece di *Dieu*. Ma se io dicessi *pardonnez à votre fils, il convient de son tort: il convient* è un verbo personale, perchè il pronome *il* egli, è messo per *votre fils.*

Il verbo è preso in francese anche alla terza persona singolare allorchè è preceduto dalla particella indeterminata *on*, siccome si è detto a p. 129, così p. e. *la Bétique est un pays dont ON RACONTE tant de merveilles, qu'à peine PEUT-ON les croire.* Vedi la nota p. 130.

Della Coniugazione de' Verbi.

Coniugare un verbo è recitarne i differenti modi con tutt' i loro tempi, i loro numeri e le loro persone; vale a dire, è recitarlo con tutte le variazioni che producono i modi, i tempi, i numeri e le persone.

Modi, tempi, numeri e persone.

I modi sono le differenti maniere d'impiegare il verbo.

I modi sono cinque, cioè *l'indicatif*, l'indicativo; *l'impératif*, l'imperativo; *le subjonctif*, il soggiuntivo; *le conditionnel*, il condizionale e *l'infinitif*, l' infinito.

I tempi sono delle terminazioni che fanno conoscere, se ciò che è espresso dal verbo riguarda il PRESENTE, il PASSATO o il FUTURO, come *je donne*, io dò; *j'ai donné*, ho dato; *je donnerai*, io darò.

Questi tempi sono PRIMITIVI, o DERIVATIVI. È da' primitivi che si formano i DERIVATIVI.

Vi è ancora ne' verbi il singolare ed il plurale. In ogni numero vi sono tre persone che chiamansi 1.ª, 2.ª e 3.ª

La prima è quella che parla. *Je donne*, io dò; *nous donnons*, noi diamo.

La seconda è quella alla quale si parla. *Tu donnes*, tu dai; *vous donnez*, voi date.

La terza è quella persona, o quella cosa della quale si parla. *Il ou elle donne*, egli o ella dà; *ils ou elles donnent*, eglino o elleno danno.

Spiegazione de' Modi.

1.° L'indicativo esprime semplicemente l'affermazione, che la cosa è o che è stata o che sarà.

2.° L'imperativo esprime l'affermazione, sotto la forma del comando, dell' invito o dell' esortazione.

3.° Il soggiuntivo esprime l'affermazione d'una maniera subbordinata, e come dipendente da un altro verbo, al quale il verbo al soggiuntivo sarà sempre legato per una congiunzione. Il soggiuntivo dunque esprime sempre qualche cosa d'incerto.

4.° Il condizionale esprime l'affermazione con dipendenza d'una condizione. Questo modo sarà compreso nel soggiuntivo.

5.° L'infinito esprime l'azione o lo stato in generale della cosa senza numeri nè persone, come AVOIR, AVERE; ÊTRE, ESSERE.

De' tempi dell' Indicativo.

I tempi dell' indicativo che sono veramente in uso, sono

le présent................... il presente
l' imparfait................. l' imperfetto
le passé défini............. il passato definito
le passé indéfini........... il passato indefinito
le plus-que-parfait......... il piucchè perfetto
le passé antérieur.......... il passato anteriore
le futur simple............. il futuro semplice.

Dell' Imperativo.

L'Imperativo non ha che un tempo solo, che dinota un presente sotto un rapporto, ed un futuro sotto un'altro.

Questo tempo non ha prima persona al singolare, perchè comandando, pregando ed esortando, non può nè comandare, nè pregare e nè esortare a se stesso. Possiamo impiegarla al plurale, perchè ci comprendiamo nell' ordine, nella preghiera e nell' esortazione che facciamo, più per invogliare gli altri ad eseguire i nostri desideri che per eseguirli noi medesimi.

De' tempi del Soggiuntivo.

I tempi del soggiuntivo sono
le présent.................... il presente
l'imparfait.................... l'imperfetto
le conditionnel présent...... il condizionale presente
le passé parfait............ il passato perfetto
le passé plus-que-parfait... il passato piucchè perfetto
le conditionnel passé........ il condizionale passato
le futur composé........... il futuro composto.

De' tempi dell' Infinito.

I tempi dell' infinito sono
le présent.................... il presente
le participe.................. il participio
le passé...................... il passato
le gérondif présent........ il gerundio presente
le gérondif passé........... il gerundio passato
le gérondif passé prochain.. il gerundio passato prossimo
le gérondif futur prochain.. il gerundio futuro prossimo
le gérondif futur indéterminé il gerundio futuro indetermin.?

Delle Coniugazioni de' verbi.

Si contano quattro coniugazioni differenti che si conoscono per la terminazione del presente dell' Infinito.

La prima ha l' infinito terminato in *ER*, ed in italiano in ARE. *Chant ER*, Cant ARE.

La seconda ha l' infinito terminato in *IR*, ed in italiano in ERE lungo. *Jou IR*, God ÈRE.

La terza ha l' infinito terminato in *OIR*, ed in italiano in ERE breve. *Recev OIR*, Ricev ERE.

La quarta ha l' infinito terminato in *RE*, ed in italiano in IRE. *Entend RE*, Ud IRE.

Osservazione generale per rapporto a' verbi.

I verbi sono di natura REGOLARI, IRREGOLARI e DIFETTIVI.

I verbi regolari sono quelli de' quali la desinenza dei tempi, ne' differenti modi, è sempre eguale nelle quattro coniugazioni.

I verbi irregolari sono quelli de' quali non tutt'i tempi, ne' differenti modi, corrispondono a que' della loro coniugazione.

I verbi difettivi sono quelli che mancano di talune persone o di taluni tempi ne' differenti modi. Ve ne sono di regolari ed irregolari.

Prima di dare de' modelli delle quattro coniugazioni regolari, in francese ed in italiano, ecco i due verbi AUSILIARI, così detti da' Latini, perchè servono a coniugare tutti gli altri verbi ne' tempi composti, i quali sono per le due lingue *AVOIR*, AVERE; *ÊTRE*, ESSERE.

AVOIR.	AVERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'ai........................	io ho
tu as......................	tu hai
il a = elle a.............	egli ha = ella ha
nous avons...............	noi abbiamo
vous avez.................	voi avete
ils ont = elles ont........	eglino hanno = elleno hanno
Imparfait	Imperfetto
j'avais.....................	io aveva
tu avais....................	tu avevi
il avait.....................	egli aveva
nous avions................	noi avevamo
vous aviez..................	voi avevate
ils avaient..................	eglino avevano.

Passé défini	Passato definito
j'eus	io ebbi
tu eus	tu avesti
il eut	egli ebbi
nous eûmes	noi avemmo
vous eûtes	voi aveste
ils eurent	eglino ebbero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai eu	io ho avuto
tu as eu	tu hai avuto
il a eu	egli ha avuto
nous avons eu	noi abbiamo avuto
vous avez eu	voi avete avuto
ils ont eu	eglino hanno avuto.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j'avais eu	io aveva avuto
tu avais eu	tu avevi avuto
il avait eu	egli aveva avuto
nous avions eu	noi avevamo avuto
vous aviez eu	voi avevate avuto
ils avaient eu	eglino avevano avuto.
Passé antérieur	Passato anteriore
j'eus eu	io ebbi avuto
tu eus eu	tu avesti avuto
il eut eu	egli ebbe avuto
nous eûmes eu	noi avemmo avuto
vous eûtes eu	voi aveste avuto
ils eurent eu	eglino ebbero avuto.
Futur simple	Futuro semplice.
j'aurai	io avrò
tu auras	tu avrai
il aura	egli avrà
nous aurons	noi avremo
vous aurez	voi avrete
ils auront	eglino avranno.

IMPÉRATIF	IMPERATIVO
aie *	abbi
qu'il ait	che egli abbia
ayons	abbiamo
ayez	abbiate
qu'ils aient	che eglino abbiano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'aie	che io abbia
que tu aies	che tu abbi
qu'il ait	che egli abbia.
que nous ayons	che noi abbiamo
que vous ayez	che voi abbiate
qu'ils aient	che eglino abbiano.
Imparfait	Imperfetto
que j'eusse **	che io avessi
que tu eusses	che tu avessi
qu'il eût	che egli avesse
que nous eussions	che noi avessimo
que vous eussiez	che voi aveste
qu'ils eussent	che eglino avessero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'avais ***	se io avessi

* Vedi la nota a questa persona nel verbo di prima coniugazione.

N. B. L'imperativo non ha terza persona nè al singolare nè al plurale; *qu'il ait*, *qu'ils aient*, appartengono evidentemente al soggiuntivo. Ho seguito la folla de' Gramatici ammettendo queste due persone in questo Modo per non singolarizzarmi.

** I Francesi spesso impiegano questo tempo ove gl' Italiani si servono del Condizionale, come *je l'eusse toujours fait*, l' avrei sempre fatto; *je l'eusse toujours dit*, l' avrei sempre detto ec.

*** È giovevole far esercitare lo studioso fin dal principio della coniugazione ad impiegare la particella condizionale *si*, se, coll' imperfetto dell' indicativo a differenza dell' italiano che l' impiega coll' imperfetto del soggiuntivo. Questo solo sistema può alla lunga impedir che si dica *si*

si tu avais................	se tu avessi
s'il avait.................	se egli avesse
si nous avions.............	se noi avessimo
si vous aviez..............	se voi aveste
s'ils avaient..............	se eglinó avessero.
2.d *Conditionnel présent*	2.o Condizionale presente
j'aurais...................	io avrei
tu aurais..................	tu avresti
il aurait..................	egli avrebbe
nous aurions...............	noi avremmo
vous auriez................	voi avreste
ils auraient...............	eglino avrebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
que j'aie eu...............	che io abbia avuto
que tu aies eu.............	che tu abbi avuto
qu'il ait eu...............	che egli abbia avuto
que nous ayons eu..........	che noi abbiamo avuto
que vous ayez eu...........	che voi abbiate avuto
qu'ils aient eu............	che eglino abbiano avuto.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que j'eusse eu.............	che io avessi avuto
que tu eusses eu...........	che tu avessi avuto
qu'il eût eu...............	che egli avesse avuto
que nous eussions eu.......	che noi avessimo avuto
que vous eussiez eu........	che voi aveste avuto
qu'ils eussent eu..........	che eglino avessero avuto.
1.er *Conditionnel passé*	1.o Condizionale passato
si j'avais eu .... ou *si j'eusse eu*........	se io avessi avuto

---

j'eusse, per *si j'étais*, se io fossi: come taluni che non possono fissarsi a dire *j'ai été*, sono stato, che traducono come nella loro lingua *je suis été*.

N. B. Sebbene il *si* nel CONDIZIONALE PRESENTE si deve sempre impiegare coll' imperfetto dell'indicativo; nel CONDIZIONALE PASSATO può stare anche coll' imperfetto del soggiuntivo, come si vede a questo tempo.

2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j'aurais eu...............	io avrei avuto
tu aurais eu...............	tu avresti avuto
il aurait eu...............	egli avrebbe avuto
nous aurions eu............	noi avremmo avuto
vous auriez eu............	voi avreste avuto
ils auraient eu............	eglino avrebbero avuto.
Futur composé	Futuro composto
quand j'aurai eu..........	quando io avrò avuto
quand tu auras eu.........	quando tu avrai avuto
quand il aura eu..........	quando egli avrà avuto
quand nous aurons eu......	quando noi avremo avuto
quand vous aurez eu.......	quando voi avrete avuto
quand ils auront eu........	quando eglino avranno avuto.
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
avoir.....................	avere
Participe	Participio
eu = eue..................	avuto = avuta
Passé	Passato
avoir eu..................	aver avuto
Gérondif présent	Gerundio presente
ayant.....................	avendo
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant eu..................	avendo avuto
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant d'avoir *...........	venendo d' avere (gallicismo)
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant avoir **............	andando ad avere (gallicismo)

* Il verbo *venir*, venire, in francese, impiegandosi con un verbo qualunque disegna sempre un passato prossimo, come *je viens d'avoir*, ho avuto testè; *je venais d'avoir*, aveva avuto testè, poco fa ec.

** Il verbo *aller*, andare, disegna sempre un futuro prossimo, come *je vais avoir*, avrò fra poco; *je vais faire leçon*, farò or or lezione.

Gèrondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant avoir *	dovendo avere.

ÊTRE. — ESSERE.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je suis	io sono
tu es.	tu sei
il est	egli è
nous sommes	noi siamo
vous êtes	voi siete
ils sont	eglino sono.
Imparfait	Imperfetto
j'étais	io era
tu étais	tu eri
il était	egli era
nous étions	noi eravamo
vous étiez	voi eravate
ils étaient	eglino erano.
Passé défini	Passato definito
je fus	io fui
tu fus	tu fosti
il fut	egli fu
nous fûmes	noi fummo
vous fûtes	voi foste
ils furent	eglino furono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai été	io sono stato
tu as été	tu sei stato
il a été	egli è stato

* Il verbo *devoir*, dovere, nelle due lingue, spiega sempre un futuro indeterminato, come *je dois m'y trouver*, debbo trovarmici; *tout homme doit mourir*, ogni uomo deve morire.

nous avons été	noi siamo stati
vous avez été	voi siete stati
ils ont été	eglino sono stati.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j'avais été	io era stato
tu avais été	tu eri stato
il avait été	egli era stato
nous avions été	noi eravamo stati
vous aviez été	voi eravate stati
ils avaient été	eglino erano stati.
Passé antérieur	Passato anteriore
j'eus été	io fui stato
tu eus été	tu fosti stato
il eut été	egli fu stato
nous eûmes été	noi fummo stati
vous eûtes été	voi foste stati
ils eurent été	eglino furono stati.
Futur simple	Futuro semplice
je serai	io sarò
tu seras	tu sarai
il sera	egli sarà
nous serons	noi saremo
vous serez	voi sarete
ils seront	eglino saranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sois	sii
qu'il soit	che egli sia
soyons	siamo
soyez	siate
qu'ils soient	che eglino sieno.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je sois	che io sia
que tu sois	che tu sii
qu'il soit	che egli sia

que nous soyons............ che noi siamo
que vous soyez............ che voi siate
qu'ils soient.............. che eglino sieno.

Imparfait — Imperfetto

que je fusse.............. che io fossi
que tu fusses............. che tu fossi
qu'il fût................. che egli fosse
que nous fussions.......... che noi fossimo
que vous fussiez........... che voi foste
qu'ils fussent............. che eglino fossero.

1.° *Conditionnel présent* — 1.° Condizionale presente

si j'étais................. se io fossi
si tu étais................ so tu fossi
s'il était................. se egli fossi
si nous étions............. se noi fossimo
si vous étiez.............. se voi foste
s'ils étaient.............. se eglino fossero.

2.d *Conditionnel présent* — 2.° Condizionale presente

je serais.................. io sarei
tu serais.................. tu saresti
il serait.................. egli sarebbe
nous serions............... noi saremmo
vous seriez................ voi sareste
ils seraient............... eglino sarebbero.

Passé parfait — Passato perfetto

que j'aie été.............. che io sia stato
que tu aies été............ che tu sii stato
qu'il ait été.............. che egli sia stato
que nous ayons été......... che noi siamo stati
que vous ayez été.......... che voi siate stati
qu'ils aient été........... che eglino sieno stati.

Passé plus-que-parfait — Passato piucchè perfetto

que j'eusse été............ che io fossi stato
que tu eusses été.......... che tu fossi stato
qu'il eût été.............. che egli fosse stato

que nous eussions été......	che noi fossimo stati
que vous eussiez été.......	che voi foste stati
qu'ils eussent été..........	che eglino fossero stati.
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
ou { *si j'avais été.......* / *si j'eusse été ....* }	se io fossi stato
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j'aurais été...............	io sarei stato
tu aurais été	tu saresti stato
il aurait été...............	egli sarebbe stato
nous aurions été..........	noi saremmo stati
vous auriez été	voi sareste stati
ils auraient été	eglino sarebbero stati.
Futur composé	Futuro composto
quand j'aurai été..........	quando io sarò stato
quand tu auras été	quando tu sarai stato
quand il aura été.........	quando egli sarà stato
quand nous aurons été	quando noi saremo stati
quand vous aurez été......	quando voi sarete stati
quand ils auront été	quando eglino saranno stati.
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
être.......................	essere
Participe	Participio
été	stato, stati, stata, state
Passé	Passato
avoir été..................	essere stato
Gérondif présent	Gerundio presente
étant......................	essendo
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant été..................	essendo stato
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant d'être	venendo d'essere (gallicismo)
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant être................	andando ad essere (gallic.°)

Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant être................	dovendo essere.

Modello della prima coniugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

CHANT ER.	CANT ARE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent *	Presente
(*présentement*............	presentemente)
je chant e................	io cant o
tu chant es..............	tu cant i
il chant e................	egli cant a
nous chant ons...........	noi cant iamo
vous chant ez............	voi cant ate
ils chant ent.............	eglino cant ano.
Imparfait **	Imperfetto
(*quand on est entré*......	quando si è entrato)
je chant ais..............	io cant ava
tu chant ais..............	tu cant avi
il chant ait..............	egli cant ava
nous chant ions...........	noi cant avamo
vous chant iez............	voi cant avate
ils chant aient...........	eglino cant avano.
Passé défini ***	Passato definito
(*la semaine passée*.......	la settimana passata)
je chant ai...............	io cant ai
tu chant as...............	tu cant asti
il chant a................	egli cant ò

* Questo tempo dinota che una cosa è, o che si fa nel momento che si parla.

** Questo tempo dinota una cosa fatta in un tempo passato, ma come presente al riguardo di un' altra cosa fatta in un tempo egualmente passato.

*** Questo tempo dinota indeterminatamente una cosa fatta in un tempo determinato ed interamente scorso.

nous chant âmes.......... noi cant ammo
vous chant âtes............ voi cant aste
ils chant èrent............. eglino cant arono.

Passé indéfini * — Passato indefinito

(*cette semaine*.................. questa settimana)
j'ai chanté..... *je suis* **...... io ho cantato... io sono
tu as.......... *tu es*........... tu hai.......... tu sei
il a........... *il est*.......... egli ha......... egli è
nous avons..... *nous sommes*.... noi abbiamo..... noi siamo
vous avez...... *vous êtes*....... voi avete....... voi siete
ils ont......... *ils sont*......... eglino hanno.... eglino sono.

Plus-que-parfait *** — Piucchè perfetto

(*quand on entra*............... quando si entrò)
j'avais chanté.. *j'étais*......... io aveva cantato. io era
tu avais........ *tu étais*........ tu avevi........ tu eri
il avait........ *il était*......... egli aveva....... egli era
nous avions.... *nous étions*..... noi avevamo.... noi eravamo
vous aviez...... *vous étiez*...... voi avevate..... voi eravate
ils avaient...... *ils étaient*...... eglino avevano.. eglino erano.

Passé antérieur **** — Passato anteriore

(*lorsque*........................ allorchè)
j'eus chanté.... *je fus*.......... io ebbi cantato.. io fui
tu eus......... *tu fus*.......... tu avesti........ tu fosti
il eut.......... *il fut*........... egli ebbe....... egli fu
nous eûmes..... *nous fûmes*..... noi avemmo .... noi fummo

---

* Questo tempo dinota una cosa fatta in un tempo interamente passato che non si disegna, o in un tempo passato disegnato, ma che non è ancora interamente scorso.

** Perchè il modello possa servire a' giovanetti per i verbi che prendono ne' tempi composti l' ausiliario AVERE o ESSERE, e per evitar loro ogni difficoltà, ho situato l' uno e l' altro ove conviene ch' essi li applichino al bisogno. Col verbo AVERE il participio non cambia al plurale come *nous avons aimé*, noi abbiamo amato; ma col verbo ESSERE il participio prenderà la caratteristica del plurale in questo numero, come *nous sommes tombés*, noi siamo caduti.

*** Questo tempo dinota che una cosa era già fatta, quando un' altra egualmente passata, si è fatta.

**** Questo tempo dinota una cosa passata prima di un' altra, che è egualmente passata, e della quale non resta più niente a passare.

vous eûtes...... vous fûtes......	voi aveste....... voi foste
ils eurent....... ils furent.......	eglino ebbero ... eglino furono.
Futur simple*	**Futuro semplice**
(*demain...............*	domani)
je chant erai..............	io cant erò
tu chant eras.............	tu cant erai
il chant era...............	egli cant erà
nous chant erons..........	noi cant eremo
vous chant erez...........	voi cant erete
ils chant eront............	eglino cant eranno.
*IMPÉRATIF***	IMPERATIVO
*chant e ***...........*	cant a
qu'il chant e..............	che egli cant i
chant ons............	cant iamo
chant ez.............	cant ate
qu'ils chant ent...........	che eglino cant ino.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent ****	**Presente**
(*on désire, on désirera....*	si desidera, si desidererà)
que je chant e............	che io cant i
que tu chant es...........	che tu cant i
qu'il chant e.............	che egli cant i

* Questo tempo dinota che una cosa sarà o si farà in un tempo che non è ancora.

** L'Imperativo come si è detto a p. 151 e 152 dinota l'azione di pregare, di comandare o d'esortare.

*** Si aggiunge una *s* a questa persona dell' imperativo sempre che finisce in *e* muta, avanti *y* ed *en*, come *aimes-y*, amaci; *donnes-en*, danne. Ma se in vece del pronome relativo *en*, è la preposizione *en* che segue il verbo terminato in *e* muta allora non vi si aggiungerà la lettera *s* e si scriverà *admire en France*, e non *admires-en France*, ammira in Francia.

Scrivesi anche egualmente la seconda persona dell'imperativo del verbo *aller*, andare, come *vas-y*, vacci, purchè *y* non sia seguito da un verbo, perchè allora si scrive *va y donner des ordres*, vacci a dare degli ordini.

**** Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso presente e futuro.

que nous chant ions.......	che noi cant iamo
que vous chant iez........	che voi cant iate
qu'ils chant ent...........	che eglino cant ino.
Imparfait *	Imperfetto
(*on désirait, on désira, on a désiré, on désirerait....*	si desiderava, si desiderò, si è desiderato, si desidererebbe)
que je chant asse..........	che io cant assi
que tu chant asses.........	che tu cant assi
qu'il chant ât.............	che egli cant asse
que nous chant assions....	che noi cant assimo
que vous chant assiez......	che voi cant aste
qu'ils chant assent.........	che eglino cant assero.
1.er *Conditionnel présent* **	1.° Condizionale presente
si je chantais..............	se io cantassi
si tu chantais..............	se tu cantassi
s'il chantait...............	se egli cantasse
si nous chantions..........	se noi cantassimo
si vous chantiez...........	se voi cantaste
s'ils chantaient...........	se eglino cantassero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
(*si on pouvait............*	se si potesse)
je chant erais..............	io cant erei
tu chant erais..............	tu cant eresti
il chant erait..............	egli cant erebbe
nous chant erions.........	noi cant eremmo
vous chant eriez..........	voi cant ereste
ils chant eraient..........	eglino cant erebbero.
Passé parfait ***	Passato perfetto
(*on a désiré, on aura désiré.. ...*	si è desiderato, si sarà desiderato)
que j'aie chanté. que je sois	che io abbia cantato. che io sia

* Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso passato ed in un senso condizionale.

** Questo tempo ed il seguente dinotano che una cosa sarebbe o si farebbe in un tempo presente, mediante una condizione.

*** Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso disegnato e non interamente scorso.

que tu aies.....	*que tu sois.....*	che tu abbi......	che tu sii
qu'il ait........	*qu'il soit.......*	che egli abbia....	che egli sia
que nous ayons.	*que nous soyons*	che noi abbiamo..	che noi siamo
que vous ayez..	*que vous soyez..*	che voi abbiate...	che voi siate
qu'ils aient.....	*qu'ils soient....*	che eglino abbiano	che eglino sieno.

Passé plus-que-parfait * — Passato piucchè perfetto.

(on avait, on aurait ou on eût désiré		si era, si sarebbe desiderato)	
que j'eusse chanté.	*que je fusse...*	che io avessi cantato.	che io fossi
que tu eusses...	*que tu fusses...*	che tu avessi.....	che tu fossi
qu'il eût........	*qu'il fût........*	che egli avesse ...	che egli fosse
que nous eussions	*que nous fussions*	che noi avessimo.	che noi fossimo
que vous eussiez	*que vous fussiez*	che voi aveste....	che voi foste
qu'ils eussent...	*qu'ils fussent...*	che eglino avessero	che eglino fossero

1.er *Conditionnel passé* ** — 1.° Condizionale passato

ou (*si j'avais chanté. si j'étais.....*) / (*si j'eusse chanté. si je fusse...*) — se io avessi cantato... se io fossi.

2.d *Conditionnel passé* *** — 2.° Condizionale passato

(si on avait voulu.............		se si fosse voluto)	
j'aurais chanté..	*je serais........*	io avrei cantato..	io sarei
tu aurais.......	*tu serais.......*	tu avresti........	tu saresti
il aurait.......	*il serait........*	egli avrebbe......	egli sarebbe
nous aurions....	*nous serions....*	noi avremmo.....	noi saremmo
vous auriez.....	*vous seriez .....*	voi avreste.......	voi sareste
ils auraient.....	*ils seraient.....*	eglino avrebbero..	eglino sarebbero.

Futur composé **** — Futuro composto

(on sortira quand ou lorsque......		si uscirà quando o allorchè)	
j'aurai chanté	*je serai.....*	io avrò cantato	io sarò
tu auras	*tu seras.....*	tu avrai.....	tu sarai
il aura......	*il sera.......*	egli avrà	egli sarà
nous aurons.	*nous serons..*	noi avremo ..	noi saremo
vous aurez ..	*vous serez...*	voi avrete ...	voi sarete
ils auront...	*ils seront....*	eglino avranno	eglino saranno.

---

* Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso passato condizionale.

** Questo tempo dinota, che se si fosse operato in un tempo passato, si sarebbe ottenuta qualche cosa.

*** Questo tempo dinota che una cosa sarebbe stata fatta in un tempo passato, se la condizione da cui dipendeva avesse avuto luogo.

**** Questo tempo dinota che una cosa sarà fatta allorchè un'altra, che non è ancora, sarà presente.

INFINITO	INFINITO
Présent *	Presente
chant er........................	cant are.
Participe	Participio
chant é—chant ée...............	cant ato—cant ata.
Passé	Passato
avoir chanté.... être.............	avere cantato... essere.
Gérondif présent	Gerundio presente
ou (*chant ant*............) (*en chant ant*............)	cant ando. **
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant chanté... étant...........	avendo cantato.. essendo.
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
*** *venant de*.......................	venendo da.
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
**** *allant*.......................	andando a.
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant...........................	dovendo.

---

* L' Infinito esprime l'affermazione d'una maniera indefinita ed indeterminata. Vedi la spiegazione de' Modi p. 152.

** Il Francese non può come in italiano formare un gerundio con un infinito preceduto dalle particelle CON, PER e NEL; per cui CON amare, PER amare, NELL' amare dirà sempre *aimant* o *en aimant;* e così per tutti gli altri gerundi, ad eccezione di quelli degli ausiliari, aggiungendovi *en* come riempitivo. Ma se l' idea si rapporta ad un antecedente e che vuol esprimersi col pronome relativo *en*, come a p. 89, il gerundio dovrebbe esser preceduto dal riempitivo e da questo pronome ciò che renderebbe la frase aspra ed imperfetta; così in vece di dire *en en mangeant trop il est tombé malade*, dite *il est tombé malade pour en avoir trop mangé*, o pure *c' est pour en avoir trop mangé qu' il est tombé malade.*

*** Aggiungetevi l' infinito ed avrete questi differenti modi di dire i quali co' verbi VENIRE ed ANDARE sono veri gallicismi come si è fatto osservare alle due note p. 158., e come si è detto a p. 162. e che si trovano tradotti per darne solo la spiegazione.

**** I verbi di moto come ANDARE, VENIRE, MANDARE, non vogliono la preposizione *A* avanti un verbo come in italiano, per cui si dirà *je vais faire*, io vado a fare; *je viens vous dire*, vengo a dirvi; *j'envoie appeler*, mando a chiamare ec.; così *allant aimer*, andando ad amare.

Modello della seconda coniugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

JOU IR.	GOD ERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
(*présentement*............	presentemente)
je jou is..................	io god o
tu jou is..................	tu god i
il jou it..................	egli god e
nous jou issons............	noi god iamo
vous jou issez.............	voi god ete
ils jou issent.............	eglino god ono.
Imparfait	Imperfetto
(*quand on est entré*.......	quando si è entrato)
je jou issais..............	io god eva
tu jou issais..............	tu god evi
il jou issait..............	egli god eva
nous jou issions...........	noi god evamo
vous jou issiez............	voi god evate
ils jou issaient...........	eglino god evano.
Passé défini	Passato definito
(*la semaine passée*........	la settimana passata)
je jou is..................	io god ei
tu jou is..................	tu god esti
il jou it..................	egli god è
nous jou îmes..............	noi god emmo
vous jou îtes..............	voi god este
ils jou irent..............	eglino god erono.
Passé indéfini	Passato indefinito
(*cette semaine*..................	questa settimana)
j'ai joui........ *je suis*..........	io hò goduto...... io sono
tu as.......... *tu es*............	tu hai.......... tu sei
il a............ *il est*..........	egli ha.......... egli è
nous avons..... *nous sommes*....	noi abbiamo..... noi siamo
vous avez...... *vous êtes*......	voi avete....... voi siete

ils ont .... *ils sont*......... eglino hanno.... eglino sono.

Plus-que-parfait — Piucchè perfetto

(*quand on entra* .... quando si entrò)
j'avais joui..... *j'étais*.......... io aveva goduto. io era
tu avais........ *tu étais*........ tu avevi........ tu eri
il avait........ *il était*........ egli aveva ...... egli era
nous avions..... *nous étions*..... noi avevamo.... noi eravamo
vous aviez...... *vous étiez*...... voi avevate..... voi eravate
ils avaient...... *ils étaient*...... eglino avevano .. eglino erano.

Passé antérieur — Passato anteriore

(*lorsque*......................... allorchè)
j'eus joui....... *je fus*.......... io aveva goduto. io fui
tu eus.......... *tu fus*.......... tu avevi......... tu fosti
il eut .... *il fut* .... egli aveva........ egli fu
nous eûmes..... *nous fûmes*..... noi avevamo.... noi fummo
vous eûtes...... *vous fûtes*...... voi avevate..... voi foste
ils eurent....... *ils furent*....... egli avevano .... eglino furono.

Futur simple — Futuro semplice

(*demain*.................... domani)
je jou irai................ io god erò
tu jou iras................ tu god erai
il jou ira................. egli god erà
nous jou irons............ noi god eremo
vous jou irez............. voi god erete
ils jou iront............... eglino god eranno.

IMPÉRATIF — IMPERATIVO

jou is................ god i
qu'il jou isse............. che egli god a
jou issons........... god iamo
jou issez........... god ete
qu'ils jou issent........... che eglino god ano.

SUBJONCTIF — SOGGIUNTIVO

Présent — Presente

(*on désire*, *on désirera*... si desidera, si desidererà)
que je jou isse............ che io god a
que tu jou isses............ che tu god a
qu'il jou isse.............. che egli god a

que nous jou issions.......	che noi god iamo
que vous jou issiez........	che voi god iate
qu'ils jou issent...........	che eglino god ano.
Imparfait	**Imperfetto**
(*on désirait, on désira, on a désiré, on désirerait......*	si desiderava, si desiderò, si è desiderato, si desidererebbe)
que je jou isse............	che io god essi
que tu jou isses...........	che tu god essi
qu'il jou ît...............	che egli god esse
que nous jou issions.......	che noi god essimo
que vous jou issiez........	che voi god este
qu'ils jou issent..........	che eglino god essero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je jouissais.............	se io godessi
si tu jouissais.............	se tu godessi
s'il jouissait...............	se egli godesse
si nous jouissions..........	se noi godessimo
si vous jouissiez...........	se voi godeste
s'ils jouissaient...........	se eglino godessero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
(*si on pouvait..............*	se si potesse)
je jou irais................	io god erei
tu jou irais................	tu god eresti
il jou irait.................	egli god erebbe
nous jou irions.............	noi god eremmo
vous jou iriez..............	voi god ereste
ils jou iraient.............	eglino god erebbero.
Passé parfait	**Passato perfetto**
(*on a désiré, on aura désiré....*	si è desiderato, si sarà desiderato)
que j'aie joui... que je sois.....	che io abbia goduto. che io sia
que tu aies...... que tu sois.....	che tu abbi...... che tu sii
qu'il ait........ qu'il soit.......	che egli abbia.... che egli sia
que nous ayons. que nous soyons	che noi abbiamo.. che noi siamo
que vous ayez.. que vous soyez.	che voi abbiate... che voi siate
qu'ils aient..... qu'ils soient....	che eglino abbiano che eglino sieno.

Passé plus-que-parfait	**Passato piucchè perfetto**
(*on avait, on aurait, ou on eût désiré*........................	si era, si sarebbe desiderato)
que j'eusse joui. que je fusse....	che io avessi goduto. che io fossi
que tu eusses... *que tu fusses*...	che tu avessi..... che tu fossi
qu'il eût........ *qu'il fût*.......	che egli avesse ... che egli fosse
que nous eussions que nous fussions	che noi avessimo . che noi fossimo
que vous eussiez que vous fussiez	che voi aveste.... che voi foste
qu'ils eussent... *qu'ils fussent*...	che eglino avessero che eglino fossero.
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
ou (*si j'avais joui. si j'étais*.....) (*si j'eusse joui. si je fusse*....)	se io avessi goduto. se io fossi.
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
(*si on avait voulu*...............	se si avesse voluto)
j'aurais joui.... *je serais*........	io avrei goduto.. io sarei
tu aurais....... *tu serais*.......	tu avresti....... tu saresti
il aurait........ *il serait*........	egli avrebbe .... egli sarebbe
nous aurions.... *nous serions*....	noi avremmo .... noi saremmo
vous auriez..... *vous seriez*.....	voi avreste...... voi sareste
ils auraient..... *ils seraient*.....	eglino avrebbero eglino sarebbero.
Futur composé	Futuro composto
(*on sortira quand ou lorsque*....	si uscirà quando o allorchè)
j'aurai joui... *je serai*........	io avrò goduto. io sarò
tu auras..... *tu seras*........	tu avrai...... tu sarai
il aura....... *il sera*.........	egli avrà ...... egli sarà
nous aurons.. *nous serons*.....	noi avremo... noi saremo
vous aurez ... *vous serez*......	voi avrete .... voi sarete
ils auront.... *ils seront*.......	eglino avranno eglino saranno.
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
jou ir..............................	god ere
Participe	Participio
jou i — jou ie....................	god uto — god uta
Passé	Passato
avoir joui....... *être*.............	aver goduto .... essere
Gérondif présent	Gerundio presente
ou (*jou issant*............) (*en jou issant*...........)	god endo
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant joui..... *étant*..........	avendo goduto .. essendo

Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant de	venendo di
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant	andando a
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant	dovendo.

Modello della terza coniugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

RECEV OIR.	RICEV ERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
(*présentement*	presentemente)
je reç ois................	io ricev o
tu reç ois	tu ricev i
il reç oit................	egli ricev e
nous rec evons............	noi ricev iamo
vous rec evez.............	voi ricev ete
ils reç oivent............	èglino ricev ono.
Imparfait	Imperfetto
(*quand on est entré*.......	quando si è entrato)
je rec evais..............	io ricev eva
tu rec evais..............	tu ricev evi
il rec evait..............	egli ricev eva
nous rec evions...........	noi ricev evamo
vous rec eviez............	voi ricev evate
ils rec evaient...........	egli ricev evano.
Passé défini	Passato definito
(*la semaine passée*........	la settimana passata)
je reç us.................	io ricev ei
tu reç us.................	tu ricev esti
il reç ut.................	egli ricev è

nous reç ûmes..................	noi ricev emmo
vous reç ûtes..................	voi ricev este
ils reç urent..................	eglino ricev erono.
Passé indéfini	**Passato indefinito**
(*cette semaine*..................	questa settimana)
j'ai reçu........ *je suis*.........	io ho ricevuto... io sono
tu as.......... *tu es*...........	tu hai.......... tu sei
il a............ *il est*..........	egli ha.......... egli è
nous avons..... *nous sommes*...	noi abbiamo..... noi siamo
vous avez...... *vous êtes*.......	voi avete....... voi siete
ils ont......... *ils sont*........	eglino hanno.... eglino sono.
Plus-que-parfait	**Piucchè perfetto**
(*quand on entra*...............	quando si entrò)
j'avais reçu..... *j'étais*.........	io aveva ricevuto io era
tu avais........ *tu étais*........	tu avevi........ tu eri
il avait........ *il était*.........	egli aveva...... egli era
nous avions.... *nous étions*.....	noi avevamo.... noi eravamo
vous aviez..... *vous étiez*......	voi avevate..... voi eravate
ils avaient...... *ils étaient*......	eglino avevano.. eglino erano.
Passé antérieur	**Passato anteriore**
(*lorsque*........................	allorchè)
j'eus reçu...... *je fus*..........	io ebbi ricevuto. io fui
tu eus......... *tu fus*..........	tu avesti........ tu fosti
il eut.......... *il fut*..........	egli ebbe....... egli fu
nous eûmes..... *nous fûmes*.....	noi avemmo.... noi fummo
vous eûtes...... *vous fûtes*......	voi aveste...... voi foste
ils eurent...... *ils furent*......	eglino ebbero... eglino furono.
Futur simple	**Futuro semplice**
(*demain*..................	domani)
je rec evrai..................	io ricev erò
tu rec evras..................	tu ricev erai
il rec evra..................	egli ricev erà
nous rec evrons..............	noi ricev eremo
vous rec evrez...............	voi ricev erete
ils rec evront...............	eglino ricev eranno.
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
reç ois..................	ricev i
qu'il reç oive..............	che egli ricev a

rec evons............	ricev iamo
rec evez..............	ricev ete
qu'ils reç oivent..........	che eglino ricev ano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
(*il faut, il faudra.......*	bisogna, bisognerà)
que je reç oive...........	che io ricev a
que tu reç oives...........	che tu ricev a
qu'il reç oive..............	che egli ricev a
que nous rec evions.......	che noi ricev iamo
que vous rec eviez........	che voi ricev iate
qu'ils reç oivent...........	che eglino ricev ano.
Imparfait	Imperfetto
(*il fallait, il fallut, il a fallu, il faudrait.......*	bisognava, bisognò, è bisognato, bisognerebbe)
que je reç usse	che io ricev essi
que tu reç usses..........	che tu ricev essi
qu'il reç ût...............	che egli ricev esse
que nous reç ussions.......	che noi ricev essimo
que vous reç ussiez.......	che voi ricev este
qu'ils reç ussent..........	che eglino ricev essero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je recevais.............	se io ricevessi
si tu recevais.............	se tu ricevessi
s'il recevait...............	se egli ricevesse
si nous recevions..........	se noi ricevessimo
si vous receviez...........	se voi riceveste
s'ils recevaient............	se eglino ricevessero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
(*s'il le fallait............*	se il bisognasse)
je rec evrais...............	io ricev erei
tu rec evrais...............	tu ricev eresti
il rec evrait...............	egli ricev erebbe
nous rec evrions..........	noi ricev eremmo
vous reç evriez............	voi ricev ereste

ils rec evraient............	eglino ricev erebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
(*il a fallu, il aura fallu........*	è bisognato, sarà bisognato)
que j'aie reçu... que je sois......	che io abbia ricevuto. che io sia
que tu aies..... que tu sois.....	che tu abbi..... che tu sii
qu'il ait........ qu'il soit.......	che egli abbia... che egli sia
que nous ayons. que nous soyons.	che noi abbiamo. che noi siamo
que vous ayez.. que vous soyez..	che voi abbiate.. che voi siate
qu'ils aient..... qu'ils soient....	che eglino abbiano che eglino sieno.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
(*il fallait, il aurait ou il eût fallu.*	bisognava, sarebbe bisognato)
que j'eusse reçu. que je fusse....	ceh io avessi ricevuto. che io fossi.
que tu eusses... que tu fusses...	che tu avessi.... che tu fossi
qu'il eût........ qu'il fût.......	che egli avesse.. che egli fosse
que nous eussions que nous fussions	che noi avessimo. che noi fossimo
que vous eussiez que vous fussiez	che voi aveste... che voi foste
qu'ils eussent... qu'ils fussent...	che eglino avessero che eglino fossero
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
ou (*si j'avais reçu. si j'étais....*) (*si j'eusse reçu. si je fusse...*)	se io avessi ricevuto. se io fossi.
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
(*s'il l'avait fallu................*	se il fosse bisognato)
j'aurais reçu.... je serais.	io avrei ricevuto. io sarei
tu aurais....... tu serais	tu avresti....... tu saresti
il aurait........ il serait........	egli avrebbe..... egli sarebbe
nous aurions.... nous serions....	noi avremmo ... noi saremmo
vous auriez..... vous seriez	voi avreste..... voi sareste
ils auraient..... ils seraient.....	eglino avrebbero. eglino sarebbero
Futur composé	Futuro composto
(*il faudra que quand ou lorsque..*	bisognerà che quando, o allorchè)
j'aurai reçu. je serai.........	io avrò ricevuto. io sarò
tu auras... tu seras......	tu avrai...... tu sarai
il aura..... il sera........	egli avrà..... egli sarà
nous aurons. nous serons...	noi avremo... noi saremo
vous aurez. vous serez....	voi avrete.... voi sarete
ils auront... ils seront.....	eglino avranno. eglino saranno.
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
rec evoir........................	ricev ere

Participe	Participio
reç u — reç ue	ricev uto—ricev uta
Passé	Passato
avoir reçu..... être	aver ricevuto..... esser
Gérondif présent	Gerundio presente
ou (rec evant / (en rec evant)	ricev endo
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant reçu..... étant	avendo ricevuto.. essendo
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant de	venendo da
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant	andando a
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant	dovendo

Modello della quarta coniugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

ENTEND RE.	UD IRE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
(présentement	presentemente)
j'entend s	io od o *
tu entend s	tu od i
il entend	egli od e
nous entend ons	noi ud iamo
vous entend ez	voi ud ite
ils entend ent	eglino od ono.
Imparfait	Imperfetto
(quand on est entré	quando si è entrato)
j'entend ais	io ud iva
tu entend ais	tu ud ivi
il entend ait	egli ud iva

* Questo verbo sebbene sia irregolare per la forma non lo è punto per le sue desinenze, onde può servir di norma a' verbi della 4ª coniugazione.

nous entend ions..........	noi ud ivamo
vous entend iez...........	voi ud ivate
ils entend aient............	eglino ud ivano.
Passé défini	Passato definito
(*la semaine passée*........	la settimana passata)
j'entend is...............	io ud ii
tu entend is..............	tu ud isti
il entend it...............	egli u dì
nous entend îmes..........	noi ud immo
vous entend îtes...........	voi ud iste
ils entend irent...........	eglino ud irono.

Passé indéfini		Passato indefinito	
(*cette semaine*..................		questa settimana)	
j'ai entendu....	*je suis*.........	io ho udito......	io sono
tu as..........	*tu es*...........	tu hai...........	tu sei
il a............	*il est*...........	egli ha..........	egli è
nous avons.....	*nous sommes*...	noi abbiamo	noi siamo
vous avez......	*vous êtes*.......	voi avete........	voi siete
ils ont.........	*ils sont*........	eglino hanno.....	eglino sono.
Plus-que-parfait		Piucchè perfetto	
(*quand on entra*................		quando si entrò)	
j'avais entendu.	*j'étais*.........	io aveva udito...	io era
tu avais.......	*tu étais*........	tu avevi.........	tu eri
il avait........	*il était*.........	egli aveva.......	egli era
nous avions....	*nous étions*.....	noi avevamo.....	noi eravamo
vous aviez......	*vous étiez*......	voi avevate......	voi eravate
ils avaient......	*ils étaient*......	eglino avevano...	eglino erano.
Passé antérieur		Passato anteriore	
(*lorsque*.......................		allorchè)	
j'eus entendu...	*je fus*..........	io ebbi udito.....	io fui
tu eus..........	*tu fus*..........	tu avesti	tu fosti
il eut..........	*il fut*..........	egli ebbe.........	egli fu
nous eûmes.....	*nous fûmes*.....	noi avemmo	noi fummo
vous eûtes......	*vous fûtes*......	voi aveste.......	voi foste
ils eurent.......	*ils furent*.......	eglino ebbero....	eglino furono.

Futur simple	Futuro semplice
(*demain*.................	domani)
j'entend rai...............	io ud irò

tu entend ras..............	tu ud irai
il entend ra..............	egli ud irà
nous entend rons..........	noi ud iremo
vous entend rez...........	voi ud irete
ils entend ront...........	eglino ud iranno.

IMPÉRATIF	IMPERATIVO
entend s.............	od i
qu'il entend e.............	che ègli od a
entend ons...........	ud iamo
entend ez............	ud ite
qu'ils entend ent..........	che eglino od ano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
(*il faut, il faudra*.......	bisogna, bisognerà)
que j'entend e............	che io od a
que tu entend es..........	che tu od a
qu'il entend e............	che egli od a
que nous entend ions......	che noi ud iamo
que vous entend iez.......	che voi ud iate
qu'ils entend ent.........	che eglino od ano.
Imparfait	Imperfetto
(*il fallait, il fallut, il a fallu, il faudrait*........	bisognava, bisognò, è bisognato, bisognerebbe)
que j'entend isse..........	che io ud issi
que tu entend isses........	che tu ud issi
qu'il entend ît.............	che egli ud isse
que nous entend issions....	che noi ud issimo
que vous entend issiez.....	che voi ud iste
qu'ils entend issent........	che eglino ud issero.

1. *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'entendais...............	se io udissi
si tu entendais..............	se tu udissi
s'il entendait..............	se egli udisse

*

si nous entendions.........	se noi udissimo
si vous entendiez..........	se voi udiste
s'ils entendaient..........	se eglino udissero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
(*s'il le fallait............*	se il bisognasse)
j'entend rais..............	io ud irei
tu entend rais.............	tu ud iresti
il entend rait.............	egli ud irebbe
nous entend rions.........	noi ud iremmo
vous entend riez..........	voi ud ireste
ils entend raient..........	eglino ud irebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
(*il a fallu, il aura fallu........*	è bisognato, sarà bisognato)
que j'aie entendu. que je sois.....	che io abbia udito. che io sia
que tu aies..... que tu sois.....	che tu abbi...... che tu sii
qu'il ait........ qu'il soit.......	che egli abbia.... che egli sia
que nous ayons. que nous soyons	che noi abbiamo.. che noi siamo
que vous ayez.. que vous soyez.	che voi abbiate... che voi siate
qu'ils aient..... qu'ils soient....	che eglino abbiano che eglino sieno.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
(*il fallait, il aurait ou eût fallu..*	bisognava, sarebbe bisognato)
que j'eusse entendu. que je fusse..	che io avessi udito. che io fossi
que tu eusses... que tu fusses...	che tu avessi..... che tu fossi
qu'il eût........ qu'il fût.......	che egli avesse... che egli fosse
que nous eussions que nous fussions	che noi avessimo.. che noi fossimo
que vous eussiez. que vous fussiez	che voi aveste.... che voi foste
qu'ils eussent... qu'ils fussent...	che eglino avessero. che eglino fossero.
1.re *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
si j'avais entendu. si j'étais.. ou *si j'eusse entendu. si je fusse.*	se io avessi udito. se io fossi
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
(*s'il l'avait fallu...............*	se il fosse bisognato)
j'aurais entendu. je serais.......	io avrei udito.... io sarei
tu aurais....... tu serais.......	tu avresti........ tu saresti
il aurait........ il serait........	egli avrebbe...... egli sarebbe
nous aurions ... nous serions ...	noi avremmo...... noi saremmo
vous auriez .... vous seriez.....	voi avreste...... voi sareste
ils auraient..... ils seraient.....	eglino avrebbero.. eglino sarebbero.

Futur composé	Futuro composto
(*il faudra que quand ou lorsque*...	bisognerà che quando o allorchè)
j'aurai entendu.. *je serai*......	io avrò udito.... io sarò
tu auras....... *tu seras*......	tu avrai......... tu sarai
il aura......... *il sera*........	egli avrà........ egli sarà
nous aurons.... *nous serons*...	noi avremo...... noi saremo
vous aurez...... *vous serez*....	voi avrete....... voi sarete
ils auront...... *ils seront*.....	eglino avranno... eglino saranno

INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
entend re........................	ud ire
Participe	Participio
*entend u — entend ue**	ud ito — ud ita
Passé	Passato
avoir entendu........ *être*.......	aver udito........... essere
Gérondif présent	Gerundio presente
entend ant............. ou *en entend ant*.............	ud endo
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant entendu....... *étant*.......	avendo udito......... essendo
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant de	venendo da
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant	andando a
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant **.	dovendo.

* Dalla caratteristica aggiunta al participio femminile, si vede che queste voci seguono la regola generale passando dall'uno all'altro genere. Ve ne sono che se ne allontanano, come *ÉTÉ* del verbo ausiliario *ÊTRE*, che è de' due generi, e qualche altro che si osserverà ne' verbi irregolari.

** Coniugando così gl'Infiniti si spiegano benissimo taluni gallicismi usitati per lo più in alcuni tempi dell' Indicativo, e che possono ben farsi aggiungere nelle coniugazioni; p. e. dopo il PASSATO INDEFINITO PROSSIMO *j'ai entendu*, può dirsi un PASSATO INDEFINITO PASSATO PROSSIMO *je viens d'entendre*, io ho udito testè; dopo il PIUCCHÈ PERFETTO *j'avais entendu*, può dirsi un PIUCCHÈ PERFETTO PASSATO PROSSIMO *je venais d'entendre*, io aveva udito testè; dopo il FUTURO SEMPLICE *j'entendrai*, può dirsi un FUTURO SEMPLICE PROSSIMO *je vais entendre*, sentirò fra poco; e dopo questo, come può dirsi nelle due lingue un FUTURO SEMPLICE INDETERMINATO *je dois entendre*, io debbo udire.

Della Negazione.

Il Francese ha bisogno di due negazioni al verbo: queste sono *NE PAS* o *NE POINT* che vengono sempre divise dal verbo, nel modo seguente p. e.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ne parle pas *..........	io non parlo
tu ne parles pas..........	tu non parli
il ne parle pas............	egli non parla
nous ne parlons pas.......	noi non parliamo
vous ne parlez pas........	voi non parlate
ils ne parlent pas..........	eglino non parlano.
Imparfait	Imperfetto
je ne parlais pas..........	io non parlava
tu ne parlais pas..........	tu non parlavi
il ne parlait pas..........	egli non parlava
nous ne parlions pas......	noi non parlavamo
vous ne parliez pas.......	voi non parlavate
ils ne parlaient pas.......	eglino non parlavano.
Passé défini	Passato definito
je ne parlai pas...........	io non parlai
tu ne parlas pas..........	tu non parlasti
il ne parla pas............	egli non parlò
nous ne parlâmes pas.....	noi non parlammo
vous ne parlâtes pas......	voi non parlaste
ils ne parlèrent pas........	eglino non parlarono.
Passé indéfini	Passato indefinito
je n'ai pas parlé..........	io non ho parlato
tu n'as pas parlé..........	tu non hai parlato
il n'a pas parlé...........	egli non ha parlato
nous n'avons pas parlé....	noi non abbiamo parlato
vous n'avez pas parlé......	voi non avete parlato
ils n'ont pas parlé........	eglino non hanno parlato.

* O *je ne parle point*.

Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
je n'avais pas parlé	io non aveva parlato
tu n'avais pas parlé	tu non avevi parlato
il n'avait pas parlé	egli non aveva parlato
nous n'avions pas parlé	noi non avevamo parlato
vous n'aviez pas parlé	voi non avevate parlato
ils n'avaient pas parlé	eglino non avevano parlato.
Passé antérieur	Passato anteriore
je n'eus pas parlé	io non ebbi parlato
tu n'eus pas parlé	tu non avesti parlato
il n'eut pas parlé	egli non ebbe parlato
nous n'eûmes pas parlé	noi non avemmo parlato
vous n'eûtes pas parlé	voi non aveste parlato
ils n'eurent pas parlé	eglino non ebbero parlato.
Futur	Futuro
je ne parlerai pas	io non parlerò
tu ne parleras pas	tu non parlerai
il ne parlera pas	egli non parlerà
nous ne parlerons pas	noi non parleremo
vous ne parlerez pas	voi non parlerete
ils ne parleront pas	eglino non parleranno.
Impératif	Imperativo
ne parle pas	non parlare *
qu'il ne parle pas	che egli non parli
ne parlons pas	non parliamo
ne parlez pas	non parlate
qu'ils ne parlent pas	che eglino non parlino.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je ne parle pas	che io non parli
que tu ne parles pas	che tu non parli
qu'il ne parle pas	che egli non parli

* Dicesi meglio in francese, poichè l'Italiano si serve dell'infinito per esprimere questa voce dell'Imperativo, allorchè vi applica la negazione, mentre che il Francese fa uso della voce regolare dell'imperativo.

que nous ne parlions pas..	che noi non parliamo
que vous ne parliez pas...	che voi non parliate
qu'ils ne parlent pas......	che eglino non parlino.
Imparfait	Imperfetto
que je ne parlasse pas.....	che io non parlassi
que tu ne parlasses pas....	che tu non parlassi
qu'il ne parlât pas........	che egli non parlasse
que nous ne parlassions pas	che noi non parlassimo
que vous ne parlassiez pas.	che voi non parlaste
qu'ils ne parlassent pas.....	che eglino non parlassero.
1. *Conditionnel*	1.° Condizionale
si je ne parlais pas.......	se io non parlassi
si tu ne parlais pas.......	se tu non parlassi
s'il ne parlait pas.........	se egli non parlasse
si nous ne parlions pas....	se noi non parlassimo
si vous ne parliez pas.....	se voi non parlaste
s'ils ne parlaient pas......	se eglino non parlassero.
2.d *Conditionnel*	2.° Condizionale
je ne parlerais pas........	io non parlerei
tu ne parlerais pas.........	tu non parleresti
il ne parlerait pas.........	egli non parlerebbe
nous ne parlerions pas.....	noi non parleremmo
vous ne parleriez pas......	voi non parlereste
ils ne parleraient pas......	eglino non parlerebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
que je n'aie pas parlé.....	che io non abbia parlato
que tu n'aies pas parlé....	che tu non abbi parlato
qu'il n'ait pas parlé.......	che egli non abbia parlato
que nous n'ayons pas parlé	che noi non abbiamo parlato
que vous n'ayez pas parlé..	che voi non abbiate parlato
qu'ils n'aient pas parlé....	che eglino non abbiano parlato
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que je n'eusse pas parlé...	che io non avessi parlato
que tu n'eusses pas parlé..	che tu non avessi parlato
qu'il n'eût pas parlé.......	che egli non avesse parlato

que nous n'ayons pas parlé..	che noi non avessimo parlato
que vous n'ayez pas parlé...	che voi non aveste parlato
qu'ils n'aient pas parlé.....	che eglino non avessero parlato
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
ou { *si je n'avais pas parlé* / *si je n'eusse pas parlé* }	se io non avessi parlato
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
je n'aurais pas parlé	io non avrei parlato
tu n'aurais pas parlé.......	tu non avresti parlato
il n'aurait pas parlé........	egli non avrebbe parlato
nous n'aurions pas parlé....	noi non avremmo parlato
vous n'auriez pas parlé.....	voi non avreste parlato
ils n'auraient pas parlé.....	eglino non avrebbero parlato.
Futur composé	Futuro composto
quand je n'aurai pas parlé..	quando io non avrò parlato.
quand tu n'auras pas parlé .	quando tu non avrai
quand il n'aura pas parlé...	quando egli non avrà
quand nous n'aurons pas parlé	quando noi non avremo
quand vous n'aurez pas parlé	quando voi non avrete
quand ils n'auront pas parlé.	quando eglino non avranno parlato.
INFINITIF.	INFINITO
Présent	Presente
ne pas parler	non parlare
....	....
Participe passé	Participio passato
n'avoir pas parlé..........	non aver parlato
Gérondif présent	Gerundio presente
ne parlant pas.............	non parlando
Gérondif passé	Gerundio passato
n'ayant pas parlé..........	non avendo parlato
....	....
....	....
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
ne devant pas parler	non dovendo parlare.

Si dice all'infinito *ne pas parler*, o *ne parler pas*, NON parlare, situandosi indifferentemente avanti o dopo il verbo, consultando l'orecchio, e forse anche per dare più o meno forza all'espressione.

Pas annunzia qualche cosa d'accidentale e di passaggiero: *il ne lit pas, il ne joue pas*, significano in francese EGLI NON LEGGE PRESENTEMENTE, EGLI NON GIOCA NEL MOMENTO.

Point nega più fortemente di *pas*; *point* indica qualche cosa di permanente; *il ne lit point, il ne joue point*, significano in francese EGLI NON LEGGE MAI, EGLI NON GIOCA MAI. *Point* indica dunque una assuefazione *.

Osservazione. Point de indica una negazione senza riserba, *il n'a point d'esprit*, vuol dire, EGLI NON HA TALENTO. *Pas de* dà la libertà della riserba *il n'a pas d'esprit*, vuol dire, EGLI NON HA QUEL TALENTO CHE SI RICHIEDEREBBE.

Pas secondo l'Accademia conviene meglio 1.° avanti *aussi*, così; *si*, sì; *plus*, più; *moins*, meno; *autant*, altrettanto ed altri termini comparativi, come *Milton n'est pas moins sublime qu'Homère*. 2.° avanti i nomi di numero; come *qui n'a pas un sou à dépenser, n'a pas un grain de mérite à faire paraître*. 3.° avanti gli avverbi, come *pour l'ordinaire il n'y a pas beaucoup d'argent chez les gens de lettres*.

Point è al contrario il solo che conviene in certe frasi ellittiche, come *je croyais avoir affaire à un honnête homme, mais point*.

È una eleganza di servirsi di *point* alla fine delle frasi:

---

* L'Accademia segna però che nell'interrogazione *pas* e *point* non presentano l'istesso senso. E che quando si dice *n'avez-vous point vu un tel? n'avez-vous point pris ma montre?* L'interrogazione non è che una domanda semplice; e quando si dice, *n'avez-vous pas vu un tel? n'avez-vous pas pris ma montre?* si vuole dinotare che si crede che colui che s'interroga ha veduto colui di cui si parla, e che ha preso l'orologio che gli si domanda.

on s'amusait à ses dépens, et il ne s'en apercevait POINT.

Pas e *point*, si possono supprimere 1.° avanti a' verbi *cesser*, cessare; *oser*, osare, *pouvoir*, potere e *savoir*, sapere. Questa suppressione è una eleganza che non bisogna permettersi in taluni casi *, come *il ne* CESSE *de pleurer; il n'a* OSÉ *lui résister en face; il n'a* PU *réussir dans cette affaire; je ne* SAURAIS *me taire*. Si dice anche, ma solo nella conversazione, *ne bougez*. Si dice ancora *ne vous déplaise; ne vous en déplaise*, e qualche volta nello stile familiare *n'était*, per *si* CE N'ÉTAIT, come *cet ouvrage serait fort-bon*, N'ÉTAIT *la négligence du style*. 2.° In quelle sorte di frasi interrogative che hanno un senso negativo o di dubbio, come *y a-t-il un homme dont elle ne médise? avez-vous un ami qui ne soit des miens?* Se vi si mettesse *pas* o *point* non sarebbe si ben detto.

Pas e *point* si possono anche supprimere l'uno e l'altro. 1.° Quando l'estensione che si vuol dare alla negazione è sufficientemente dichiarata, o con termini che la restringono, o con termini che escludono ogni restrizione, o infine con de' termini che significano le minori parti di un tutto, e che sono senza articolo.

Nel primo caso si dice *je ne sors guère*, o *guères; je ne sortirai de trois jours*.

Si dice nel secondo; *je ne soupe jamais; aucun ne m'a été contraire; pas un n'y croit; il ne plaît à personne; il n'aime qui que ce soit; vous ne prisez* QUOI QUE *ce soit; vous n'admirez rien; il ne lui est demeuré chose quelconque; je n'y songeais nullement; je n'en veux aucu-*

---

* Si dirà benissimo *cet ouvrier ne* CESSE *de travailler*. Ma se si domanda a che ora quest' artefice cessa di lavorare, bisogna rispondere *cet ouvrier ne* CESSE PAS *de travailler avant midi*. In seguito quando *cesser, oser, pouvoir, savoir*, non hanno per compimento un infinito, o quando sono impiegati senza compimento, sono quasi sempre seguiti da *pas* nel senso negativo, come *Dieu ne* PEUT PAS *l'absoudre; tu ne* SAIS PAS *ce que c'est que d'avoir des reproches à se faire; il ne* CESSE PAS, *vous n'*OSEZ PAS.

nement ; il n'y pense plus ; nul ne sait s'il est digne d'amour ou de haine ; je ne le verrai de la vie.

Si dice nel terzo; *il n'y voit goutte ; il n'en a cueilli brin ; il n'en tâtera mie* (tre espressioni di stile familiare), *il ne dit mot.* Ma se a *mot* si unisce un aggettivo di numero, si deve mettere *pas*, come *il ne dit* PAS *un mot qui n'intéresse ; dans ce discours, il n'y a* PAS *trois mots à reprendre.* Bisogna anche impiegare *pas* avanti la preposizione *de*, di. *Je ne fais* PAS DE *doute que..... il ne fait* PAS *de démarche inutile.*

Osservazione. Dopo le frasi delle quali si è parlato, se la congiunzione *que* o un pronome relativo porta una frase che sia negativa, vi si supprime *pas* e *point;* come *je ne fais jamais d'excès que je n'en sois incommodé ; je ne vis personne hier qui ne vous louât.* V. la prop.e neg. p. 191.

2.° Quando due negazioni sono unite per *ni*, come *je ne l'aime* NI *ne l'estime*, e quando la congiunzione *ni* è ripetuta, o nel soggetto, come NI *l'or* NI *la grandeur* NE *nous rendent heureux ;* o nell'attributo, come *il* N'*est* NI *prudent* NI *sage ;* o nel reggimento, come *il* N'*a* NI *dettes* NI *procès.*

Osservazione. Si può lasciare sussistere *pas* quando *ni* non è ripetuto, e che si trova separato dalla prima negazione per un certo numero di parole, come *je n'aime pas ce vain étalage d'érudition prodiguée sans choix et sans goût,* NI *ce luxe de mots qui ne disent rien.*

3.° Con *ne...... que* messo per *seulement*, come *une jeunesse qui se livre à ses passions,* NE *transmet à la vieillesse* QU'*un corps usé.*

4.° Dopo *à moins que*, a meno che, e dopo *si*, se, nel senso di *à moins que*, come *je ne sors pas* A MOINS QU'*il* NE *fasse beau ; je n'irai pas chez lui, s'il* NE *m'y engage par une lettre.*

5.° Quando avanti la congiunzione *que* si deve sottintendere *rien*, come *il* NE *fait* QUE *rire ;* o che questa con-

giunzione può risolversi per *sinon*, *si ce n'est que*, come *il* NE *tient* QU'*à vous de réussir; trop de maîtres à la fois* NE *servent* QU'*à embrouiller l'esprit.*

6.° Con un verbo al passato indefinito, preceduto dalla congiunzione *depuis que*, o dal verbo impersonale *il y a*, che descrive una certa quantità di tempo, p. e. *comment vous-êtes vous porté* DEPUIS QUE *je* NE *vous ai vu?* IL Y A *trois mois* QUE *nous* NE *l'avons vu.*

Lo stesso avviene se il verbo è al piucchè perfetto o al futuro composto, come IL Y AVAIT *long-temps* QUE *nous ne nous étions rencontrés; quand* IL Y AURA *douze ans que vous* N'*aurez vu votre patrie, vous y rentrerez.*

Osservazione. Ma non si supprimono, se il verbo è al presente, all' imperfetto o al futuro semplice, p. e. *comment vit-il* DEPUIS QUE NOUS NE *le* VOYONS PLUS? IL Y A *six mois que* NOUS NE *le* VOYONS POINT; IL Y AVAIT *long-temps que* NOUS NE *nous* VOYIONS POINT; *quand* IL Y AURA *douze ans que* VOUS NE VERREZ PAS *votre patrie, vous y serez rappelé.*

7.° Nelle frasi ove la congiunzione *que* è preceduta dagli avverbi comparativi, *plus*, più; *moins*, meno; *mieux*, meglio ec., o da qualche equivalente, come *il écrit* MIEUX QU'*il* NE *parle; on méprise ceux qui parlent* AUTREMENT QU'*ils* NE *pensent; c'est autre chose* QUE *je* NE *croyais; peu s'en faut* QU'*on* NE *m'ait trompé.*

8.° Nelle frasi unite per la congiuzione *que* a' verbi *douter*, dubitare; *désespérer*, disperare; *nier*, negare; e *disconvenir*, disconvenire, formando un membro di frase negativa, come *je ne* DOUTE PAS QU'*il* NE *vienne; ne désespérez* PAS QUE *ce moyen* NE *vous réussisse; je ne* NIE PAS *que je* NE *l'aie dit; je ne* DISCONVIENS PAS QUE *cela* NE *soit.*

Osservazione. L'Accademia osserva che con gli ultimi due verbi si dice, supprimendo *ne*, *je ne nie pas que je l'aie dit; je ne disconviens pas que cela soit.*

9.° Col verbo unito per la congiunzione *que* a' verbi *empêcher*, impedire, e *prendre garde*, badare, impiegati per *prendre ses mesures*, p. e. *J'EMPÊCHERAI bien QUE vous NE soyez du nombre; PRENEZ GARDE QU'on ne vous séduise.*

OSSERVAZIONE. L'Accademia osserva, che in questo significato *prendre garde* è seguito dal soggiuntivo, ma che, se questo verbo significa *faire réflexion*, s'impiega l'indicativo, e *pas* o *point*, come *PRENEZ GARDE QUE vous NE m'entendez PAS.*

10.° Col verbo unito per la congiunzione *que* al verbo *craindre*, temere, ed a' suoi sinonimi, quando non si desidera la cosa espressa nel secondo verbo; come *il CRAINT QUE son frère NE l'abandonne; j'ai PEUR QUE mon ami ne meure.*

Ma *pas* non si supprime, se si desidera la cosa espressa pel secondo verbo, come *je CRAINS QUE mon père n'arrive PAS.*

Si deve osservare che i verbi *empêcher*, *prendre garde*, *craindre* e suoi sinonimi, non vogliono *ne* nella frase incidente, che quando *ne pas* non sono nella frase principale; perchè se vi sono, allora *ne* non si trova nella frase incidente. *RACINE* ha dato in due versi che si seguono, un bell' esempio dell' una e dell' altra costruzione.

» *Hélas! on NE CRAINT POINT qu'il VENGE un jour son père:*
» *ON CRAINT qu'il N'ESSUYÂT les larmes de sa mère.*

Si diceva altre volte, *si l'on ne veut PAS faire le bien, il ne faut PAS EMPÊCHER que les autres NE le fassent.* Si dice oggi, *QUE LES AUTRES LE FASSENT.*

11.° Col verbo che segue *de peur que*, per paura che; *de crainte que*, per timore che, nel medesimo caso che con *craindre*, temere. Così quando si dice, *de peur qu'il ne perde son procès*, è desiderare che egli guadagni la lite,

e *de crainte qu'il ne soit* PAS *puni*, è desiderare che egli lo sia.

12.° Dopo *savoir*, sapere, preso nel senso di *pouvoir*, potere, in tutt' i casi; come *je ne saurais en venir à bout*, e se è preso nel senso d' essere incerto, è anche meglio supprimere la negazione, come *je ne sais où le prendre; il ne sait ce qu'il dit.*

Ma bisogna *pas* o *point*, quando *savoir* è preso nel suo vero senso; come *il ne sait pas le français.*

13.° Infine con *que*, significando *pourquoi* o *plût à Dieu que*, al principio d' una frase interrogativa che serve a dimostrare il desiderio, a formare una imprecazione ec. *Que n'avons-nous autant d'ardeur pour la vertu, que nous en avons pour le plaisir! que* N'*êtes-vous arrivé plutôt!*

Proposizione negativa.

La proposizione negativa ha qualche volta più grazia, o più forza dell'affermativa p. e. *ce* N'EST PAS *une petite chose que de savoir se taire; le législateur des Juifs* N'ÉTAIT PAS *un homme ordinaire*

Queste proposizioni negative sono preferibili a queste affermative: *c'est* UNE GRANDE CHOSE *que de savoir se taire; le législateur des Juifs* ÉTAIT UN HOMME EXTRAORDINAIRE.

Volendo tradurre HO SOLAMENTE IL NECESSARIO, se non si vuol tradurre alla lettera, si riviene alla proposizione negativa *je n'ai que le necessaire*, o pure *j'ai ce qu'il me faut*; così PIRRO ASCOLTAVA SOLTANTO LA SUA PASSIONE, traducete *Pyrrhus n'écoutait que sa passion.*

Il verbo Avoir *preso impersonalmente.*

Il verbo *avoir* si prende impersonalmente allorchè è preceduto dal pronome *y* come *y avoir*, in vece di *y être*, esserci *.

---

* I verbi impersonali in francese come si è detto a p. 150 non si usano

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
Il y a *....................	ci è, ci sono, o vi è, vi sono ec.
Imparfait	Imperfetto
il y avait...................	ci era, ci erano
Passé défini	Passato definito
il y eut.....................	ci fu, ci furono
Passé indéfini	Passato indefinito
il y a eu....................	ci è stato, o ci è stata; ci sono stati; o ci sono state ec.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
il y avait eu................	ci era stato, ci erano stati
Passé antérieur	Passato anteriore
il y eut eu..................	ci fu stato, ci furono stati
Futur simple	Futuro semplice
il y aura....................	ci sarà, ci saranno
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
qu'il y ait..................	che ci sia, che ci sieno

---

che alla sola terza persona singolare di ogni tempo, mentre che in italiano si adoprano ne' due numeri, ed alle due terze persone de' medesimi.

* Dicesi anche egualmente bene *il est*, o *il y a des hommes*, vi sono degli uomini; *il n'est*, o *il n'y a rien*, non vi è niente.

N. B. Queste espressioni, che sono spesso impiegate l'una per l'altra, particolarmente in poesia, offrono intanto qualche differenza. *Il est* esprime qualche cosa di più generale, *il y a* qualque cosa di più particolare; così se si dice, *IL EST des dangers auxquels l'homme le plus sage ne saurait échapper*, non si esprimono che in generale l'esistenza di questi pericoli, e non si applicano ad alcun caso particolare. Ma se si dice *IL Y A dans cette affaire des dangers auxquels vous ne pouvez échapper*, i pericoli si suppongono esistenti d'una maniera particolare e determinata. Lo stesso avviene se si vuol esprimere un rimprovero con un certo riguardo si dirà, *IL EST des gens qui ne se comportent pas si sagement*; e se al contrario si vuol fare l'applicazione di questa condotta a chi si parla, si deve dire, *IL Y A des gens qui ne se comportent pas si sagement*; ed è come se si dicesse. *VOUS ÊTES DU NOMBRE DE CEUX QUI NE SE COMPORTENT PAS SI SAGEMENT.*

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'il y ait.................	che ci sia, che ci sieno
Imparfait	Imperfetto
qu'il y eût.................	che ci fosse, che ci fossero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il y avait................	se ci fosse, se ci fossero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il y aurait.................	ci sarebbe, ci sarebbero
Passé parfait	Passato perfetto
qu'il y ait eu..............	che ci sia stato, che ci sieno stati
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
qu'il y eût eu..............	che ci fosse stato, che ci fossero stati
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
s'il y avait eu..... ou *s'il y eût eu*......	se ci fosse stato, se ci fossero stati
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
il y aurait eu..............	ci sarebbe stato, ci sarebbero stati
Futur composé	Futuro composto
quand il y aura eu........	quando ci sarà stato, quàndo ci saranno stati
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
y avoir.....................	esserci.
....	....
Passé	Passato
y avoir eu..................	esserci stato
Gérondif présent	Gerundio presente
y ayant.....................	essendoci
Gérondif passé	Gerundio passato
y ayant eu..................	essendoci stato
....	....

Il verbo Avoir *preso indeterminatamente* *.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
on a	si ha, si hanno
Imparfait	Imperfetto
on avait	si aveva, si avevano
Passé défini	Passato definito
on eut	si ebbe, si ebbero
Passé indéfini	Passato indefinito
on a eu	si è avuto, si sono avuti
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
on avait eu	si era avuto, si erano avuti
Passé antérieur	Passato anteriore
on eut eu	si fu avuto, si furono avuti
Futur simple	Futuro semplice
on aura	si avrà, si avranno
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
qu'on ait	che si abbia, che si abbiano
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'on ait	che si abbia, che si abbiano
Imparfait	Imperfetto
qu'on eût	che si avesse, che si avessero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si on avait	se si avesse, se si avessero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
on aurait	si avrebbe, si avrebbero
Passé parfait	Passato perfetto
qu'on ait eu	che si sia avuto, che si sieno avuti

* I verbi indeterminati, al pari degl' impersonali si usano in francese solo al singolare. Vedi il pronome indefinito *ON* e le sue osservazioni p. 129.

Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
qu'on eût eu.............	che si fosse avuto, che si fossero avuti
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
ou { *si on avait eu*..... / *si on eût eu*....... }	se si fosse avuto, se si fossero avuti
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
on aurait eu...............	si sarebbe avuto, si sarebbero avuti
Futur composé	Futuro composto
quand on aura eu.........	quando si sarà avuto, quando si saranno avuti

Il modo infinito non è di nessun uso ne' verbi presi indeterminatamente, poicchè come si è detto a p. 152, l'infinito spiega da sè lo stato generale della cosa.

Coniugazione de' verbi passivi.

Non vi è che una sola coniugazione per tutt' i verbi passivi. Essa si forma con l'ausiliario *ÊTRE*, ESSERE in tutt'i tempi, e col participio del verbo attivo maschile o femminile, singolare o plurale, secondo il genere o il numero al quale si rapporta, come si rileva dal modello seguente.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je suis loué, ou louée.....	io sono lodato, o lodata
tu es loué.................	tu sei lodato
il est loué................	egli è lodato
nous sommes loués, ou louées.	noi siamo lodati, o lodate
vous êtes loués............	voi siete lodati
ils sont loués.............	eglino sono lodati *.

* Aggiungete i participi nel modo indicato al resto del verbo ESSERE a p. 159 ed avrete l'intero verbo passivo, regolando del pari gli altri.

Coniugazione de' verbi interrogativi.

I verbi diventano interrogativi 1.° col mettere il pronome dopo di essi, come *parlé-je?* parlo io? *parles-tu?* parli tu? ec. In questo caso tutt'i verbi che terminano alla prima persona dell'indicativo con una *e* muta come *je parle*, vogliono l'accento acuto sulla detta *e* secondo l'esempio rapportato. Vi è anche differenza alle terze persone terminate in *e* o in *a*, alle quali si pone un *t* tra la vocale del verbo ed il pronome, come *parle-t-il?* parla egli? *parla-t-il?* parlò egli? *a-t-il parlé?* ha egli parlato? *parlera-t-il?* parlerà egli? 2.° Coll'aggiungere le voci *est-ce que*, corrispondenti al FORSE in italiano, avanti il verbo, come *est-ce que je dors?* forse io dormo? *est-ce que je mens?* forse io mento? In questo caso il verbo non si altera mai.

OSSERVAZIONE. Non è a piacimento l'adoprare l'una o l'altra maniera d'interrogazione; bisogna consultare l'orecchio per evitare l'incontro di vocali discordanti; come *songé-je? extravagué-je?* nel quale caso è meglio dire *est-ce que je songe?* forse io sogno? *est-ce que j'extravague?* forse io deliro? o qualche equivoco anche come *mens-je? dors-je? JE MANGE; de l'eau D'ORGE*, IO MANGIO, dell'acqua D'ORZO; dicendosi perciò *est-ce que je mens?* forse io mento? *est-ce que je dors?* forse io dormo?

I verbi interrogativi non si possono adoperare che ne'soli tempi segnati ne' due seguenti modelli di ambi le interrogazioni.

1.°

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
parlé-je?.................	parlo io?
parles-tu?.................	parli tu?
parle-t-il?.................	parla egli?
parlons-nous?............	parliamo noi?
parlez-vous?..............	parlate voi?
parlent-ils?..............	parlano eglino?

Imparfait	Imperfetto
parlais-je ?	parlava io ?
parlais-tu ?	parlavi tu ?
parlait-il ?	parlava egli ?
parlions-nous ?	parlavamo noi ?
parliez-vous ?	parlavate voi ?
parlaient-ils ?	parlavano eglino ?
Passé défini	Passato definito
parlai-je ?	parlai io ?
parlas-tu ?	parlasti tu ?
parla-t-il ?	parlò egli ?
parlâmes-nous ?	parlammo noi ?
parlâtes-vous ?	parlaste voi ?
parlèrent-ils ?	parlarono eglino ?
Passé indéfini	Passato indefinito
ai-je parlé ?	ho io parlato ?
as-tu parlé ?	hai tu parlato ?
a-t-il parlé ?	ha egli parlato ?
avons-nous parlé ?	abbiamo noi parlato ?
avez-vous parlé ?	avete voi parlato ?
ont-ils parlé ?	hanno eglino parlato ?
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
avais-je parlé ?	aveva io parlato ?
avais-tu parlé ?	avevi tu parlato ?
avait-il parlé ?	aveva egli parlato ?
avions-nous parlé ?	avevamo noi parlato ?
aviez-vous parlé ?	avevate voi parlato ?
avaient-ils parlé ?	avevano eglino parlato ?
Passé antérieur	Passato anteriore
eus-je parlé ?	ebbi io parlato ?
eus-tu parlé ?	avesti tu parlato ?
eut-il parlé ?	ebbe egli parlato ?
eûmes-nous parlé ?	avemmo noi parlato ?
eûtes-vous parlé ?	aveste voi parlato ?
eurent-ils parlé ?	ebbero eglino parlato ?

Futur simple	Futuro semplice
parlerai-je ?	parlerò io?
parleras-tu ?	parlerai tu?
parlera-t-il ?	parlerà egli?
parlerons-nous ?	parleremo noi?
parlerez-vous ?	parlerete voi?
parleront-ils ?	parleranno eglino?
Conditionnel présent	Condizionale presente
parlerais-je ?	parlerei io?
parlerais-tu ?	parleresti tu?
parlerait-il ?	parlerebbe egli?
parlerions-nous ?	parleremmo noi?
parleriez-vous ?	parlereste voi?
parleraient-ils ?	parlerebbero eglino?
Conditionnel passé	Condizionale passato
aurais-je parlé ?	avrei io parlato?
aurais-tu parlé ?	avresti tu parlato?
aurait-il parlé ?	avrebbe egli parlato?
aurions-nous parlé ?	avremmo noi parlato?
auriez-vous parlé ?	avreste voi parlato?
auraient-ils parlé ?	avrebbero eglino parlato?*

2.°

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
est-ce que je dors ?	forse io dormo?
est-ce que tu dors ?	forse tu dormi?
est-ce qu'il dort ?	forse egli dorme?

* Quando si dice p. e. al Soggiuntivo Presente *faut-il que je parle ?* bisogna che io parli? all'Imperfetto *fallait-il que je parlasse ?* bisognava che io parlassi? al Passato perfetto *a-t-il fallu que j'aie parlé ?* è bisognato che io abbia parlato? al Passato piucchè perfetto *aurait-il fallu que j'eusse parlé ?* avrebbe bisognato che io avessi parlato? al Futuro composto *faudra-t-il que quand j'aurai parlé ?* bisognerà che quando io avrò parlato? non è il verbo parlare che sostiene l'interrogazione, ma bensì il verbo antecedente, sia ciò di regola per tutti gli altri.

est-ce que nous dormons ?..	forse noi dormiamo ?
est-ce que vous dormez ?...	forse voi dormite ?
est-ce qu'ils dorment ?.....	forse eglino dormono ?
Imparfait	Imperfetto
est-ce que je dormais ?.....	forse io dormiva ?
est-ce que tu dormais ?....	forse tu dormivi ?
est-ce qu'il dormait ?......	forse egli dormiva ?
est-ce que nous dormions ?.	forse noi dormivamo ?
est-ce que vous dormiez ?..	forse voi dormivate ?
est-ce qu'ils dormaient ?....	forse eglino dormivano ?
Passé défini	Passato definito
est-ce que je dormis ?.....	forse io dormii ?
est-ce que tu dormis ?.....	forse tu dormisti ?
est-ce qu'il dormit ?.......	forse egli dormì ?
est-ce que nous dormîmes ?.	forse noi dormimmo ?
est-ce que vous dormîtes ?..	forse voi dormiste ?
est-ce qu'ils dormirent ?....	forse eglino dormirono ?
Passé indéfini	Passato indefinito
est-ce que j'ai dormi ?.....	forse ho io dormito ?
est-ce que tu as dormi ?...	forse hai tu dormito ?
est-ce qu'il a dormi ?......	forse ha egli dormito ?
est-ce que nous avons dormi ?	forse abbiamo noi dormito ?
est-ce que vous avez dormi ?.	forse avete voi dormito ?
est-ce qu'ils ont dormi ?...	forse hanno eglino dormito ?
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
est-ce que j'avais dormi ?...	forse aveva io dormito ?
est-ce que tu avais dormi ?	forse avevi tu dormito ?
est-ce qu'il avait dormi ?...	forse aveva egli dormito ?
est-ce que nous avions dormi ?	forse avevamo noi dormito ?
est-ce que vous aviez dormi ?	forse avevate voi dormito ?
est-ce qu'ils avaient dormi ?.	forse avevano eglino dormito ?
Passé antérieur	Passato anteriore
est-ce que j'eus dormi ?.....	forse ebbi io dormito ?
est-ce que tu eus dormi ?....	forse avesti tu dormito ?
est-ce qu'il eût dormi ?.....	forse ebbe egli dormito ?

est-ce que nous eûmes dormi?	forse avemmo noi dormito?
est-ce que vous eûtes dormi ?	forse aveste voi domito?
est-ce qu'ils eurent dormi ?..	forse ebbero eglino dormito?
Futur simple	Futuro semplice
est-ce que je dormirai ?....	forse io dormirò?
est-ce que tu dormiras?....	forse tu dormirai?
est-ce qu'il dormira ?......	forse egli dormirà?
est-ce que nous dormirons ?	forse noi dormiremo?
est-ce que vous dormirez ?.	forse voi dormirete?
est-ce qu'ils dormiront ?....	forse eglino dormiranno?
Conditionnel présent	Condizionale presente
est-ce que je dormirais ?...	forse io dormirei?
est-ce que tu dormirais?...	forse tu dormiresti?
est-ce qu'il dormirait ?.....	forse egli dormirebbe?
est-ce que nous dormirions?	forse noi dormiremmo?
est-ce que vous dormiriez ?.	forse voi dormireste?
est-ce qu'ils dormiraient ?..	forse eglino dormirebbero?
Conditionnel passé	Condizionale passato
est-ce que j'aurais dormi ?..	forse avrei io dormito?
est-ce que tu aurais dormi ?.	forse avresti tu dormito?
est-ce qu'il aurait dormi ?...	forse avrebbe egli dormito?
est-ce que nous aurions dormi?	forse avremmo noi dormito?
est-ce que vous auriez dormi ?	forse avreste voi dormito?
est-ce qu'ils auraient dormi ?	forse avrebbero eglino dormito?

Differenti modelli di verbi semplici, e colla negazione.

È giovevole che gli studiosi si esercitino a coniugare su i seguenti modelli per acquistare la facilità di unire i pronomi a' verbi in differenti combinazioni; e come compreso un Tempo si possono egualmente regolare tutti gli altri sul Verbo della sua coniugazione, si dà il solo Presente dell' Indicativo per ciascuna di queste differenti maniere onde farli comprendere e coniugare metodicamente.

N. B. Nell' Imperativo però con affermazione, i pronomi si situano dopo del verbo alla 2.ª persona singolare, alla 1.ª ed alla 2.ª persona plurale come si osserva alla p. 91. Ma quando il verbo è colla negazione i pronomi precederanno le dette persone in questo Modo: così si dirà nel primo caso *donne-m'en*, dammene; e nel secondo *ne m'en donne pas*, non darmene ec., regolando del pari le 1.ª e 2.ª persone plurali.

MODELLO PRIMO.

EN envisager............. GuardarNE (MirarNE)

INDICATIF Présent INDICATIVO Presente

j'en envisage.............. io ne guardo
tu en envisages............ tu ne guardi
il en envisage............. egli ne guarda
nous en envisageons *...... noi ne guardiamo
vous en envisagez.......... voi ne guardate
ils en envisagent........... eglino ne guardano.

MODELLO II.

N'EN pas bénir **........ Non benedirNE

INDICATIF Présent INDICATIVO Presente

je n'en bénis pas.......... io non ne benedico
tu n'en bénis pas.......... tu non ne benedici
il n'en bénit pas........... egli non ne benedice
nous n'en bénissons pas.... noi non ne benediciamo
vous n'en bénissez pas..... voi non ne benedite
ils n'en bénissent pas...... eglino non ne benedicono.

MODELLO III.

Y concevoir................ ConcepirCI, intenderCI

INDICATIF Présent INDICATIVO Presente

j'y conçois................ io ci concepisco

---

* I Verbi di 1.ª Coniugazione terminati in *ger*, perdono la *e* solo avanti l'*i*.

** Il participio di questo verbo è *béni*, *bénie*, benedetto, benedetta, come *joui*, *jouie*: preso come aggettivo fa *bénit*, *bénite*, così *du pain bénit*, del pane benedetto; *de l'eau bénite*, dell' acqua benedetta.

tu y conçois	tu ci concepisci
il y conçoit	egli ci concepisce
nous y concevons	noi ci concepiamo
vous y concevez	voi ci concepite
ils y conçoivent	eglino ci concepiscono.

MODELLO IV.

N'Y pas prétendre	Non pretenderci
INDICATIF Présent	INDICATIVO Presente
je n'y prétends pas	io non ci pretendo
tu n'y prétends pas	tu non ci pretendi
il n'y prétend pas	egli non ci pretende
nous n'y prétendons pas ...	noi non ci pretendiamo
vous n'y prétendez pas	voi non ci pretendete
ils n'y prétendent pas	eglino non ci pretendono.

MODELLO V.

SE régler	regolarsi
INDICATIF Présent	INDICATIVO Presente
je me règle	io mi regolo
tu te règles	tu ti regoli
il se règle	egli si regola
nous nous réglons	noi ci regoliamo
vous vous réglez	voi vi regolate
ils se règlent *	eglino si regolano.

MODELLO VI.

NE pas S'affaiblir	Non indebolirsi
INDICATIF Présent	INDICATIVO Presente
je ne m'affaiblis pas	io non m' indebolisco
tu ne t'affaiblis pas	tu non t' indebolisci
il ne s'affaiblit pas	egli non s' indebolisce
nous ne nous affaiblissons pas	noi non c' indeboliamo
vous ne vous affaiblissez pas.	voi non v' indebolíte
ils ne s'affaiblissent pas	eglino non s' indeboliscono.

---

* I Verbi pronominali prendono il verbo ESSERE ne' Tempi composti, così p. e. *je me SUIS affaibli*, io mi SONO indebolito ec.

Modello VII.

S'en apercevoir...........	Accorgersene
S'y apercevoir............	Accorgersici
Indicatif Présent	Indicativo Presente
je { *m'en aperçois*...... / *m'y aperçois*....... }	io { me ne avveggo / mi ci avveggo
tu t'en aperçois...........	tu te ne avvedi
il s'en aperçoit............	egli se ne avvede
nous nous en apercevons...	noi ce ne avvediamo
vous vous en apercevez	voi ve ne avvedete
ils s'en aperçoivent *......	eglino se ne avveggono.

Modello VIII.

Ne pas m'en défendre.....	Non difendermene **
Ne pas m'y défendre.......	Non difendermici
Indicatif Présent	Indicativo Presente
je ne { *m'en défends pas* / *m'y défends pas* }	io non { me ne difendo / mi ci difendo
tu ne t'en défends pas......	tu non te ne difendi
il ne s'en défend pas.......	egli non se ne difende
nous ne nous en défendons pas	noi non ce ne difendiamo ***
vous ne vous en défendez pas.	voi non ve ne difendete
ils ne s'en défendent pas....	eglino non se ne difendono.

Modello IX.

Le transporter............	trasportarlo
Indicatif Présent	Indicativo Presente
je te transporte...........	io ti trasporto
tu me transportes.........	tu mi trasporti
il le transporte............	egli lo trasporta

* Si è detto a p. 91, che i pronomi *me te*, all'imperativo allorchè debbono unirsi al relativo *y* in vece di fare *m'y*, *t'y*, fanno *y-moi*, *y-toi*, così *transportes-y-toi*, trasportatici; *conduisez-y-moi*, conducetemici ec. In questi due casi il relativo *y* vien situato prima del pronome.

** Il verbo *défendre* significa anche proibire.

*** Col relativo ci si direbbe in italiano in questo caso—non ci difendiamo ivi — e così a tutti gli altri casi simili al plurale col relativo ci.

nous vous transportons......	noi vi trasportiamo
vous nous transportez......	voi ci trasportate
ils les transportent *.......	eglino li trasportano.

MODELLO X.

Ne LE *pas définir*.........	Non definirLO
INDICATIF Présent	INDICATIVO Presente
je ne te définis pas........	io non ti definisco
tu ne me définis pas......	tu non mi definisci
il ne le définit pas........	egli non lo definisce
nous ne vous définissons pas	noi non vi definiamo
vous ne nous définissez pas	voi non ci definite.
il ne les définissent pas.....	eglino non li definiscono.

MODELLO XI.

*L'*Y *concevoir*.............	ConcepirCELO
INDICATIF Présent	INDICATIVO Presente
je t'y reçois...............	io ti ci ricevo
tu m'y reçois.............	tu mi ci ricevi
il l'y reçoit................	egli ce lo riceve
nous vous y recevons......	noi vi ci riceviamo
vous nous y recevez.......	voi ci ricevete ivi
ils les y reçoivent.........	eglino ce li ricevono.

MODELLO XII.

Ne L'Y *pas suspendre*.....	Non sospenderCELO
INDICATIF Présent	INDICATIVO Presente
je ne t'y suspends pas.....	io non ti ci sospendo
tu ne m'y suspends pas....	tu non mi ci sospendi
il ne l'y suspend pas......	egli non ce lo sospende
nous ne vous y suspendons pas	noi non vi ci sospendiamo
vous ne nous y suspendez pas	voi non ci sospendete ivi

* Intersecando i pronomi adattando il primo con quello della seconda persona, e dovendosi questi all'imperativo situarsi dopo il verbo, la prima persona plurale dovrebbe fare *transportons-vous;* ma questa voce non può usarsi, e si dice in questo caso, *laissez vous transporter*, lasciate trasportarvi, o *permettez qu'on vous transporte*, permettete che vi trasportino ec.

ils ne les y suspendent pas... eglino non ce li sospendono.

Indice de' verbi irregolari e difettivi.

1.ª Coniugazione.

aller........	andare	*renvoyer*.....	rimandare
s'en aller....	andarsene	*essayer*........	provare
employer.....	impiegare	*payer*.......	pagare
envoyer.....	mandare	*puer*.........	puzzare ec.

2.ª Coniugazione.

acquérir.....	acquistare	*consentir*.....	consentire
bouillir.......	bollire	*démentir*.....	smentire
ébouillir.....	consumare col fuoco	*pressentir*....	presentire
		ressentir.....	risentire
rebouillir....	ribollire	*se repentir*...	pentirsi
conquérir....	conquistare	*sentir*.........	sentire
courir.......	correre	*mourir*......	morire
accourir.....	accorrere	*ouvrir*.......	aprire
concourir....	concorrere	*offrir*.......	offrire
discourir....	discorrere	*ouïr*........	udire
encourir.....	incorrere	*partir*.......	partire
parcourir....	percorrere	*quérir*......	cercare alcuno
recourir.....	ricorrere	*saillir*.......	sporgere-zampillare
secourir.....	soccorrere		
cueillir......	cogliere	*assaillir*.....	assalire
accueillir....	accogliere	*tressaillir*....	brillare,abbriv.
recueillir....	raccogliere	*servir*.......	servire
dormir......	dormire	*desservir*....	sparecchiar la tavola
endormir....	addormentare		
s'endormir...	addormentarsi	*sortir*.........	uscire
faillir.......	fallare	*ressortir*.....	uscir di nuovo
défaillir.....	svenire	*repartir*......	replicare-partir di nuovo
fuir.........	fuggire		
s'enfuir.....	fuggirsene	*tenir*........	tenere
haïr........	odiare	*contenir*.....	contenere
mentir......	mentire	*retenir*......	ritenere

venir .... venire
contrevenir... contravvenire
subvenir..... sovvenire
vétir........ vestire
dévêtir....... svestire
revêtir....... rivestire
survêtir...... caricarsi di panni ec.

3.ª Coniugazione.

avoir....... avere
choir........ cadere
déchoir...... scadere
échoir....... scadere in parte
falloir....... bisognare
mouvoir..... muovere
émouvoir.... commuovere
pleuvoir..... piovere
pouvoir...... potere
savoir....... sapere
seoir........ esser assiso, esser convenevole
asseoir...... sedere
s'asseoir..... sedersi
surseoir...... soprassedere, differire
valoir....... valere
équivaloir... equivalere
revaloir...... rivalere
prévaloir.... prevalere
voir......... vedere
pourvoir..... provvedere
vouloir...... volere ec.

4.ª Coniugazione.

absoudre.... assolvere
dissoudre..... dissolvere
battre....... battere
combattre.... disputare
débattre..... disputare
se débattre... agitarsi
s'ébattre..... diportarsi
rabattre..... diffalcare
rebattre...... ribattere
abattre...... abbattere
boire........ bere
braire....... ragghiare
bruire....... strepitare
circoncire.... circoncidere
clore........ chiudere
éclore....... schiudere
conclure..... conchiudere
exclure...... escludere
confire...... confettare
conduire..... condurre
enduire...... intonacare
produire..... produrre
reduire...... ridurre
séduire...... sedurre
connaître.... conoscere
paraître..... comparire
craindre..... temere
plaindre..... compiangere
croire....... credere
coudre....... cucire
découdre.... scucire
recoudre..... ricucire

cuire.........	cuocere	*mettre*.......	mettere
dire..........	dire	*admettre*.....	ammettere
redire........	ridire	*démettre*.....	deporre
dédire.......	disdire	*s'entremettre*.	intromettersi
contredire ...	contradire	*omettre*......	omettere
interdire.....	interdire	*permettre*.....	permettere
médire......	sparlare	*promettre*.....	promettere
prédire......	predire	*remettre*.....	rimettere
écrire.......	scrivere	*soumettre*.....	sottomettere
circonscrire..	circoscrivere	*transmettre* ..	trasmettere
décrire......	descrivere	*mordre*......	mordere
inscrire	iscrivere	*moudre*......	macinare
prescrire.....	prescrivere	*émoudre*.....	arrotare
proscrire	proscrivere	*remoudre*.....	rimacinare
récrire	rescrivere	*naître*........	nascere
souscrire.....	sottoscrivere	*renaître*	rinascere
transcrire....	trascrivere	*nuire*	nuocere
être.........	essere	*paître*.......	pascolare
faire.........	fare	*repaître*	nudrirsi
contrefaire...	contraffare	*plaire*.......	piacere
défaire.......	disfare	*complaire*....	compiacere
refaire......	rifare	*déplaire*.....	dispiacere
satisfaire.....	soddisfare	*perdre*.......	perdere
surfaire.....	sopraffare	*reperdre*......	riperdere
forfaire	prevaricare	*prendre*......	prendere
mal-faire....	mal fare	*apprendre* ...	apprendere
méfaire......	nuocere	*comprendre*..	comprendere
parfaire.....	terminare	(*entendre*...	intendere)
frire........	friggere	*dépendre*	disgiungere, disunire
lire.........	leggere	*désapprendre*.	disimparare
élire........	eleggere	*entreprendre*..	intraprendere
relire	rileggere	*se méprendre*	ingannarsi
luire.........	lucere	*reprendre*....	riprendere
reluire.......	risplendere	*surprendre*...	sorprendere
maudire......	maledire		

répondre......	rispondere	*poursuivre*....	perseguitare
correspondre..	corrispondere	*s'ensuivre*....	provenire
fondre......	fondere	*taire*........	tacere non dire il vero
pondre......	far l' uovo		
refondre.....	rifondere	*se taire*.....	tacere non parlare
confondre....	confondere		
résoudre.....	risolvere	*tordre*........	torcere
rire.........	ridere	*détordre*.....	storcere
sourire.......	sorridere	*rétordre*.....	ritorcere
rompre......	rompere	*traire*.......	mungere
corrompre....	corrompere	*vaincre*.......	vincere
interrompre...	interrompere	*convaincre*...	convincere
sourdre......	sorgere	*vivre*........	vivere
suffire.........	bastare	*revivre*......	rivivere
suivre.......	seguire	*survivre*.....	sopravvivere ec.

Osservazione a' verbi irregolari.

Un verbo come si è detto a p. 154 non suol' essere irregolare in tutt' i tempi, per cui que' che variano dall' inflessione del verbo regolare della coniugazione alla quale appartengono si troveranno per interi accennati; per gli altri che sono regolari, e che seguono il verbo di norma lo saranno solo alla prima persona del singolare.

1.ª Coniugazione.

Aller..................... Andare

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vais, ou je vas (non usit.°)	io vado
tu vas....................	tu vai
il va.....................	egli va
nous allons...............	noi andiamo
vous allez................	voi andate
ils vont..................	eglino vanno.

Imparfait	Imperfetto
j'allais....................	io andava
Passé défini	Passato definito
j'allai.....................	io andai
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis allé *..............	io sono andato
Futur simple	Futuro semplice
j'irai......................	io andrò
tu iras.....................	tu andrai
il ira......................	egli andrà
nous irons..................	noi andremo
vous irez...................	voi andrete
ils iront...................	eglino andranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
va..........................	va
qu'il aille.................	che egli vada
allons......................	andiamo
allez.......................	andate
qu'ils aillent..............	che eglino vadano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'aille.................	che io vada
Imparfait	Imperfetto
que j'allasse...............	che io andassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'allais.................	se io andassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'irais.....................	io andrei
tu irais....................	tu andresti
il irait....................	egli andrebbe

* Si è segnato un sol TEMPO COMPOSTO in tutt'i Verbi per accennare con quale ausiliario si coniuga il Participio, onde poter regolare gli altri; quindi sempre che vi è un TEMPO COMPOSTO il verbo li avrà tutti, quando anche possa esser difettivo, e mancare di altri tempi semplici ne' suoi Modi.

nous irions..............	noi andremmo
vous iriez..............	voi andreste
ils iraient..............	eglino andrebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
allant..................	andando

S'en aller si coniuga come *aller* adattandovi i pronomi segnati al 7.° Modello p. 203, e ne segue tutte le regole.

Employer..............	Impiegare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'emploie..............	io impiego
tu emploies..............	tu impieghi
il emploie..............	egl' impiega
nous employons..........	noi impieghiamo
vous employez..........	voi impiegate
ils emploient..........	eglino impiegano.
Imparfait	Imperfetto
j'employais..............	io impiegava
tu employais..............	tu impiegavi
il employait..............	egl' impiegava
nous employions..........	noi impiegavamo
vous employiez..........	voi impiegavate
ils employaient..........	eglino impiegavano.
Passé défini	Passato definito
j'employai..............	io impiegai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai employé..............	io ho impiegato
Futur simple	Futuro semplice
j'emploierai ou j'emploïrai...	io impiegherò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
emploie..............	impiega
qu'il emploie..............	che egl' impieghi
employons..............	impieghiamo
employez..............	impiegate

qu'ils emploient............	che eglino impieghino.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'emploie..............	che io impieghi
que tu emploies...........	che tu impieghi
qu'il emploie.............	che egl' impieghi
que nous employions.......	che noi impieghiamo
que vous employiez........	che voi impieghiate
qu'ils emploient...........	che eglino impieghino.
Imparfait	Imperfetto
que j'employasse...........	che io impiegassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'employais..............	se io impiegassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'emploierais ou j'emploîrais.	io impiegherei
Gérondif présent	Gerundio presente
employant.................	impiegando

Envoyer, mandare, e *renvoyer*, rimandare, variano nei tempi seguenti dal Modello de' verbi terminati in *oyer*.

Futur simple	Futuro semplice
j'enverrai — je renverrai..	io manderò — io rimanderò
tu enverras...............	tu manderai
il enverra................	egli manderà
nous enverrons............	noi manderemo
vous enverrez.............	voi manderete
ils enverront.............	eglino manderanno.
Conditionnel présent	Condizionale presente
j'enverrais — je renverrais.	io manderei — io rimanderei
tu enverrais..............	tu manderesti
il enverrait..............	egli manderebbe
nous enverrions...........	noi manderemmo
vous enverriez............	voi mandereste
ils enverraient...........	eglino manderebbero.

OSSERVAZIONE. I verbi in *ayer*, come *essayer*, provare,

payer, pagare, non vi è che a cambiare l'*o* in *a* de' verbi terminati in *oyer*, come *j'essaie*, io provo; *tu essaies*, tu provi ec., che potrebbe scriversi anche *j'essaye*, *tu essayes* ec., ma la prima maniera è la più indicata, e la più conforme al Modello che deve seguire.

Al Futuro possono scriversi però secondo l'Accademia; *j'essaierai*, *j'essaîrai*, *j'essayerai*, io proverò.

E come non vi è che ad aggiungere una *s*, alla prima persona del Futuro per formare il Condizionale presente, colla desinenza regolare per le altre persone, così questo tempo farà *j'essaierais*, *j'essaîrais*, *j'essayerais*, io proverei.

Puer.................... Puzzare

Verbo difettivo non è usitato che ne' tempi seguenti.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pue *..................	io puzzo
Imparfait	Imperfetto
je puais..................	io puzzava
Futur simple	Futuro semplice
je puerai..................	io puzzerò
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je puais..............	se io puzzassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je puerais................	io puzzerei

Osservazione. Il verbo *sentir*, sentire, coll'aggiuntivo *mauvais*, rimpiazza que' tempi del quale manca il verbo *puer*; così *je sentis mauvais*, io puzzai ec.

---

* Altre volte osserva l'Accademia, si scriveva *je pus*, *tu pus*, *il put*. L'uso ha riformato questo abuso, ed è divenuto regolare in tutto nei tempi che ha. Si dice figuratamente e proverbialmente *il pue comme un rat mort*, *comme un bouc*, *comme une charogne*, *comme la peste*. Per dire che un uomo è disgutato del giuoco, del ballo, della commedia, si dice *le jeu*, *la comédie*, *la danse lui pue au nez*. Così pure dicesi *la viande lui pue*, *le vin lui pue etc.*

2.ª Coniugazione.

Acquérir	Acquistare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'acquiers	io acquisto
tu acquiers	tu acquisti
il acquiert	egli acquista
nous acquérons	noi acquistiamo
vous acquérez	voi acquistate
ils acquièrent	eglino acquistano.
Imparfait	Imperfetto
j'acquérais	io acquistava
tu acquérais	tu acquistavi
il acquérait	egli acquistava
nous acquérions	noi acquistavamo
vous acquériez	voi acquistavate
ils acquéraient	eglino acquistavano.
Passé défini	Passato definito
j'acquis	io acquistai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai acquis	io ho acquistato
Futur simple	Futuro semplice
j'acquerrai	io acquisterò
tu acquerras	tu acquisterai
il acquerra	egli acquisterà
nous acquerrons	noi acquisteremo
vous acquerrez	voi acquisterete
ils acquerront	eglino acquisteranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
acquiers	acquista
qu'il acquière	che egli acquisti
acquérons	acquistiamo
acquérez	acquistate

14**

qu'ils acquièrent..........	che eglino acquistino.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'acquière............	che io acquisti
que tu acquières..........	che tu acquisti
qu'il acquière............	che egli acquisti
que nous acqérions........	che noi acquistiamo
que vous acquériez........	che voi acquistiate
qu'ils acquièrent..........	che eglino acquistino.
Imparfait	Imperfetto
que j'acquisse............	che io acquistassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'acquérais............	se io acquistassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'acquerrais..............	io acquisterei
tu acquerrais.............	tu acquisteresti
il acquerrait.............	egli acquisterebbe
nous acquerrions..........	noi acquisteremmo
vous acquerriez...........	voi acquistereste
ils acquerraient..........	eglino acquisterebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
acquérant................	acquistando.

Bouillir..................	Bollire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je bous..................	io bollo
tu bous..................	tu bolli
il bout..................	egli bolle
nous bouillons............	noi bolliamo
vous bouillez.............	voi bollite
ils bouillent.............	eglino bollono.
Imparfait	Imperfetto
je bouillais..............	io bolliva
tu bouillais..............	tu bollivi

il bouillait................	egli bolliva
nous bouillions............	noi bollivamo
vous bouilliez..............	voi bollivate
ils bouillaient..............	eglino bollivano.
Passé défini	Passato definito
je bouillis.................	io bollii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai bouilli................	io ho bollito
Futur simple	Futuro semplice
je bouillirai...............	io bollirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
bous......................	bolli
qu'il bouille...............	che egli bolla
bouillons..................	bolliamo
bouillez...................	bollite
qu'ils bouillent............	che eglino bollano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je bouille..............	che io bolla
que tu bouilles............	che tu bolla
qu'il bouille...............	che egli bolla
que nous bouillions........	che noi bolliamo
que vous bouilliez.........	che voi bolliate
qu'ils bouillent............	che eglino bollano.
Imparfait	Imperfetto
que je bouillisse..........	che io bollissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je bouillais.............	se io bollissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je bouillirais..............	io bollirei
Gérondif présent	Gerundio presente
bouillant..................	bollendo.

Si coniugano egualmente

ébouillir..................	consumar per soverchia bolliz.
rebouillir.................	ribollire.

Conquérir................ Conquistare

Verbo difettivo non è usitato che ne' tempi seguenti.

INDICATIF	INDICATIVO
Passé défini	Passato definito
je conquis................	io conquistai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai conquis..........	io ho conquistato (V. la N.ª p. 209.)
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Imparfait	Imperfetto
que je conquisse..........	che io conquistassi

OSSERVAZIONE. Si suppliscono i tempi che mancano, usando questo modo di dire *acquérir par les armes*, acquistare colle armi. Al figurato *conquérir l'amitié*, *les bonnes grâces de quelqu'un*.

Courir.................... Correre

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je cours..................	io corro
tu cours..................	tu corri
il court..................	egli corre
nous courons..............	noi corriamo
vous courez..............	voi correte
ils courent..............	eglino corrono.
Imparfait	Imperfetto
je courais................	io correva
tu courais................	tu correvi
il courait................	egli correva
nous courions............	noi correvamo
vous couriez..............	voi correvate
ils couraient............	eglino correvano.
Passé défini	Passato definito
je courus................	io corsi
tu courus................	tu corresti
il courut................	egli corse
nous courûmes............	noi corremmo
vous courûtes............	voi correste

ils coururent	eglino corsero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai couru	io ho corso
Futur simple	Futuro semplice
je courrai	io correrò
tu courras	tu correrai
il courra	egli correrà
nous courrons	noi correremo
vous courrez	voi correrete
ils courront	eglino correranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
cours	corri
qu'il coure	che egli corra
courons	corriamo
courez	correte
qu'ils courent	che eglino corrano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je coure	che io corra
que tu coures	che tu corra
qu'il coure	che egli corra
que nous courions	che noi corriamo
que vous couriez	che voi corriate
qu'ils courent	che eglino corrano.
Imparfait	Imperfetto
que je courusse	che io corressi
que tu courusses	che tu corressi
qu'il courût	che egli corresse
que nous courussions	che noi corressimo
que vous courussiez	che voi correste
qu'ils courussent	che eglino corressero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je courais	se io corressi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je courrais	io correrei

tu courrais..................	tu correresti
il courrait..................	egli correrebbe
nous courrions..............	noi correremmo
vous courriez...............	voi correreste
ils courraient..............	eglino correrebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
courant.....................	correndo
Si coniugano egualmente	
accourir....................	accorrere
concourir...................	concorrere
discourir...................	discorrere
encourir....................	incorrere
parcourir...................	percorrere
recourir....................	ricorrere
secourir....................	soccorrere.

Cueillir....................	Cogliere, ò corre
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je cueille..................	io colgo
tu cueilles.................	tu cogli
il cueille..................	egli coglie
nous cueillons..............	noi cogliamo
vous cueillez...............	voi cogliete
ils cueillent...............	eglino colgono.
Imparfait	Imperfetto
je cueillais................	io coglieva
tu cueillais................	tu coglievi
il cueillait................	egli coglieva
nous cueillions.............	noi coglievamo
vous ceuilliez..............	voi coglievate
ils cueillaient.............	eglino coglievano.
Passé défini	Passato definito
je cueillis.................	io colsi

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai cueilli...................	io ho colto
Futur	Futuro
je cueillerai................	io coglierò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
cueille.....................	cogli
qu'il cueille................	che egli colga
cueillons..................	cogliamo
cueilliez...................	cogliete
qu'ils cueillent.............	che eglino colgano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je cueille...............	che io colga
que tu cueilles..............	che tu colga
qu'il cueille................	che egli colga
que nous cueillions.........	che noi cogliamo
que vous cueilliez...........	che voi cogliate
qu'ils cueillent.............	che eglino colgano.
Imparfait	Imperfetto
que je cueillisse...........	che io cogliessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je cueillais..............	se io cogliessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je cueillerais...............	io coglierei
Gérondif présent	Gerundio presente
cueillant...................	cogliendo
Si coniugano egualmente	
accueillir..................	accogliere
recueillir..................	raccogliere.
Dormir......................	Dormire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je dors.....................	io dormo
tu dors.....................	tu dormi

il dort....................	egli dorme
nous dormons,..............	noi dormiamo
vous dormez..............	voi dormite
ils dorment..............	eglino dormono.
Imparfait	Imperfetto
je dormais...............	io dormiva
tu dormais...............	tu dormivi
il dormait...............	egli dormiva
nous dormions............	noi dormivamo
vous dormiez.............	voi dormivate
ils dormaient............	eglino dormivano.
Passé défini	Passato definito
je dormis................	io dormii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai dormi...............	io ho dormito
Futur simple	Futuro semplice
je dormirai..............	io dormirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
dors.....................	dormi
qu'il dorme..............	che egli dorma
dormons..................	dormiamo
dormez...................	dormite
qu'ils dorment...........	che eglino dormano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je dorme.............	che io dorma
que tu dormes............	che tu dorma
qu'il dorme..............	che egli dorma
que nous dormions........	che noi dormiamo
que vous dormiez.........	che voi dormiate
qu'ils dorment...........	che eglino dormano.
Imparfait	Imperfetto
que je dormisse..........	che io dormissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je dormais............	se io dormissi

2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je dormirais..............	io dormirei
Gérondif présent	Gerundio presente
dormant.................	dormendo

Si coniugano egualmente

endormir................	addormentare
s'endormir..............	addormentarsi.

Faillir.................. Fallare

Verbo difettivo non è usitato che ne' tempi seguenti.

INDICATIF	INDICATIVO
Passé défini	Passato definito
je faillis..............	io fallai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai failli..............	io ho fallato
Gérondif présent	Gerundio presente
faillant................	fallando

Si coniuga egualmente

défaillir (*tomber en défaillance*) svenire, venir meno.

Fuir.................... Fuggire

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je fuis.................	io fuggo
tu fuis.................	tu fuggi
il fuit.................	egli fugge
nous fuyons.............	noi fuggiamo
vous fuyez..............	voi fuggite
ils fuient..............	eglino fuggono.
Imparfait	Imperfetto
je fuyais...............	io fuggiva
tu fuyais...............	tu fuggivi
il fuyait...............	egli fuggiva
nous fuyions............	noi fuggivamo
vous fuyiez.............	voi fuggivate
ils fuyaient............	eglino fuggivano.

Passé défini	Passato definito
je fuis....................	io fuggii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai fui....................	io ho fuggito
Futur simple	Futuro semplice
je fuirai....................	io fuggirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
fuis....................	fuggi
qu'il fuie....................	che egli fugga
fuyons....................	fuggiamo
fuyez....................	fuggite
qu'ils fuient....................	che eglino fuggano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je fuie....................	che io fugga
que tu fuies....................	che tu fugga
qu'il fuie....................	che egli fugga
que nous fuyions..........	che noi fuggiamo
que vous fuyiez..........	che voi fuggiate
qu'ils fuient....................	che eglino fuggano.
Imparfait	Imperfetto
que je fuisse....................	che io fuggissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je fuyais....................	se io fuggissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je fuirais....................	io fuggirei
Gérondif présent	Gerundio presente
fuyant....................	fuggendo
Si coniuga egualmente	
s'enfuir....................	fuggirsene.

Haïr....................	Odiare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je hais....................	io odio

tu hais....................	tu odii
il hait....................	egli odia
nous haïssons..............	noi odiamo
vous haïssez...............	voi odiate
ils haïssent...............	eglino odiano.
Imparfait	Imperfetto
je haïssais................	io odiava
Passé défini	Passato definito
je haïs *.................	io odiai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai haï...................	io ho odiato
Futur simple	Futuro semplice
je haïrai..................	io odierò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
hais **..................	odia
qu'il haïsse...............	che egli odii
haïssons...................	odiamo
haïssez....................	odiate
qu'ils haïssent............	che eglino odiino.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je haïsse..............	che io odii
Imparfait	Imperfetto
que je haïsse..............	che io odiassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je haïssais.............	se io odiassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je haïrais.................	io odierei
Gérondif présent	Gerundio presente
haïssant...................	odiando.

* *Du Vivier* indica questo tempo, e l'Imperfetto del Soggiuntivo. Vedi la sua Gram. T. I.° p. 159, ma l'Accademia non li accenna.

** Questa persona, come le tre persone del presente al singolare è anche d'una sillaba pronunziandosi hè. *Hais le péché, si tu veux te sauver.*

Mentir.	Mentire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je mens.	io mento
tu mens.	tu menti
il ment.	egli mente
nous mentons.	noi mentiamo
vous mentez.	voi mentite
ils mentent.	eglino mentono.
Imparfait	Imperfetto
je mentais.	io mentiva
tu mentais.	tu mentivi
il mentait.	egli mentiva
nous mentions.	noi mentivamo
vous mentiez.	voi mentivate
ils mentaient.	eglino mentivano.
Passé défini	Passato definito
je mentis.	io mentii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai menti.	io ho mentito
Futur simple	Futuro semplice
je mentirai.	io mentirò.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
mens.	menti
qu'il mente.	che egli menta
mentons.	mentiamo
mentez.	mentite
qu'ils mentent.	che eglino mentano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je mente.	che io menta
que tu mentes.	che tu menta
qu'il mente.	che egli menta
que nous mentions.	che noi mentiamo
que vous mentiez.	che voi mentiate

qu'ils mentent..............	che eglino mentano.
Imparfait	Imperfetto
que je mentisse...........	che io mentissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mentais.............	se io mentissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mentirais..............	io mentirei
Gérondif présent	Gerundio presente
mentant...................	mentendo

Si coniugano del pari

consentir.................	consentire
démentir..................	smentire
pressentir................	presentire
ressentir.................	risentire
se repentir...............	pentirsi
sentir....................	sentire.

Mourir....................	Morire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je meurs..................	io muoio
tu meurs..................	tu muori
il meurt..................	egli muore
nous mourons..............	noi muoiamo
vous mourez...............	voi morite
ils meurent...............	eglino muoiono.
Imparfait	Imperfetto
je mourais................	io moriva
tu mourais................	tu morivi
il mourait................	egli moriva
nous mourions.............	noi morivamo
vous mouriez..............	voi morivate
ils mouraient.............	eglino morivano.
Passé défini	Passato definito
je mourus.................	io morii

tu mourus................	tu moristi
il mourut................	egli morì
nous mourûmes...........	noi morimmo
vous mourûtes............	voi moriste
ils moururent............	eglino morirono.
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis mort..............	io sono morto
Futur simple	Futuro semplice
je mourrai................	io morirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
meurs....................	muori
qu'il meure..............	che egli muoia
mourons..................	muoiamo
mourez...................	morite
qu'ils meurent...........	che eglino muoiano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je meure.............	che io muoia
que tu meures............	che tu muoia
qu'il meure..............	che egli muoia
que nous mourions........	che noi muoiamo
que vous mouriez.........	che voi muoiate
qu'ils meurent...........	che eglino muoiano.
Imparfait	Imperfetto
que je mourusse..........	che io morissi
que tu mourusses.........	che tu morissi
qu'il mourût.............	che egli morisse
que nous mourussions.....	che noi morissimo
que vous mourussiez......	che voi moriste
qu'ils mourussent........	che eglino morissero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mourais............	se io morissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mourrais..............	io morirei
tu mourrais..............	tu moriresti

il mourrait...............	egli morirebbe
nous mourrions...........	noi moriremmo
vous mourriez............	voi morireste
ils mourraient............	eglino morirebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
mourant...................	morendo

Ouvrir......................	Aprire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'ouvre......................	io apro
tu ouvres...................	tu apri
il ouvre.....................	egli apre
nous ouvrons..............	noi apriamo
vous ouvrez...............	voi aprite
ils ouvrent..................	eglino aprono.
Imparfait	Imperfetto
j'ouvrais....................	io apriva
tu ouvrais..................	tu aprivi
il ouvrait...................	egli apriva
nous ouvrions..............	noi aprivamo
vous ouvriez...............	voi aprivate
ils ouvraient..............	eglino aprivano.
Passé défini	Passato definito
j'ouvris.....................	io aprii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai ouvert..................	io ho aperto
Futur simple	Futuro semplice
j'ouvrirai..................	io aprirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
ouvre.........................	apri
qu'il ouvre.................	che egli apra
ouvrons.....................	apriamo
ouvrez.......................	aprite
qu'ils ouvrent.............	che eglino aprano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'ouvre...............	che io apra
que tu ouvres.............	che tu apra
qu'il ouvre................	che egli apra
que nous ouvrions.........	che noi apriamo
que vous ouvriez..........	che voi apriate
qu'ils ouvrent.............	che eglino aprano.
Imparfait	Imperfetto
que j'ouvrisse.............	che io aprissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'ouvrais................	se io aprissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'ouvrirais.................	io aprirei
Gérondif présent	Gerundio presente
ouvrant....................	aprendo
Si coniuga egualmente	
offrir......................	offerire, ed altri somiglianti.

Ouïr, difettivo........... Udire

INDICATIF	INDICATIVO
Passé défini	Passato definito
j'ouïs.....................	io udii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai ouï...................	io ho udito

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Imparfait	Imperfetto
que j'ouïsse...............	che io udissi.

OSSERVAZIONE. Questo verbo difettivo s' impiega ordinariamente con un infinito, come p. e. *j'ai ouï dire; j'avais ouï raconter*; dicesi anche *c'est une nouvelle que j'ai apprise* PAR OUÏ — DIRE, gallicismo che significa, questa è una notizia che mi è pervenuta per voce pubblica. *Entendre*, intendere, sentire; equivale il verbo *ouïr*.

Partir	Partire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pars	io parto
tu pars	tu parti
il part	egli parte
nous partons	noi partiamo
vous partez	voi partite
ils partent	eglino partono.
Imparfait	Imperfetto
je partais	io partiva
tu partais	tu partivi
il partait	egli partiva
nous partions	noi partivamo
vous partiez	voi partivate
ils partaient	eglino partivano.
Passé défini	Passato definito
je partis	io partii
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis parti	io son partito
Futur simple	Futuro semplice
je partirai	io partirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
pars	parti
qu'il parte	che egli parta
partons	partiamo
partez	partite
qu'ils partent	che eglino partano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je parte	che io parta
que tu partes	che tu parta
qu'il parte	che egli parta
que nous partions	che noi partiamo
que vous partiez	che voi partiate

qu'ils partent..............	che eglino partano.
Imparfait	Imperfetto
que je partisse............	che io partissi.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je partais..............	se io partissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je partirais...............	io partirei
Gérondif présent	Gerundio presente
partant....................	partendo.

Quérir..................... andare a cercare alcuno

Osservazione. Questo verbo non s'impiega che all'infinito, ed al seguito de' verbi *envoyer, venir, aller,* come *envoyez quérir; venez me quérir; il va quérir etc. Chercher*, cercare, l'equivale, così si dice *il faut envoyer chercher etc.*

Saillir.................... Sporgere in fuori.

Osservazione. Questo verbo in questo significato non s'impiega che in certi tempi, ed alle terze persone così

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il saille, ils saillent........	sporge, sporgono
Imparfait	Imperfetto
il saillait, ils saillaient....	sporgeva, sporgevano
Futur simple	Futuro semplice
il saillera, ils sailleront....	sporgerà, sporgeranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il saillait, s'ils saillaient.	se sporgesse, se sporgessero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il saillerait, ils sailleraient.	sporgerebbe, sporgerebbero

Così p. e. *ce balcon saille trop — saillera trop — saillerait trop.* In generale si preferisce di dire, *cette corniche a trop de saillie*, questa cornice è troppo rilevata ec.

Saillir, elevarsi con forza, il salire in alto delle acque, dicendosi de' liquidi ZAMPILLARE, ha tutt'i tempi e si coniuga come finir, ma non è di uso che alle terze persone, ed all' infinito. *On fait* SAILLIR *l'eau à une très-grande hauteur par la compression qu'on en fait dans les pompes.*

Assaillir.................. Assalire

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'assaille..................	io assalgo
tu assailles..............	tu assali
il assaille................	egli assale
nous assaillons............	noi assagliamo
vous assaillez.............	voi assalite
ils assaillent.............	eglino assalgono.
Imparfait	Imperfetto
j'assaillais...............	io assaliva
tu assaillais..............	tu assalivi
il assaillait..............	egli assaliva
nous assaillions...........	noi assalivamo
vous assailliez............	voi assalivate
ils assaillaient...........	eglino assalivano.
Passé défini	Passato definito
j'assaillis................	io assalii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai assailli..............	io ho assalito
Futur simple	Futuro semplice
j'assaillirai..............	io assalirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
assaille...................	assali
qu'il assaille.............	che egli assalga
assaillons.................	assagliamo
assaillez..................	assalite
qu'ils assaillent..........	che eglino assalgano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO.
Présent	Presente
que j'assaille	che io assalga
que tu assailles	che tu assalga
qu'il assaille	che egli assalga
que nous assaillions	che noi assagliamo.
que vous assailliez	che voi assagliate.
qu'ils assaillent	che eglino assalgano.
Imparfait	Imperfetto
que j'assaillisse	che io assalissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente.
si j'assaillais	se io assalissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente.
j'assaillirais	io assalirei
Gérondif présent	Gerundio presente
assaillant	assalendo.

Si coniuga egualmente *tressaillir*, brillare, abbrividire, dicesi *tressaillir* DE JOIE, DE PEUR, DE CRAINTE *etc*. Questi due verbi, dice l'Abbate DE LÉVIZAC, sono più comunemente impiegati al presente dell' infinito, ed al participio passato, che alle altre forme, per altro l'Accademia ha detto, *l'orage* NOUS ASSAILLIT; *à chaque mot qu'on lui disait de son fils, ce bon homme* TRESSAILLAIT DE JOIE, DE CRAINTE.

Servir .... Servire

INDICATIF	INDICATIVO.
Présent	Presente
je sers	io servo
tu sers	tu servi
il sert	egli serve
nous servons	noi serviamo.
vous servez	voi servite.
ils servent	eglino servono.

Imparfait	Imperfetto.
je servais..................	io serviva
tu servais	tu servivi
il servait..................	egli serviva
nous servions..............	noi servivamo
vous serviez	voi servivate
ils servaient	eglino servivano.
Passé défini	Passato definito
je servis..................	io servii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai servi..................	io ho servito
Futur simple	Futuro semplice
je servirai..................	io servirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sers....................	servi
qu'il serve..................	che egli serva
servons..................	serviamo
servez..................	servite
qu'ils servent	che eglino servano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je serve..............	che io serva
que tu serves..............	che tu serva
qu'il serve..............	che egli serva
que nous servions.........	che noi serviamo
que vous serviez..........	che voi serviate
qu'ils servent	che eglino servano.
Imparfait	Imperfetto
que je servisse.............	che io servissi
1.r *Conditionnel présent*	1.o Condizionale presente
si je servais	se io servissi
2.d *Conditionnel présent*	2.o Condizionale presente
je servirais..............	io servirei
Gérondif présent	Gerundio presente
servant..................	servendo

Si coniuga egualmente

desservir	sparecchiar la tavola.

Sortir	Uscire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sors	io esco
tu sors	tu esci
il sort	egli esce
nous sortons	noi usciamo
vous sortez	voi uscite
ils sortent	eglino escono.
Imparfait	Imperfetto
je sortais	io usciva
tu sortais	tu uscivi
il sortait	egli usciva
nous sortions	noi uscivamo
vous sortiez	voi uscivate
ils sortaient	eglino uscivano.
Passé défini	Passato definito
je sortis	io uscii
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis sorti	io sono uscito
Futur simple	Futuro semplice
je sortirai	io uscirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sors	esci
qu'il sorte	che egli esca
sortons	usciamo
sortez	uscite
qu'ils sortent	che eglino escano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je sorte	che io esca
que tu sortes	che tu esca

qu'il sorte.................. che egli esca
que nous sortions.......... che noi usciamo
que vous sortiez.......... che voi usciate
qu'ils sortent............... che eglino escano.

Imparfait Imperfetto

que je sortisse............ che io uscissi

1.er *Conditionnel présent* 1.° Condizionale presente

si je sortais................ se io uscissi

2.d *Conditionnel présent* 2.° Condizionale presente

je sortirais................ io uscirei

Gérondif présent Gerundio presente

sortant...................... uscendo

Si coniugano egualmente

ressortir.................... uscir di nuovo
repartir..................... replicare, e partir di nuovo.

Ma *sortir*, ottenere, avere, in termine legale; *ressortir, être du ressort*, essere della giurisdizione, e *répartir*, ripartire, dividere, si coniugano come finir. *Sortir*, in quest' ultimo senso non è in uso in tutt' i tempi, e ne' composti prende l' ausiliario AVOIR, come p. e. *Ce jugement A sorti son plein et entier effet.*

Tenir......................... Tenere

INDICATIF INDICATIVO

Présent Presente

je tiens...................... io tengo
tu tiens...................... tu tieni
il tient........................ egli tiene
nous tenons................. noi teniamo
vous tenez................... voi tenete
ils tiennent.................. eglino tengono.

Imparfait Imperfetto

je tenais..................... io teneva
tu tenais..................... tu tenevi
il tenait...................... egli teneva

nous tenions................	noi tenevamo
vous teniez................	voi tenevate
ils tenaient................	eglino tenevano.
Passé défini	Passato definito
je tins................	io tenni
tu tins................	tu tenesti
il tint................	egli tenne
nous tînmes................	noi tenemmo
vous tîntes................	voi teneste
ils tinrent................	eglino tennero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai tenu................	io ho tenuto
Futur simple	Futuro semplice
je tiendrai................	io terrò
tu tiendras................	tu terrai
il tiendra................	egli terrà
nous tiendrons................	noi terremo
vous tiendrez................	voi terrete
ils tiendront................	eglino terranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
tiens................	tieni
qu'il tienne................	che egli tenga
tenons................	teniamo
tenez................	tenete
qu'ils tiennent................	che eglino tengano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je tienne................	che io tenga
que tu tiennes................	che tu tenga
qu'il tienne................	che egli tenga
que nous tenions................	che noi teniamo
que vous teniez................	che voi teniate
qu'ils tiennent................	che eglino tengano.
Imparfait	Imperfetto
que je tinsse................	che io tenessi

que tu tinsses.............. che tu tenessi
qu'il tînt.................. che egli tenesse
que nous tinssions......... che noi tenessimo
que vous tinssiez.......... che voi teneste
qu'ils tinssent............. che eglino tenessero.

1.er *Conditionnel présent* — 1.° Condizionale presente

si je tenais................ se io tenessi

2.d *Conditionnel présent* — 2.° Condizionale presente

je tiendrais................ io terrei
tu tiendrais................ tu terresti
il tiendrait................ egli terrebbe
nous tiendrions............ noi terremmo
vous tiendriez.............. voi terreste
ils tiendraient............. eglino terrèbbero.

Gérondif présent — Gerundio presente

tenant...................... tenendo.

Si coniugano egualmente
contenir.................... contenere
retenir etc................. ritenere ec.

Ma *venir*, venire ed i suoi composti; *contrevenir*, contravvenire, mancare; *subvenir*, sovvenire, soccorrere, prendono l' ausiliario *ÊTRE* ne' tempi composti, come *je suis venu*, io sono venuto ec.

Vêtir....................... Vestire

INDICATIF — INDICATIVO

Présent — Presente

je vêts *................... io vesto
tu vêts..................... tu vesti

* Non sono da seguirsi gli autori che hanno formato regolarmente questo tempo scrivendo *je vêtis, tu vêtis, il vêtit; etc.*

N. B. Vêtir s' impiega più ordinariamente co' pronomi personali, come *l'éclat extérieur dépend beaucoup de la manière de* SE *vêtir; il faut* SE *vêtir modestement et selon son état.* In questo caso significa VESTIR SE STESSO, e segue la regola de' verbi pronominali ne' tempi composti coniugandosi coll'ausiliario *ÊTRE*.

il vêt	egli veste
nous vêtons	noi vestiamo
vous vêtez	voi vestite
ils vêtent	eglino vestono.
Imparfait	Imperfetto
je vêtais	io vestiva
tu vêtais	tu vestivi
il vêtait	egli vestiva
nous vêtions	noi vestivamo
vous vêtiez	voi vestivate
ils vêtaient	eglino vestivano.
Passé défini	Passato definito
je vêtis	io vestii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vêtu	io ho vestito
Futur simple	Futuro semplice
je vêtirai	io vestirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vêts	vesti
qu'il vête	che egli vesta
vêtons	vestiamo
vêtez	vestite
qu'ils vêtent	che eglino vestano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vête	che io vesta
que tu vêtes	che tu vesta
qu'il vête	che egli vesta
que nous vêtions	che noi vestiamo
que vous vêtiez	che voi vestiate
qu'ils vêtent	che eglino vestano.
Imparfait	Imperfetto
que je vêtisse	che io vestissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je vêtais	se io vestissi

2.d *Conditionnel présent* 2.° Condizionale presente
je vêtirais................ io vestirei

Gérondif présent Gerundio presente
vêtant.................... vestendo

Si coniugano egualmente
dévêtir.................... svestire, spogliare
revêtir.................... rivestire
survêtir.................... porre un vestito sopra un'altro, caricarsi di panni; dicesi meglio *se surcharger d'habits. S'habiller*, vestirsi è più in uso.

3.a CONIUGAZIONE.

avoir.................... avere(verbo ausiliario v.p.154)

choir (*tomber*).......... cadere.

OSSERVAZIONE. Questo verbo è difettivo: non è ordinariamente impiegato che all'infinito presente, come *il s'est laissé choir*, egli si è lasciato cadere, gallicismo che corrisponde a EGLI È CADUTO, così *il s'est laissé mourir*, EGLI È MORTO ec. Espressioni per altro dello stile familiare.

Si fa ancora uso del participio *chu*, *chue*, ma più tosto in versi che in prosa, e più nello stile familiare, che nell'elevato; *un homme est chu en pauvreté*. In vece del femminino *chue* si diceva anticamente *chute*, ciò che si è conservato in alcune maniere di parlare proverbiali, come *chercher chape-chute*, *trouver chape-chute*, che vuol dire cercare o trovare una buona o una cattiva avventura, secondo il senso. *Je lui dis que ce n'est point là la vie d'un honnête homme, qu'il trouvera quelque CHAPE-CHUTE et qu'à force de s'exposer, il aura son fait. SÉVIGNÉ.*

Déchoir................. scadere

Egualmente difettivo non ha che i tempi seguenti,

INDICATIF INDICATIVO

Présent Presente
je déchois................ io scado

tu déchois.................. tu scadi
il déchoit.................. egli scade
nous déchoyons........... noi scadiamo
vous déchoyez............. voi scadete
ils déchoient... .... eglino scadono.

Passé défini Passato definito

je déchus.................. io scadei

Passé indéfini Passato indefinito

je suis déchu.............. io sono scaduto

Futur simple Futuro semplice

je décherrai............... io scaderò, e scadrò

SUBJONCTIF SOGGIUNTIVO

Présent Presente

que je déchoie............ che io scada
que tu déchoies............ che tu scada
qu'il déchoie.............. che egli scada
que nous déchoyions....... che noi scadiamo
que vous déchoyiez........ che voi scadiate
qu'ils déchoient........... che eglino scadano.

Imparfait Imperfetto

que je déchusse........... che io scadessi

Conditionnel présent Condizionale presente

je décherrais.............. io scaderei, e scadrei.

Dicesi p. e. *il commence à déchoir*, e' comincia a divenir vecchio. Dicesi ancora delle cose, e significa diminuire.

Echoir, difettivo.......... scadere in parte. Ha le sole persone segnate ne' tempi seguenti.

INDICATIF INDICATIVO

Présent Presente

il échoit, ou il échet...... egli scade
ils échoient, ou ils échéent. eglino scadono

Passé défini Passato definito

j'échus, ils échurent....... io scadei, eglino scaderono

Passé indéfini	Passato indefinito
je suis échu...............	io sono scaduto
ils sont échus..............	eglino sono scaduti
Futur simple	Futuro semplice
j'écherrai................	io scaderò
ils écherront..............	eglino scaderanno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Imparfait	Imperfetto
que j'échusse.............	che io scadessi
qu'ils échussent...........	che eglino scadessero
Conditionnel présent	Condizionale presente
j'écherrais................	io scaderei
ils écherraient............	eglino scaderebbero
Gérondif présent	Gerundio presente
échéant....................	scadendo

Dicesi. *Si le cas y échet*, se il caso si dà; *ce jardin lui est échu en partage*, questo giardino gli è toccato per la sua parte, ec.

Falloir....................	Bisognare

Verbo impersonale. Vedi p. 150, o la nota p. 191.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il faut.....................	bisogna, e bisognano
Imparfait	Imperfetto
il fallait..................	bisognava, bisognavano
Passé défini	Passato definito
il fallut...................	bisognò, bisognarono
Passé indéfini	Passato indefinito
il a fallu..................	è bisognato, sono bisognati
Futur simple	Futuro semplice
il faudra...................	bisognerà, bisogneranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'il faille................	che bisogni, che bisognino

Imparfait	Imperfetto
qu'il fallût..................	che bisognasse, che bisognassero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il fallait..................	se bisognasse, se bisognassero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il faudrait..................	bisognerebbe, bisognerebbero.

Mouvoir..................	Muovere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je meus..................	io muovo
tu meus..................	tu muovi
il meut..................	egli muove
nous mouvons..................	noi moviamo
vous mouvez..................	voi movete
ils meuvent..................	eglino muovono.
Imparfait	Imperfetto
je mouvais..................	io moveva
tu mauvais..................	tu movevi
il mouvait..................	egli moveva
nous mouvions..................	noi movevamo
vous mouviez..................	voi movevate
ils mouvaient..................	eglino movevano.
Passé défini	Passato definito
je mus..................	io mossi
tu mus..................	tu movesti
il mut..................	egli mosse
nous mûmes..................	noi movemmo
vous mûtes..................	voi moveste
ils murent..................	eglino mossero
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai mu..................	io ho mosso
Futur simple	Futuro semplice
je mouvrai..................	io moverò

IMPÉRATIF	IMPERATIVO
meus	muovi
qu'il meuve	che egli muova
mouvons	moviamo
mouvez	movete
qu'ils meuvent	che eglino muovano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je meuve	che io muova
que tu meuves	che tu muova
qu'il meuve	che egli muova
que nous mouvions	che noi muoviamo
que vous mouviez	che voi muoviate
qu'ils meuvent	che eglino muovano.
Imparfait	Imperfetto
que je musse	che io movessi
que tu musses	che tu movessi
qu'il mût	che egli movesse
que nous mussions	che noi movessimo
que vous mussiez	che voi moveste
qu'ils mussent	che eglino movessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mouvais	se io movessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mouvrais	io moverei
Gérondif présent	Gerundio presente
mouvant	movendo
Si coniuga egualmente	
émouvoir	commuovere, e

Pleuvoir, impersonale	Piovere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il pleut	piove

*

Imparfait	Imperfetto
il pleuvait.	pioveva
Passé défini	Passato definito
il plut.	piovè, piovve
Passé indéfini	Passato indefinito
il a plu.	ha piovuto
Futur simple	Futuro semplice
il pleuvra.	pioverà
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'il pleuve.	che piova
Imparfait	Imperfetto
qu'il plût.	che piovesse
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il pleuvait.	se piovesse
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il pleuvrait.	pioverebbe
Gérondif présent	Gerundio presente
pleuvant.	piovendo.

Pouvoir, difettivo.	Potere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je peux, ou je puis.	io posso
tu peux.	tu puoi
il peut.	egli può
nous pouvons.	noi possiamo
vous pouvez.	voi potete
ils peuvent.	eglino possono.
Imparfait	Imperfetto
je pouvais.	io poteva
Passé défini	Passato definito
je pus.	io potei
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai pu.	io ho potuto

Futur simple	Futuro semplice
je pourrai	io potrò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je puisse	che io possa
que tu puisses	che tu possa
qu'il puisse	che egli possa
que nous puissions	che noi possiamo
que vous puissiez	che voi possiate
qu'ils puissent	che eglino possano.
Imparfait	Imperfetto
que je pusse	che io potessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je pouvais	se io potessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je pourrais	io potrei
Gérondif présent	Gerundio presente
pouvant	potendo.

Savoir	Sapere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sais	io so
tu sais	tu sai
il sait	egli sa
nous savons	noi sappiamo
vous savez	voi sapete
ils savent	eglino sanno.
Imparfait	Imperfetto
je savais	io sapeva
Passé défini	Passato definito
je sus	io seppi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai su	io ho saputo

Futur simple	Futuro semplice
je saurai....................	io saprò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sache....................	sappi
qu'il sache....................	che egli sappia
sachons....................	sappiamo
sachez....................	sapete
qu'ils sachent....................	che eglino sappiano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je sache....................	che io sappia
que tu saches....................	che tu sappia
qu'il sache....................	che egli sappia
que nous sachions....................	che noi sappiamo
que vous sachiez....................	che voi sappiate
qu'ils sachent....................	che eglino sappiano.
Imparfait	Imperfetto
que je susse....................	che io sapessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je savais....................	se io sapessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je saurais....................	io saprei
Gérondif présent	Gerundio presente
sachant....................	sapendo.

OSSERVAZIONE. Si dice qualche volta *je ne sache point*, per *je ne sais point*. *Je ne saurais*, s'impiega per *je ne puis*, come *je ne saurais vous pardonner cette faute etc.*

Seoir. Questo verbo ha due significati CONVENIRE O ESSER CONVENEVOLE ed ESSER ASSISO. Nel primo è senza participio, per conseguenza non ha tempi composti, e non s'impiega che alle terze persone di alcuni tempi, cioè

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il sied, *ils siéent*....................	conviene, convengono *

* Vedi la seconda nota al volume primo p. 24.

Imparfait	Imperfetto
il seyait, ils seyaient......	conveniva, convenivano
Futur simple	Futuro semplice
il sièra, ils siéront........	converrà, converranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
qu'il siée, qu'ils siéent....	che convenghi, che convenghino
Conditionnel	Condizionale
il siérait, ils siéraient.....	converrebbe, converrebbero
Gérondif	Gerundio
séyant........................	convenendo.

Dicesi nel primo significato *il faut voir si cela vous sied ou ne vous sied pas.* Si è fatto un aggettivo del gerundio presente, così si dice *il n'est pas* SÉANT *à un homme de sa dignité; ce n'est pas une chose* SÉANTE *de*..... Nel secondo significato non è più in uso che al gerundio *séant* ed al participio *sis;* si dice anche nello stile DI PRATICA (*de palais*) come *le Roi* SÉANT *en son lit de justice; un héritage* SIS *à*....; *une maison sise rue S.t-Honoré.*

Asseoir * o *s'asseoir* sedere o sedersi. Si coniugava altre volte questo verbo di due maniere. Ecco la sola in uso.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je m'assieds.................	io mi seggo, ed io sedo
tu t'assieds.................	tu ti sedi
il s'assied..................	egli si sede
nous nous asseyons........	noi ci sediamo
vous vous asseyez..........	voi vi sedete
ils s'asseyent, ou ils s'asseient.	eglino si seggono.
Imparfait	Imperfetto
je m'asseyais................	io mi sedeva
tu t'asseyais................	tu ti sedevi
il s'asseyait.................	egli si sedeva
nous nous asseyions.......	noi ci sedevamo

* *Asseoir* è attivo, dicesi *asseoir un jugement,* basare un giudizio.

vous vous asseyiez	voi vi sedevate
ils s'asseyaient	eglino si sedevano.
Passé défini	**Passato definito**
je m'assis	io mi sedei
tu t'assis	tu ti sedesti
il s'assit	egli si sedé
nous nous assîmes	noi ci sedemmo
vous vous assîtes	voi vi sedeste
ils s'assirent	eglino si sederono.
Passé indéfini	**Passato indefinito**
je me suis assis	io mi son seduto
Futur simple	**Futuro semplice**
je m'assiérai, ou je m'asseyerai	io mi sederò
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
assieds-toi	siediti
qu'il s'asseye	che egli si segga
asseyons-nous	sediamoci
asseyez-vous	sedetevi
qu'ils s'asseyent	che eglino si seggano.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	**Presente**
que je m'asseye	che io mi segga
que tu t'asseyes	che tu ti segga
qu'il s'asseye	che egli si segga
que nous nous asseyions	che noi ci sediamo
que vous vous asseyiez	che voi vi sediate
qu'ils s'asseyent	che eglino si seggano.
Imparfait	**Imperfetto**
que je m'assisse	che io mi sedessi
que tu t'assisses	che tu ti sedessi
qu'il s'assît	che egli si sedesse
que nous nous assissions	che non ci sedessimo
que vous vous assissiez	che voi vi sedeste
qu'ils s'assissent	che eglino si sedessero.

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je m'asseyais..........	se io mi sedessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je m'assiérais, ou je m'asseyerais..........	io mi sederei
Gérondif présent	Gerundio presente
s'asseyant................	sedendosi
Si coniuga egualmente	
rasseoir.................	risedere.

Surseoir, difettivo..........	Sospendere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sursois................	io sospendo
tu sursois................	tu sospendi
il sursoit................	egli sospende
nous sursoyons............	noi sospendiamo
vous sursoyez.............	voi sospendete
ils sursoient.............	eglino sospendono.
Imparfait	Imperfetto
je sursoyais..............	io sospendeva
tu sursoyais..............	tu sospendevi
il sursoyait..............	egli sospendeva
nous sursoyions...........	noi sospendevamo
vous sursoyiez............	voi sospendevate
ils sursoyaient...........	eglino sospendevano.
Passé défini	Passato definito
je sursis.................	io sospesi
tu sursis.................	tu sospendesti
il sursit.................	egli sospese
nous sursîmes.............	noi sospendemmo
vous sursîtes.............	voi sospendeste
ils sursirent.............	eglino sospesero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai sursis...............	io ho sospeso

Futur simple — Futuro semplice

je surseoirai.............. io sospenderò

IMPÉRATIF — IMPERATIVO

sursois.................... sospendi
qu'il sursoie.............. che egli sospenda
sursoyons.................. sospendiamo
sursoyez................... sospendete
qu'ils sursoient........... che eglino sospendano.

SUBJONCTIF — SOGGIUNTIVO

Présent — Presente

que je sursoie............. che io sospenda
que tu sursoies............ che tu sospenda
qu'il sursoie.............. che egli sospenda
que nous sursoyions........ che noi sospendiamo
que vous sursoyiez......... che voi sospendiate
qu'ils sursoient........... che eglino sospendano.

Imparfait — Imperfetto

que je sursisse............ che io sospendessi
que tu sursisses........... che tu sospendessi
qu'il sursît............... che egli sospendesse
que nous sursissions....... che noi sospendessimo
que vous sursissiez........ che voi sospendeste
qu'ils sursissent.......... che eglino sospendessero.

1.er *Conditionnel présent* — 1.a Condizionale presente

si je sursoyais............ se io sospendessi

2.d *Conditionnel présent* — 2.a Condizionale presente

je surseoirais............. io sospenderei

Gérondif présent — Gerundio presente

sursoyant.................. sospendendo.

OSSERVAZIONE. In questo senso può impiegarsi meglio *discontinuer* discontinuare, o *suspendre*; sospendere.

Valoir..................... Valere

INDICATIF — INDICATIVO

Présent — Presente

je vaux.................... io valgo

tu vaux....................	tu vali
il vaut....................	egli vale
nous valons................	noi vagliamo
vous valez.................	voi valete
ils valent.................	eglino valgono.
Imparfait	Imperfetto
je valais..................	io valeva
Passé défini	Passato definito
je valus...................	io valsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai valu..................	io ho valuto; sono valuto
Futur simple	Futuro semplice
je vaudrai.................	io varrò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vaux.......................	vali
qu'il vaille...............	che egli valga
valons.....................	vagliamo
valez......................	valete
qu'ils vaillent............	che eglino valgano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vaille..............	che io valga
que tu vailles.............	che tu valga
qu'il vaille...............	che egli valga
que nous valions...........	che noi vagliamo
que vous valiez............	che voi vagliate
qu'ils vaillent............	che eglino valgano.
Imparfait	Imperfetto
que je valusse.............	che io valessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je valais...............	se io valessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je vaudrais................	io varrei
Gérondif présent	Gerundio presente
valant.....................	valendo

Si coniugano egualmente

équivaloir.................. equivalere
revaloir.................... rivalere
prévaloir.................... prevalere.

Intanto quest' ultimo verbo, forma regolarmente il presente del soggiuntivo facendo della maniera seguente, così si dirà

que je prévale.............. che io prevalga
que tu prévales............. che tu prevalga
qu'il prévale............... che egli prevalga
que nous prévalions....... che noi prevagliamo
que vous prévaliez......... che voi prevagliate
qu'ils prévalent............ che eglino prevalgano.

Voir.......................... Vedere

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vois...................	io vedo
tu vois...................	tu vedi
il voit...................	egli vede
nous voyons..............	noi vediamo
vous voyez...............	voi vedete
ils voient................	eglino veggono.
Imparfait	Imperfetto
je voyais.................	io vedeva
tu voyais.................	tu vedevi
il voyait.................	egli vedeva
nous voyions.............	noi vedevamo
vous voyiez..............	voi vedevate
ils voyaient..............	eglino vedevano.
Passé défini	Passato definito
je vis....................	io vidi
tu vis....................	tu vedesti
il vit....................	egli vide
nous vîmes...............	noi vedemmo

vous vîtes..................	voi vedeste
ils virent..................	eglino videro.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vu..................	io ho veduto
Futur simple	Futuro semplice
je verrai..................	io vedrò

IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vois..................	vedi
qu'il voie..................	che egli vegga
voyons..................	vediamo
voyez..................	vedete
qu'ils voient..................	che eglino veggano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je voie..................	che io vegga
que tu voies..................	che tu vegga
qu'il voie..................	che egli vegga
que nous voyions..........	che noi vediamo
que vous voyiez..........	che voi vediate
qu'ils voient..................	che eglino veggano.
Imparfait	Imperfetto
que je visse..................	che io vedessi
que tu visses..................	che tu vedessi
qu'il vît..................	che egli vedesse
que nous vissions..........	che noi vedessimo
que vous vissiez..........	che voi vedeste
qu'ils vissent..................	che eglino vedessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je voyais..................	se io vedessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je verrais..................	io vedrei
Gérondif présent	Gerundio presente
voyant..................	vedendo.

Pourvoir	Provedere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pourvois	io provedo
tu pourvois	tu provedi
il pourvoit	egli provede
nous pourvoyons	noi provediamo
vous pourvoyez	voi provedete
ils pourvoient	eglino provedono.
Imparfait	Imperfetto
je pourvoyais	io provedeva
tu pourvoyais	tu provedevi
il pourvoyait	egli provedeva
nous pourvoyions	noi provedevamo
vous pourvoyiez	voi provedevate
ils pourvoyaient	eglino provedevano.
Passé défini	Passato definito
je pourvus	io providi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai pourvu	io ho proveduto
Futur simple	Futuro semplice
je pourvoirai	io proVederò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
pourvois	provedi
qu'il pourvoie	che egli provegga
pourvoyons	provediamo
pourvoyez	provedete
qu'ils pourvoient	che eglino proveggano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je pourvoie	che io provegga
que tu pourvoies	che tu provegga
qu'il pourvoie	che egli provegga
que nous pourvoyions	che noi provediamo
que vous porvoyiez	che voi provediate

qu'ils pourvoient..........	che eglino proveggano.
Imparfait	Imperfetto
que je pourvusse..........	che io provedessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je pourvoyais..........	se io provedessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je pourvoirais..............	io provederei
Gérondif présent	Gerundio presente
pourvoyant................	provedendo.

Vouloir....................	Volere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je veux....................	io voglio
tu veux....................	tu vuoi
il veut....................	egli vuole
nous voulons..............	noi vogliamo
vous voulez................	voi volete
ils veulent................	eglino vogliono.
Imparfait	Imperfetto
je voulais................	io voleva
Passé défini	Passato definito
je voulus..................	io volli
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai voulu................	io ho voluto
Futur simple	Futuro semplice
je voudrai................	io vorrò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
veuillez..................	vogliate
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je veuille............	che io voglia
que tu veuilles..........	che tu voglia
qu'il veuille............	che egli voglia
que nous voulions........	che noi vogliamo

que vous vouliez..........	che voi vogliate
qu'ils veuillent............	che eglino vogliano.
Imparfait	Imperfetto
que je voulusse...........	che io volessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je voulais...............	se io volessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je voudrais................	io vorrei
Gérondif présent	Gerundio presente
voulant....................	volendo

4.a Coniugazione.

Absoudre, verbo difettivo..	Assolvere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'absous..................	io assolvo
tu absous.................	tu assolvi
il absout..................	egli assolve
nous absolvons............	noi assolviamo
vous absolvez.............	voi assolvete
ils absolvent..............	eglino assolvono.
Imparfait	Imperfetto
j'absolvais................	io assolveva
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai absous................	io ho assoluto
Futur simple	Futuro semplice
j'absoudrai................	io assolverò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
absous.....................	assolvi
qu'il absolve..............	che egli assolva
absolvons..................	assolviamo
absolvez...................	assolvete
qu'ils absolvent...........	che eglino assolvano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'absolve..............	che io assolva

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'absolvais	se io assolvessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'absoudrais	io assolverei
Gérondif présent	Gerundio presente
absolvant	assolvendo

Osservazione. Questo verbo, come si è veduto, manca del passato definito all'indicativo, e dell'imperfetto del soggiuntivo. Il suo participio femminile è *absoute*, assoluta.

Si coniuga egualmente

dissoudre	dissolvere

Battre	Battere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je bats	io batto
tu bats	tu batti
il bat	egli batte
nous battons	noi battiamo
vous battez	voi battete
ils battent	eglino battono.
Imparfait	Imperfetto
je battais	io batteva
Passé défini	Passato definito
je battis	io battei
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai battu	io ho battuto
Futur simple	Futuro semplice
je battrai	io batterò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
bats	batti
qu'il batte	che egli batta
battons	battiamo
battez	battete
qu'ils battent	che eglino battano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je batte..................	che io batta
Imparfait	Imperfetto
que je battisse...............	che io battessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je battais.................	se io battessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je battrais...................	io batterei
Gérondif présent	Gerundio presente
battant.......................	battendo
Si coniugano egualmente	
combattre.....................	combattere
débattre......................	disputare, contrastare
se débattre...................	agitarsi, dimenarsi
s'ébattre.....................	diportarsi
rabattre......................	diffalcare
rebattre......................	ribattere
abattre.......................	abbattere.

Boire.........................	Bere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je bois.......................	io bevo, ò beo
tu bois.......................	tu bevi
il boit.......................	egli beve
nous buvons...................	noi beviamo
vous buvez....................	voi bevete
ils boivent...................	eglino bevono.
Imparfait	Imperfetto
je buvais.....................	io beveva
Passé défini	Passato definito
je bus........................	io bevvi
tu bus........................	tu bevesti
il but........................	egli bevve

nous bûmes.................	noi bevemmo
vous bûtes.................	voi beveste
ils burent.................	eglino beverono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai bu....................	io ho bevuto
Futur simple	Futuro semplice
je boirai..................	io beverò, o berò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
bois.......................	bevi
qu'il boive................	che egli beva
buvons.....................	beviamo
buvez......................	bevete
qu'ils boivent.............	che eglino bevano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je boive...............	che io beva
que tu boives..............	che tu beva
qu'il boive................	che egli beva
que nous buvions...........	che noi beviamo
que vous buviez............	che voi beviate
qu'ils boivent.............	che eglino bevano.
Imparfait	Imperfetto
que je busse...............	che io bevessi
que tu busses..............	che tu bevessi
qu'il bût..................	che egli bevesse
que nous bussions..........	che noi bevessimo
que vous bussiez...........	che voi beveste
qu'ils bussent.............	che eglino bevessero.
1. *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je buvais...............	se io bevessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je boirais.................	io beverei, o berei
Gérondif présent	Gerundio presente
buvant.....................	bevendo.

*

Braire.................... Ragghiare

Non è usitato, che nelle terze persone singolari e plurali dei tempi qui segnati.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il brait, ils braient.........	ragghia, ragghiano
Futur simple	Futuro semplice
il braira, ils brairont.....	ragghierà, ragghieranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Conditionnel présent	Condizionale presente
il brairait, ils brairaient...	ragghierebbe, ragghierebbero.

OSSERVAZIONE. Si ricorrerà a questa maniera di dire per supplire a' tempi che mancano = *l'âne ne fesait que braire*, l'asino non faceva che ragghiare; *l'âne ne fesant que braire*, l'asino non facendo che ragghiare ec. Ma in una favola mettendo questo verbo in bocca di un asino, può impiegarsi nelle altre persone non indicate, ed anche all'imperativo; così *ne brais pas si fort, mon confrère* BAUDET.

Bruire.................... strepitare, rendere un suono confuso: questo verbo non è in uso che all'infinito ed all'imperfetto dell'indicativo, e solo alle terze persone.

Imparfait	Imperfetto
la mer bruyait............	il mare muggiva
les ondes bruyaient........	le onde muggivano.

Negli altri tempi si dice: *faire* DU BRUIT.

Il gerundio presente non è spesso che un semplice aggettivo, come *des flots bruyans; la foudre bruyante dans la nue; des trompettes bruyantes etc.*

Circoncire.................. Circoncidere

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je circoncis................	io circoncido
tu circoncis................	tu circoncidi

il circoncit	egli circoncide
nous circoncisons.	noi circoncidiamo
vous circoncisez.	voi circoncidete
ils circoncisent.	eglino circoncidono.
Imparfait	Imperfetto
je circoncisais.	io circoncideva
Passé défini	Passato definito
je circoncis.	io circoncisi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai circoncis *.	io ho circonciso
Futur simple	Futuro semplice
je circoncirai.	io circonciderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
circoncis.	circoncidi
qu'il circoncise	che egli circoncida
circoncisons.	circoncidiamo
circoncisez	circoncidete
qu'ils circoncisent.	che eglino circoncidano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je circoncise.	che io circoncida
Imparfait	Imperfetto
que je circoncisse.	che io circoncidessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je circoncisais.	se io circoncidessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je circoncirais.	io circonciderei
Gérondif présent	Gerundio presente
circoncisant.	circoncidendo.

Clore	Chiudere

Questo verbo non è in uso che ne' tempi seguenti :

* Alcuni Gramatici non ammettono, nè l'imperfetto, nè il participio presente a questo verbo; alla verità il buon gusto deve proscrivere queste forme che sono poco armoniose.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je clos....................	io chiudo
tu clos....................	tu chiudi
il clot....................	egli chiude

senza plurale a questo tempo

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai clos..................	io ho chiuso
Futur simple	Futuro semplice
je clorai	io chiuderò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
je clorais..................	io chiuderei

Intanto si potrebbe benissimo dire all' imperativo *clos ce parc*; ed al soggiuntivo *qu'il close ce jardin; il veut que je close cette prairie.*

Enclore, chiudere, cingere di mura, di fossi, di siepe, e *renclore*, rinchiudere nello stesso senso, hanno le medesime irregolarità.

Eclore..................... schiudere, sbucciare; non è usitato che ne' tempi seguenti, e nelle terze persone.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il éclôt, ils éclosent.......	nasce, nascono
Passé défini	Passato definito
il est éclos, ils sont éclos..	è nato, sono nati
Futur simple	Futuro semplice
il éclôra, ils éclôront......	nascerà, nasceranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
il éclôrait, ils éclôraient...	nascerebbe, nascerebbero.

Conclure..................	Conchiudere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je conclus................	io conchiudo

tu conclus.................	tu conchiudi
il conclut..................	egli conchiude
nous concluons...........	noi conchiudiamo
vous concluez.............	voi conchiudete
ils concluent...............	eglino conchiudono.
Imparfait	Imperfetto
je concluais................	io conchiudeva
Passé défini	Passato definito
je conclus...................	io conchiusi
tu conclus..................	tu conchiudesti
il conclut...................	egli conchiuse
nous conclûmes...........	noi conchiudemmo
vous conclûtes............	voi conchiudeste
ils conclurent.............	eglino conchiusero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai conclu..................	io ho conchiuso
Futur simple	Futuro semplice
je conclurai................	io conchiudero
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
conclus.....................	conchiudi
qu'il conclue..............	che egli conchiuda
concluons..................	conchiudiamo
concluez....................	conchiudete
qu'ils concluent..........	che eglino conchiudano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je conclue.............	che io conchiuda
que tu conclues............	che tu conchiuda
qu'il conclue..............	che egli conchiuda
que nous concluïons......	che noi conchiudiamo
que vous concluïez........	che voi conchiudiate
qu'ils concluent...........	che eglino conchiudano.
Imparfait	Imperfetto
que je conclusse...........	che io conchiudessi
que tu conclusses.........	che tu conchiudessi

qu'il conclût.............. che egli conchiudesse
que nous conclussions..... che noi conchiudessimo
que vous conclussiez....... che voi conchiudeste
qu'ils conclussent......... che eglino conchiudessero.

1.er *Conditionnel présent* — 1.° Condizionale presente

si je concluais............ se io conchiudessi

2.d *Conditionnel présent* — 2.° Condizionale presente

je conclurais.............. io conchiuderei

Gérondif présent — Gerundio presente

concluant.................. conchiudendo

Si coniuga egualmente
exclure.................... escludere, eccetto che questo verbo ha due participi *exclu* e *exclus*, che fanno al femminino *exclue*, *excluse*. Il secondo participio è poco usitato.

Confire.................... Confettare

INDICATIF — INDICATIVO

Présent — Presente

je confis.................. io confetto
tu confis.................. tu confetti
il confit.................. egli confetta
nous confisons............. noi confettiamo
vous confisez.............. voi confettate
ils confisent.............. eglino confettano.

Imparfait — Imperfetto

je confisais............... io confettava

Passé défini — Passato definito

je confis.................. io confettai

Passé indéfini — Passato indefinito

j'ai confit................ io ho confettato

Futur simple — Futuro semplice

je confirai................ io confetterò

IMPÉRATIF — IMPERATIVO

confis..................... confetta
qu'il confise.............. che egli confetta

confisons	confettiamo
confisez	confettate
qu'ils confisent	che eglino confettano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je confise	che io confetti
Imparfait	Imperfetto
que je confisse	che io confettassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je confisais	se io confettassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je confirais	io confetterei
Gérondif présent	Gerundio presente
confisant	confettando.
Conduire	Condurre
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je conduis	io conduco
tu conduis	tu conduci
il conduit	egli conduce
nous conduisons	noi conduciamo
vous conduisez	voi conducete
ils conduisent	eglino conducono.
Imparfait	Imperfetto
je conduisais	io conduceva
Passé défini	Passato definito
je conduisis	io condussi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai conduit	io ho condotto
Futur simple	Futuro semplice
je conduirai	io condurrò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
conduis	conduci
qu'il conduise	che egli conduca

conduisons.................. conduciamo
conduisez.................. conducete
qu'ils conduisent........... che eglino conducano.

SUBJONCTIF — SOGGIUNTIVO

Présent — Presente

que je conduise............. che io conduca

Imparfait — Imperfetto

que je conduisisse.......... che io conducessi

1.er Conditionnel présent — 1.° Condizionale presente

si je conduisais............ se io conducessi

2.d Conditionnel présent — 2.° Condizionale presente

je conduirais............... io condurrei

Gérondif présent — Gerundio presente

conduisant.................. conducendo

Si coniugano egualmente

enduire..................... intonacare
produire.................... produrre
réduire..................... ridurre
séduire..................... sedurre.

Connaître.................. Conoscere

INDICATIF — INDICATIVO

Présent — Presente

je connais.................. io conosco
tu connais.................. tu conosci
il connaît.................. egli conosce
nous connaissons............ noi conosciamo
vous connaissez............. voi conoscete
ils connaissent............. eglino conoscono.

Imparfait — Imperfetto

je connaissais.............. io conosceva

Passé défini — Passato definito

je connus................... io conobbi
tu connus................... tu conoscesti
il connut................... egli conobbe

nous connûmes	noi conoscemmo
vous connûtes	voi conosceste
ils connurent	eglino conobbero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai connu	io ho conosciuto
Futur simple	Futuro semplice
je connaîtrai	io conoscerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
connais	conosci
qu'il connaisse	che egli conosca
connaissons	conosciamo
connaissez	conoscete
qu'ils connaissent	che eglino conoscano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je connaisse	che io conosca
Imparfait	Imperfetto
que je connusse	che io conoscessi
que tu connusses	che tu conoscessi
qu'il connût	che egli conoscesse
que nous connussions	che noi conoscessimo
que vous connussiez	che voi conosceste
qu'ils connussent	che eglino conoscessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je connaissais	se io conoscessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je connaîtrais	io conoscerei
Gérondif présent	Gerundio presente
connaissant	conoscendo. Coniugate egualmente
reconnaître	riconoscere
comparaître	comparire
paraître	comparire
apparaître	apparire
reparaître	ricomparire
disparaître	scomparire.

Craindre...................	Temere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je crains...................	io temo
tu crains...................	tu temi
il craint...................	egli teme
nous craignons............	noi temiamo
vous craignez..............	voi temete
ils craignent...............	eglino temono.
Imparfait	Imperfetto
je craignais................	io temeva
Passé défini	Passato definito
je craignis..................	io temei
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai craint..................	io ho temuto
Futur simple	Futuro semplice
je craindrai................	io temerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
crains.......................	temi
qu'il craigne...............	che egli tema
craignons..................	temiamo
craignez....................	temete
qu'ils craignent............	che eglino temano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je craigne.............	che io tema
Imparfait	Imperfetto
que je craignisse..........	che io temessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je craignais.............	se io temessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je craindrais...............	io temerei
Gérondif présent	Gerundio presente
craignant..................	temendo

Si coniugano egualmente

plaindre....................	compiangere
contraindre....................	costringere
feindre etc....................	fingere.

Croire....................	Credere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je crois....................	io credo
tu crois....................	tu credi
il croit....................	egli crede
nous croyons....................	noi crediamo
vous croyez....................	voi credete
ils croient....................	eglino credono.
Imparfait	Imperfetto
je croyais....................	io credeva
tu croyais....................	tu credevi
il croyait....................	egli credeva
nous croyions....................	noi credevamo
vous croyiez....................	voi credevate
ils croyaient....................	eglino credevano.
Passé défini	Passato definito
je crus....................	io credei
tu crus....................	tu credesti
il crut....................	egli credè
nous crûmes....................	noi credemmo
vous crûtes....................	voi credeste
ils crurent....................	eglino crederono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai cru....................	io ho creduto
Futur simple	Futuro semplice
je croirai....................	io crederò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
crois....................	credi
qu'il croie....................	che egli creda
croyons....................	crediamo

croyez	credete
qu'ils croient	che eglino credano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je croie	che io creda
que tu croies	che tu creda
qu'il croie	che egli creda
que nous croyions	che noi crediamo
que vous croyiez	che voi crediate
qu'ils croient	che eglino credano.
Imparfait	Imperfetto
que je crusse	che io credessi
que tu crusses	che tu credessi
qu'il crût	che egli credesse
que nous crussions	che noi credessimo
que vous crussiez	che voi credeste
qu'ils crussent	che eglino credessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je croyais	se io credessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je croirais	io crederei
Gérondif présent	Gerundio presente
croyant	credendo.

Coudre	Cucire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je couds	io cucio
tu couds	tu cuci
il coud	egli cuce
nous cousons	noi cuciamo
vous cousez	voi cucite
ils cousent	eglino euciono.
Imparfait	Imperfetto
je cousais	io cuciva

Passé défini	**Passato definito**
je cousis....................	io cucii
Passé indéfini	**Passato indefinito**
j'ai cousu....................	io ho cucito
Futur simple	**Futuro semplice**
je coudrai....................	io cucirò
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
couds....................	cuci
qu'il couse....................	che egli cucia
cousons....................	cuciamo
cousez....................	cucite
qu'ils cousent....................	che eglino cuciano
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	**Presente**
que je couse....................	che io cucia
Imparfait	**Imperfetto**
que je cousisse....................	che io cucissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° **Condizionale presente**
si je cousais....................	se io cucissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° **Condizionale presente**
je coudrais....................	io cucirei
Gérondif présent	**Gerundio presente**
cousant....................	cucendo

Si coniugano egualmente

découdre....................	sdrucire
recoudre....................	ricucire

Cuire....................	Cuocere
INDICATIF	**INDICATIVO**
Présent	**Presente**
je cuis....................	io cuoco
tu cuis....................	tu cuoci
il cuit....................	egli cuoce
nous cuisons....................	noi cuociamo
vous cuisez....................	voi cuocete

ils cuisent	eglino cuocono.
Imparfait	Imperfetto
je cuisais	io cuoceva
Passé défini	Passato definito
je cuisis	io cossi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai cuit	io ho cotto
Futur simple	Futuro semplice
je cuirai	io cuocerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
cuis	cuoci
qu'il cuise	che egli cuoca
cuisons	cuociamo
cuisez	cuocete
qu'ils cuisent	che eglino cuocano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je cuise	che io cuoca
Imparfait	Imperfetto
que je cuisisse	che io cuocessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je cuisais	se io cuocessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je cuirais	io cuocerei
Gérondif présent	Gerundio presente
cuisant	cuocendo.

Dire	Dire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je dis	io dico
tu dis	tu dici
il dit	egli dice
nous disons	noi diciamo
vous dites	voi dite

ils disent....................	eglino dicono.
Imparfait	Imperfetto
je disais....................	io diceva
Passé défini	Passato definito
je dis....................	io dissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai dit....................	io ho detto
Futur simple	Futuro semplice
je dirai....................	io dirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
dis....................	dì
qu'il dise....................	che egli dica
disons....................	diciamo
dites....................	dite
qu'ils disent....................	che eglino dicano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je dise....................	che io dica
Imparfait	Imperfetto
que je disse....................	che io dicessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je disais....................	se io dicessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je dirais....................	io direi
Gérondif présent	Gerundio presente
disant....................	dicendo

Si coniuga egualmente

redire....................	ridire

Ma gli altri composti

dédire....................	disdire
contredire....................	contradire
interdire....................	interdire
médire....................	sparlare
prédire....................	predire, formano regolarmente

la seconda persona plurale del presente dell'indicativo: si

dirà *vous dédisez*, *vous contredisez*, *vous interdisez*, *vous médisez*, *vous prédisez;* e così all' imperativo *dédisez etc.*

Ecrire	Scrivere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'écris........................	io scrivo
tu écris........................	tu scrivi
il écrit........................	egli scrive
nous écrivons................	noi scriviamo
vous écrivez................	voi scrivete
ils écrivent................	eglino scrivono.
Imparfait	Imperfetto
j'écrivais...................	io scriveva
Passé défini	Passato definito
j'écrivis.....................	io scrissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai écrit.....................	io ho scritto
Futur simple	Futuro semplice
j'écrirai.....................	io scriverò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
écris........................	scrivi
qu'il écrive...................	che egli scriva
écrivons.....................	scriviamo
écrivez.....................	scrivete
qu'ils écrivent.............	che eglino scrivano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'écrive.................	che io scriva
Imparfait	Imperfetto
que j'écrivisse.............	che io scrivessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'écrivais................	se io scrivessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'écrirais...................	io scriverei

Gérondif présent	Gerundio presente
écrivant....................	scrivendo

Si coniugano egualmente

circonscrire................	circonscrivere
décrire......................	descrivere
inscrire	inscrivere
prescrire...................	prescrivere
proscrire...................	proscrivere
récrire......................	rescrivere
souscrire	sottoscrivere
transcrire..................	trascrivere.

Etre........................	Essere (verbo ausiliario v. p. 159.)
Faire.......................	Fare

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je fais......................	io fo
tu fais......................	tu fai
il fait	egli fa
*nous faisons, ou nous fesons**	noi facciamo
vous faites..................	voi fate
ils font	eglino fanno
Imparfait	Imperfetto
je faisais..................	io faceva
Passé défini	Passato definito
je fis........................	io feci
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai fait....................	io ho fatto

* Come si è detto al Volume primo pag. 33, *ai* non pronunziandosi ne'polisillabi di questo verbo e de' suoi derivati, molti letterati vi hanno sostituito la vocale *e* la quale indica meglio questa eccezione; ma come questo sistema obbligherebbe a scrivere la prima sillaba del verbo ora *fai* ed ora *fe*, è più raggionevole di scriverlo regolarmente, seguendo con ciò l'Accademia, e con essa DUMARSAIS, CONDILLAC, GIRARD, BAUZÉE, D'OLIVET e DOMERGUE.

Futur simple	Futuro semplice
je fairai....................	io farò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
fais........................	fa
qu'il fasse.................	che egli faccia.
faisons.....................	facciamo
faites......................	fate
qu'ils fassent..............	che eglino facciano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je fasse................	che io faccia
que tu fasses...............	che tu faccia
qu'il fasse.................	che egli faccia
que nous fassions..........	che noi facciamo
que vous fassiez...........	che voi facciate
qu'ils fassent..............	che eglino facciano.
Imparfait	Imperfetto
que je fisse................	che io facessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je faisais...............	se io facessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je fairais..................	io farei
Gérondif présent	Gerundio presente
faisant.....................	facendo
Si coniugano egualmente	
contrefaire.................	contraffare
défaire.....................	disfare
refaire.....................	rifare
satisfaire..................	soddisfare
surfaire....................	sopraffare
forfaire....................	prevaricare
malfaire....................	malfare
méfaire.....................	nuocere
parfaire....................	terminare.

Bisogna eccettuare questi ultimi quattro che s'impiegano

all' infinito ed a' tempi composti, come *il a malfait*, ma non si dice *nous malfaisons*, bisogna dire *nous faisons mal*.

Frire, difettivo............ Friggere

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je fris....................	io friggo
tu fris....................	tu friggi
il frit....................	egli frigge

Non ha plurale questo tempo, nè l' imperativo.

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai frit....................	io ho fritto
Futur simple	Futuro semplice
je frirai..................	io friggerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
fris........................	friggi
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Conditionnel présent	Condizionale presente
je frirais..................	io friggerei.

Osservazione. Per supplire alle persone ed a que' tempi che mancano, bisogna servirsi del verbo *faire* e dell' infinito *frire*; così *faiant frire*, *nous faisons frire*, *je faisais frire*, *je fis frire etc.*

Lire....................... Leggere

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je lis......................	io leggo
tu lis......................	tu leggi
il lit......................	egli legge
nous lisons...............	noi leggiamo
vous lisez.................	voi leggete
ils lisent..................	eglino leggono.
Imparfait	Imperfetto
je lisais....................	io leggeva
Passé défini	Passato definito
je lus.......................	io lessi

tu lus .... tu leggesti
il lut .... egli lesse
nous lûmes .... noi leggemmo
vous lûtes .... voi leggeste
ils lurent .... eglino lessero.

Passé indéfini — Passato indefinito

j'ai lu .... io ho letto

Futur simple — Futuro semplice

je lirai .... io leggerò

IMPÉRATIF — IMPERATIVO

lis .... leggi
qu'il lise .... che egli legga
lisons .... leggiamo
lisez .... leggete
qu'ils lisent .... che eglino leggano.

SUBJONCTIF — SOGGIUNTIVO

Présent — Presente

que je lise .... che io legga

Imparfait — Imperfetto

que je lusse .... che io leggessi
que tu lusses .... che tu leggessi
qu'il lût .... che egli leggesse
que nous lussions .... che noi leggessimo
que vous lussiez .... che voi leggeste
qu'ils lussent .... che eglino leggessero.

1.er *Conditionnel présent* — 1.° Condizionale presente

si je lisais .... se io leggessi

2.d *Conditionnel présent* — 2.° Condizionale presente

je lirais .... io leggerei

Gérondif présent — Gerundio presente

lisant .... leggendo

Si coniugano egualmente

élire .... eleggere
réélire .... eleggere di nuovo
relire .... rileggere.

Luire, difettivo..............	Risplendere, lucere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je luis.....................	io risplendo
tu luis.....................	tu risplendi
il luit.....................	egli risplende
nous luisons................	noi risplendiamo
vous luisez.................	voi risplendete
ils luisent.................	eglino risplendono
Imparfait	Imperfetto
je luisais..................	io risplendeva
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai lui *..................	io ho risplenduto
Futur simple	Futuro semplice
je luirai...................	io risplenderò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je luise................	che io risplenda
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je luisais...............	se io risplendessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je luirais..................	io risplenderei
Gérondif présent	Gerundio presente
luisant.....................	risplendendo
Si coniuga egualmente	
reluire.....................	risplendere di nuovo.
Maudire.....................	Maledire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je maudis...................	io maledico

* Questo participio non ha femminino. *Reluire* ha l'istessa irregolarità, e sebbene questi due verbi si usino anche al figurato, come *voilà un rayon d'espérance qui nous luit; il fait grande dépense, mais tout ce qui reluit n'est pas d'or*, pure il gerundio *reluisant* non è usato che nel vero senso.

tu maudis	tu maledici
il maudit	egli maledice
nous maudissons	noi malediciamo
vous maudissez	voi maledite
ils maudissent	eglino maledicono.
Imparfait	Imperfetto
je maudissais	io malediceva
Passé défini	Passato definito
je maudis	io maledissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai maudit	io ho maledetto
Futur simple	Futuro semplice
je maudirai	io maledirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
maudis	maledici
qu'il maudisse	che egli maledica
maudissons	malediciamo
maudissez	maledite
qu'ils maudissent	che eglino maledicano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je maudisse	che io maledica
que tu maudisses	che tu maledica
qu'il maudisse	che egli maledica
que nous maudissions	che noi malediciamo
que vous maudissiez	che voi malediciate
qu'ils maudissent	che eglino maledicano.
Imparfait	Imperfetto
que je maudisse	che io maledicessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je maudissais	se io maledicessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je maudirais	io maledirei
Gérondif présent	Gerundio presente
maudissant	maledicendo.

Mettre	Mettere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je mets	io metto
tu mets	tu metti
il met	egli mette
nous mettons	noi mettiamo
vous mettez	voi mettete
ils mettent	eglino mettono.
Imparfait	Imperfetto
je mettais	io metteva
Passé défini	Passato definito
je mis	io misi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai mis	io ho messo
Futur simple	Futuro semplice
je mettrai	io metterò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
mets	metti
qu'il mette	che egli metta
mettons	mettiamo
mettez	mettete
qu'ils mettent	che eglino mettano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je mette	che io metta
Imparfait	Imperfetto
que je misse	che io mettessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mettais	se io mettessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mettrais	io metterei
Gérondif présent	Gerundio presente
mettant	mettendo

Si coniugano egualmente

admettre.................... ammettere
commettre.................... commettere
compromettre.............. compromettere
démettre.................... deporre, privar di carica
s'entremettre.............. intromettersi, interporsi
omettre...................... omettere, tralasciare
permettre.................... permettere
remettre...................... rimettere
soumettre.................... sottomettere
transmettre................ trasmettere.

Si coniugano come *entendre* a p. 177 i verbi seguenti

Mordre...................... Mordere
Rendre...................... Rendere
Entendre etc................ Intendere ec.

Moudre...................... Macinare

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je mouds..................	io macino
tu mouds..................	tu macini
il moud..................	egli macina
nous moulons..............	noi maciniamo
vous moulez..............	voi macinate
ils moulent..............	eglino macinano
Imparfait	Imperfetto
je moulais..............	io macinava
Passé défini	Passato definito
je moulus..............	io macinai
tu moulus..............	tu macinasti
il moulut..............	egli macinò
nous moulûmes..........	noi macinammo
vous moulûtes..........	voi macinaste
ils moulurent..........	eglino macinarono.

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai moulu................	io ho macinato
Futur simple	Futuro semplice
je moudrai................	io macinerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
mouds..................	macina
qu'il moule..............	che egli macini
moulons................	maciniamo
moulez.................	macinate
qu'ils moulent...........	che eglino macinino.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je moule.............	che io macini
Imparfait	Imperfetto
que je moulusse..........	che io macinassi
que tu moulusses.........	che tu macinassi
qu'il moulût.............	che egli macinasse
que nous moulussions......	che noi macinassimo
que vous moulussiez.......	che voi macinaste
qu'ils moulussent.........	che eglino macinassero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je moulais.............	se io macinassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je moudrais..............	io macinerei
Gérondif présent	Gerundio presente
moulant................	macinando

Si coniugano egualmente

émoudre................	arrotare
remoudre...............	rimacinare.

Naître..................	Nascere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je nais.................	io nasco
tu nais.................	tu nasci

il naît	egli nasce
nous naissons	noi nasciamo
vous naissez	voi nascete
ils naissent	eglino nascono
Imparfait	Imperfetto
je naissais	io nasceva
Passé défini	Passato definito
je naquis	io nacqui
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis né	io son nato
Futur simple	Futuro semplice
je naîtrai	io nascerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
nais	nasci
qu'il naisse	che egli nasca
naissons	nasciamo
naissez	nascete
qu'ils naissent	che eglino nascano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je naisse	che io nasca
Imparfait	Imperfetto
que je naquisse	che io nascessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je naissais	se io nascessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je naîtrais	io nascerei
Gérondif présent	Gerundio presente
naissant	nascendo
Si coniuga egualmente	
renaître *	rinascere.

* *Renaître* si dice propriamente de' fiori, e favolosamente delle teste dell' idra, della fenice che rinasceva dalle sue ceneri, del fegato di Prometeo che si riproduceva per servir di alimento all' avoltoio ec. Al figurato regge qualche volta la preposizione *de: le monde, livré à de continuels*

Nuire, difettivo...........	Nuocere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je nuis..................	io nuoco
tu nuis..................	tu nuoci
il nuit..................	egli nuoce
nous nuisons..............	noi nociamo
vous nuisez..............	voi nocete
ils nuisent..............	eglino nuocono.
Imparfait	Imperfetto
je nuisais..............	io nuoceva
Passé défini	Passato definito
je nuisis..............	io nocqui
Passé indéfini	Passato indefinito
*j'ai nui**..............	io ho nociuto
Futur simple	Futuro semplice
je nuirai..............	io nocerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
nuis..................	nuoci
qu'il nuise..............	che egli nuoca
nuisons..............	nuociamo
nuisez..............	nocete
qu'ils nuisent..............	che eglino nuocano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je nuise..............	che io nuoca
Imparfait	Imperfetto
que je nuisisse..............	che io nocessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je nuisais..............	se io nuocessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je nuirais..............	io nuocerei

combats, meurt sans cesse, et sans cesse RENAÎT DE *ses propres ruines.* (*Jérusalem dél.*)

* Questo participio non ha femminino.

Gérondif présent	Gerundio presente
nuisant	nuocendo.
Paître, difettivo	Pascere, pascolare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pais	io pasco
tu pais	tu pasci
il paît	egli pasce
nous paissons	noi pasciamo
vous paissez	voi pascete
ils paissent	eglino pascono.
Imparfait	Imperfetto
je paissais	io pasceva
Futur simple	Futuro semplice
je paîtrai	io pascerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
qu'il paisse	che egli pasca
paissons	pasciamo
paissez	pascete
qu'ils paissent	che eglino pascano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je paisse	che io pasca
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je paissais	se io pascessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je paîtrais	io pascerei
Gérondif présent	Gerundio presente
paissant	pascendo
Si coniuga egualmente	
repaître	ripascere.

I tempi composti di questi due verbi sono impiegati in termini di falconeria, ed in questa frase del discorso familiare, *il a pu et repu.*

Plaire....................	Piacere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je plais....................	io piaccio
tu plais....................	tu piaci
il plaît....................	egli piace
nous plaisons..............	noi piacciamo
vous plaisez...............	voi piacete
ils plaisent................	eglino piacciono.
Imparfait	Imperfetto
je plaisais.................	io piaceva
Passé défini	Passato definito
je plus......................	io piacqui
tu plus......................	tu piacesti
il plut......................	egli piacque
nous plûmes................	noi piacemmo
vous plûtes................	voi piaceste
ils plurent.................	eglino piacquero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai plu.....................	io ho piaciuto
Futur simple	Futuro semplice
je plairai..................	io piacerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
plais........................	piaci
qu'il plaise................	che egli piaccia
plaisons....................	piacciamo
plaisez.....................	piacete
qu'ils plaisent............	che eglino piacciano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je plaise..............	che io piaccia
Imparfait	Imperfetto
que je plusse..............	che io piacessi
que tu plusses............	che tu piacessi
qu'il plût...................	che egli piacesse

que nous plussions........	che noi piacessimo
que vous plussiez.........	che voi piaceste
qu'ils plussent............	che eglino piacessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je plaisais.............	se io piacessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je plairais................	io piacerei
Gérondif présent	Gerundio presente
plaisant..................	piacendo
Si coniuga egualmente	
complaire.................	compiacere
déplaire..................	dispiacere.

Perdre, perdere e *reperdre*, riperdere; si coniugano come *entendre* a p. 177.

Prendre...................	Prendere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je prends..................	io prendo
tu prends..................	tu prendi
il prend...................	egli prende
nous prenons..............	noi prendiamo
vous prenez...............	voi prendete
ils prennent..............	eglino prendono.
Imparfait	Imperfetto
je prenais.................	io prendeva
Passé défini	Passato definito
je pris....................	io presi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai pris..................	io ho preso
Futur simple	Futuro semplice
je prendrai...............	io prenderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
prends....................	prendi

qu'il prenne.............. che egli prenda
prenons.................... prendiamo
prenez..................... prendete
qu'ils prennent............ che eglino prendano.

SUBJONCTIF — SOGGIUNTIVO

Imparfait — Imperfetto

que je prenne............. che io prenda
que tu prennes............ che tu prenda
qu'il prenne.............. che egli prenda
que nous prenions......... che noi prendiamo
que vous preniez.......... che voi prendiate
qu'ils prennent........... che eglino prendano.

Imparfait — Imperfetto

que je prisse............. che io prendessi

1.er *Conditionnel présent* — 1.° Condizionale presente

si je prenais............. se io prendessi

2.d *Conditionnel présent* — 2.° Condizionale presente

je prendrais.............. io prenderei

Gérondif présent — Gerundio presente

prenant................... prendendo

Si coniugano egualmente

apprendre................. apprendere, imparare
comprendre................ comprendere
déprendre................. disgiungere
désapprendre.............. disimparare
entreprendre.............. intraprendere
se méprendre.............. ingannarsi
reprendre................. riprendere
surprendre................ sorprendere.

Répondre, rispondere; *correspondre*, corrispondere; *fondre*, fondere; *refondre*, rifondere; *confondre*, confondere; e *pondre*, far l'uovo, si coniugano come *entendre* a p. 177. Quest' ultimo verbo non è usato che alle terze persone dei tempi, così *la poule pond*, *la poule pondait etc.*

Résoudre	Risolvere
INDICATIF	**INDICATIVO**
Présent	**Presente**
je résous	io risolvo
tu résous	tu risolvi
il résout	egli risolve
nous résolvons	noi risolviamo
vous résolvez	voi risolvete
ils résolvent	eglino risolvono.
Imparfait	**Imperfetto**
je résolvais	io risolveva
Passé défini	**Passato definito**
je résolus	io risolvei
tu résolus	tu risolvesti
il résolut	egli risolvè
nous résolûmes	noi risolvemmo
vous résolûtes	voi risolveste
ils résolurent	eglino risolverono.
Passé indéfini	**Passato indefinito**
j'ai résolu	io ho risoluto
Futur simple	**Futuro semplice**
je résoudrai	io risolverò
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
résous	risolvi
qu'il résolve	che egli risolva
résolvons	risolviamo
résolvez	risolvete
qu'ils résolvent	che eglino risolvano
Imparfait	**Imperfetto**
que je résolusse	che io risolvessi.
1.er *Conditionnel présent*	**1.° Condizionale presente**
si je résolvais	che io risolvessi
2.d *Conditionnel présent*	**2.° Condizionale presente**
je résoudrais	io risolverei

Gérondif présent	Gerundio presente
résolvant	risolvendo.

Osservazione. Questo verbo ha due participi, *résolu*, quando significa risoluto, deciso, e *résous* quando significa sciolto, ridotto, *le soleil a* résous *le brouillard en pluie*. In questo ultimo senso il participio non ha femminile.

Rire	Ridere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ris	io rido
tu ris	tu ridi
il rit	egli ride
nous rions	noi ridiamo
vous riez	voi ridete
ils rient	eglino ridono.
Imparfait	Imperfetto
je riais	io rideva
Passé défini	Passato definito
je ris	io risi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai ri	io ho riso
Futur simple	Futuro semplice
je rirai	io riderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
ris	ridi
qu'il rie	che egli rida
rions	ridiamo
riez	ridete
qu'ils rient	che eglino ridano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je rie	che io rida
que tu ries	che tu rida
qu'il rie	che egli rida
que nous riions	che noi ridiamo

que vous riiez	che voi ridiate
qu'ils rient	che eglino ridano.
Imparfait	Imperfetto
que je risse	che io ridessi
1.er *Conditionnèl présent*	1.° Condizionale presente
si je riais	se io ridessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je rirais	io riderei
Gérondif présent.	Gerundio presente
riant	ridendo
Si coniuga egualmente	
sourire	sorridere.
Rompre	Rompere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je romps	io rompo
tu romps	tu rompi
il romp	egli rompe
nous rompons	noi rompiamo
vous rompez	voi rompete
ils rompent	eglino rompono.
Imparfait	Imperfetto
je rompais	io rompeva
Passé défini	Passato definito
je rompis	io ruppi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai rompu	io ho rotto
Futur simple	Futuro semplice
je romprai	io romperò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
romps	rompi
qu'il rompe	che egli rompa
rompons	rompiamo
rompez	rompete
qu'ils rompent	che eglino rompano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO.
Présent	Presente
que je rompe.............	che io rompa
Imparfait	Imperfetto
que je rompisse...........	che io rompessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je rompais.............	se io rompessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je romprais...............	io romperei
Gérondif présent	Gerundio presente
rompant...................	rompendo
Si coniugano egualmente	
corrompre.................	corrompere
interrompre...............	interrompere.

Sourdre, sorgere, scaturire. Dicesi delle sole acque, così *l'eau sourd d'un rocher; on dit que le Rhin, le Rhône et le Pô sourdent du pied de la même montagne; on y voit l'eau sourdre de tout côté*, adoprandosi nelle terze persone dell'indicativo ed all'infinito. *Jaillir*, zampillare; *couler* o *s'écouler*, scorrere, si sostituiscono a questo verbo.

Suffire = *être suffisant*.....	Bastare = esser sufficiente
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je suffis...................	io basto
tu suffis...................	tu basti
il suffit...................	egli basta
nous suffisons.............	noi bastiamo
vous suffisez..............	voi bastate
ils suffisent..............	eglino bastano.
Imparfait	Imperfetto
je suffisais...............	io bastava
Passé défini	Passato definito
je suffis..................	io bastai

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai suffi..................	io ho bastato
Futur simple	Futuro semplice
je suffirai................	io basterò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je suffise.............	che io basti
Imparfait	Imperfetto
que je suffisse............	che io bastassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je suffisais............	se io bastassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je suffirais...............	io basterei
Gérondif présent	Gerundio presente
suffisant..................	bastando.

Osservazione. Questo verbo è più ordinariamente impiegato come impersonale, cioè alla terza persona del singolare di ogni tempo, così *il suffit*, basta o bastano; *il suffisait*, bastava o bastavano ec.

Suivre, seguire; si coniuga come *écrire* a p. 274; il suo participio è *suivi*, seguito; il suo futuro è *suivrai*, seguirò; ed il suo condizionale è *suivrais*, seguirei. *Poursuivre*, perseguitare; e *s'ensuivre*, provenire; si coniugano egualmente.

Taire......................	Tacere, non dire il vero.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je tais....................	io tacio
tu tais....................	tu taci
il tait....................	egli tace
nous taisons...............	noi taciamo
vous taisez................	voi tacete
ils taisent................	eglino taciono.

Imparfait	Imperfetto
je taisais...................	io taceva
Passé défini	Passato definito
je tus......................	io tacqui
tu tus......................	tu tacesti
il tut......................	egli tacque
nous tûmes..................	noi tacemmo
vous tûtes..................	voi taceste
ils turént..................	eglinó tacquero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai tu.....................	io ho taciuto
Futur simple	Futuro semplice
je tairai...................	io tacerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
tais........................	taci
qu'il taise.................	che egli tacia
taisons.....................	taciamo
taisez......................	tacete
qu'ils taisent..............	che eglino taciano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je taise................	che io tacia
Imparfait	Imperfetto
que je tusse................	che io tacessi
que tu tusses...............	che tu tacessi
qu'il tût...................	che egli tacesse
que nous tussions...........	che noi tacessimo
que vous tussiez............	che voi taceste
qu'ils tussent..............	che eglino tacessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.o Condizionale presente
si je taisais...............	se io tacessi
2.d *Conditionnel présent*	2.o Condizionale presente
je tairais..................	io tacerei
Gérondif présent	Gerundio presente
taisant.....................	tacendo.

E così *se taire*, reciproco in francese, tacere, non parlare, zittire.

Tordre......................	Torcere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je tords....................	io torco
tu tords....................	tu torci
il tord.....................	egli torce
nous tordons...............	noi torciamo
vous tordez................	voi torcete
ils tordent.................	eglino torcono.
Imparfait	Imperfetto
je tordais..................	io torceva
Passé défini	Passato definito
je tordis....................	io torsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai tordu..................	io ho torto
Futur simple	Futuro semplice
je tordrai..................	io torcerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
tords........................	torci
qu'il torde.................	che egli torca
tordons.....................	torciamo
tordez......................	torcete
qu'ils tordent..............	che eglino torcano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je torde...............	che io torca
Imparfait	Imperfetto
que je tordisse............	che io torcessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je tordais...............	se io torcessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je tordrais.................	io torcerei

Gérondif présent	Gerundio presente
tordant..................	torcendo.

Si coniugano egualmente

détordre..................	storcere
rétordre..................	ritorcere.

Osservazione. L' aggettivo torto dicesi *tors* o *tort*, che fanno al femminile *torse* e *torte*, così *du fil tors*, *de la soie torse*, *un bâton tort*, *une jambe torte*.

Traire, difettivo..........	Mungere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je trais..................	io mungo
tu trais..................	tu mungi
il trait..................	egli munge
nous trayons..............	noi mungiamo
vous trayez...............	voi mungete
ils traient...............	eglino mungono.
Imparfait	Imperfetto
je trayais................	io mungeva
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai trait................	io ho munto
Futur simple	Futuro semplice
je trairai................	io mungerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
trais.....................	mungi
qu'il traie...............	che egli munga
trayons...................	mungiamo
trayez....................	mungete
qu'ils traient............	che eglino mungano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je traie..............	che io munga
que tu traies.............	che tu munga
qu'il traie...............	che egli munga

que nous trayions	che noi mungiamo
que vous trayiez	che voi mungiate
qu'ils traient	che eglino mungano.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je trayais	se io mungessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je trairais	io mungerei
Gérondif présent	Gerundio presente
trayant	mungendo
Si coniugano egualmente	
attraire	attrarre
distraire	distrarre
extraire	estrarre
retraire	ritrarre
soustraire	sottrarre.

Vaincre	Vincere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vaincs	io vinco
tu vaincs	tu vinci
il vainc	egli vince
nous vainquons	noi vinciamo
vous vainquez	voi vincete
ils vainquent	eglino vincono
Imparfait	Imperfetto
je vainquais	io vinceva
Passé défini	Passato definito
je vainquis	io vinsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vaincu	io ho vinto
Futur simple	Futuro semplice
je vaincrai	io vincerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vaincs	vinci

qu'il vainque	che egli vinca
vainquons	vinciamo
vainquez	vincete
qu'ils vainquent	che eglino vincano.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vainque	che io vinca
Imparfait	Imperfetto
que je vainquisse	che io vincessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
si je vainquais	se io vincessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
je vaincrais	io vincerei
Gérondif présent	Gerundio presente
vainquant	vincendo.

Si coniuga egualmente

Convaincre	convincere.

Osservazione. L'irregolarità di questi verbi consiste nel cambiare il *c* in *qu* avanti le vocali *a*, *e*, *i*, *o*.

Vaincre dicesi per GUADAGNARE IN BATTAGLIA, IN DUELLO, IN DISFIDA, ma in ogni altro senso si dice *gagner*, così *j'ai gagné une partie; j'ai gagné une cause etc.*

Vivre	Vivere

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vis	io vivo
tu vis	tu vivi
il vit	egli vive
nous vivons	noi viviamo
vous vivez	voi vivete
ils vivent	eglino vivono.
Imparfait	Imperfetto
je vivais	io viveva
Passé défini	Passato definito
je vécus	io vissi

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vécu	io ho vissuto
Futur simple	Futuro semplice
je vivrai	viverò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vis	vivi
qu'il vive	che egli viva
vivons	viviamo
vivez	vivete
qu'ils vivent	che eglino vivano.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vive	che io viva
Imparfait	Imperfetto
que je vécusse	che io vivessi
que tu vécusses	che tu vivessi
qu'il vécût	che egli vivesse
que nous vécussions	che noi vivessimo
que vous vécussiez	che voi viveste
qu'ils vécussent	che eglino vivessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je vivais	se io vivessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je vivrais	io viverei
Gérondif présent	Gerundio presente
vivant	vivendo.
Si coniugano egualmente	
revivre	rivivere
survivre	sopravvivere ec.

Della formazione de' tempi delle quattro coniugazioni de' Verbi.

I tempi, come si è detto a p. 151, sono semplici o composti. I semplici sono que' che non improntano nella loro formazione uno de' tempi degli ausiliari, ed i composti sono

que' che si formano da' tempi di AVOIR o ÊTRE. Fra i tempi semplici ve ne sono cinque che chiamansi PRIMITIVI, perchè servono a formare gli altri, e si chiamano DERIVATIVI quelli che sono formati da' primitivi. I primitivi sono il PRESENTE DELL' INDICATIVO, il PASSATO DEFINITO; l' INFINITO PRESENTE, il GERUNDIO PRESENTE ed il PARTICIPIO.

1.° Dalla prima persona singolare del presente dell' indicativo *, e dalla prima, dalla seconda e dalla terza persona plurale dell' istesso tempo si forma la seconda persona singolare, e la prima, la seconda e la terza persona plurale dell' imperativo, togliendo i pronomi personali *je*, *nous*, *vous*, ed aggiungendo *qu'* alle terze persone. Così la terza persona singolare è come la terza plurale, togliendovi *ent*, come *qu'ils chantent*, farà *qu'il chante*, *qu'ils jouissent*, farà *qu'il jouisse*, *etc.* Non vi sono che quattro verbi dei quali l' imperativo non segue in tutto questa formazione, cioè nella 1.ª coniugazione *je vais* imperativo *va;* nella 3.ª *j'ai* imperativo *aie ; je sais* imperativo *sache*, e nella 4.ª *je suis* imperativo *sois*. Verbi irregolari.

2.° Dal passato definito ** si forma l' imperfetto del soggiuntivo, cambiando *ai* in *asse* per la prima coniugazione

* Ne' verbi regolari questo tempo si ricava dall' infinito p. e. alla 1.ª coniugazione, si toglie la *r* da *chanter* e si ha *je chante-es-e*. Alla 2.ª coniugazione la *r* si cambia in *s* a *jouir* e si ha *je jouis-is-it*. Alla 3.ª coniugazione *eoir* si cambia in *ois* a *recevoir* e si ha *je reçois-ois-oit*. Alla 4.ª coniugazione il *re* si cambia in *s* a *entendre* e si ha *j'entends, tu entends, il entend*, per i verbi in *dre* regolari, per gli altri somiglieranno quasi tutti a que' della 2.ª coniugazione cambiando *re* in *s*, come *dire* fa, *je dis-is-it etc.* Ma que' verbi terminati in *aître* o *oître*, cambiano questa desinenza in *ais, ais, aît* e *ois, ois, oît*. Le persone plurali finiscono sempre in *ons, ez, ent*, come già si è osservato nelle coniugazioni, e come si ripete alle voci che nascono dal gerundio.

** Ne' verbi regolari questo tempo si ricava dall' infinito cambiando alla 1.ª coniugazione *er* in *ai*, così *chanter, je chantaias-a-âmes âtes-èrent.* Alla 2.ª *ir* in *is, jouir, je jouis-is-it-îmes îtes-irent.* Alla 3.ª *eoir* in *us, recevoir, je reçus-us-ut-ûmes-ûtes-urent.* Alla 4.ª *re* in *is* come la 2.ª, *entendre, j'entendis-is-it-îmes-îtes-irent.*

solamente, come *je chantai*, *que je chantasse*, ed aggiungendo soltanto *se* alle terminazioni di detto tempo delle altre coniugazioni, come *je jouis*, *que je jouisse; je reçus*, *que je reçusse; j'entendis*, *que j'entendisse.*

3.° Dal presente dell' infinito si forma il futuro dell' indicativo, ed il condizionale presente cambiando *r* o *re* in *rai*, *ras*, *ra*, *rons*, *rez*, *ront*, pel futuro; e *rais*, *rais*, *rait*, *rions*, *riez*, *raient*, pel condizionale.

Eccezioni. Nella prima coniugazione *aller*, fa *j'irai*, *j'irais; envoyer*, fa *j'enverrai*, *j'enverrais.*

Nella seconda coniugazione *courir*, fa *je courrai*, *je courrais; mourir*, *je mourrai*, *je mourrais; acquérir*, *j'acquerrai*, *j'acquerrais; conquérir*, *je conquerrai*, *je conquerrais*, di poco uso a questi tempi; *cueillir*, *je cueillerai*, *je cueillerais; saillir*, nel senso di sporgere in fuori, *il saillera*, *il saillerait; tenir* e *venir*, co' loro composti, fanno *je tiendrai*, *je tiendrais*, *je viendrai*, *je viendrais.*

Nella terza coniugazione *avoir* fa *j'aurai*, *j'aurais; recevoir*, *je recevrai*, *je recevrais; écheoir*, *j'écherrai*, *j'écherrais; décheoir* egualmente; *falloir*, *il faudra*, *il faudrait; pouvoir*, *je pourrai*, *je pourrais*; *savoir*, *je saurai*, *je saurais; s'asseoir*, *je m'assiérai*, *je m'assiérais*, o *je m'asseyerai*, *je m'asseyerais; voir*, *je verrai*, *je verrais* e così i suoi composti, eccetto *pourvoir* e *prévoir* de' quali questi tempi si formano regolarmente; *pleuvoir*, *il pleuvra*, *il pleuvrait; valoir*, *je vaudrai*, *je vaudrais*; *vouloir*, *je voudrai*, *je voudrais.*

Nella quarta coniugazione *faire* fa *je ferai*, *je ferais*, o regolarmente *je fairai*, *je fairais; être*, *je serai*, *je serais.* Vedi questi verbi tra gl' irregolari alla p. 275.

Osservazione. Alcuni Gramatici formano dal futuro il condizionale cambiando *rai* in *rais;* in questa formazione non vi è nessuna eccezione, ma bisogna sapere il futuro.

4.° Dal gerundio presente si formano,

1.° Le tre persone plurali del presente dell' indicativo,

cambiando *ant* in *ons* per la prima, in *ez*, per la seconda, ed in *ent*, per la terza.

2.° L' imperfetto dell'indicativo cambiando *ant* in *ais*, *ais*, *ait*, *ions*, *iez*, *aient*. Non vi sono che due eccezioni, cioè *ayant* che fa *j'avais*, e *sachant* che fa *je savais*.

3.° Il presente del soggiuntivo, cambiando *ant* in *e*, *es*, *e*, *ions*, *iez*, *ent*. Nella prima coniugazione si eccettua *allant*, che fa *que j'aille*.

Nella seconda coniugazione si eccettuano *tenant* e *venant* con tutt' i loro composti; così *que je tienne*, *que je vienne* ec.

Nella terza coniugazione, si eccettuano *recevant* che fa *que je reçoive ; pouvant*, *que je puisse ; valant*, *que je vaille ; voulant*, *que je veuille ; mouvant*, *que je mouve; falloir* senza gerundio presente *qu'il faille*.

Nella quarta coniugazione si eccettuano *faisant* che fa *que je fasse ; buvant*, *que je boive ; prenant*, *que je prenne; étant*, *que je sois*. Vedi questi verbi tra gl' irregolari.

Osservazione. Questa formazione non deve impedire il cambiamento dell'*y* in *i*, ne' verbi ove l' uso l'ha introdotto, come *voyant*, *que je voie ; employant*, *que j'emploie ; essayant*, *que j'essaie* ec.

5.° Dal participio si formano tutt' i tempi composti che si trovano ne' verbi, aggiungendo a questo participio i differenti tempi degli ausiliari *AVOIR* e *ÊTRE*, come da *aimé*, *j'ai aimé*, *j'avais aimé* ec.; da *tombé*, *je suis tombé*, *j'étais tombé* ec. Quindi ogni verbo che ha il participio, deve avere tutt' i tempi composti. Vedi la n. p. 209.

Osservazione relativa alla desinenza de' tempi delle quattro coniugazioni.

La desinenza de' tempi si trova chiaramente accennata nelle quattro coniugazioni regolari; quindi dopo la conoscenza delle prime persone de' medesimi, è facilissimo conoscere le altre del singolare e del plurale: pochi sono quei

verbi, che si allontanano in qualche tempo dalle regole fissate *, e la maggior parte che sembrano irregolari non lo sono che nel corpo della parola, se è permesso di esprimermi così, ma non lo sono nella desinenza, come si osserva nella coniugazione particolare di ciascun verbo, e come si è riepilogato nell' articolo suddetto.

Osservazione relativa agli ausiliari che debbono prendere i verbi ne' tempi composti.

Oltre ciò che si è detto su i differenti verbi rapportati si osservi ciò che segue.

I verbi attivi vogliono tutti *AVOIR* ne' tempi composti, come *j'ai aimé*, io ho amato; *j'ai reçu*, io ho ricevuto ec.

I verbi neutri prendono per lo più *AVOIR*, come *j'ai régné*, io ho regnato; *j'ai pensé*, io ho pensato ec. Sono eccettuati i verbi neutri della prima tavola, i quali vogliono *ÊTRE*.

Vi sono altri verbi contenuti nella 2.ª tavola, i quali secondo i loro vari significati vogliono ora *AVOIR* ed ora *ÊTRE*.

Altri finalmente contenuti nella 3.ª tavola prendono indifferentemente *AVOIR* o *ÊTRE*.

I verbi pronominali prendono *ÊTRE*, come *je me suis trompé*, io mi sono ingannato; *je me suis blessé*, io mi sono ferito, come si è detto alla nota p. 202.

I verbi passivi seguono costantemente il modello a p. 195.

---

* Questi sono *avoir*, *être*, *dire*, *redire* e *faire* con tutt' i suoi composti, che variano in certe persone all' indicativo ed all' imperativo.

TAVOLA I.ª

Verbi che prendono ne' tempi composti l'ausiliario ÊTRE.

aller........	andare	*retourner*.....	ritornare
arriver......	arrivare	*retomber*.....	ricadere
choir........	cadere	*rester*.......	restare
échoir.......	toccare in sorte	*sortir*........	sortire, uscire
décéder......	morire	*venir*.......	venire, ed i suoi composti
éclore.......	sbucciare		
entrer.......	entrare	*devenir*......	divenire
rentrer.......	rientrare	*redevenir*,	ritornare all'esere primiero
mourir......	morire		
naître.......	nascere	*revenir*......	rivenire
partir.......	partire	*survenir*.....	sopravvenire.

TAVOLA II.

Verbi che prendono ne' tempi composti ora il verbo ÊTRE *ed ora il verbo* AVOIR.

Accoucher, prende *avoir*, quando ha un reggimento semplice: significa allora assistere, aiutare una donna nel parto. *Cette sage-femme* A ACCOUCHÉ *plusieurs dames de notre connaissance*. Può dirsi anche per dinotare l'azione, *elle* A ACCOUCHÉ *très-courageusement*.

Accoucher, prende *être*, quando significa partorire; *elle* EST ACCOUCHÉE *d'un garçon*, *d'une fille*; *à terme*, *avant terme*.

Cesser, prende *avoir* quando è seguito da un reggimento; *vous* AVEZ CESSÉ *votre travail ; il n'*AURAIT *point* CESSÉ *de chanter*.

Cesser, senza reggimento, prende *avoir* o *être*: *sa fièvre* A CESSÉ *ou* EST CESSÉE.

Convenir, prende *avoir*, quando significa ESSER CONVENEVOLE: *cette maison lui* AURAIT CONVENU.

Convenir per RESTAR D'ACCORDO, prende *être : il* EST CONVENU *du prix*. Lo stesso è anche di *disconvenir : il n'en* EST *pas* DISCONVENU.

Contrevenir e *subvenir*, quantunque composti di *venir*, si coniugano con *avoir : les Infidèles* ONT *souvent* CONTREVENU *à leurs traités*. L'Accademia impiega anche questo verbo con *être : il n'*EST *pas* CONTREVENU *à la loi*.

La vraie charité A *toujours* SUBVENU AUX *besoins des pauvres*.

Courir, prende *avoir*, *il* A COURU *toute la journée*. Ma si dice : *ce prédicateur* EST *fort* COURU, vale a dire *est fort suivi : cette étoffe* A ÉTÉ *fort* COURUE, vale a dire *fort recherchée*.

Demeurer, prende AVOIR, quando significa FARE LA SUA DIMORA : *il* A DEMEURÉ *à Paris*.

Demeurer per RESTARE, prende *être ; il* EST DEMEURÉ *muet; il* EST DEMEURÉ *deux mille hommes sur la place*.

Descendre, prende *avoir*, quando ha un reggimento semplice : *on* A DESCENDU *la châsse; le baromètre* A *descendu de quatre degrés dans la journée*.

Descendre, prende *être*, quando è senza reggimento semplice : *Jésus-Christ* EST DESCENDU *du ciel en terre*.

Echapper per evitare, prende AVOIR: *il* A ÉCHAPPÉ *le danger*, *la mort*. Dicesi familiarmente *je l'*AI ÉCHAPPÉ *belle*, l'ho scappata per poco.

Echapper, prende ÊTRE o AVOIR quando significa, non esser preso, non esser scoperto : *le cerf* A ÉCHAPPÉ *ou* EST ÉCHAPPÉ *aux chiens*.

Echapper sfuggire, nel vero senso prende ÊTRE, *le voleur* EST ÉCHAPPÉ; *ce mot lui* EST ÉCHAPPÉ.

Monter, prende AVOIR, quando ha un reggimento semplice: AVEZ-*vous* MONTÉ *la pendule ?*

Monter, senza reggimento semplice prende ÊTRE : *cet officier* EST MONTÉ *par degrés aux charges militaires*.

Passer, prende AVOIR, quando è seguito da un reg-

gimento diretto: *Charles-Quint* A PASSÉ *par la France.*

Passer, senza reggimento diretto prende ÊTRE: *la procession* EST PASSÉE. *Cette mode est* PASSÉE.

Passer, quantunque senza reggimento, prende AVOIR quando significa esser ricevuto: *ce mot* A PASSÉ.

Repartir, rispondere, prende AVOIR: *il* A REPARTI *avec esprit.*

Repartir, partir di nuovo, prende ÊTRE: *il* EST REPARTI *ce matin.*

Sortir, secondo alcuni autori prende AVOIR e ÊTRE. Prende AVOIR, quando si vuole fare intendere che si è uscito e rientrato in seguito: *M.* A SORTI *ce matin*, il Signor è uscito questa mattina e si è ritirato. Al contrario *M.* EST SORTI *ce matin*, significa, il Signor è uscito questa mattina e non è ancora di ritorno.

Sortir, prende ancora AVOIR, quando ha un reggimento semplice: *les porte-faix, les tonneliers* ONT SORTI *les barriques de la cave.* Dicesi nello stile familiare: *sortez mon cheval; on vous* A SORTI *d'une mauvaise affaire.*

TAVOLA III.

Verbi che prendono indifferentemente AVOIR *o* ÊTRE.

aborder......	abbordare	*disparaître*...	scomparire
accourir.....	accorrere	*croître*.......	crescere, divenir più grande,
périr........	perire	*décroître*.....	decrescere
apparaître...	apparire	*accroître*.....	accrescere,
cesser.......	cessare	*recroître*.....	ricrescere.
comparaître..	comparire	*rester*........	restare.
dérober......	involare		

OSSERVAZIONE. *Croître* che nella prosa è sempre senza reggimento semplice, può averne uno in poesia, così

» *M'ordonner du repos, c'*EST CROÎTRE *mes malheurs.* P. CORNEILLE.
» *Je ne prends point plaisir* A CROÎTRE *ma misère.* RACINE.
» *Que ce nouvel honneur* VA CROÎTRE *son audace!* Idem.

Accordo de' verbi col loro soggetto.

L' affermazione è la principale funzione de' verbi. Si chiama Soggetto ciò di cui si afferma qualche cosa; Attributo la cosa che si afferma; chiamasi Copula il verbo che unisce il soggetto all' attributo.

Il soggetto si esprime sempre per un nome o per un pronome, e l' attributo per un aggettivo unito ad un verbo, o rinchiuso in un verbo. Quando si dice *la vertu est aimable*, l' aggettivo *AIMABLE* è unito al verbo *EST* e questo verbo afferma il rapporto di convenienza che si trova tra *la VERTU* e la qualità *d'AIMABLE*. Ma se si dice *Pierre vit*, l' aggettivo è rinchiuso nel verbo *VIT*, giacchè questa parola significa *EST VIVANT*. Questo discioglimento ha luogo per rapporto a tutt' i verbi eccetto *ÊTRE* allorchè non significa *EXISTER*.

Per conoscere il soggetto bisogna mettere *qui est-ce qui?* chi è che? avanti al verbo. La risposta a questa domanda indica il soggetto. Quando si dice *Pierre vit*, se si domanda *qui est-ce qui vit?* la risposta *Pierre* indica che *Pierre* è il soggetto. Così *Mentir est honteux : qui est-ce qui est honteux? MENTIR; mentir* è dunque il soggetto.

1.ª REGOLA. Il soggetto, sia nome, sia pronome si situa ordinariamente prima del verbo, così. *L'HOMME VÉRITABLEMENT SAGE est celui qui obéit à Dieu et à la loi. Quand NOUS nageons dans l'abondance, il est bien rare que NOUS pensions aux besoins d'autrui.*

1.ª ECCEZIONE. Nelle frasi interrogative il pronome in soggetto si situa dopo il verbo; ma il nome non si situa dopo il verbo che quando è solo; perchè conserva il suo posto, se il pronome corrispondente deve dinotare l' interrogazione.

1.° ESEMPIO.

Ah! FALLAIT-IL en croire une amante insensée.
Ne DEVAIS-TU pas lire au fond de ma pensée? RACINE.

2.° ESEMPIO.

Que PENSERA LA POSTÉRITÉ *d'un homme de votre naissance et de votre rang, si vous n'êtes ni bon père, ni bon citoyen?*

3.° ESEMPIO.

CÉSAR EÛT-IL *osé passer le Rubicon, si la faiblesse de la République, et les factions qui la déchiraient, ne l'eussent enhardi à tout entreprendre?*

1.ª ECCEZIONE. Il soggetto sia nome, sia pronome si situa dopo il verbo allorchè si rapportano le parole di qualcuno, come *soyez heureux*, DIT-IL.*

2.ª ECCEZIONE. Il medesimo slocamento si osserva quando il soggiuntivo è messo per esprimere un desiderio, o per *quand même*, ed un condizionale, come in RACINE.

1.° ESEMPIO.

PUISSENT *vos jours sereins* IGNORER LA TRISTESSE!
ENFANS, AINSI TOUJOURS PUISSIEZ-VOUS ÊTRE UNIS!

2.° ESEMPIO.

Un bon officier ne quittera jamais son poste le jour d'une bataille, FÛT-IL *assuré d'y périr*, cioè *quand même il serait etc.* Frasi ellittiche, e che hanno più energia e più fuoco.

3.ª ECCEZIONE. Si può anche mettere il soggetto dopo il verbo, quando questo verbo ha per reggimento un pronome che lo precede, come *la nouvelle* QU'*apporta le courrier*; ove si vede che il soggetto *courrier* è situato dopo *apporta*, perchè il pronome *que*, in reggimento è situato prima di questo verbo.

4.ª ECCEZIONE. Il nome deve anche situarsi dopo il verbo, nelle frasi che cominciano o per un verbo impersonale, o per queste parole *tel*, *ainsi*, come *il est arrivé* UN GRAND MALHEUR; TEL *était* SON AVIS; AINSI *fut terminé* LE DIFFÉREND. Ma questa trasposizione ha luogo quando il verbo non ha reggimento.

---

* Vedi il tratto d'unione e le sue osservazioni nel 1.° vol. p. 25.

5.ª Eccezione. I pronomi personali soggetti *on* e *ce*, sono messi dopo il verbo quando la frase comincia per *aussi*, *peut-être*, *du moins*, *au moins*, *en vain*, *à peine*, *encore*.

A PEINE ai-je senti cette liqueur traîtresse
Que de ces vins mêlés j'ai reconnu l'adresse. Boileau.

6.ª Eccezione. Il verbo è alla testa delle frasi espositive quando fa la funzione del soggetto. *OUBLIER sa naissance et FAIRE mille bassesses, ou ne s'en SOUVENIR que pour en tirer une odieuse et ridicule vanité, c'est la déshonorer également.*

7.ª Eccezione. Il verbo è anche alla testa delle frasi imperative ed interrogative. *Ne DÉSIRE rien de trop; CONNAIS-toi toi-même.*

PEUT-ON des cieux voir la magnificence
Et s'endurcir à ne pas croire en Dieu?

8.ª Eccezione. Il soggetto si mette dopo il verbo, quando deve esser seguito da molte parole che ne dipendono. *Nous écoutons avec docilité les conseils que nous donnent CEUX QUI SAVENT FLATTER NOS PASSIONS. DE LA ROCHEFOUCAULD.*

L'istesso è quando in un discorso sostenuto, l'oratore vuole risvegliare l'attenzione degli uditori per un giro di frase ardito ed inaspettato, come *Déjà, pour l'honneur de la France, ÉTAIT ENTRÉ dans l'administration des affaires UN HOMME PLUS GRAND PAR SON ESPRIT ET PAR SES VERTUS QUE PAR SES DIGNITÉS. FLÉCHIER* parlando del Cardinale *DE RICHELIEU*.

OSSERVAZIONE. È anche per dare della vivacità allo stile, che si situa alle volte il reggimento prima del soggetto, come *LA JUSTICE qui nous est quelque fois refusée par nos contemporains, la postérité sait nous la rendre. LA BRUYÈRE.*

2.ª Regola. Ogni verbo deve essere del medesimo numero e della medesima persona del suo soggetto. *Je ne SAVAIS ce que j'ÉTAIS, où j'ÉTAIS, d'où je VENAIS. La vertu est*

le plus précieux des dons du Ciel. LA FOI et LA RAISON PROUVENT également cette vérité. La religion VEILLE sur les crimes secrets; les lois VEILLENT sur les crimes publics. V.

1.ª ECCEZIONE. Quantunque un verbo si rapporta a due soggetti singolari, si mette questo verbo al singolare, se i due soggetti sono uniti per la congiunzione *ou*, perchè il proprio di questa particella disgiuntiva è di dare necessariamente l'esclusione all'uno de' due soggetti. Così si dirà *la séduction ou la colère l'a entraîné*. È l'ultimo soggetto che regola l'accordo. * Così si dirà per l'istessa ragione, secondo il numero dell'ultimo, nel caso di uno singolare e l'altro plurale, *le crédit que cette place donne, OU LES RICHESSES qui y sont attachées, LA LUI FONT rechercher;* e nell'altra costruzione, *les richesses qui sont attachées à cette place, OU LE CRÉDIT qu'elle DONNE, LA LUI FAIT rechercher.*

Con due pronomi personali, s'impiega sempre il verbo al singolare, se questi pronomi sono della terza persona, come *il ou elle VIENDRA avec moi;* ma se questi pronomi sono di differenti persone, si mette il verbo al plurale, come *vous ou moi le FAIRONS; vous ou elle l'AVEZ FAIT.*

Il verbo è anche impiegato al singolare quando due soggetti sono legati dalle congiunzioni, *comme, de même que, ainsi que, aussi bien que*, e simili, perchè è il primo che regola l'accordo, così si dice *l'envie comme toutes les autres passions EST peu compatible avec le bonheur.*

2.ª ECCEZIONE. Si mette ancora il verbo al singolare, malgrado i plurali che precedono, quando vi è una espressione che riunisce in uno tutt'i sostantivi, come *tout, ce, rien, etc.*; o quando la congiunzione avversativa *mais*, è situata avanti l'ultimo sostantivo singolare, come *biens, dignités, honneurs TOUT DISPARAÎT à la mort;*

---

* Intanto l'Accademia ora fa accordare il verbo coll'ultimo soggetto, *C'est Cicéron ou Démosthène qui A DIT cela*, ed ora con tutti due: *Ce sera son père ou son frère qui OBTIENDRONT cela.*

non-seulement toutes ses richesses et tous ses HONNEURS MAIS *toute* SA VERTU *s'évanouit.*

1.ª *Osservazione.* Quando un verbo si rapporta a due soggetti singolari, il verbo deve essere plurale quando sono ligati dalla congiunzione *et*, come *lui et elle* VIENDRONT *à la campagne avec moi; la jeunesse et l'inexpérience nous* EXPOSENT *à bien des fautes, et, par conséquent, à bien des peines.* *

---

* I Poeti per comodo della rima hanno trascurata alcune volte questa regola, d'altronde si naturale, giacchè due o molti singolari valgono un plurale. Si legge in *Boileau* (*le Lutrin ch.* I.):

On dit que TON FRONT *jaune, et* TON TEIN *sans couleur*
PERDIT *en ce moment son antique pâleur.*

in *Racine* (*Mithr. act.* V. sc. 5):

.... *Quel nouveau trouble* EXCITE *en mes esprits*
LE SANG *du père, ô ciel, et* LES LARMES *du fils!*
Voltaire (*Dans la Henr.*, *ch.* III.):
.... LA TENDRESSE *et* LA CRAINTE
Pour lui dans tous les cœurs ÉTAIT *alors éteinte.*

Presso i prosatori, è spesso una negligenza sfuggita alla rapidità dello scrittore, o un errore commesso volontariamente per dare alla frase ancora più armonia. Si legge in *Régnier*, L'INDIFFÉRENCE *et* LA RÉSIGNATION *dont nous venons de parler* SE DOIT *étendre à tous les emplois.* In *Pélisson*: LA DOUCEUR, LA BONTÉ *du grand Henri* A ÉTÉ *célébrée de mille louanges.* In *Bossuet. Moïse a écrit les œuvres de Dieu avec une* EXACTITUDE *et une* SIMPLICITÉ *qui* ATTIRE *la croyance et l'admiration.* In *Massillon.* LA SAGESSE *et* LA PIÉTÉ *du Souverain* PEUT *faire toute seule le bonheur des sujets.* In *Thomas*, *L'Univers, me dis-je, est un tout immense dont toutes les parties se correspondent.* LA GRANDEUR *et* LA SIMPLICITÉ *de cette idée* ÉLEVA *mon ame.* LA BRUYÈRE. LE BIEN *et* LE MAL EST *en ses mains.* ETC. ETC. ETC.

Di qualunque maniera sia, questi Classici che hanno fissata la lingua e le regole di gusto, e che hanno resa l'eloquenza francese rivale dell'eloquenza greca e romana, non sono da imitarsi in queste diciture, quantunque il pubblico indulgente ed istruito, rispetterà la riputazione di tali Autori apprezzando sempre le loro opere immortali, malgrado gli sbagli, che il fervore dell'immaginazione, IL SENSO CHE SI È AVUTO IN MIRA, o la distrazione de' tipografi ha potuto far commettere, ed a' quali l'insana critica s'attacca.

2.ª *Osservazione.* Quando un aggettivo o un pronome si rapporta a due sostantivi di differente genere, il maschile deve regolare l'accordo.

3.ª *Osservazione.* Quando il verbo è situato avanti molti sostantivi soggetti al singolare, il verbo dev' essere al plurale; lo dev' esser' egualmente, quando un solo di due soggetti fa o riceve l' azione, così non si dirà *ce ne sera ni M. le Duc, ni M. le Comte qui sera nommé ambassadeur*, ma *qui seront nommés, etc.*, poichè non è l' azione che comanda la forma che deve prendere il verbo, ma il soggetto: vi sono in questo caso due soggetti: si afferma l' istessa cosa dell' uno e dell' altro, NESSUNO DI ESSI SARA' NOMINATO AMBASCIATORE. Sono dunque l'uno e l'altro esclusi, e questa esclusione non può esser dinotata che per un plurale.

3.ª Regola. Il verbo che si rapporta ad un collettivo partitivo si mette al plurale, se questo partitivo è seguito dalla preposizione *de* e da un plurale; ma questo verbo si mette al singolare, se il participio è seguito da un reggimento singolare.

1.ª *Osservazione.* Questi sostantivi sono *tant*, *la plupart*, *une troupe*, *une infinité*, *une foule*, *un nombre*, *la plus grande partie*, *une sorte, etc.*; a' quali si debbono unire le parole che esprimono la quantità, come *peu*, *beaucoup*, *assez*, *moins*, *plus*, *tout*, *combien*, e *que* messo per *combien*, così si dirà

Tant d'années d'habitude étaient des chaînes de fer qui me liaient à ces deux hommes. Fénélon.

La plupart du monde est également facile à recevoir des impressions et néglige à s'en éclaircir. Nicole.

2.ª *Osservazione.* Le parole *une infinité*, *la plupart etc.* impiegate sole, vogliono il verbo al plurale: *une infinité pensent, la plupart sont d'avis.* Queste parole di quantità non debbono, nel buon uso, impiegarsi sole che quando i nomi da' quali sarebbero seguite nell' ellisse, sono stati prima espressi.

Circa a' collettivi generali, non hanno altre regole che quelle de' sostantivi comuni. Si dice egualmente, *le peuple du midi de la France, ou le peuple des provinces méridionales de la France,* EST *vif, bouillant et emporté.*

3.ª *OSSERVAZIONE.* Bisogna per altro osservare, che quando il partitivo accenna una quantità determinata, o quando presenta un' idea indipendente dal plurale, il verbo dev' essere sempre al plurale, secondo l' idea del Signor Abbate SICARD, così si dirà *la moitié des arbres que j'ai fait planter* SONT *morts; toute sorte de fruits ne* SONT *pas également bons à manger.* Ma quando il partitivo presenta una idea indipendente fa duopo impiegare il verbo al singolare, come *la foule des voitures* ARRÊTA *notre marche; la quantité des grains de sable est innombrable, etc.* Così si legge in *RACINE* (*Athalie, acte* 1. sc.1.)

» *D'adorateurs zélés à peine* UN PETIT NOMBRE
» *Ose des premiers temps nous retracer quelque ombre.*

Del reggimento de' verbi.

Si è veduto parlando del sostantivo, che una parola, o un sostantivo è in reggimento, quando dipende immediatamente da un' altra parola, e che in questo caso, restringe il significato della parola da cui dipende. Il reggimento d' un verbo è dunque una parola che dipende da questo verbo, e che ne restringe il significato.

Una parola può restringere un verbo, o direttamente o indirettamente. Lo restringe direttamente, quando è senza preposizione espressa o sotto intesa; ed allora il reggimento è diretto. Lo restringe indirettamente, quando è preceduto dalle preposizioni *à* o *de* espresse o sotto intese; ed allora il reggimento è indiretto.

Il reggimento diretto si conosce per la risposta alla questione *qui?* o *quoi?* come *j'aime* QUI? *Dieu; j'étudie,* QUOI? *la physique.* Queste due parole *Dieu* e *physique* sono dunque reggimenti diretti de' verbi *j'aime, j'étudie.*

Il reggimento indiretto si conosce per la risposta a queste questioni *à qui ? o à quoi ? de qui ? o de quoi ?* come *je parle, A' QUI ? à Pierre. Je succombe, A' QUOI ? à la douleur. Je me plains, DE QUI ? de vous. Je me répens, DE QUOI ? de ma faute.* Queste parole *Pierre, douleur, vous, faute*, sono dunque reggimenti indiretti de' verbi *je parle, je succombe, je me plains, je me répens.*

Un verbo può avere per reggimento tre sorte di parole; o un altro verbo all' infinito, o un nome, o un pronome, come si vedrà nel proseguo.

Prima di passare alle regole particolari di queste sorte di parole, vediamo qual reggimento vogliono le differenti specie de' verbi.

Si è veduto che un verbo attivo è quello dopo il quale si può mettere *quelqu'un, quelque chose*, e che questo reggimento, è il reggimento diretto. Ma, oltre questo reggimento, certi verbi attivi possono avere un secondo reggimento dinotato dalla preposizione *à* o *de*; possono per conseguenza avere ancora un reggimento indiretto, come *il a donné un livre à son frère, il accuse sa sœur d'imprudence.*

Il reggimento de' verbi passivi è *de* o *par*, come *un enfant doux et docile est aimé DE ses parens; la souris est mangée PAR le chat.*

1.ª *OSSERVAZIONE.* Non si deve mai impiegare *par* col nome *Dieu.* Si dice *les méchans seront punis DE Dieu.*

2.ª *OSSERVAZIONE.* I verbi passivi s' impiegano spesso senza reggimento, come *Rome fut plusieurs fois saccagée.*

3.ª *OSSERVAZIONE.* Quando il verbo passivo, oltre il suo reggimento è seguito dalla preposizione *de* e da un nome, si deve impiegare *par* pel reggimento d' un verbo passivo, come *votre conduite sera approuvée d'une commune voix PAR LES PERSONNES sages et éclairées.*

Alcuni verbi neutri sono senza reggimento, come *dormir.* Ma molti di questi verbi hanno un reggimento dinotato dalla preposizione *à* o *de*, come *tout genre d'excès*

nuit A' *la santé*; *il médit* DE *tout le monde*. Ve ne sono anche che hanno questi due reggimenti nell'istesso tempo, come *il a demandé* DES *nouvelles* A' *votre frère*.

I verbi riflessi hanno per reggimento i pronomi personali *me*, *te*, *se*, *nous* e *vous*. Questi pronomi sono qualche volta reggimento diretto, come in *je me flatte*, cioè *je flatte moi*, e qualche volta sono reggimento indiretto, come *nous nous faisons une loi*, cioè *nous faisons à nous une loi*.

Del reggimento Verbo.

Un verbo all'infinito ne restringe un altro, o senza preposizione, o coll'aiuto delle preposizioni *de* o *à*. Alcuni verbi rigettano ogni specie di preposizione avanti l'infinito che reggono, come *aller chercher*. Ve ne sono che vogliono la preposizione *de* avanti l'infinito, come *êtes-vous assuré* DE *le trouver?* Altr'infine vogliono la preposizione *à*, come *il se plaît* A' *courir*.

Verbi che rigettano ogni preposizione avanti l'infinito ch'essi reggono.

Questi verbi sono. *Aimer* MIEUX *etc. aller*, *venir*, *envoyer*, *déclarer*, *dire*, *assurer*, *publier*, *rapporter*, *affirmer*, *avouer*, *confesser*, *déposer*, *soutenir*, *nier*, *croire*, *compter*, *espérer*, *désirer*, *écouter*, *entendre*, *ouïr*, *apercevoir*, *observer*, *considérer*, *épier*, *reconnaître*, *paraître*, *sembler*, *voir*, *regarder*, *s'imaginer*, *faire*, *laisser*, *daigner*, *penser*, *prétendre*, *oser*, *devoir*, *pouvoir*, *savoir*, *souhaiter*, *valoir* MIEUX, *vouloir*, *falloir*, *insinuer*, *se trouver*, *témoigner*, *mener*, *retourner*, *etc.*

Verbi che vogliono la preposizione DE *avanti l'infinito ch'essi reggono.*

Questi verbi sono. *Achever*, *affecter*, *affliger*, *arrêter*,

appréhender, attendrir, avertir, s'abstenir, s'apercevoir, s'aviser, s'affliger, s'attrister, blâmer, chagriner, censurer, cesser, changer, commander, choisir, conseiller, convaincre, conclure, conjurer, convenir, contraindre, se charger, craindre, se consoler, désoler, détourner, défendre, décourager, décharger, délibérer, déterminer, désespérer, dégoûter, différer, dire, disconvenir, se dépêcher, se déshabituer, se désaccoutumer, se lasser, empêcher, enjoindre, écrire, s'édifier, s'effrayer, s'exempter, s'épouvanter, embrasser, s'excuser, entreprendre, essayer, s'efforcer, exiger, s'empresser, s'énorgueillir, s'étonner, être SURPRIS, *enrager, se hâter, gronder, feindre, finir, gêner, haïr, inspirer, jurer, justifier, hériter, juger* A' PROPOS, *se garder, jouir, s'impatienter, s'ingérer, se flatter, s'indigner, mander, méditer, notifier, négliger, menacer, manquer, se consoler, reprendre, réprimander, résoudre, omettre, offrir, oublier, permettre, persuader, plaindre, prier, supplier, presser, demander* EN GRÂCE, *tâcher, prescrire, présumer, promettre, recommander, redouter, refuser, remercier, reprocher, proposer, sommer, soupçonner, se scandaliser, suffire, suggérer, se repentir, se ressouvenir, se soucier, se vanter, se retenir, se presser, se rebuter, se plaindre, se piquer, etc.*

Verbi che vogliono la preposizione A' avanti l'infinito ch' essi reggono.

Questi verbi sono. *Avoir, être, aimer, enhardir, apprendre, enseigner, s'apprêter, autoriser, chercher, condamner, contribuer, inviter, demeurer, tarder, destiner, donner, se disposer, encourager, engager, exciter, inciter, s'exercer, exhorter, habituer, s'habituer, accoutumer, s'accoutumer, incliner, perdre, porter, pousser, adhérer, aider, condescendre, se plaire, se déplaire, pardonner,*

parvenir; *persister*, *se mettre*, *penser*, *songer*, *rester*, *s'occuper*, *s'engager*, *se déterminer*, *se résoudre*, *s'exposer*, *se préparer*, *se disposer*, *s'opiniâtrer*, *s'obstiner*, *se retrancher*, *etc.*

Osservazioni e regole per i suddetti verbi.

OSSERVAZIONE. *Désirer*, regge il verbo che segue, o senza preposizione, o colla preposizione *de*; si dice *désirer* DE *faire*, *ou faire quelque chose*. Ma l' uso più ordinario dice l'Accademia è di unirvi il *de* avanti l' infinito, come *je désire fort* DE *vous servir*. Lo stesso è di *espérer*. *Peut-on espérer* DE *vous revoir encore aujourd'hui?*

Vi sono anche de' verbi che prendono *à* o *de* secondo che l' orecchio l' esige, o secondo il senso che loro si dà.

Que' che prendono *à* o *de* secondo che l' orecchio l' esige sono *commencer*, *continuer*, *contraindre*, *engager*, *exhorter*, *forcer*, *manquer*, *obliger*.

Di questi otto verbi *continuer*, *contraindre*, *obliger* e *forcer*, prendono *à* o *de*; *commencer* e *manquer*, vogliono ordinariamente *de*, e *engager* e *exhorter* si costruiscono ordinariamente con *à*.

REGOLA. Si deve, dopo questi verbi, impiegare *à* quando si vuol' evitare la ripetizione di molti *de*, ed impiegare *de* quando si vuole evitare un *hiatus*, o la ripetizione di molte *à* p. e. *Il me force* D'*abandonner* À *d'autres cette entreprise*, *il commençait* À *demander* DE *vos nouvelles*.

Sarebbe troppo aspro il dire = *il me force à abandonner à*..... — *il commençait de demander de*..... —

OSSERVAZIONE. *Commencer* regge qualche volta *par*, come *si vous voulez réussir à réformer les autres*, COMMENCEZ PAR *vous réformer vous-mêmes*.

I verbi che reggono *à* o *de* secondo il senso che loro si dà, sono *s'efforcer*; *tâcher*, *participer*, *manquer*, *tarder*, *prier* e *être*.

Quando *s'efforcer* significa *employer toute sa force* prende *à*, come *ne vous efforcez point à parler*. Ma prende *de* quando significa *employer son industrie pour parvenir à une fin*, come *chacun doit s'efforcer d' acquérir des connaissances.*

Quando *tâcher* significa *viser à un but* prende *à*, come *vous tâchez à m'embarrasser par des argumens captieux*. Ma prende *de* quando significa *faire tous ses efforts pour parvenir à une fin*, come *tâchons de mériter l'estime des honnêtes gens*.

Quando *participer*, significa *avoir part*, vuole *à* avanti il nome che lo segue, come *c'est participer en quelque sorte AU CRIME, que de ne pas l'empêcher quand on le peut*. Ma vuole *de* quando significa *tenir de la nature de*, come *les pierres dont on tire l'alun participent DE la nature du plomb*.

Quando *manquer* è accompagnato d'una negazione, vuole *de*, come *les malheureux ne manquent jamais DE se plaindre*. Ma quando è senza negazione vuole *à* purchè non sia messo per *peu s'en faut*. Si dice *vous avez manqué à faire ce que je vous avais recommandé;* ma si deve dire *il a manqué DE tomber*, cioè *peu s'en est fallu qu'il ne soit tombé*.

Quando *tarder*, s'impiega come verbo personale, vuole *à*, come *on attribue la perte de la bataille à ce que l'aile droite a tardé à donner*. Ma vuole *de* quando s'impiega da impersonale come *il me tarde DE le voir*, Gallicismo che vuol dire, *MI FA MILLE ANNI, SONO ANZIOSO DI VEDERLO*.

Quando *prier*, ha per reggimento uno di questi quattro verbi *déjeuner*, *dîner*, *goûter*, *souper*, e che si tratta di un invito regolare, vuole *à* avanti il verbo, come *il m'a envoyé prier à dîner*. Gallicismo. Ma vuole avanti questi verbi la preposizione *de*, ch' esso regge sempre, se si tratta d' un invito di azzardo, come *j'entrai chez lui comme il*

allait se mettre à table, et il me pria DE *dîner*. Questa distinzione è di MÉNAGE.

Il verbo *être* essere, merita una attenzione particolare. Quando è seguito da un aggettivo, regge ordinariamente la preposizione *de*, come *il est doux, il est glorieux* DE *faire toujours son devoir. Il est horrible* DE *penser ainsi.** Quando significa *appartenir*, vuole *à* avanti il nome ch' esso regge, come *ce palais et ce parc sont au Roi, ce livre est à moi.* Ma quando significa *c'est le devoir*, regge *à* avanti un nome, e *à* o *de* avanti un verbo, secondo che questo verbo comincia da una consonante o da una vocale, come *c'est au maître* A' PARLER, *et au disciple* D'ÉCOUTER *attentivement.*

Del Reggimento Nome.

Un verbe può reggere due nomi nel medesimo tempo, ma è sempre sotto de' rapporti differenti. L' uno di questi nomi è l'oggetto immediato all' azione espressa dal verbo; ed è ciò che si è chiamato reggimento diretto. Ma il secondo è il termine dell' azione; ed è ciò che si è chiamato reggimento indiretto. Or, questo reggimento è preceduto dalla preposizione *à*, se si tratta dello scopo ove tende l' azione, e dalla preposizione *de*, se si tratta del termine d' onde quest' azione viene o comincia. In questa frase *je préfère* LE REPOS *dont je jouis* A' TOUS LES PLAISIRS *d'un monde bruyant*, la parola *repos* è l'oggetto dell'azione espressa dal verbo *je préfère*, e queste parole *à tous les plaisirs* ne sono il fine.

1.ª REGOLA. Un verbo non può avere nel medesimo tempo due reggimenti diretti; e per conseguenza quando un verbo ha due reggimenti, bisogna che ve ne sia uno preceduto dalla preposizione *à* o *de*, come si vede a questo esempio.

---

* In queste frasi il verbo *être* è impiegato impersonalmente, ma quando non è impiegato in questo modo, questi medesimi aggettivi reggono *à* e l' infinito, come *il est lent* A' *se déterminer.*

Les couleurs même se soutiennent encore parmi les ruines de cet admirable édifice, et y conservent leur vivacité, tant l'Egypte savait imprimer UN CARACTÈRE D'IMMORTALITÉ A' TOUS SES OUVRAGES. BOSSUET.

2.ª REGOLA. Un nome può esser retto da due verbi nell'istesso tempo, purchè questi verbi non vogliano un reggimento differente, così *j'aime et je respecte* LES MAGISTRATS; *cet officier attaqua et prit* LA VILLE.

Ma non si può dire, *j'ai entendu, et j'ai profité* DU SERMON; *les hommes sont soumis et dépendent* DE DIEU; perchè in queste frasi i verbi non possono avere il medesimo reggimento. In questo caso, si deve prendere un altro giro, per dare ad ogni verbo il reggimento che gli conviene. Ciò si fa dando al primo verbo il nome per reggimento, ed al secondo il relativo *en*, come *j'ai entendu* LE SERMON *et j'*EN *ai profité; les hommes sont soumis* A' DIEU *et* EN *dépendent.*

3.ª REGOLA. Quando un verbo ha differenti maniere di reggere, si deve impiegare la medesima per tutte le dipendenze che si dà a questo verbo.

Vi è un errore contro questa regola in questa frase: *ces raisons, toutes spécieuses qu'elles sont, ne le justifieront pas: elles n'empêcheront pas l'indignation générale de percer de toutes parts, ni* QUE LE MONDE NE SOIT *en droit d'exiger de grandes réparations.* Non è esatto di dare nel principio al verbo *empêcher* un sostantivo per reggimento, ed in seguito una congiunzione *que* con una frase incidente; bisognava dire *ces raisons..... n'empêcheront pas* QUE L'INDIGNATION GÉNÉRALE NE PERCE *de toutes parts, ni* QUE LE MONDE, *etc.*, o pure *ces raisons..... n'empêcheront pas* L'INDIGNATION GÉNÉRALE DE PERCER *de toutes parts, ni* LE DROIT QU'AURA LE MONDE *d'exiger de grandes réparations.*

4.ª REGOLA. Il reggimento nome segue ordinariamente il verbo, p. e. *Magistrats, rappelez-vous que vous êtes*

établis pour RENDRE LA JUSTICE AUX HOMMES.

OSSERVAZIONE. Nella poesia, ma più spesso nello stile MAROTICO, che nello stile elevato, si trasporta il verbo dopo il reggimento, per dare alla frase più di semplicità. Per cui *La Fontaine* ha detto

» *Sur le portail j'aurais ces mots écrits*.....

ed altrove

» .... *Dans la saison*

» *Ou' les jeunes zéphirs ont l'herbe rajeunie.*

Questa licenza dev' esser impiegata raramente. Nelle frasi interrogative, il reggimento si situa ancora avanti il verbo, quando si unisce ad un pronome assoluto, come *quel objet voyez-vous? A' quelle science vous appliquez-vous?*

5.ª REGOLA. Quando un verbo ha due reggimenti, il più corto si situa ordinariamente il primo; ma se sono della medesima lunghezza, il reggimento diretto deve situarsi prima dell' indiretto p. e.

Les hypocrites s'étudient à parer LE VICE DES DEHORS DE LA VERTU. *Les hypocrites s'étudient à parer* DES DEHORS DE LA VERTU LES VICES LES PLUS HONTEUX ET LES PLUS DÉCRIÉS. *L'ambition, qui est prévoyante, sacrifie* LE PRÉSENT A' L'AVENIR; *mais la volupté qui est aveugle, sacrifie* L'AVENIR AU PRÉSENT.

OSSERVAZIONE. Si è obbligato qualche volta, per evitare un equivoco, di situare avanti il reggimento indiretto, quantunque questo reggimento sia cotanto lungo, ed anche più del reggimento diretto p. e. *Le physicien arrache* A' LA NATURE *tous ses secrets*. Se si cambia il luogo del reggimento indiretto, non si saprà, se si vuol parlare de' secreti della natura o di que' del fisico.

Del Reggimento Pronome.

I reggimenti pronomi sono *que*, *me*, *te*, *se*, *le*, *la*, *les*,

nous, *vous*, *quel*, *en* e *y*. Eccone degli esempi. *La lettre* QUE *vous m'écriviez; vous* ME *dites; je* TE *donne; il* SE *réjouit; je* LE *vois; j'*Y *pensais*, *etc.*

REGOLA. Il reggimento pronome si situa quasi sempre avanti il verbo, come *Elle s'est trouvée en danger de succomber; mais rappelant sa vertu, elle s'est reproché sa faiblesse. J'ai reçu les lettres* QUE *vous m'avez écrites au sujet de l'affaire* QUE *je vous ai proposée: et après* LES *avoir lues avec attention, j'ai reconnu, comme vous, que si je* L'*avais entreprise, j'*Y *aurais trouvé des obstacles* QUE *je n'avais pas prévus.*

Circa le eccezioni, vedete ciò che si è detto su' pronomi personali p. 91 pel luogo che lor conviene in taluni casi.

Del Participio.

Si chiamano participi due inflessioni che i verbi ricevono all' infinito. L' una chiamasi participio del presente o attivo, e l' altro participio del passato o passivo. Le parole formate da queste inflessioni si chiamano così, perchè partecipano della natura del verbo e di quella degli aggettivi; per cui molti chiamansi anche aggettivi verbali, come *plaisant; intrigant; intéressé; poli*, *etc.*

Il Participio del presente che esprime una circostanza dell' azione, una maniera o un mezzo di pervenire ad un termine chiamasi anche Gerundio.

Il Participio del passato chè dà il mezzo di esprimere un' azione o uno stato, è un semplice Participio.

Del Participio presente.

Il participio presente o Gerundio termina sempre in *ant*, come *aimant; reconnaissant; recevant*, *etc.*

Questo participio è sempre lo stesso, e non cambia ter-

Ma gli aggettivi verbali divenuti, come si è detto,

minazione. Non ha nè genere nè numero, ed è per conseguenza maschile e femminile, singolare e plurale; ed ha sempre un reggimento espresso o sotto inteso, così p. e.

Un pays DOMINANT *sur une plaine immense. Une femme* SUPPLIANT *les juges. Un homme, une femme, des hommes, des femmes* LISANT *toute la journée. C'est une femme d'un excellent caractère,* OBLIGEANT *tout le monde quand elle le peut.*

puri aggettivi, perchè si è soppresso dal loro significato ogni idea di tempo, prendono sempre il genere, ed il numero del nome al quale si uniscono o al quale si rapportano, così p. e. *L'ambition est sa passion* DOMINANTE. *Des esprits bas et* RAMPANS *ne s'élèvent pas au sublime. Un palais* FERMÉ; *une maison* OUVERTE. *C'est une femme excessivement* OBLIGEANTE *envers tout le monde.*

Osservazione. Non si debbono mai impiegare due participi presenti in una medesima frase, senza unirli per una congiunzione, come *un homme* AIMANT *et* CRAIGNANT *Dieu, ne sera jamais nuisible à la société.* Se ve ne sono molti di seguito, bisogna una congiunzione avanti l'ultimo. *Vous savez que le temps est un vrai brouillon,* METTANT, APPROCHANT, ÉLOIGNANT *et* RENDANT *toutes choses bonnes et mauvaises, et presque toujours méconnaissables.* SÉ:

Ciò che i Gramatici chiamano Gerundio non è altra cosa che il participio presente avanti il quale si mette la parola *en.* Questa parola è alle volte sottintesa, ma in questo caso, il gerundio non è meno facile a riconoscere. È un gerundio tutte le volte che vi si può unire la preposizione *en* senza alterare il senso della frase, come *je suis persuadé que,* TRAVAILLANT *assidûment pendant trois mois, vous fairez de grands progrès dans les mathématiques :* è l'istesso come se si dicesse, *je suis persuadé qu'*EN TRAVAILLANT, *etc.* Ma è un participio presente, se non vi si può unire questa preposizione senza cambiare il senso della frase, come ALBERT VALSTEIN *fut naturellement fort*

sobre, ne DORMANT *presque point,* TRAVALLANT *toujours,* SUPPORTANT *aisément le froid et la faim, etc.* Qui questi participi esprimono lo stato di *Albert Valstein*, e la frase non offrirebbe più il medesimo senso, nè la medesima esattezza se vi si fosse impiegata la parola *en*.

Osservazione. È facilissimo ancora di distinguere il participio dal gerundio. Il participio si risolve col relativo *qui*, ciò che non fa il gerundio.

Osservazione. Non si deve mettere il pronome relativo *en* nè avanti un participio presente, nè avanti un gerundio alcune volte, per cui non si potrebbe dire, *je vous ai remis mon fils entre les mains,* EN *voulant faire quelque chose de bon*, perchè non si distinguerebbe il relativo *en* dalla preposizione *en*, e che si direbbe tutt' altra cosa di quello che si vuole; perciò conviene dire, *je vous ai remis mon fils entre les mains voulant* EN *faire quelque chose de bon*. Non sarebbe neppure da dire, *le prince tempère le pouvoir* EN EN *partageant les fonctions.* Questa ripetizione disgusterebbe, e, per evitarla, si deve rivolgere differentemente la frase, e dire, *c'est* EN *partageant les fonctions du pouvoir, qu'un prince* EN *tempère la rigueur.* Vedi la nota 2.ª sul Gerundio p. 168.

Del Participio passato.

Il participio passato termina in *e, i, u*, come *sauvé, accompli, reçu, connu*; per ben intenderlo bisogna leggere ciò che siegue.

Accordo del Participio passato col suo Soggetto.

1.ª Regola. Il participio passato, quando è accompagnato dal verbo ausiliario *être* si accorda in genere ed in numero col suo soggetto, così

Du temps d'Abraham LES MENACES *de Dieu* ÉTAIENT

REDOUTÉES *par Pharaon, roi d'Egypte; mais, dans le temps de Moïse, cette* NATION *s'ÉTAIT* PERVERTIE.

Osservazione. Ne' tempi composti de' verbi riflessi, è col reggimento e non col soggetto che il participio si accorda. In questa frase *cette nation s'était pervertie*, il participio non si accorda con *cette nation* ma con *se*, reggimento del verbo *pervertir*. Così non si debbono rapportare a questa regola i tempi composti di questi verbi.

2.ª Regola. Il participio passato quando è accompagnato dal verbo ausiliario *avoir*, non si accorda mai col suo soggetto, così. *Les* ROMAINS *ont successivement* TRIOMPHÉ *des nations les plus belliqueuses; les* AMAZONES *ont* ACQUIS *de la célébrité.*

Osservazione. Il participio *été* è il solo, nella lingua francese, che non cambia mai. Dicesi *il ou elle a été, ils ou elles ont été.* Vedi questo participio p. 162.

Vi sono de' participi che non s' impiegano mai al femminino; tali sono, come l' osserva l'Abbate RÉGNIER, *plaint, craint, fui*, ma si dice benissimo al maschile plurale, *les hommes que j'ai plaints; les accidens que j'ai craints; les dangers que j'ai fuis.* S' impiegheranno anche i due primi al femminile purchè si abbia l' arte, dice l'Abbate D'OLIVET, di situarli di maniera che non si possano confondere co' sostantivi p. e. *Elle fut plus crainte qu'aimée; elles furent moins plaintes que louées.* Questa maniera non disgusta l' orecchio, mentre che questi participi differentemente impiegati ristuccherebbero l' udito, come a dire *c'est une femme que j'ai* PLAINTE, *c'est une maladie que j'ai* CRAINTE, *c'est une occasion que j'ai fuie* *.

* La lingua francese consulta l' orecchio più che i forestieri non lo pensano; essa riggetta ogni costruzione che attaccherebbe dispiacevolmente quest' organo, quantunque questa costruzione non sia contraria alle regole. Bisogna prendere un altro giro, e dire p. e. *j'ai plaint cette femme, c'est une maladie qui m'a fait peur, ou dont j'ai eu tout à craindre; c'est une occasion que j'ai évitée, etc.*

Accordo del Participio passato col suo Reggimento.

1.a Regola. Il participio passato, qualunque sia il suo ausiliario che l'accompagna, si accorda col suo reggimento diretto, quando questo reggimento lo precede, così

Les personnes QUE *vous avez* INSTRUITES *à dessiner ont parfaitement profité de vos leçons.*

La mort QUE *Lucrèce s'est* DONNÉE *l'a immortalisée.*

Les villes QUE *les premiers hommes se sont* BÂTIES *n'ont été qu'un amas de chaumières éparses ça et là.*

C'est aux champs que Haller et Gessner ont composé leurs poésies aimables. Et QUEL ÉTAT *de la vie ces grands hommes ont-ils* PRÉFÉRÉ *au nôtre?* QUELLES MOEURS *ont-ils* COMPARÉES *aux mœurs champêtres?* SAINT-LAMBERT.

QUE DE PEINES *je me suis* DONNÉES *inutilement!*

Il reggimento situato avanti il participio è ordinariamente *que*, *me*, *te*, *se*, *le*, *la*, *les*, *nous*, *vous*; ma è qualche volta anche un sostantivo unito al pronome *quel*, o preceduto dalla parola di quantità, *que*, come si può vedere dagli esempi.

È errore il credere che il participio passato, quantunque preceduto dal suo reggimento, non prenda nè genere nè numero, quando il soggetto della frase è messo dopo il participio. Il luogo del soggetto non influisce nè può influire sul rapporto del participio col suo reggimento; poco importa dunque che sia posto avanti o dopo. Il participio, avendo sempre l'istesso rapporto, deve accordarsi in genere ed in numero con questo reggimento diretto, e l'esattezza perciò non vuole che si dica *la leçon* QUE *vous ont* DONNÉ *vos maîtres*, —, *les ouvrages* QU'À ÉCRIT *ce grand homme*, ma *la leçon* QUE *vous ont* DONNÉE *vos maîtres*; *les ouvrages* QU'À ÉCRITS *ce grand homme.*

Il pronome relativo *en* è qualche volta reggimento diretto: è quando rimpiazza un membro di frase ellittica;

ciò che accade tutte le volte che i nomi sono presi in un senso partitivo, perchè allora vi è sempre l'ellissi d'un nome il quale, col finimento che gli è unito per la preposizione *de*, forma una idea indivisibile nelle mire dello spirito. Or *en* quantunque possa rapportarsi ad un femminile o ad un plurale, è di sua natura maschile e singolare. Per conseguenza quando rimpiazza un membro di frase ellittica, il participio non deve prendere nè genere nè numero. Così si deve dire *vous avez plus de richesses que je ne vous* EN *ai* DONNÉ; *nous avons lu plus de lettres que vous n'*EN *avez* ÉCRIT; *il a fait plus d'exploits que d'autres n'*EN *ont* LU. Sarebbe un errore il dire *données*, *écrites*, *lues*, perchè il pronome *en* è reggimento diretto, e precede il participio.

Ma il participio deve prendere il genere ed il numero quando il pronome *en* è reggimento indiretto, vale a dire, quando non fa che rimpiazzare un nome e la preposizione *de*, come *la faveur que j'*EN *ai reçue; les guinées que j'*EN *ai obtenues*. Nella prima frase; *faveur* è reggimento diretto, e nella seconda è *guinée*. *En* è reggimento indiretto nell'una e nell'altra, essendo evidentemente messo per una persona della quale si è precedentemente parlato.

2.ª Regola. Il participio passato non prende nè genere nè numero, quando non ha reggimento diretto; e quando avendo un reggimento diretto, questo si trova dopo di esso.

La lettre DONT *je vous ai* PARLÉ *est arrivée à propos; la perte et les profits auxquels il a* PARTICIPÉ *sont considérables; les accadémiciens se sont* FAIT DES OBJECTIONS; *vous avez* INSTRUIT CES PERSONNES *à dessiner; je me suis* DONNÉ BIEN DES SOINS; *Lucrèce s'est* DONNÉ LA MORT.

Osservazione. Ne' due primi esempi, i participi non prendono nè genere nè numero, perchè non hanno reggimento diretto. Vi sono nella lingua francese circa sei cento verbi di questa specie, de' quali cinque cento cin-

quanta si coniugano ne' tempi composti coll'ausiliario *avoir*. Questi sono i verbi neutri. Ne' quattro ultimi esempi, il participio non prende nè genere nè numero, perchè il reggimento diretto lo segue.

De' Gramatici hanno trovato della difficoltà in questa frase, *de la façon que j'ai dit ou que j'ai parlé, on a dû m'entendre*. Ma non hanno fatto attenzione che il reggimento diretto non è *que*, è la parola sotto intesa *chose*. Questa frase equivale questa: *de la façon que j'ai dit les choses, ou dont j'ai parlé des choses, on a dû m'entendre*. Il *que* vi è puramente congiuntivo, ed il reggimento vi è situato dopo il participio, e per conseguenza questo participio non deve prendere nè genere nè numero.

Prima di passare alla regola seguente, vi è una osservazione importante a fare: è che si deve esaminare con cura a qual reggimento è il pronome che precede il participio, perchè accade qualche volta che col medesimo verbo esso è ora reggimento diretto, ed ora reggimento indiretto, secondo le mire dello spirito. Eccone un esempio: *cette femme s'est proposée pour modèle à ses enfans*. In questa frase *se* è reggimento diretto; *cette femme a proposé soi pour, etc*. Ma se si dice, *cette femme s'est proposé de montrer la géographie à ses enfans;* non è più l'istesso rapporto, il reggimento è indiretto; *cette femme a proposé à soi de, etc.*

3.a Regola. Il participio passato non prende nè genere nè numero, o quando il participio ed il verbo al quale è unito sono impiegati impersonalmente, o quando questo participio è seguito da un verbo che regge i nomi o i pronomi che precedono, così

Les chaleurs excessives qu'IL A FAIT cet été ont causé bien des maladies; les grandes pluies qu'IL A FAIT en automne nous ont empêché de chasser; les horreurs qu'IL Y A EU à Paris font frissonner; quelle fâcheuse aventure vous EST-IL ARRIVÉ?

La maison QUE *j'ai* FAIT *bâtir; les figures* QUE *vous*

avez APPRIS *à dessiner; imitez les vertus* QUE *vous avez* ENTENDU *louer ; ce sont les mesures* QUE *vous m'avez* DIT *de prendre ; la règle* QUE *j'ai* COMMENCÉ *à expliquer me paraît d'une grande difficulté ; elle s'est* LAISSÉ *mourir , elle s'est* LAISSÉ *séduire.*

Questa regola si osserva, quando il participio preceduto dal verbo *avoir*, è esso stesso seguito d' un verbo che ha per reggimento i nomi che precedono, come *les mathématiques* QUE *vous n'avez pas* VOULU QUE J'ÉTUDIASSE, *sont une science bien utile et bien satisfaisante.*

La ragione di questa regola è che il participio ed il verbo dal quale è seguito, formano un senso indivisibile; di maniera che non si può far rapportare il reggimento al participio, senza che la frase presenti tutt' altra idea, o anche una espressione falsa e contro il buon uso. Ma non è così quando il participio non forma un senso indivisibile col verbo dal quale è seguito : allora deve prendere il genere ed il numero, come *la résolution* QUE *vous avez* PRISE *d'aller à la campagne.* Per questa ragione RACINE ha detto parlando di Giunia

» *Cette nuit je l'ai* VUE *arriver en ces lieux*.....

Bisogna dunque esaminare colla più grande attenzione se sono i participi, o i verbi da' quali essi sono seguiti, che reggono i nomi o i pronomi che li precedono, perchè, da ciò, in molti casi, dipende la costruzione della frase. Eccone un esempio. Si deve dire parlando d'una donna, *je l'ai* VUE *peindre*, se si parla d' una donna che dipingeva, e *je l'ai* VU *peindre*, se si parla d'una donna che si dipingeva; perchè la prima frase significa IO HO VEDUTO ELLA DIPINGERE, O CHE DIPINGEVA, in vece che nella seconda significa, IO HO VEDUTO DIPINGERE ELLA, O IO HO VEDUTO QUANDO LA DIPINGEVANO.

I due esempi seguenti rischiareranno questa distinzione

Avez-vous entendu chanter la nouvelle ariette ?	*Avez-vous entendu chanter la nouvelle actrice ?*

Je l'ai ENTENDU *chanter.* Io ho inteso cantarla. — *Je l'ai* ENTENDUE *chanter.* Io l'ho intesa cantare.

Si scrive, e si deve dire: *je vous ai rendu tous les services* QUE *j'ai* PU, QUE *j'ai* DÛ, QUE *j'ai* VOULU. La costruzione di questa frase non è in contradizione con la regola che si è stabilita: vi è, al contrario, conforme; poichè non sono i participi *pu*, *dû*, *voulu*, che reggono il sostantivo *services*, ma il verbo sotto inteso *rendre*. Questa frase significa, IO VI HO RESO TUTT' I SERVIGI CHE HO POTUTO, CHE HO DOVUTO, CHE HO VOLUTO RENDERVI. Se si adotta il giro ellittico, è per dare più rapidità e più grazia al discorso.

Osservazione. I participi *dû*, *voulu*, possono prendere il genere ed il numero; si dice benissimo, *il m'a toujours exactement payé toutes les sommes* QU'*il m'a* DUES; *il veut fortement toutes les choses* QU'*il a une fois* VOULUES. Ma l' uso non permette di dire, *toutes les choses* QU'*il a pues.* Questo participio sembra del numero * di que' de' quali l'impiego al femminile ed al plurale, è contro il buon uso.

Osservazione. Il participio passato non si accorda col pronome *le*, quantunque ne sia preceduto, quando questo pronome tiene luogo d' un aggettivo o di un membro di frase, come *cette ville est moins grande que je ne* L'*avais cru.* *Le* è qui per *cela*, poichè si rapporta all' aggettivo *grande.* *Cette comédie offre plus d'intérêt que je ne me* L'*étais imaginé.* È come se si dicesse, *cette comédie offre*

---

* Di questo numero sono i participi de' verbi neutri *vivre*, *demeurer etc.* Si deve dire *les jours qu'il a* VÉCU e non *vécus*, perchè vi è l'ellissi in questa frase che è per *les jours* PENDANT LESQUELS *il a vécu.* Il *que* è qui reggimento della preposizione *pendant* sotto intesa, e non del participio. Ma vi sono de' verbi neutri che hanno qualche volta un significato attivo, come *coûter*, *valoir*, *etc.* In questo caso, i participi di questi verbi si accordano col pronome che li precede. Si deve dire: *les peines que cette affaire m'a* COÛTÉE, e non *coûté*; *les reproches que cette faute vous a* VALUS, e non *valu*; perchè questi verbi, divenendo attivi in queste frasi, debbono seguire la regola de' verbi attivi.

plus d'intérêt que je ne m'étais imaginé QU'ELLE EN OFFRÎT.

Delle Preposizioni.

Le preposizioni sono delle parole che servono ad esprimere o a disegnare i differenti rapporti che le cose hanno le une verse le altre. Le preposizioni sono fisse ed invariabili; esse non hanno nè genere nè numero. Sole, non formano senso. Per significare qualche cosa, bisogna che sieno seguite da un reggimento espresso o sotto inteso. Queste parole, come si vede, non hanno alcuna delle proprietà che convengono a' nomi; ma divengono in certe occasioni veri nomi sostantivi, suscettibili d' articoli e di numero, come *le devant de la maison*; *prendre les devans*; *le derrière d'une maison*; *le dedans d'un palais*; *les dehors de Londres.*

Spesso accade che una medesima preposizione esprime non solamente de' rapporti differenti, ma anche de' rapporti opposti; ciò che cagiona della confusione e dell' imbarazzo. Per esempio, in queste frasi, *approchez-vous du feu*; *éloignez-vous du feu*, la preposizione *de*, che per la contrazione diviene *du*, esprime, nella prima, un rapporto d' approssimazione, e nella seconda un rapporto d' allontanamento.

Si possono dividere le preposizioni di tre maniere, o per l' espressione, o pel significato, o pel reggimento da cui vogliono esser seguite.

Divise per l' espressione, esse sono SEMPLICI O COMPOSTE. Le preposizioni semplici sono quelle che si esprimono in una sola parola; tali sono *à*, *de*, *pour*, *sans*, *avec*, *etc.* Le preposizioni composte sono quelle che si esprimono in molte parole; tali sono *vis-à-vis de*, *à la réserve de*, *à côté de*, *etc.*

Divise pel significato, ve ne sono di tante sorte per quante sono le specie di rapporto.

Divise pel reggimento, se ne distinguono di tre sorte;

quelle che non vogliono un'altra preposizione avant' il nome ch' esse reggono, come *avant vous*, *après lui*, *attendu l'obstacle*, *etc.*; quelle che vogliono la preposizione *de* avanti il nome, come *loin de Naples*, *près de Rome*, *etc.*, e quelle che vogliono la preposizione *à* avanti il nome, come *jusqu'à demain*, *quant à moi*, *par rapport à vous*, *etc.* Ma bisogna osservare che, quando una preposizione ne ha un'altra al suo seguito, vi è sempre l'ellsse; una preposizione non potendo, in alcun caso, reggerne un'altra.

La prima maniera di dividere le preposizioni sembra poco propria a farne conoscere la natura. La seconda sembra riunire più vantaggi, perchè tiene al genio della lingua, e contribuisce a farlo conoscere; la terza di molta facilità pel meccanismo del linguaggio.

Prima di dividerle pel significato, come la terza divisione non può essere che utilissima agl' italiani, ecco la lista delle preposizioni secondo questa divisione.

Preposizioni divise pel loro Reggimento.

Alcune preposizioni reggono i nomi senza il soccorso d'un altra preposizione; alcune altre li reggono coll'aiuto della preposizione *de;* quattro solamente li reggono colla preposizione *à*.

Preposizioni che reggono i nomi senza preposizione

A', *de*, *des*, *avant*, *derrière*, *avec*, *attendu*, *vu*, *chez*, *après*, *depuis*, *dans*, *en*, *durant*, *pendant*, *entre*, *parmi*, *environ*, *vers*, *devers*, *envers*, *selon*, *suivant*, *comme*, *contre*, *touchant*, *concernant*, *à travers*, *sans*, *pour*, *moyennant*, *nonobstant*, *excepté*, *hormis*, *hors*, *malgré*, *autre*, *par*, *sur*, *sous*, *dessus*, *dessous*, *de dessus*, *de dessous*, *par dessus*, *par dessous*, *par deça*, *par delà*, *à travers*, *sauf*.

Preposizioni che sono seguite dalla preposizione DE

Auprès, *près*, *proche*, *faute*, *hors*, *loin*, *le long*, *en-*

suite, *à cause*, *à l'égard*, *à l'insu*, *à l'exception*, *à moins*, *à la réserve*, *à couvert*, *à l'abri*, *au-deçà*, *au-delà*, *au-dessus*, *au-dessous*, *au-devant*, *au derrière*, *autour*, *aux environs*, *à l'exclusion*, *à force*, *au prix*, *à raison*, *vis-à-vis*, *à l'opposite*, *au travers*, *au lieu*, *au moyen*, *au péril*, *au risque*, *au milieu*, *à fleur*, *au niveau*, *à rez*, *à côté*, *à la faveur*, *aux dépens*, *en dépit*, *à la mode*.

La più parte di queste preposizioni sono composte d'una preposizione e d'un nome; e questa è la ragione per la quale esse vogliono la preposizione *de* tra i due nomi.

Preposizioni che sono seguite dalla preposizione *A*.

Jusque o *jusques*, *par rapport*, *quant*, *sauf* sono seguite da questa preposizione; ma *sauf* non lo è in tutt'i casi: si dice, *sauf à eux à se pourvoir*; ma si deve dire, *sauf leur recours*, *sauf correction*, *sauf le respect que je vous dois*, *etc.*

Preposizioni divise pel loro significato.

Si comprendono qui solo le preposizioni semplici, stante che quelle che chiamansi composte non debbono, a parlar strettamente, esser considerate come preposizioni. Vi sono allora due termini uniti per la preposizione. Il primo è l'antecedente, ed il secondo è il conseguente.

I rapporti ch'esprimono le preposizioni sono sì variati e sì numerosi, che sarebbe così difficile che noioso darne una divisione esatta. Bisognerebbe entrare in dettagli minutissimi, e si perderebbe il tempo a cose che non sarebbero d'una utilità reale; convien dunque limitarsi ai principali.

I principali rapporti che esprimono le preposizioni possono ridursi a otto, cioè

de lieu......	di luogo	*d'opposition*..	d'opposizione
d'ordre......	d'ordine	*de but*.....	di fine
d'union......	d'unione	*de cause*, *et*	di causa, e
de séparation	di separazione	*de moyen*....	di mezzo.

Le preposizioni che dinotano il luogo, sono

1.° *Autour*, all'intorno. *AUTOUR de lui. AUTOUR de la tête. AUTOUR du bras.*

2.° *Chez*, presso. *Il est CHEZ lui ; chacun doit être maître CHEZ soi.*

3.° *Dans*, dentro. *DANS la prospérité il est agréable d'avoir un ami ; DANS le malheur c'est un besoin. Pensée de SÉNÈQUE.*

4.° *Dès*, dalla. *L'homme DÈS sa naissance a le sentiment du plaisir et de la douleur. MARMONTEL.*

5.° *Dessus*, sopra, *dessous*, sotto. *Voyez sur la table, cherchez DESSUS ou DESSOUS.*

6.° *Devant*, avanti. *Il est insupportable d'avoir toujours DEVANT soi un objet qui ennuie.*

7.° *Derrière*, dietro. *L'ambitieux ne regarde jamais DERRIÈRE lui.*

8.° *Jusque*, fino. *L'héroïsme de la bonté est d'aimer JUSQU'à ses ennemis. MARMONTEL.*

9.° *Parmi*, fra. *Que de fous PARMI les hommes!*

10.° *Près*, presso. *Nous sommes PRÈS du temps de la moisson, PRÈS des vendanges, PRÈS de l'hiver.*

11.° *Proche*, vicino. *Le caprice est dans les femmes PROCHE de la beauté pour être son contre-poison. LA BRUYÈRE.*

12.° *Auprès*, presso. *L'art est toujours grossier AUPRÈS de la nature. Le comte DE VALMONT.*

13.° *Vis-à-vis*, rimpetto. *Il est logé VIS-À-VIS de mes fenêtres.*

14.° *Sous*, sotto. *La taupe vit SOUS la terre.*

15.° *Sur*, sopra. *Ecrivez les injures SUR le sable, et les bienfaits SUR l'airain. L'Académie.*

16.° *Vers*, verso. *Il se dirige VERS l'orient ; l'aimant se tourne VERS le nord.*

Le preposizioni che dinotano l' ordine, sono

1.° *Avant*, avanti. *La conscience nous avertit en ami AVANT de nous punir en juge. Pensée de STANISLAS.*

2.° *Après*, dopo. *Les personnes vaines n'aiment pas à marcher* APRÈS *les autres. — Je crains Dieu, et* APRÈS *Dieu, je crains principalement celui qui ne le craint pas. Pensée de* SADI.

3.° *Entre*, tra, fra. *L'homme est placé libre* ENTRE *le vice et la vertu.* MARMONTEL.

4.° *Depuis*, fin da. DEPUIS *la création jusqu'à nos jours.*

Le preposizioni che dinotano l'unione, sono

1.° *Avec*, con. *Le mortel heureux contracte une dette* AVEC *le malheur.* LETOURNEUR, *trad. de Young, 1.re nuit.*

2.° *Durant*, durante. DURANT *la guerre, les peuples, les arts et le commerce souffrent également.*

3.° *Pendant*, durante. *Les plaisirs sont plus variés et plus vifs* PENDANT *l'hiver; mais valent-ils au fond ceux que l'on goûte à la campagne* PENDANT *l'été?*

4.° *Outre*, oltre. *Pour réussir dans le monde, il faut* OUTRE *les qualités aimables, un grand fond de complaisance.*

5.° *Selon*, secondo. *Le sage se conduit* SELON *les maximes de la raison.*

6.° *Suivant*, seguente. *Je me déciderai* SUIVANT *les circonstances.*

Le preposizioni che dinotano la separazione, sono

1.° *Sans*, senza. *Une femme peut être aimable sans beauté; mais il est bien rare qu'elle le soit* SANS *un esprit cultivé avec soin, et* SANS *un grand fond de complaisance et d'honnêteté. — Point de vertu* SANS *religion, point de bonheur* SANS *vertu.* DIDEROT.

2.° *Excepté*, eccetto. EXCEPTÉ *cinq ou six philosophes véritablement éclairés, tous les païens étaient plongés dans l'ignorance, etc.*

3.° *Hors*, eccetto. *Tout est perdu* HORS *l'honneur.*

4.° *Hormis*, fuorchè. *Tous sont entrés* HORMIS *mon frère.*

5.° *Sauf*, salvo. *On peut tout sacrifier à l'amitié,* SAUF *l'honnête et le juste.* MARMONTEL.

6.° *Vu*, atteso. *L'homme, VU sa faiblesse et la longueur de son enfance, n'a jamais pu être absolument sauvage.*

Le preposizioni che dinotano l'opposizione, sono

1.° *Contre*, contro. *L'honnête homme ne parle jamais CONTRE la vérité.*

2.° *Malgré*, malgrado. *Il l'a fait MALGRÉ moi.*

3.° *Nonobstant*, nonostante. *Il a persévéré dans ses desseins NONOBSTANT tout ce qu'on a pu lui dire.*

Le preposizioni che dinotano lo scopo, sono

1.° *Envers*, verso. *Il est très-charitable envers les pauvres.*

2.° *Concernant*, concernente. *Celui qui a besoin de conseils CONCERNANT la probité, ne mérite pas qu'on lui en donne. MARMONTEL.*

3.° *Touchant*, circa. *Il m'a écrit TOUCHANT cette affaire.*

4.° *Pour*, per. *Autrefois on se sacrifiait POUR la patrie, en travaillant POUR la gloire; de nos jours on ne fait rien que POUR ses intérêts ou POUR ses plaisirs.*

5.° *Loin*, lontano. *C'est LOIN de la foule que se retirent la sagesse et la vérité.*

6.° *Par-delà*, per di là. *Je l'ai satisfait, et PAR-DELA'. « PAR-DELA' tous ces cieux, le Dieu des cieux réside » V.*

7.° *Au-delà*, al dilà. *Il a eu ce qu'il désirait, et AU-DELA'. « AU-DELA' du besoin le reste est superflu. » VILLEFRÉ.*

8.° *A' travers*, a traverso. *Le génie et la vertu marchent A' TRAVERS les obstacles.*

9.° *Au travers*, al traverso. *Il se fit jour AU TRAVERS des ennemis.*

10.° *Voilà*, ecco qua. *VOILA' l'homme que vous demandez.*

11.° *Voici*, ecco qui. *VOICI le livre dont on a parlé.*

Le preposizioni che dinotano la causa ed il mezzo, sono

1.° *Par*, per. *Il l'a fléchi PAR ses prières; tout a été créé PAR la parole de Dieu.*

2.° *Moyennant*, mediante. *J'espère réussir MOYENNANT votre assistence.*

3.° *Attendu*, atteso. *Ce courrier n'a pu partir*, ATTENDU *les vents contraires.*

Le tre seguenti *à*, *en*, e *de* che alcuni Gramatici chiamano di SPECIFICAZIONE, sono d'un uso così variato, che meritano che se ne parli d'una maniera più estesa.

A' dinota principalmente un rapporto d'attribuzione, come *ce livre est* A' *moi*; *j'ai dit ma pensée* A' *mon ami*. Ma questa preposizione indica pure, 1.° il luogo: *je demeure* A' *Londres*. 2.° Lo scopo: *je vais* A' LA *campagne*. 3.° L'ordine: *ils vont deux* A' *deux*. 4.° Lo stato ove si è: *il est* A' *son aise*. 5.° La qualità delle cose: *des bas* A' *trois fils, etc.* Essa non è qualche volta che un semplice riempitivo, ed in questo caso forma de' Gallicismi, come *voyons* A' *qui l'aura*. Questa preposizione s'impiega qualche volta in vece di *selon*: *cela n'est pas* A' *son goût*, cioè *selon son goût*. In vece di *pour*, *je vous prends* A' *témoin*, cioè *pour témoin*. In vece di *avec*, *ils se sont battus* A' *l'épée*, cioè *avec l'épée*. In vece di *sur*: *il mit pied* A' *terre*, cioè *sur la terre*. Per *jusqu'à*: AU *revoir*, ciò che significa, *jusqu'au revoir* fino al rivedere, cioè a rivederci.

De dinota principalmente un rapporto d'estrazione, vale a dire, d'onde una cosa è cavata, d'onde viene, d'onde ha preso il suo nome. Questa è la ragione per la quale si dice *une table* DE *marbre*; *un pont* DE *brique et* DE *pierre*. Essa dinota ancora 1.° la proprietà: *le livre* DE *Pierre*. 2.° La qualità: *valeur* DE *héros ou héroïque*; *femme* D'*esprit ou spirituelle*. 3.° Il luogo: *sortir* DE *Londres*; *venir* D'*Espagne*. 4.° Lo stato: *mourir* DE *faim*; *danser* DE *bonne grâce*. 5.° Il mezzo o la causa: *vivre* DE *fruits et* DE *légumes*; *sauter* DE *joie*, *etc.* Questa preposizione serve ancora a formare delle maniere di parlare avverbiali, come *de nouveau*; *de propos délibéré*, ed in questo caso si prende avverbialmente. Questa preposizione forma anche molti Gallicismi, come DE *tous les deux jours*

l'an, che dicesi anche *un jour oui, et un jour non.*

En dinota del pari molti rapporti 1.° di luogo: *vivre* EN *Angleterre*; *aller en France.* 2.° Di stato: *être* EN *bonne santé*; *être* EN *paix ou* EN *guerre*; *être* EN *robe de chambre.* 3.° Di causa *il l'a fait* EN *haine de......*

En e *dans* significano presso a poco la medesima cosa: ma *dans* indica un senso fisso e determinato, come *la politesse règne plus* DANS *la capitale que* DANS *les provinces*; *en*, al contrario, indica un senso vago ed indeterminato, come *vivre* EN *province.* Ma se si specifica la provincia, bisogna impiegare *dans*, come *vivre* DANS *la province d'Yorc.* Così in ogni altro senso.

Altre volte si metteva *en* avanti i nomi di città che cominciavano con una vocale, ma adesso non s'impiega che, avanti i nomi di grandi paesi o stati, così si dice. *En France*; EN *Angleterre*; EN *Italie*, *A' Avignon*; *A' Naples*, *A' Paris* *. Qualche volta *à* e *en* esprimono de' sensi differenti; eccone un esempio *M. est* A' LA *Ville*, cioè *M. n'est pas à la campagne*; ma *M. est* EN *ville*, significa *M. n'est pas au logis.* Si dice ancora *l'armée est entrée* EN *campagne*; ma si deve dire *M. est allé* A' LA *campagne*, il Signore è andato ALLA CAMPAGNA.

En si unisce qualche volta a' verbi, e ne cambia il significato. Eccone degli esempi.

Je M'EN PRENDRAI *à vous, si l'affaire ne réussit pas.*

Les gens qui se noient se PRENNENT *à tout ce qu'ils trouvent.*

On EN ÉTAIT VENU *si avant, qu'il fallait vaincre ou mourir*

Ils ÉTAIENT VENUS *jusqu'au bois qui borde le chemin.*

*En lui faisant ce présent, il lui a dit qu'il ne s'*EN TIEN-

Il se TIENT *à la corde, aux branches, etc.*

---

* I paesi, le città, o i regni che prendono i nomi dalle loro capitali sono preceduti dalla preposizione *à*.

DRAIT *pas là, ou qu'il* N'EN DEMEURERAIT *pas là* — *Il* DEMEURE *là.*

En forma spesso degli altri Gallicismi, ed allora è ordinariamente un semplice riempitivo, come *ils* EN SONT VENUS *aux mains ; il* S'EN VA *partir.*

Reggimento delle Preposizioni.

Le preposizioni hanno sempre un reggimento espresso o sotto inteso, questo è quello che le fa differire dagli avverbi. È essenziale di non confondere le preposizioni e gli avverbi. Una parola è preposizione, quando presenta un senso completo coll'aiuto d'un reggimento sotto inteso, che la memoria supplisce facilmente.

In queste frasi *que fit-on après? il demeure loin; il ne s'est rien fait depuis;* queste parole *après, loin* e *depuis*, sono vere preposizioni; perchè *cela*, e sotto inteso nella prima frase, *d'ici*, nella seconda, e *cette chose*, nella terza. Ma in questa frase *n'allez pas si avant*, cioè *ne courez pas tant*, è avverbio, perchè non può esser seguito da un reggimento.

Vi è la medesima differenza tra *autour* e *alentour*. *Autour* è una preposizione che non presenta un senso completo che coll'aiuto d'un reggimento, come *tous les grands du royaume étaient* AUTOUR *du trône. Alentour* è un avverbio che non può aver reggimento, come *le roi était sur son trône, et tous les grands du royaume étaient* ALENTOUR.

La medesima osservazione ha luogo per *avant* e *auparavant*. *Avant* può esser seguito da un reggimento, e lo è ordinariamente, come *je ne partirai pas* AVANT *Pâques. Auparavant* non può mai esser seguito da un reggimento, come *on dit que vous partez bientôt, mais venez nous voir* AUPARAVANT. Non si dice più *avant que de* ma *avant de*, come *venez nous voir avant de partir.*

Non bisogna confondere l'aggettivo *prêt à* e la preposi-

zione *près de*. *Prêt à*, significa, pronto a, disposto a; come *je suis* PRÊT A' *faire tout ce qu'il vous plaira*. *Près de*, è una preposizione di tempo, che disegna un tempo prossimo, e che deve impiegarsi per *sur le point de*, come *mon ouvrage est* PRÈS D'*être fini; il est* PRÈS DE *tomber*.

Non bisogna confondere neppure queste preposizioni *au travers* e *à travers*. *Au travers* è seguito dalla preposizione *de*, come *il se fit jour* AU TRAVERS DES *ennemis*. *A' travers* non ne è seguito, come *il se fit jour* A' TRAVERS *les ennemis*.

Vi sono delle preposizioni che ne reggono delle altre, coll'aiuto dell'ellissi. Queste sono *de*, *excepté*, *hors*, presi nel senso *d'excepté*, *pour*, *jusque*, *par*.

La preposizione *de* regge *après*, *avec*, *en*, *entre*, *chez* e *par*. Si dice *je parle* D'APRÈS *une bonne autorité; il n'est pas toujours aisé de distinguer ses amis* D'AVEC *ceux qui ne le sont pas; la partie* D'EN *haut*, D'EN *bas; il y en a peu* D'ENTR'*eux; je viens* DE CHEZ *lui*; DE PAR *le roi*.

Excepté e *hors* preso nel senso di questa preposizione, possono reggere quasi tutte le altre, come *j'ai joué contre tout le monde*, EXCEPTÉ CONTRE *vous*, HORS AVEC *vous etc.* In questo senso *hors* non prende *de*, come HORS *cela*, HORS *cet article*.

Pour regge *après*, *dans*, come *ce sera* POUR APRÈS *le dîner*; *c'est* POUR DANS *quinze jours*, che dicesi ancora *dans quinze jours d'ici*, da qui a quindici giorni.

Jusque può combinarsi con *à*, *par*, *en* *dans*, *sur* e *sous*, come JUSQU'A' *demain*; JUSQUE PAR-*delà les monts*.

Par regge *chez*, *dessus*, *dessous*, *devant*, *derrière*, *deça*, *delà*, come *passez* PAR CHEZ *moi; il en a* PAR-DESSUS *la tête*; *être* PAR-DELA' *les mers*; PAR-DEÇA *les monts*, *etc.* Tutte queste espressioni sono in generale dello stile al meno familiare, ed è meglio evitare d'im-

piegarle, dicendo semplicemente *passez* CHEZ *moi*; *il est* AU-DELÀ *des mers*, *il vit* AU-DEÇA *des monts*.

Ecco altre tre osservazioni.

1.° Si sono messe al numero delle preposizioni queste parole *voici* e *voilà*, formate dall' imperativo del verbo *voir*, e dagli avverbi *ci* e *là*. Queste preposizioni sono le sole che possono avere per reggimento un pronome personale, ed esserne precedute, come *me voici*, *te voilà*, *la voici*, *en voilà*, *nous voici*, *vous voilà*. Si dice *voici* di ciò di cui si va a parlare, e *voilà* di ciò di cui si è già parlato.

2.° Quantunque *pendant* e *durant* significhino la medesima cosa, non s' impiegano sempre l' uno per l' altro. *Durant* esprime una durata continua; *pendant*, una durata d' epoca e limitata. Così si deve dire *les ennemis se sont cantonnés* DURANT *l'hiver* se hanno messo tutto l'inverno ad accantonarsi; e *les ennemis se sont cantonnés* PENDANT *l'hiver* se hanno impiegato a questa operazione una parte dell' inverno.

3.° Non si dovrebbe impiegare *devant* che per significare *en présence*, in presenza, *vis-à-vis*, dirimpetto, come *ils ont paru* DEVANT *le juge*, *il loge* DEVANT *l'église*; e *avant* per dinotare un rapporto di priorità di tempo e d' ordine, come *il est* ARRIVÉ *avant moi*, *l'article se met* AVANT *le nom*. Intanto quasi tutt' i Gramatici, e l'Accademia stessa, si servono di *devant* per dinotare priorità d' ordine: dicono tutti *l'article se met* DEVANT *le nom*. Questa accettazione non è esatta, ma ciascuno può servirsene, poichè l'Accademia l' impiega ad ogni pagina del suo dizionario.

REGOLA. Un nome può essere retto da due preposizioni, purchè queste preposizioni non vogliono differenti reggimenti. Si dirà *un homme qui écrit selon les circonstances*, POUR OU CONTRE UN PARTI, *est un homme bien méprisable*. Ma si direbbe male se si dicesse: *celui qui écrit*, *selon les circonstances*, EN FAVEUR ET CONTRE UN PARTI,

est, etc. Si direbbe male perchè *en faveur* deve esser seguito dalla preposizione *de*, mentre che *contre* non vuole preposizione al suo seguito.

Non resta più, per far conoscere a fondo tutto ciò che riguarda le preposizioni, che a parlare del loro uso coll'articolo, della loro ripetizione, e della loro situazione.

Uso dell'Articolo colle Preposizioni.

Le preposizioni, come si è detto, hanno necessariamente al loro seguito, e sotto il loro reggimento, altre parole che ne sono il finimento, e che sviluppano il senso in intero.

Alcune di queste preposizioni vogliono che il loro finimento sia preceduto dall'articolo; altre non lo vogliono al loro seguito: ve ne sono infine che ora lo vogliono ed ora no.

1.ª Regola. Queste venti preposizioni *avant, après, chez, dans, depuis, devant, derrière, durant, envers, excepté, hors, hormis, nonobstant, parmi, pendant, selon, sous, suivant, touchant, vers,* vogliono l'articolo avanti il loro finimento, così p. e. *Dans l'homme, le plaisir et la douleur physique ne sont que la moindre partie de ses peines et de ses plaisirs. Buffon.*

Osservazione. Sotto il reggimento di queste preposizioni l'articolo non abbandona che i nomi i quali, essendo determinati per essi stessi, non hanno bisogno che questa determinazione sia annunziata dall'articolo, come *chez vous, dans Paris, sous Henri IV.*

2.ª Regola. Un nome sotto il reggimento della preposizione *en* è rarissimamente preceduto dall'articolo.

Si dice: *être en place, pêcher en eau trouble; il est en passe de réussir.* Si è detto rarissime volte, perchè *en* soffre l'articolo avanti il nome al singolare che comincia da vocale o da *h* muta. Si dice benissimo: *je l'ai fait en l'absence d'un tel.* Si può anche dire in alcune frasi consacrate da un lungo uso, come *en la présence de*

Dieu ; ce procès a été jugé EN LA grand' chambre, etc. Ma l'Accademia osserva, che questa preposizione non è mai seguita dall' articolo plurale *les*.

3.ª REGOLA. Queste undici preposizioni *à*, *de*, *avec*, *contre*, *entre*, *malgré*, *outre*, *par*, *pour*, *sans*, *sur*, ora vogliono ed ora non vogliono l' articolo avanti il nome che loro serve di finimento, come si rileva da questi esempi.

Jouer SUR LE VELOURS.

Saint Paul veut de la subordination ENTRE LA FEMME ET LE MARI.

SANS LES PASSIONS, où serait le mérite?

Ce paquet est venu PAR LE MESSAGER.

Être SUR PIED.

Un peu de façon ne gâte rien ENTRE MARI et FEMME.

Vivre SANS PASSION, c'est vivre SANS PLAISIRS et SANS PEINES.

Il ne va que PAR SAUTS et PAR BONDS.

Ripetizione delle Preposizioni.

1.ª REGOLA. Si deve ripetere la preposizione *de* avanti tutt' i nomi in reggimento, sempre che ve ne siano molti: p. e. *voyons qui l'emportera DE vous ou DE moi; elle a DE la beauté, DE l'esprit, DES grâces et DE l'honnêteté.*

OSSERVAZIONE. L'istessa regola può aver luogo per *à* e *en*, purchè la sinonomia de' nomi non sia sensibilissima. Così la ripetizione di *à* è necessaria in questo esempio di *RACINE fils.*

» *Je l'apporte en naissant, elle est écrite en moi,*
» *Cette loi qui m'instruit de tout ce que je dois.*
» *A' mon père, A' mon fils, A' ma femme, A' moi-même.*

Così egualmente l' orecchio non sarebbe sì sodisfatto se la preposizione *en* non fosse ripetuta in questa frase,

On trouve les mêmes idées et les mêmes préjugés EN Europe, EN Asie, EN Afrique, et jusqu'EN Amérique.

La ripetizione di *sans* non è meno necessaria in questi altri versi di *RACINE fils.*

» *Un misérable peuple égaré dans les bois,*
» *SANS maîtres, SANS états, SANS villes et SANS lois.*

Ma vi sono degli esempi contrari per *à* e per *sans*.

2.ª REGOLA. Si debbono ordinariamente ripetere le preposizioni avanti le parole che significano delle cose interamente differenti.

Rien n'est moins SELON Dieu et SELON le monde que d'appuyer par d'ennuyeux sermens tout ce qu'on dit dans la conversation.

Tous les sentimens excessifs sont sujets à SE relâcher et à SE démentir dans la pratique.

Ma non si ripetono ordinariamente avanti le parole quasi sinonome.

Un jeune homme doit parler AVEC beaucoup de discrétion et de retenue.

Il perd sa jeunesse DANS la mollesse et la volupté.

Notre loi ne condamne personne SANS l'avoir entendu et examiné.

Luogo delle Preposizioni.

Le proposizioni non hanno un luogo fisso nella lingua francese. Questa parola esprime ordinariamente una circostanza d'un'altra parola e la modifica. Deve esser situato, in conseguenza, di maniera che uno non possa ingannarsi sul rapporto che si ha in mira, e ch'esso disegna, è la nettezza del senso che l'esige; ma, se vi è della chiarezza nella frase, qualunque luogo che le si dà, è allora l'orecchio che deve deciderne.

REGOLA. Le preposizioni che, col loro reggimento, esprimono una circostanza, debbono ordinariamente essere avvicinate, per quanto è possibile, dalla parola di cui esse esprimono questa circostanza, come

La plupart des personnes se conduisent plus par habitude que par réflexion: voilà pourquoi on voit tant de

gens qui, AVEC BEAUCOUP D'ESPRIT, *commettent de très-grandes fautes. J'ai envoyé* A' LA POSTE *les lettres que vous avez écrites. Croyez-vous pouvoir ramener* PAR *la* DOUCEUR *ces esprits égarés?*

Se si cambia in queste frasi il luogo delle preposizioni, vi sarà equivoco, come ogni uno può osservarlo.

Dell' Avvèrbio.

L'avverbio è una parola che modifica il significato d'un altra parola, o che ne esprime una circostanza. Questa parola significa UNITA AL VERBO; e si chiama così dall'uso il più frequente che se ne fa, che è quello di modificare il verbo. Se si dice *cet enfant parle distinctement*, la parola *distinctement* fa intendere che questo ragazzo parla d' una maniera più tosto che d'un' altra: ed in questa frase, *c'est une femme extrêmement sage et fort aimable*, queste parole *extrêmement* e *fort* modificano le qualità che le si attribuiscono, e le eleva al più alto grado.

OSSERVAZIONE. L'avverbio non può modificare che una qualità, perchè non vi è che una qualità che sia suscettibile di più o di meno. Così, quando si dice ch' esso modifica un verbo, si deve intendere ch' esso modifica la qualità o l'attributo rinchiuso nel verbo. In questa frase, *Pierre dort profondément*, l' avverbio *profondément* modifica l' attributo *dormant*, che il verbo *est* afferma di *Pierre*.

L'avverbio è una espressione abbreviata che equivale a una preposizione ed al suo finimento. Per esempio, *sagement* vale altrettanto che *avec sagesse*. Così ogni parola che può esser resa per una preposizione ed un nome è un avverbio.

L'avverbio, come la preposizione, non prende nè genere nè numero. Ecco in che queste parole si somigliano all' esterno; ma differiscono in ciò che la preposizione è sempre seguita d' un reggimento espresso o sotto inteso, e che l' av-

verbio non può in nessun caso esserne accompagnato. L'avverbio presenta un senso completo da lui medesimo, in vece che la preposizione fa sempre attendere qualche cosa. Se si dice, *il s'est conduit avec, ou sans*, lo spirito è necessariamente in sospeso ed attende un finimento che determina il senso vago della preposizione: ma se si dice *il s'est conduit prudemment*, lo spirito è soddisfatto ed ha un'idea completa.

Come la parola può essere preposizione ed avverbio, ecco il segno al quale si riconoscerà l'impiego che se ne fa rischiarato cogli esempi.

Preposizioni.	Avverbi.
Il est arrivé AVANT LES AUTRES.	*N'allez pas si* AVANT.
J'ai cherché inutilement DESSUS *et* DESSOUS *le lit.*	*Voyez sur la table, cherchez* DESSUS *et* DESSOUS.
Il passa par DEHORS LA VILLE.	*Il est* DEHORS; *cela avance trop en* DEHORS.
Il passa par DEDANS LA VILLE.	*Un bâtiment doit être commode* EN DEDANS.

Vi sono de' Gramatici che non convengono che le parole della seconda colonna siano degli avverbi; essi non vi veggono che delle preposizioni nelle quali si fa uso dell'ellisse. Ma l'Accademia le conta sotto questa forma al numero degli avverbi.

Le parole nel francese cambiano qualche volta di natura. Gli avverbi ne offrono ancora due pruove. 1.° Gli aggettivi divengono veri avverbi, quando non rapportandosi a nessun sostantivo, essi perdono la loro natura di qualificativi, e che non figurano nelle frasi che per modificare un verbo al quale essi sono uniti, o esprimerne una circostanza, come *il sent* BON, *il chante* JUSTE, *elle chante* FAUX, *elle se trouve* MAL, *ils ne voient pas* CLAIR, *elle sent* MAUVAIS, *elle reste* COURT, *etc.* Queste parole *bon*, *juste*, *faux*, *mal*, *clair*, *mauvais*, *court*, sono veri

avverbi. 2.° Vi sono anche degli avverbi che, in certe occasioni, divengono veri nomi sostantivi, suscettibili d'articoli e di numeri: questi sono *devant*, *derrière*, *dessus*, *dessous*, *dedans*, *dehors*. Si dice in francese *LE DEVANT de la porte; prendre LES DEVANS; être AU-DESSUS de ses affaires; avoir DU DESSUS; LE DEDANS, LE DERRIÈRE d'une maison; LES DEHORS d'une ville.*

Quantunque si sia detto che l'avverbio non era mai seguito da un reggimento, se ne debbono eccettuare otto, che chiamansi di MANIERA; questi sono *dépendamment*, *indépendamment*, *différemment*, che prendono la preposizione *de*, e *convenablement*, *conformément*, *préférablement*, *privativement* e *relativement*, che possono esser seguiti dalla preposizione *à*, come *j'agis différemment DE lui*, *c'est relativement A' vous*. La ragione è che l'uso loro ha conservato il reggimento dell'aggettivo dal quale sono formati.

Si tratteranno gli avverbi in due articoli. Il primo avrà per oggetto le differenti specie che se ne distinguono; ed il secondo, il luogo che debbono occupare nel discorso.

Delle differenti specie d'Avverbi.

Si possono dividere gli avverbi, o per l'espressione, o pel significato. Divise per l'espressione sono semplici o composti. Gli avverbi semplici sono que'che si esprimono in una sola parola; gli avverbi composti sono que' che si esprimono in molte parole. Questa divisione è troppo vaga per esser adottata. D'altronde gli avverbi composti sono meno degli avverbi che dell'espressioni avverbiali. Divisi pel significato, se ne distinguono di varie specie, cioè

De temps...............	Di tempo.
De lieu ou de situation...	Di luogo o di stato
D'ordre ou de rang.......	D'ordine o di classe.
De quantité ou de nombre	Di quantità o di numero.
De qualité ou de manière	Di qualità o di modo.

D'affirmation.............	D'affermazione.
De négation.............	Di negazione.
De doute................	Di dubbio.
De comparaison et.......	Di paragone e
D'interrogation..........	D' interrogazione.

Avverbi di Tempo.

Gli avverbi di tempo sono quelli che esprimono alcuni rapporti di tempo. Sono di due sorte. Gli uni disegnano il tempo d'una maniera determinata; tanto per rapporto al presente, quanto pel passato e quanto pel futuro. Gli altri non disegnano che d' una maniera indeterminata. Fra questi ultimi; ve ne sono alcuni che sono suscettibili di gradi di paragone. Si dice p. e. *venez* PLUS *ou* MOINS *souvent*, *allez-y* PLUS *matin*, *arrivez* MOINS *tard*, *rendez vous-y* BIENTÔT. Tra questi ultimi ancora bisogna osservare, che *Jamais* e *toujours* sono qualche volta preceduti, il primo dalla preposizione *à*, ed il secondo dalla preposizione *pour*, come *soyez* À' JAMAIS *heureux*; *c'est* POUR TOUJOURS.

Avverbi di tempo pel presente

à présent....	adesso	*aujourd'hui*..	oggi
pour le présent	pel presente	*à cette heure*.	a quest'ora
présentement.	presentemente	*sur-le-champ*	sul momento
actuellement.	attuellemente	*à l'instant*...	all' istante
maintenant..	adesso	*vîte*.........	presto.

Avverbi di tempo pel passato

hier........	ieri	*auparavant*..	per lo innanzi
avant-hier...	avant' ieri	*récemment*...	recentemente
autrefois....	altrevolte	*nouvellement*.	nuovamente
jadis........	tempo fa	*la dernière fois*	l'ultima volta
anciennement	anticamente	*l'autre jour*..	l'altro giorno
dernièrement.	ultimamente	*jusqu'ici*.....	fin qui
depuis peu...	da poco	*jusqu'à présent*	fino adesso.
naguère.....	poco fa		

Avverbi di tempo pel futuro

demain......	domani	*dans peu....*	fra poco
après-demain	dopo domani	*tantôt.......*	or ora
le lendemain.	l'indomani	*désormais...*	oggimai
le surlendemain	il posdomani	*dorénavant...*	da oggi in avanti
bientôt......	ben presto	*à l'avenir...*	all'avvenire.

Avverbi di tempo indeterminato

d'abord......	alla prima
souvent......	spesso
quelquefois..	qualche volta
rarement....	raramente
soudain......	immantinente
subitement...	subitamente
au plutôt....	al più presto
au plus tard	al più tardi
au plus vîte.	al più presto
à l'improviste	all'improvvisto
jamais......	mai
toujours.....	sempre
pour toujours	per sempre
à toute heure	a tutt'ora
à tout moment	ad ogni mom.°
à tout bout de champ	ad ogni tratto
continuellement	continuamente
sans cesse...	sensa posa
incessamment	incessantemente
cependant...	pur tuttavia
d'ordinaire..	d'ordinario
à l'ordinaire.	all'ordinario
ordinairement	ordinariamente
communément	communemente

fréquemment	frequentamente
presque toujours	quasi sempre
presque jamais	quasi mai
la plupart du temps	il più del tempo
tôt..........	tosto
tard	tardi
trop tôt.....	troppo presto
trop tard....	troppo tardi
de bonne heure	di buon'ora
pas encore...	non ancora
long-temps...	lungo tempo
alors........	allora
pour lors....	per allora
dès lors......	fin d'allora
depuis.......	da.....
encore.......	ancora
de rechef....	da capo
de nouveau...	di nuovo
de plus belle.	più.....
à loisir.....	ad agio
tout d'un coup	tutto d'un colpo

tout-à-coup ..	tutto ad un colpo	*en moins de rien*	in meno di niente
plus que jamais	più che mai	*en un clin d'œil*	in un batter d'occhio
à point nommé	a punto fisso	*tout le jour*..	tutto il giorno
		à temps......	a tempo
à propos	a proposito	*en tout temps*	in ogni tempo
fort à propos	molto a proposito	*en temps et lieu.*	a tempo ed a luogo.

Avverbi di Luogo o di Situazione.

Gli avverbi di luogo o di situazione sono quelli che servono ad esprimere le posizioni de' luoghi per rapporto alla persona che parla, o alle cose delle quali si parla.

Gli avverbi di luogo non prendono nè comparativo nè superlativo. *Venez* ICI; *allez* LÀ; *cherchez* PAR-TOUT.

Per la distanza sono *près*, *loin*, *proche*, *etc*. Questi ultimi sono suscettibili de' gradi di paragone. *Venez* PLUS *près*, *allez* PLUS *loin*, *il ne faut être ni* TROP *près*, *ni* TROP *loin pour être dans un beau point de vue.*

OSSERVAZIONE. *Près* e *loin* possono essere preceduti e seguiti dalla preposizione *de*. Nel primo caso, sono de' veri avverbi, e nel secondo vere preposizioni. Si dice

» *DE PRÈS il nous amuse, et DE LOIN nous invite. DEL.*
» *PRÈS DE vous tout me plaît, LOIN DE vous tout m'attriste. L.*

Avverbi di luogo o di situazione.

où..........	ove	*par-là*......	per là
d'où........	d'onde	*là haut*.....	là in alto } sopra
par où......	per dove	*en haut*.....	in alto }
ici..........	qui	*ici dessus, etc.*	qui sopra
d'ici........	da qui	*ici bas*......	qua giù
par-ici......	per di quà	*à bas*.......	a basso
là..........	là	*en bas*......	in giù
de là.......	da là	*là bas*......	là basso

d'en haut....	dall'alto	*de près .....*	da presso
d'en bas	da basso	*de plus près.*	da più vicino
par en haut.	per sopra	*vis-à-vis ....*	rimpetto
par en bas ..	per basso	*à côté.......*	a fianco
dedans......	dentro	*de côté......*	di fianco
en dedans...	da dentro	*à terre......*	a terra
dehors	fuori	*devant......*	avanti
en dehors....	da fuori	*derrière.....*	dietro
jusqu'où	fin dove	*dessus.......*	sopra
jusqu'ici	fin qui	*dessous......*	sotto
jusque là....	fin là	*quelque part*	qualche parte
alentour.....	all'intorno	*nulle part...*	in niun luogo
aux environs	nelle vicinanze	*ailleurs......*	altrove
loin.........	lontano	*par-tout.....*	da per tutto
bien loin....	ben lontano	*deça.........*	di qua
près	presso	*de là ....*	di là
bien près	ben vicino	*par-delà.....*	per dilà
proche......	prossimo	*plus loin....*	più lontano
tout proche..	ben prossimo	*ça et là......*	qua e là
tout auprès ..	precisamente presso	*céans.......*	qui dentro
		à droite.....	a dritta
tout contre...	precisamente contro	*à gauche.....*	a sinistra
		tout droit....	dritto
près d'ici ...	presso di qui	*tout du long.*	lungo
ici près......	qui vicino	*tout le long..*	il lungo.

OSSERVAZIONE. La voce *tout* in francese spiega un italianismo, allorchè è impiegato avanti un aggettivo, come *tout fait*, fatto e buono; *tout préparé*, preparato e buono, spiega eziandio un gallicismo, come *tout compris*, in tutto; *ces vins-là veulent être bus tout les premiers*, etc.

Avverbi d' Ordine o di Classe.

Gli avverbi d'ordine o di classe sono quelli che esprimono la maniera di cui le cose sono accomodate le une

al riguardo delle altre. Questi avverbi non possono modificare che i verbi, e non possono essere, in alcun modo, modificati da altri avverbi.

Molti si formano aggiungendo *ment* al singolare femminile de' numeri ordinativi, come *première*; *premièrement*; *seconde*, *secondement*; *troisième*, *troisièmement*, *etc.*, ed i seguenti.

en premier lieu	in primo luogo	*à la fois....*	nell' istesso tempo
en second lieu	in secondo luogo, ec.	*enfin........*	finalmente
en dernier lieu	in ultimo luogo.	*à la fin.....*	alla fine
d'abord.....	di botto	*par ordre....*	per ordine
auparavant..	per lo innanzi	*en ordre.....*	in ordine
avant.......	prima	*confusément.*	confusamente
devant......	innanzi	*pêle-mêle....*	mischiatamente
après........	appresso	*en foule.....*	in folla
de suite.....	di seguito	*de fond en comble*	da capo a fondo
ensuite......	in seguito	*sens dessus dessous*	sossopra
tout de suite.	subito	*sens devant derrière*	senz' ordine
ensemble	insieme	*tout à rebours*	tutt' al rovescio
à la file.....	alla fila	*pareillement..*	parimente
de front......	di fronte	*semblablement*	similmente
de rang.....	di rango	*de la même manière, etc.*	dell'istessa maniera, ec.
tour-à-tour..	vicendevolmente		
à la ronde...	in giro		
alternativement	alternativam.e		

Avverbi di Quantità o di Numero.

Gli avverbi di quantità o di numero, sono quelli che servono a disegnare la quantità delle cose, o il loro valore, o il loro paragone. Questi avverbi possono modificare i verbi, gli aggettivi ed anche gli avverbi di maniera, ed alcuni di luogo. In questa classe *très*, *quelque*, *aussi*, *si*, *tout*, modi-

ficano gli aggettivi, i participi e gli avverbi; *davantage*, *du moins*, *au moins*, *au plus* modificano i verbi, e *tout-à-fait* può modificare i participi, i verbi e gli aggettivi.

1.ª *Osservazione*. Una parola di quantità è ordinariamente seguita dalla preposizione *de*, come *beaucoup de monde; peu de gens savent être vieux;* ma ciò è perchè tiene luogo di qualche nome sostantivo. Può per l'istessa ragione esser reggimento d'un verbo o d'una preposizione. Ma allora non è più avverbio, è una vera preposizione o un vero sostantivo.

2.ª *Osservazione*. *Plus* e *davantage* non s'impiegano sempre l'uno per l'altro. *Davantage* non può esser seguito dalla preposizione *de* nè dalla congiunzione *que*. Non sarebbe ben detto *il ne se fie davantage à ses lumières qu'à celles des autres*; ma bisogna dire *il se fie plus à ses lumières qu'à celles des autres*. *Davantage* s'impiega bene solo, ed alla fine delle frasi, come *la science est estimable, mais la vertu l'est davantage*. *Plus de* non è avverbio poichè *plus* è seguito da una preposizione e da un reggimento, in vece che *davantage* è sempre avverbio.

Non bisogna impiegare *davantage* per *le plus*. Si deve dire perciò *de toutes les fleurs d'un parterre, la rose est celle qui me plaît le plus*.

combien..... quanto
peu.......... poco
un peu...... un poco
tant soit peu. un pochetto
un petit peu. un tantino
beaucoup.... molto
guère......... guari
pas beaucoup non molto
bien......... bene
assez........ abbastanza
encore...... ancora
fort, très.... assai, molto

suffisamment. sufficientemente
trop......... troppo
trop peu.... troppo poco
peu à peu... poco a poco
petit à petit. un tantino alla volta
à peu près.. presso a poco
environ..... circa
à peu de chose près...... eccetto poca cosa
tant........ tanto

quelque.....	qualche	*chèrement*....	caramente
autant......	altrettanto	*à bon marché*	a buon mercato
aussi.......	così	*à grand marché*.......	a gran mercato
si..........	sì	*à vil prix*...	a vil prezzo
plus........	più	*entièrement*..	interamente
davantage...	di vantaggio	*à demi*....	a, o per metà
moins.......	meno	*à moitié*...	a, o per metà
de plus.....	di più	*infiniment*...	infinitamente
au plus.....	al più	*à l'infini*...	all' infinito
tout au plus.	tutto al più	*étrangément*..	stranamente
tout-à-fait..	interamente	*admirablement*	ammirabilmente
au moins....	al meno	*merveilleusement*	meravigliosamente
du moins....	del meno	*presque*.....	a un dipresso
pour le moins	pel meno	*quasi*.......	quasi
tout........	tutto	*absolument*..	assolutamente
du tout.....	affatto	*passablement*.	passabilmente
abondamment	abbondantemente	*médiocrement*	mediocremente
en grand nombre	in gran numero	*combien de fois*	quante volte
à foison.....	in gran copia	*une fois*.	una volta
cher........	caro	*deux fois, etc.*	due volte, ec.
trop cher....	troppo caro		

Avverbi di Qualità o di Modo.

Questi avverbi di qualità o di modo, esprimono come o di quale maniera le cose si fanno. Questi avverbi sono per una preposizione ed un nome sostantivo. Il desiderio d'abbreviare il discorso li ha fatto nascere. *Sagement*, è posto in vece di *avec sagesse*, e *modestement*, per *avec modestie*. Si chiamano avverbi di qualità, perchè si formano quasi tutti dagli aggettivi, la di cui qualità è di qualificare, e che sono in così gran numero.

Gli avverbi formati dagli aggettivi si terminano in *ment*,

e seguono, nella loro formazione, le regole seguenti.

1.ª Regola. Quando l'aggettivo termina al maschile per una vocale, si forma l'avverbio aggiungendo *ment*, come

Modeste-ment, *sensé-ment*, *poli-ment*, *vrai-ment*, *gai-ment*, *ingénu-ment*, scrivonsi *modestement*, *sensément*, *etc.*

Eccezione. Si debbono eccettuare *follement*, *nouvellement*, *mollement* e *bellement*, che non si dice più che nel senso di *doucement* pian piano, espressione familiare. Tutte quattro si formano dalla terminazione femminile.

Osservazione. L'uso ha prevaluto di scrivere *vraiment*, *éperdument*, *ingénument*, *assidûment*. Così questi avverbi si formano conformemente alla regola. Si scrive indifferentemente *gaiement* o *gaîment*, rimpiazzando l'accento circonflesso la lunghezza della pronunzia.

2.ª Regola. Quando l'aggettivo termina al maschile con una consonante, si forma l'avverbio dalla terminazione femminile aggiungendovi *ment*, così

Grand, *grande-ment*; *franc*, *francke-ment*; *heureux*, *heureuse-ment*; *doux*, *douce-ment*; *distinct*, *distincte-ment*; *long*, *longue-ment*; *brief*, *briève-ment*; *frais*, *fraîche-ment*, scrivendo *grandement*, *franchement*, *etc.*

Eccezione 1.ª Si deve eccettuare *gentil*, di cui l'avverbio è *gentiment*. Per la formazione di questo avverbio, si segue l'orecchio in vece della regola; *l* come si è detto, parlando di questa consonante, non si pronunzia in *gentil*.

Eccezione 2.ª Gli aggettivi terminati in *ant* ed in *ent* formano il loro avverbio cambiando *ant* in *amment* ed *ent* in *emment*, così

Obligeant, *obligeamment*; *constant*, *constamment*; *éloquent*, *éloquemment*; *diligent*, *diligemment*.

Gli aggettivi *lent* e *présent*, seguono la regola generale facendo *lente-ment*, *présente-ment*, cioè *lentement*, *etc.*

Vi sono cinque avverbi terminati in *ment* che non vengono dagli aggettivi: questi sono *comment*, *incessamment*, *notamment*, *sciemment* e *nuitamment* di notte tempo.

Vi sono anche degli avverbi di modo de' quali la terminazione non è in *ment*: questi sono *en vain*, *exprès*, *mal*, *bien*, *ainsi*, *de même*, *etc.*

L'*e* che precede *ment* negli avverbi di modo è sempre muta, eccetto ne'trenta nove seguenti, ne'quali la E è STRETTA e segnata perciò coll'accento acuto.

Aisément, *aveuglément*, *commodément*, *communément*, *conformément*, *délibérément*, *démésurément*, *désespérément*, *désordonnément*, *déterminément*, *effrontément*, *énormément*, *expressément*, *figurément*, *importunément*, *impunément*, *incommodément*, *inconsidérément*, *indéterminément*, *inespérément*, *inopinément*, *malaisément*, *modérément*, *nommément*, *obscurément*, *obstinément*, *opiniâtrément*, *passionnément*, *posément*, *précisément*, *prématurément*, *privément*, *profondément*, *profusément*, *proportionnément*, *sensément*, *séparément*, *serrément*, *subordonnément*.

Molti avverbi, e principalmente que'di modo, prendono i tre gradi di paragone, seguendo la regola degli aggettivi. Si debbono eccettuare, fra questi ultimi, que' che hanno rapporto alla qualità o alla similitudine, e molti altri, tali che *totalement*, *extrêmement*, *suffisamment*, *ainsi*, *de même*, *en vain*, *exprès*, *comment*, *incessamment*, *notamment* e *nuitamment*.

Il comparativo ed il superlativo si formano negli avverbi della medesima maniera e colle medesime parole che negli aggettivi. Si dice *profondément*, *aussi profondément*, *plus profondément*, *moins profondément*, *très-profondément*, *le plus profondément*.

Due avverbi solamente formano il loro comparativo ed il loro superlativo d'una maniera irregolare: questi sono *bien* e *mal*. Il primo fa *mieux*, *le mieux*, ed il secondo *pis* o *le plus mal*.

Gli avverbi di modo, de' quali la funzione è di modificare de' verbi o degli aggettivi, sono essi stessi modificati

dagli avverbi di qualità, come *un jeune homme sage ne dit rien sans en avoir* BIEN SOIGNEUSEMENT *examiné la valeur, et se conduit toujours* SI PRUDEMMENT *que personne ne peut se plaindre de lui.*

bien	bene	*à tâtons*	a tentone
mal	male	*à l'endroit* ...	al luogo
fort bien	benissimo	*à l'envers* ...	a rovescio, il rovescio
fort mal	malissimo	*du bon sens* ..	del buon senso
à merveille ...	a meraviglia	*du mauvais sens*	del cattivo senso
ni bien ni mal	nè bene nè male	*de tout sens* .	di tutto senso
sagement	saviamente	*à bon droit* ..	a buon dritto
à l'aise	comodamente	*à tort*	a torto
de but en blanc	di palo in pertica	*à l'envi*	a gara
à fond	a fondo	*à la rigueur* ..	a rigore
à plomb	a piombo	*de sens rassis*	di senso rassettato
à nu	a nudo	*de sang froid*	di sangue freddo
à plein	a pieno	*exprès*	espressamente
à plaisir	a piacere	*à dessein*	a disegno
à faux	a falso	*de propos délibéré*	a bella posta
à peine	appena	*tout de bon* ...	veramente
à regret	con dispiacere	*sérieusement*	seriamente
à contre-cœur	a controcuore	*pour rire*	per ridere
à contre-gré .	a contravoglia	*en riant*	ridendo
de plein gré .	di pienavoglia	*en badinant* .	scherzando
de bon gré ...	di buon grado	*de son chef* ..	di sua autorità
de force	di forza	*à l'étourdie* ..	alla stordita
par force	per forza	*à la légère* ..	alla leggiera
à couvert	al coverto	*à la volée* ...	a volo
à découvert ..	allo scoverto	*à la hâte*	in fretta
au naturel ...	al naturale	*précipitamment*	precipitosamente
à reculons ...	a ritroso		
à rebours	a rovescio		
en arrière ...	all' indietro		
à la renverse	a rovescione		

par inadvertance	per inavvertenza
par mégarde.	per abbaglio
par méprise.	per svista
au hasard...	all'azzardo
par hasard..	per azzardo
à l'aventure..	all'avventura
à tout hasard	a tutto azzardo
au pis aller...	al peggio
goutte à goutte	goccia a goccia
à l'étroit....	allo stretto
d'accord.....	d'accordo
à genoux....	genuflesso
à mort.......	a morte
à la mort...	alla morte
tout au long..	di lungo
tout-à-fait...	interamente
de bonne foi.	di buona fede
de bon jeu...	di buon giuoco
de bonne guerre	di buona guerra
de nécessité..	di necessità
à toute force.	a tutta forza
à l'improviste / *à l'imprévu*	all'improvvisto
au dépourvu.	alla sprovvista
sans y penser	senza pensarci
sans s'y attendre	senz' aspettarsici
inopinément.	inopinatamente
à l'amiable..	all'amichevole
en ami......	da amico
à fleur d'eau	a fior d'acqua
à l'étuvée....	a caso pensato
en paix.....	in pace
en repos.....	in riposo
à vide......	a vuoto
à sec.......	a secco
sans façon...	senza cerimonie
de travers...	di traverso
de biais.....	di sbieco
de guinguois	di sghimbescio
de niveau...	di livello
exactement...	esattamente
fort et ferme	forte e fermo
en diligence.	in diligenza
à la mode...	alla moda
furtivement..	furtivamente
à la dérobée.	di soppiatto, ec.

Avverbi d'Affermazione.

Questi sono, *certes*, *certainement*, *sans mentir*, *en vérité*, *oui*, *assurément*, *vraiment*, *volontiers*, *de bon gré*, *sans doute*, *d'accord*, *soit*, *etc.*

Certes era d'un più grand uso altre volte che non l'è de' nostri giorni. Del resto è una affermazione assoluta, che annunzià la certezza e la convinzione la più profonda, così *CERTES, ou je me trompe ; et CERTES, ce fut avec beaucoup de raison.* L'ACADÉMIE.

Avverbi di Negazione.

Questi sono. *Non*, *ne*, *ne pas*, *ne point*, NON; *nullement*, IN NIUN MODO; *point du tout*, NIENTE AFFATTO, *nulle part*, IN NESSUN LUOGO. Ecco degli esempi pel NO de' Francesi (Leggasi ciò che riguarda la negazione p. 186.)

En voulez-vous? NON... Ne volete voi? nò.
Il N'*ose*................ Egli non osa.
Il NE *joue* PAS......... E' non gioca (presentemente)
Il NE *joue* POINT....... E' non gioca (mai).

Avverbi di Dubbio.

Non vi è che un solo avverbio di dubbio, il quale è *peut-être*, IL PEUT SE FAIRE. Alcuni Gramatici vi aggiungono *probablement*, *vraisemblablement*, ma questi saranno compresi negli avverbi di modo.

Avverbi di Paragone.

Gli avverbi di paragone sono quelli che servono a paragonare le cose siano fisiche siano morali, questi sono

Si, *aussi*, *tant* e *autant*, sono sempre seguiti dalla congiunzione *que*. *Si* e *aussi* si uniscono agli aggettivi ed ai participi; *tant* e *autant* s' impiegano con i sostantivi ed i verbi p. e. *Le vice grossier et l'impudence brutale ne sont pas souvent* SI *dangereux* QU'*une beauté modeste. Les images de Pope sont* AUSSI *parfaites* QUE *son style est harmonieux. Elle est* AUSSI *aimée* QU'*estimée. Elle a* AUTANT *de vertu* QUE *de beauté. Elle n'a pas* TANT *de beauté* QUE *d'esprit.* (V. ciò che si è detto a'gradi di parag. p. 61.)

Si può nulladimeno impiegare *autant* in vece di *aussi*, con due aggettivi separati da questa parola seguita da *que*, come. *Elle est modeste* AUTANT QUE *spirituelle*.

Si vede da soprascritti esempi che *aussi* e *autant* s'impiegano nelle frasi affirmative, e *si* e *tant* nelle frasi negative.

Nulladimeno *si* e *tant*, sono i soli che si possono impiegare nelle frasi affirmative, quando questi avverbi sono messi per *tellement*, come *il est devenu tout-à-coup* SI GROS *et* SI GRAS, *qu'il est à craindre qu'on ne le trouve quelque jour étouffé dans son lit; il a* TANT COURU, *qu'il est hors d'haleine.*

Vi sono de' Gramatici che distinguono ancora degli avverbi di distribuzione e di motivo; ma i primi sono degli avverbi di tempo sotto una denominazione differente, e considerati sotto un altro rapporto; ed i secondi si riducono a due, cioè *pourquoi* e *à cause que* o *à cause de*. *A' cause* è seguito dalla preposizione *de* quando si unisce ad un nome o ad un pronome, ed in questo caso, è preposizione e non avverbio. È seguito da *que* quando si unisce ad un verbo; ed in questo caso, è una vera congiunzione. *Pourquoi* è dunque il solo avverbio di motivo, e potrebbe esser compreso negli avverbi interrogativi, quantunque questi non lo siano di loro natura. Gli altri sono

ainsi........	così	*de mieux en mieux*.....	di meglio in meglio
de même....	del pari	*ni plus ni moins*.....	nè più nè meno
comme......	come	*à plus forte raison*.....	a più forte ragione
en partie....	in parte	*universellement*.....	universalmente
tant.........	tanto	*généralement*	generalmente
autant......	altrettanto	*doucement*...	pian piano
tout autant..	precisamente altrettanto	*autrement*...	altrimenti
tout-à-fait...	interamente	*principalem.*t	principalmente
séparément..	separatamente	*sur-tout*.....	sopra tutto
à part......	a parte	*après tout*...	dopo tutto
à l'écart....	in disparte	*au contraire*.	al contrario.
plus........	più		
pis..........	peggio		
de pis en pis.	di peggio in peg.		

Avverbi d'Interrogazione.

Gli avverbi che servono all'interrogazione sono *quand*, quando; *combien*, quanto; *combien de fois*, quante volte; *comment*, come; *où*, dove; *d'où*, d' onde; *par où*, per dove; *pourquoi*, perchè.

Luogo degli Avverbi.

Si è veduto che gli avverbi modificano i verbi, gli aggettivi, ed anche gli avverbi. Esaminiamo qual è il loro luogo relativamente a queste parole.

1.ª Regola. L'avverbio si situa ordinariamente dopo il verbo ch'esso modifica, o tra l'ausiliario ed il participio, se il verbo è ad un tempo composto, come *l'homme le plus éclairé est* ORDINAIREMENT *celui qui pense* LE PLUS MODESTEMENT *de lui-même; avez-vous* JAMAIS *vu un pedant plus vain et plus ennuyeux.*

Osservazione. Si situano sempre dopo il verbo gli avverbi composti, ed anche quelli che hanno o possono avere un reggimento. Si deve dire: *c'est* A' LA MODE; *il a agi* CONSÉQUEMMENT *à ses principes*; o *il a agi* CONSÉQUEMMENT.

Si situano anche dopo il verbo gli avverbi che dinotano il tempo d'una maniera relativa. Si dice *il faut se coucher de* BONNE HEURE, *et se lever* MATIN.

1.ª Eccezione. Si situano avanti o dopo il verbo gli avverbi d'accomodo, come que' che disegnano il tempo d'una maniera fissa. Si può dire: *nous devons faire* PREMIÈREMENT *notre devoir,* SECONDEMENT *chercher des plaisirs permis;* AUJOURD'HUI *il fait beau,* DEMAIN *il pleuvra,* ou *il fait* AUJOURD'HUI *beau, il pleuvra* DEMAIN.

Osservazione. Quando il verbo è all'infinito, gli avverbi monosillabi si situano avanti o dopo questo infinito. È indifferente di dire BIEN *chanter*, o *chanter* BIEN;

MIEUX parler, o *parler MIEUX*. È l'orecchio che si deve consultare.

2.ª ECCEZIONE. Si debbono situare avant' il verbo gli avverbi *comment*, *où*, *pourquoi*, *combien* e *quand*. Si deve dire *COMMENT vous portez-vous? où allez-vous? POURQUOI vous énorgueillir de votre beauté? vous ne savez pas COMBIEN elle durera; et QUAND elle durerait long-temps, devez-vous vous énorgueillir d'une chose qui ne vous rend pas plus estimable?*

2.ª REGOLA. Si deve sempre mettere l'avverbio avanti l'aggettivo che modifica p. e. *c'est une femme FORT belle; TRÈS-sensible, et INFINIMENT honnête.*

3.ª REGOLA. Gli avverbi di quantità ed i tre avverbi di tempo *souvent*, *toujours*, *jamais* si situano avanti gli altri avverbi, come *SI poliment*, *TRÈS-heureusement*, *LE PLUS adroitement*, *MOINS honnêtement*, *c'est SOUVENT inopinément qu'il arrive*, *ils sont TOUJOURS ensemble*, *ils ne seront JAMAIS étroitement unis*.

L'avverbio *souvent* può nulladimeno esser preceduto d'un avverbio di quantità; come *si souvent; TROP souvent*, *ASSEZ souvent.*

OSSERVAZIONE. Gli avverbi di quantità s'incontrano sovente nelle medesime frasi: non vi è che un lungo uso della lingua che possa far conoscere quelli che si debbono situare i primi. Si dice *si peu*, *trop peu*, *bien peu*, *très-peu*, *beaucoup trop*, *bien assez*, *bien plus*, *bien davantage*, *beaucoup moins*, *tant plus*, *tant moins*, *tant mieux*, *tant pis*, *etc.* Qualche volta l'avverbio *bien* è avverbio di maniera; è quando viene l'ultimo, come *assez bien*, *moins bien*, *fort bien*.

Della Congiunzione.

Le congiunzioni sono delle parole che servono ad unire delle frasi o delle parti delle frasi le une alle altre, e che

rendono sensibile per questo mezzo le diverse operazioni dello spirito. Esse sono indeclinabili come le preposizioni e gli avverbi.

Si possono considerare le congiunzioni o relativamente all'espressione, o relativamente al significato. Relativamente all' espressione, esse sono semplici o composte. Le congiunzioni semplici sono quelle che vengono espresse in una sola parola, come *et*, *ou*, *mais*, *si*, *car*, *etc.* Le congiunzioni composte sono quelle che si formano da molte parole, come *à moins que*, *à condition que*, *soit que*, *etc.*, e queste parole sono ordinariamente degli avverbi, de' sostantivi, de' verbi anche, o altre congiunzioni seguite da *que*. Negli esempi citati, *moins* è avverbio; *condition* è sostantivo, e *soit* è verbo. Considerate relativamente al significato, si dividono in differenti specie; sotto questo rapporto è essenziale di conoscerle.

È sempre facile di distinguere le congiunzioni dalle preposizioni e dagli avverbi, che sono le sole parti del discorso colle quali si possono confondere. Le congiunzioni semplici differiscono dagli avverbi perchè non esprimono una circostanza del nome o del verbo; e dalle preposizioni perchè hanno quasi sempre la loro prima parola seguita da *que* o dalla preposizione *de*.

Le congiunzioni saranno divise in tre articoli. Nel primo si tratterranno le differenti specie di congiunzioni; nel secondo, si vedranno i differenti usi della congiunzione *que*; nel terzo finalmente, si parlerà del reggimento delle congiunzioni, e di alcune leggi relative all' unione delle frasi.

Delle differenti specie di Congiunzioni.

Le differenti specie di congiunzioni rispondono alle diverse operazioni dello spirito, o a' suoi bisogni. Esse sono in conseguenza

Copulatives ou d'assemblage Copulative o d'unione

Disjonctives ou de division..	Disgiuntive o di divisione
Adversatives ou d'opposition	Avversative o d' opposizione
Restrictives ou d'exception..	Restrittive o d' eccezioni
Conditionnelles ou hypothétiques....................	Condizionali o ipotetiche
Suspensives ou de doute	Sospensive o di dubbio
Concessives...............	Concessive
Déclaratives..............	Dichiarative
Comparatives ou d'égalité...	Comparative o d' eguaglianza
Augmentatives ou diminutives	Aumentative o diminutive
Causatives ou de motif.....	Causali o di motivo
Conclusives...............	Conclusive
De temps et d'ordre........	Di tempo e d' ordine
Transitives, etc............	Transitive, ec.

Le congiunzioni COPULATIVE sono quelle che servono a riunire due nomi ò due verbi sotto una medesima affermazione, o sotto una medesima negazione.

Sono per l' affermazione

1.° *Et: la science* ET *la vertu sont deux choses bien estimables.*

2.° *Aussi: puisque vous le voulez, je le veux* AUSSI.

3.° *Tant... que: nous étions dix* TANT *hommes* QUE *femmes.*

Sono per la negazione

1.° *Ni: il ne boit* NI *ne mange.*

» NI *l'or* NI *la grandeur ne nous rendent heureux.* LA F.

2.° *Non plus: puisque vous ne sortez pas, je ne sortirai pas* NON PLUS.

Le congiunzioni DISGIUNTIVE sono quelle che dinotano alternativa o distinzione. Queste sono

1.° *Ou: vivez de régime, ou vous deviendrez la proie des maladies.*

2.° *Ou bien: rendons-nous en France,* OU BIEN *en Angleterre.*

3.° *Soit: il faut toujours conserver la même égalité d'ame, SOIT dans la bonne, SOIT dans la mauvaise fortune.*

4.° *Soit que: SOIT QUE vous mangiez, SOIT QUE vous buviez, faites tout pour la gloire de Dieu.*

Le congiunzioni AVVERSATIVE sono quelle che legano due proposizioni, dinotando opposizione nella seconda al riguardo della prima. Queste sono

1.° *Mais: la satisfaction qu'on tire de la vengeance ne dure qu'un moment; MAIS celle qu'on tire de la clémence est éternelle.*

2.° *Cependant: il dit vrai, CEPENDANT on ne le croit pas.*

3.° *Néanmoins: Marius fut fort maltraité de la fortune, NÉANMOINS il ne perdit pas courage.*

4.° *Pourtant: Cicéron, quoique grand philosophe, n'était POURTANT pas ennemi des louanges.*

5.° *Toutefois: cette nouvelle se soutient, TOUTEFOIS personne n'y croit.*

6.° *Bien que: Il n'est pas étourdi, BIEN QU'il paraisse l'être.*

Le congiunzioni RESTRITTIVE sono quelle che restringono, di qualunque maniera sia, un idea o una proposizione. Queste sono

1.° *Sinon: je n'ai autre chose à vous dire, SINON QUE je le veux.*

2.° *Si ce n'est que: je n'ai rien à vous dire, SI CE N'EST QU'il faut obéir à la loi.*

3.° *Quoique: cela sera, QUOIQUE vous disiez.*

4.° *Pour* messo per *quoique: POUR être généreux, on n'est pas moins riche, ou quoiqu'on soit généreux, etc.*

5.° *Encore que: ENCORE QU'il soit disgracié,* * *il n'en est pas moins fier.* Si fa poco uso di questa congiunzione. Vi si può supplire la 3.ª

6.° *A moins que, à moins de: cette affaire ne finira*

* *Disgracié* s' intende, SCADUTO DALLA GRAZIA DEL SOVRANO, D'UN PRINCIPE; D'UN GRANDE.

pas, A' MOINS QU'il ne vienne ; il ne pouvait le traiter plus mal, A' MOINS DE le battre.

Le congiunzioni CONDIZIONALI sono quelle che legano due membri del discorso per supposizione, o dinotando una condizione. Queste sono

1.° *Si : tout est perdu, SI vous ne vous hâtez de venir.*

2.° *Sinon : corrigez-vous, SINON vous serez généralement détesté.*

3.° *Quand, quand même, quand bien même : Nous serions obligés d'aimer notre prochain QUAND, QUAND MÊME, ou QUAND BIEN MÊME Dieu ne nous l'aurait pas commandé.*

4.° *A' moins que : je ne sortirai pas, A' MOINS QUE vous ne veniez me prendre.*

5.° *Pourvu que, supposé que, au cas que, en cas que: vous vous tirerez de ce mauvais pas POURVU QUE, SUPPOSÉ QUE, etc., vous montriez de la fermeté.*

6.° *Bien entendu que, à condition que, à la charge que: vous réussirez dans cette entreprise, BIEN ENTENDU etc., QUE vous suivrez à la lettre les moyens que je vous donnerai.*

Le congiunzioni SOSPENSIVE sono quelle che servono a dinotare qualche sospensione, o qualche incertezza. Queste sono

1.° *Si: on ne sait jamais SI l'on est véritablement aimé.*

2.° *Savoir si, c'est à savoir si: vous vous repaissiez l'imagination d'agréable chimères, SAVOIR, ou C'EST A' SAVOIR SI vous serez jamais à même de les réaliser.*

3.° *Quoiqu'il en soit: QUOIQU'IL EN SOIT de ce que vous venez de dire, je veux en courir les risques.*

Le congiunzioni CONCESSIVE sono quelle delle quali ci serviamo per dinotare che restiamo d'accordo di qualche cosa. Queste sono

1.° *A la vérité: A' LA VÉRITÉ la divisibilité de la matière à l'infini est inconcevable, mais elle n'en est pas moins certaine.*

2.° *A' la bonne heure que : A' LA BONNE HEURE QU'on puisse quelquefois céder aux circonstances, mais ce ne doit jamais être aux dépens de son honneur.*

3.° *Quand, quand même : QUAND, QUAND MÊME cela serait vrai, que pourriez-vous en conclure?*

4.° *Non que, non pas que : je l'évite, NON QUE, NON PAS QUE je le craigne, mais pour n'être pas obligé d'agir contre mes principes.*

5.° *Quoique, encore que : QUOIQUE, ENCORE QUE vous soyez fondé dans vos prétentions, évitez de plaider, s'il est possible.*

Le congiunzioni DICHIARATIVE sono quelle delle quali ci serviamo ordinariamente per spiegare qualche cosa. Queste sono

1.° *Savoir : la terre est divisée en quatre parties, SAVOIR l'Europe, l'Asie, l'Afrique et l'Amérique.*

2.° *Comme, comme par exemple : il y a bien des effets dont nous connaissons les causes, COMME OU COMME PAR EXEMPLE, l'élévation de l'eau dans les pompes.*

3.° *C'est-à-dire : la grammaire, C'EST-A'-DIRE, l'art de parler et d'écrire correctement.*

Le congiunzioni COMPARATIVE sono quelle che servono a dinotare rapporto o parità tra due proposizioni. Queste sono

1.° *Comme, ainsi, de même, ainsi que : la destruction de Jérusalem est arrivée, COMME, DE MÊME QUE, AINSI QUE Jésus-Christ l'avait prédite.*

2.° *Aussi bien que : je le sais AUSSI BIEN QUE lui.*

3.° *Aussi peu que, autant que : travaillez AUSSI PEU QUE, ou AUTANT QUE vous voudrez.*

4.° *Non plus que : il n'écoute NON PLUS QUE si on ne lui parlait pas.*

5.° *Ni plus ni moins que : nous avons été traités NI PLUS NI MOINS QUE si nous eussions été de vils scélérats.*

6.° *Si..... que : il n'est pas SI riche QU'il voudrait le faire accroire.*

7.° *En* messo per *comme : il vit* EN *grand Seigneur.*

Le congiunzioni AUMENTATIVE e DIMINUTIVE sono quelle delle quali ci serviamo per aggiungere a ciò che abbiamo detto, o per diminuirlo.

Le AUMENTATIVE sono

1.° *D'ailleurs : la plupart des riches sans naissance sont fiers et pleins d'arrogance ; ils sont* D'AILLEURS *brutaux et insolens.*

2.° *Outre que : rien n'est plus amusant que l'histoire,* OUTRE QUE *rien n'est plus instructif pour la manière de se conduire avec les hommes.*

3.° *De plus : je vous dirai* DE PLUS *que tous vos amis sont aussi bien qu'ils puissent l'être dans les circonstances présentes.*

4.° *Au surplus : le Paradis perdu a de grands défauts ;* AU SURPLUS, *il étincelle de génie et de feu.*

Le DIMINUTIVE sono

1.° *Au moins, du moins : l'avantage qu'un jeune homme doit remporter du Collége, c'est* AU MOINS, *ou* DU MOINS *de savoir bien sa langue.*

2.° *Pour le moins : il faut* POUR LE MOINS *connaître les principes généraux d'une langue, avant d'entreprendre de les enseigner.*

Osservazione. Encore serve per l'aumentazione e per la diminuzione. Si dice : *il ne suffit pas d'instruire il faut* ENCORE *chercher à plaire : ENCORE s'il entendait raison; mais non, c'est le plus entêté des hommes.* Nel primo esempio, *encore* è aumentativo, ed è diminutivo nel secondo.

Le congiunzioni CAUSALI sono quelle che servono a dinotare la causa di qualche cosa, o la ragione perchè si è fatta. Queste sono

1.° *Car: défiez-vous de la fortune,* CAR *elle est inconstante.*

2.° *Comme : COMME vous n'avez obéi qu'à l'honneur, soyez ferme dans l'infortune.*

3.° *Parce que* *: *évitez l'oisiveté*, PARCE QU'*elle est la mère de tous les vices.*

4.° *A' cause que, attendu que, vu que : faut-il qu'il soit si vain*, A' CAUSE QUE *son ouvrage a réussi? Femmes, ne vous glorifiez pas de votre beauté*, ATTENDU QUE, VU QUE *cet avantage est d'une bien courte durée.*

5.° *Puisque : aimez uniquement la vertu*, PUISQU'*elle seule peut vous rendre heureux.*

6.° *Pourquoi* : POURQUOI *passez-vous votre temps à ne rien faire?*

7.° *D'où vient que* : D'OU' VIENT QUE *vous restez oisifs?*

8.° *Afin que, afin de, pour* : *on se donne bien de la peine* POUR *faire un bon livre, et on le met au jour* AFIN D'*acquérir de l'honneur. Conduisons-nous avec prudence*, AFIN QUE *personne ne puisse nous blâmer.*

OSSERVAZIONE. *Pour* ** e *afin que* sembrano al primo aspetto significare la medesima cosa, ma il primo dinota un effetto che deve esser prodotto, ed il secondo, un effetto che si desidera e che si spera. Nell'esempio citato, *pour* dinota un effetto certo; e *afin de*, un effetto che si attende e che si ha in vista.

9.° *De peur que, de peur de; de crainte que, de crainte de; rompez avec les factieux* DE PEUR, ou DE

---

* Non bisogna confondere *parce que* congiunzione in due parole, con *par ce que*, in tre parole separate, delle quali la prima è una preposizione seguita dal pronome dimostrativo *ce* e dal pronome relativo *que*, come *je lirai ce livre*, PARCE QUE *vous me dites qu'il est bon; je juge*, PAR CE QUE *vous me dites, que la lecture de ce livre ne peut être que très-utile.* Nel primo esempio, *parce que* è una vera congiunzione; ma nel secondo *par ce que* è una preposizione seguita dal suo reggimento.

** *Pour* e *Par* sembrano anche alcune volte significare la medesima cosa, come *Dieu a créé toutes choses* POUR *sa gloire. Il a fait cela* PAR *crainte*, PAR *haine*, PAR *animosité*, PAR *bonté*. Ma, come si è detto alla p. 337, *Pour* è una preposizione che serve a dinotare LO SCOPO, e *Par* LA CAUSA ED IL MEZZO, e tutta l'attenzione deve consistere a distinguere queste due qualità per impiegarle a proposito.

CRAINTE *qu'on ne vous soupçonne de penser comme eux.*

10.° *Si..... que: la langue française est* SI *générale,* QU'*il n'y a pas de pays au monde où une personne qui la parle ne puisse se faire entendre.*

Le congiunzioni CONCLUSIVE sono quelle delle quali ci serviamo per tirare una conseguenza d'una proposizione precedente. Queste sono

1.° *Or, donc: il faut aimer ce qui est aimable;* OR, *la vertu est aimable,* DONC *il faut aimer la vertu.*

2.° *Par conséquent, ainsi, c'est pourquoi, c'est pour cela que: ce peuple est corrompu, et entièrement énervé par la mollesse;* PAR CONSÉQUENT, *etc., il sera aisé de le vaincre.*

Osservazione. Vi è una leggiera differenza tra le due prime, e le due ultime congiunzioni. Le due prime sono più proprie a dinotare la conclusione d'un reggimento; e le due ultime, ad esprimere il seguito d'un avvenimento o d'un fatto.

3.° *Tellement que: il a été* TELLEMENT *affecté,* QU'*il en est mort.*

4.° *De sorte que, en sorte que, de manière que: les rayons du soleil réfléchis et rompus par les gouttes de pluies, forment l'arc-en-ciel,* DE SORTE QUE, *etc., ce signe éclatant ne paraît jamais qu'il ne pleuve.*

Le congiunzioni DI TEMPO e D'ORDINE sono quelle che servono per legare il discorso per qualche circostanza di tempo e d'ordine. Queste sono

1.° *Quand, lorsque *:* QUAND, *ou* LORSQU'*on nage dans l'abondance, on n'est guère affecté du besoin des autres.*

2.° *Dans le temps que, pendant que, durant que, tandis que:* DANS LE TEMPS QUE, *etc., les Romains méprisèrent les richesses, ils furent sobres et vertueux.*

3.° *Tant que: elle a fait le bien* TANT QU'*elle a vécu.*

* *Alors que* per *lorsque* non s'impiega che in versi.

4.° *Avant que: on se servait d'écorce d'arbres ou de peaux pour écrire, AVANT QUE le papier fût en usage.*

5.° *Depuis que: il s'est passé bien des événemens DEPUIS QUE nous ne nous sommes vus.*

6.° *Dès que, aussitôt que: écrivez-moi DÈS QUE, ou AUSSITÔT QUE vous vous serez procuré les éclaircissemens que je désire.*

7.° *A' peine: A' PEINE nous finissions qu'il entra.*

8.° *Après que: APRÈS QU'il eut cessé de parler, l'assemblée se sépara.*

9.° *Cependant: vous m'amusez ici, et CEPENDANT la nuit vient.*

10.° *Enfin, à la fin: ENFIN OU A' LA FIN, la cause de la religion, de l'honneur et de l'humanité triomphera.*

Le congiunzioni TRANSITIVE sono quelle che servono a passare d'una circostanza ad un'altra. Queste sono

1.° *Or: Tout homme est sujet à se tromper; OR, mon cher ami, vous êtes homme.*

2.° *En effet: EN EFFET il a raison.*

3.° *Du reste, au reste: DU RESTE, AU RESTE vous devez en toute occasion compter sur moi.*

4.° *A' propos: A' PROPOS, je vous dirai.*

5.° *Après tout: APRÈS TOUT, vous m'apprendrez.....*

Le lingue, in generale, sono difettosissime nel significato delle parole. Nella lingua francese, una parola può non solamente essere situata sotto differenti specie di parole, ma ancora in differenti classi d'una medesima specie. *Si, comme, encore*, ne sono una pruova ben sensibile. *Si* è congiunzione condizionale, dubitativa, comparativa ec. *Comme* e *encore* sono avverbi e congiunzioni di diverse sorte.

Dell' impiego e degli usi della Congiunzione que.

L'uso più comune della congiunzione *que* è di legare un verbo ad un altro, come *je crois QUE je le vois, je doute*

qu'il vienne. È sempre facile di distinguere il *que* congiunzione, dal *que* pronome relativo o assoluto come se n'è parlato alla p. 115. È pronome relativo o assoluto, quando può rivolgersi per *lequel*, *laquelle*, o *quelle chose*, come *Dieu* QUE *j'aime;* QUE *voyez-vous là-bas?* significano DIO IL QUALE IO AMO; QUALE COSA VEDETE VOI LA' BASSO? Ma è sempre congiunzione, quando non può rivolgersi per queste parole, come *je crois* QUE *l'ame est immortelle.* Il *que* ammirativo apparentemente non fa una classe particolare.

REGOLA. Nelle frasi ove vi sono molti membri retti dalla congiunzione QUE, si deve ripetere così sovente che vi sono membri differenti, come

Quand je considère QUE *les chrétiens ne meurent point; qu'ils ne font que changer de vie;* QUE *l'apôtre nous avertit de ne pas pleurer ceux qui dorment dans le sommeil de la mort, comme si nous n'avions pas d'espérance;* QUE *la foi nous apprend* QUE *l'église du ciel et celle de la terre ne sont qu'un même corps; que nous appartenons au Seigneur, soit que nous vivions, soit que nous mourions, parce qu'il s'est acquis, par sa résurrection et par sa vie nouvelle, une domination souveraine sur les morts et sur les vivans; quand je considère, dis-je,* QUE *celle dont nous regrettons la mort est vivante en Dieu, puis-je croire que nous l'avons perdue?..... FLÉCHIER.*

Ma la congiunzione *que* serve ancora.

1.° Al paragone, come si è detto alla paggina 61, così *L'Asie est* PLUS *grande* QUE *l'Erope.*

2.° A restringere le frasi negative, ed allora si mette per *seulement. On n'est heureux* QUE *loin du monde.*

OSSERVAZIONE. Ne... que... si mette qualche volta per *ne... rien* : *je* N'*ai* QUE *faire ici*, significa *je* N'*ai* RIEN *à faire ici. Je* N'*ai* QUE *faire de lui*, è per *je* N'*ai* AUCUN *besoin de lui. Je* N'*ai* QUE *faire de vous dire*, ... è per *il* N'*est* PAS *nécessaire de vous dire*,

espressioni dello stile familiare. *Ne... que...*, costrutto con qualch'uno de' tempi del verbo *faire*, e seguito dalla preposizione *de* e d'un infinito, disegna un'azione che si è passata poco fa. *Il NE fait QUE de partir.* L'azione di *partir* è passata, quantunque non vi sia che pochissimo tempo. Ma senza la preposizione *de*, *ne... que* dinota un abito, un'assuefazione, come *il NE fait QUE jouer*, egli non fa che giuocare, ciò che vale *il joue sans cesse.*

3.° A dinotare un desiderio, un comando ec., ed allora vi è un verbo sott'inteso che la precede. *Qu'il s'en aille*, vale a dire *je souhaite, je veux, j'ordonne qu'il s'en aille.*

L'imperativo, alla terza persona, è una vera ellissi.

4.° *Que* si mette per *afin que*, dopo un imperativo: *approchez QUE je vous parle*, ed in vece di *pour que* dopo una interrogazione.

» *Je contemple ce ciel, ouvrage de tes mains,*
» *Ces astres dont tes lois ont tracé les chemins.*
» *Qu'est-ce l'homme à tes yeux, QU'il VIVE en ta mémoire?*
» *Que sont pour toi, Seigneur, tous les faibles humains,*
» *QUE tu VERSES sur eux un rayon de ta gloire?*

M. l'Archevêque D'AIX.

5.° Per *à moins que, avant que, sans que: cela ne finira pas QU'il ne vienne; je ne finirai pas qu'il ne soit venu; il ne saurait sortir qu'il ne s'enrhume.*

6.° Per *dès que, aussitôt que, si: QU'il fasse le moindre excès, il est malade.*

7.° Per *quoique, soit que: tout savant QU'il est, il n'a pu me répondre; QU'il veuille, ou QU'il ne veuille pas, QUE m'importe?*

8.° Per *depuis que* dopo *il y a: il y a deux ans QUE je ne l'ai vu.*

9.° Per *jusqu'à ce que: attendez QU'il vienne.*

10.° Per *et cependant: les avares auraient tout l'or du monde, QU'ils en désireraient encore davantage.*

11.° Per *puisque*, dopo una interrogazione: *qu'avez-vous, QUE vous ne mangez point?*

12.° Per *pourquoi: QUE ne se corrige-t-il?* Questa maniera ha luogo nelle frasi interrogative ove la sola negazione *ne* figura. Con *ne pas*, *que* è un pronome assoluto. *QUE ne fait-il pas pour réussir!*

13.° Per *et*, se è seguito da *si: QUE SI vous me dites.* Questo modo di dire è dello stile familiare.

14.° Per *comme* e *parce que: rempli QU'il était de ses préjugés, il ne voulut convenir de rien.*

15.° Per *combien*, ed allora segna l'ammirazione, la sorpresa, la ripugnanza, l'indignazione ec., *QUE Dieu est bon! QUE vous êtes importun! QUE je le hais! etc.*

16.° Per *si bien que*, *de telle sorte que*, *etc.*, *on le régla QUE rien n'y manquait.*

17.° Finalmente per *comme*, *lorsque*, *parce que*, *puisque*, *quand*, *quoique*, *si*, *etc.*, quando alle preposizioni che cominciano da queste parole se ne aggiungono altre sotto l'istesso reggimento pel mezzo della congiunzione *et: SI les hommes étaient sages et QU'ils suivissent les lumières de leur raison, ils s'épargneraient bien des chagrins. LORSQU'on a des dispositions, et QU'on veut étudier, on fait des progrès rapides.*

Del Reggimento delle Congiunzioni.

Le congiunzioni legano le frasi tra esse, reggendo i verbi che le seguono all'Infinito, all'Indicativo o al Soggiuntivo.

Delle Congiunzioni che reggono l'Infinito.

Vi sono due sorte di congiunzioni che reggono l'Infinito.

1.° Quelle che non sono distinte dalle preposizioni perchè sono seguite d'un verbo. Tali sono *après*, *pour*, *jusqu'à etc. Il faut se reposer APRÈS avoir travaillé; je travaille*

POUR gagner ma vie ; il est avare JUSQU'à se refuser le nécessaire ; il travaille SANS prendre le moindre repos.

OSSERVAZIONE. Vaugelas e *T. Corneille* osservano, che non si debbono mettere tra *pour* e l'infinito, che i pronomi personali in reggimento, o delle piccole parole delle quali il luogo è avant'il verbo, come *il l'a fait POUR ne pas le FÂCHER.*

2.° Tutte quelle che sono terminate per *de*. Tali sono *afin DE, loin DE, faute DE, de peur DE, de crainte DE, au lieu DE, loin DE, plutôt que DE, etc. Si je m'applique tant à l'étude, c'est AFIN DE vous surpasser; LOIN DE vous désespérer, redoublez d'ardeur.* Queste congiunzioni, coll'infinito che le segue, formano, come si vede, dagli esempi citati, delle fras' incidenti e subbordinate ad una prima frase che è sempre la principale.

Questa maniera di esprimersi ha molta energia e dev'esser sempre preferita, quando non vi è equivoco a temere, e non si equivocherà mai osservando la regola seguente.

REGOLA. Non si debbono ordinariamente impiegare le congiunzioni con un infinito, che quando questo infinito si rapporta al soggetto del verbo principale, come *Nous ne pouvons trahir la vérité, SANS NOUS RENDRE méprisables; évitez le jeu, DE PEUR D'EN PRENDRE le goût.*

Si è detto ordinariamente, perchè il secondo verbo può qualche volta rapportarsi al reggimento, senza che vi sia equivoco, come in questa frase, *je vous conseille de fréquenter la bonne compagnie, et d'éviter la mauvaise:* qui i verbi *fréquenter* e *éviter* si rapportano a *vous*, reggimento del verbo *conseiller*. Nulla di meno per evitare in generale, ogni equivoco, è meglio, e sempre più chiaro di non fare rapportare l'infinito che al soggetto del verbo principale.

Si preferisce l'indicativo o il soggiuntivo all'infinito.

1.° Quando si vogliono evitare molti *de*, o che avrebbero de' sensi differenti, o che, per la loro ripetizione, renderebbero la frase pesante e stirata, come *Aristippe chargea*

ses compagnons DE *dire* DE *sa part à ses concitoyens* DE *songer* DE *bonne heure à se procurer, etc.* Questa frase così costrutta è noiosissima; avrebbe bisognato dire....... *qu'ils songeassent* DE *bonne heure.....*

2.° Quando la frase ne è più armoniosa, come *je suis sûr, avec de la patience et de la fermeté,* DE PARVENIR *à le guérir.* È più armonioso di dire, *que je parviendrai, etc.*

Delle Congiunzioni che reggono l' Indicativo.

Le congiunzioni che reggono l' Indicativo sono

bien entendu que.......	ben inteso che	*vu que......*	atteso che
		puisque.....	giacchè
à condition que,......	a condizione che	*c'est pour cela que....*	è per ciò che
à la charge que.......	alla carica che (gallicismo.)	*lorsque......*	allorchè
		dans le temps que.......	nel tempo che
de même que	della medesima maniera che	*pendant que.* / *durant que..*	durante che
ainsi que....	così che	*tandis que...*	mentre che
aussi bien que	sì bene che	*tant que ....*	tanto che
autant que ..	altrettanto che	*depuis que ..*	dappoichè
non plus que	ne più che	*dès que.....*	da che
outre que....	oltre che	*aussitôt que.*	subito che
parce que...	perchè	*à ce que....*	a ciò che
à cause que.	a causa che	*à mesure que*	a misura che
attendu que..	atteso che	*peut-être que*	puol' essere che

alle quali si possono unire le seguenti *si*, se; *comme*, come; *comme si*, come se; *quand*, quando; *pourquoi*, perchè ec.; come *vous prendrez d'autres mesures,* SI *vous êtes prudent;* COMME *je vous disais; c'est* COMME SI *je disais que cela ne fût pas vrai;* QUAND *on est sage, on fuit le danger;* POURQUOI *n'êtes-vous pas venu plutôt?*

Tutte queste congiunzioni reggono l' indicativo, perchè

sono precedute da un verbo che esprime l'affermazione d'una maniera diretta, positiva ed indipendente.

Non offrono difficoltà; ma ve ne sono sei che domandano una attenzione particolare, perchè reggono ora l'indicativo, ed ora il soggiuntivo. Queste sono, *sinon que*, *si ce n'est que*, *de sorte que*, *en sorte que*, *tellement que*, *de manière que*. Bisogna osservare le regole seguenti per non ingannarsi. Il verbo della frase incidente deve mettersi all'indicativo, quando il verbo della proposizione principale esprime l'affermazione d'una maniera diretta, positiva ed indipendente, come *je sais qu'il est surpris; je crois qu'il viendra*; ma deve mettersi al soggiuntivo, quando quella della proposizione principale esprime qualche movimento dell'animo, come *je doute qu'il soit surpris; je veux qu'il vienne*. È da presso questa regola che queste sei congiunzioni reggono l'indicativo o il soggiuntivo. Così si dirà *il ne répondit rien*, *SINON QU'il ne le VOULAIT pas; il s'est comporté DE MANIÈRE, ou DE TELLE SORTE QU'il A MÉRITÉ l'estime des honnêtes gens*. Ma si deve dire, *je ne crains rien, SINON QU'il ne RÉUSSISSE pas aussitôt qu'il le croit; comportez-vous DE MANIÈRE, ou DE TELLE SORTE QUE vous MÉRITIEZ l'estime des honnêtes gens.*

OSSERVAZIONE. Si è detto p. 375 che s'impiega la congiunzione *que* per *comme*, *lorsque*, *parce que*, *puisque*, *quand*, *quoique*, *si*, *etc.*, quando alle proposizioni che cominciano da queste parole, se ne aggiungono altre sotto il medesimo reggimento pel mezzo della congiunzione *et*. E si deve osservare ch'essa regge l'indicativo, quando tiene luogo di *quand*, *lorsque*, *comme*, *pourquoi*, *peut-être*, *parce que*. Si deve dire, *lorsqu'on est jeune, et QU'on ne se LAISSE pas abattre par l'adversité, on peut se promettre encore un avenir heureux*: ma quando è messa per *si*, *quoique*, *etc.*, vuole il verbo al soggiuntivo, come *si l'on est déjà sur le retour, et QU'on SOIT sans courage dans l'adversité, on ne doit s'attendre qu'à une vieillesse triste et malheureuse.*

Delle Congiunzioni che reggono il Soggiuntivo.

Le congiunzioni che reggono il Soggiuntivo sono

afin que.....	affin che	*que.........*	che
à moins que.	a meno che	*jusqu'à ce que*	fino a che
avant que...	avanti che	*posé que....*	posto che
au cas que..	al caso che	*supposé que.*	supposto che
en cas que..	in caso che	*pour que.....*	per che
malgré que..	malgrado che	*pourvu que..*	purchè
bien que.....	benchè	*quelque que.*	qualunque che
encore que...	ancorchè	*quel que....*	qualche
quoique.....	quantunque	*quoique.....*	quantunque
de peur que.	per paura che	*sans que....*	senza che
de crainte...	per timore	*soit que.....*	sia che

ed alcune altre. Si deve dire *employez bien le temps de votre jeunesse, AFIN QUE VOUS PUISSIEZ un jour remplir les devoirs de votre état; ENCORE QUE, BIEN QUE, ou QUOIQUE l'ambition SOIT un vice, elle est néanmoins la base de bien des vertus; QUELQUE éclairés QU'ILS SOIENT, ils ne connaissent pas la cause de cet effet.*

Non vi è difficoltà su queste congiunzioni; la sola attenzione che si deve avere, è d'impiegarle col soggiuntivo. Ma prima di terminare quest'articolo, bisogna arrestarsi un istante sulla situazione che bisogna dare alle frasi incidenti formate dalle congiunzioni.

REGOLA. Quando una proposizione è composta di due frasi parziali unite da una congiunzione, l'armonia e la chiarezza domandano che la più corta cammini prima.

QUAND LES PASSIONS NOUS QUITTENT, nous nous flattons en vain que c'est nous qui les quittons; ON N'EST POINT A' PLAINDRE, quand au défaut de biens réels, on trouve le moyen de s'occuper de chimères.

Delle Interiezioni.

Le interiezioni o le particelle sono delle parole che servono

ad esprimere un movimento, un sentimento dell'animo.

Spesso una parola spiega più di un affetto dell'animo e ciò è per l'inflessione che la voce prende naturalmente, o dal gesto che l'accompagna. Intanto vi sono alcune di queste parole che sono principalmente adattate a certi sentimenti. Queste sono

1.° Pel dolore e la tristezza

Aye! ahi! *ah!* ah! *hihi!* ehi! *hélas!* oimè! *ouf!* ohu! *mon Dieu!* mio Dio ec. *Ah! que n'ai-je pas souffert, depuis que je ne vous ai vu! Ouf! quel déchirement!*

« *Vous comptez cent printemps, hélas! et nos beaux jours*
» *S'envolent les premiers, s'envolent pour toujours!*

L'Abbé Delille.

Osservazione. *Ah!* avanti un nome si scrive colla virgola: in questo caso il punto d'esclamazione segue il nome, come

Ah, Rome! ah, Bérénice! ah, prince malheureux!

2.° Pel giubilo ed il desiderio

Ah! ahi! *bon!* buono ec.

Ah! que je suis aise de vous revoir.

3.° Pel timore

Ah! ahi! *hé!* he!

Ah! qu'allons-nous devenir! hé! qu'ai-je fait!

4.° Pell'avversione, il disprezzo, il disgusto

Fi! via! *fi donc!* via dunque! ec.

Fi! le vilain! fi de la bonne chère, lorsqu'il y a de la contrainte! fi donc! y pensez-vous?

5.° Per la derisione

Ah! ah! *eh!* eh! *zest!* hi! *Oh!* oh!

Oh! le plaisant homme! il se vante d'être bien auprès des grands, zest!

6.° Pel consenso

Volontiers, volontieri; *soit*, sia; *Volontiers, pourquoi pas? soit, j'y consens.*

7.° Per l'ammirazione

Oh! oh!

Oh ! que cela est beau !

8.° Per la sorpresa

Oh! oh! *bon Dieu!* buon Dio! *miséricorde !* misericordia!

Oh ! oh ! je n'y prenais pas garde ; bon dieu ! aurions-nous dû nous y attendre?

Osservazione. L'interiezione *oh* s' impiega senza *h* avanti i nomi; ma l'*o* ha l'accento circonflesso.

» *O mon fils! ô ma joie! ô l'honneur de mes jours!*
» *O d'un état penchant inespéré secours!*

P. Corneille.

Ma l'*o* è senz'accento quando è il segno dell'apostrofo. *O mon fils..... o vous qui m'écoutez.....* Questa distinzione è poco conosciuta nelle stampe, e da molti.

9.° Per l'incoraggiamente

Çà, via, *ho çà*, orsù; *allons*, andiamo; *courage*, coraggio.

Çà, ho ça, tenez ferme; ça, travaillons.

10.° Per avvertire

Gare, guarda; *holà*, olà; *hem*, hei; *tout beau*, adagio; *holà ho*, olà oh; *gare*, si guardi; *gare l'eau*, si guardi dell'acqua.

Tout beau, n'allez-pas si vîte; hem, venez-çà.

11.° Per chiamare

Holà, ola! *hé!* he!

Holà! y a-t-il quelqu'un? hé! écoutez que je vous dise.

12.° Pel silenzio

Chut! silenzio! *paix!* zitto! *st*, zitto.

Chut! n'avancez pas davantage.

Si potrebbero fare altre classi d' interiezioni, ma ciò che se n'è detto sembra sufficiente per indicare l'uso che se ne fa ordinariamente nello stile familiare.

Le interiezioni non hanno luogo fisso nel discorso; ma vi figurano secondo che il sentimento che le produce le manifesta all'esterno. La sol'attenzione che bisogna avere, è di mai situarle tra due parole che l'uso ha rese insepa-

rabili, come tra il soggetto ed il verbo, tra l'aggettivo ed il sostantivo ch'esso modifica, per cui bisogna attenersi agli esempi rapportati, ed al seguente.

Hélas! Divin Sauveur, à qui nous adresserons-nous? La grâce et la vie éternelle sont sur vos lèvres, pour se répandre sur les hommes: mon cœur soupire après l'une et l'autre.

AD QUEM IBIMUS? VERBA VITÆ ÆTERNÆ HABES.

FINE DEL TOMO SECONDO.

INDICE.

FINE DELL'INDICE DEL TOMO SECONDO.

ERRORI			CORREZIONI.
P. 53	v. 16	e un uomo....	è un uomo
16	5	un'affare......	un affare
id.	8	un'affare......	un affare
79	25	nomi propri di regione.....	nomi propri di regioni
130	13	*QUE L'ON COMPERND*......	*QUE L'ON COMPREND*
142	2	d'una menicra.	d'una maniera
153	20	futuro indetermin?.......	futuro indetermin.°
168	1	INFINITO INFINITO.......	INFINITIF INFINITO
204	14	*l'y concevoir..*	*l'y recevoir*
207	29	*dépendre......*	*déprendre*
277	14	*faiant frire ...*	*faisant frire*
282	15	*Entendre, etc.*	*Prétendre, etc.*
320	14	Un verbe.....	Un verbo.
328	28	*accadémiciens.*	*académiciens*
333	24	*des...........*	*dès*